

Rosa Dattolico ♦ Tiziana Trotta  
Valentina Olivieri

# LA GUIDA

per l'insegnante

Sussidiario  
dei linguaggi

# Pianeta Letture

4

5



- PROGRAMMAZIONI
- DIDATTICA INCLUSIVA
- GRIGLIE DI VALUTAZIONE
- ARTE E MUSICA
- CAVIARDAGE
- EMOZIONI E LIFE SKILLS
- FACCIAMO FILOSOFIA
- CLIL - CODING
- FLIPPED CLASSROOM
- STEM - STEAM
- SCHEDE OPERATIVE
- PERCORSO FACILITATO BES

+ LIBRO DIGITALE

Scaricabile su  
[www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it)

## **IL PROGETTO**

- 4 Il Progetto
- 6 I volumi
- 12 Il volume di Educazione Civica
- 13 Per l'insegnante e la classe
- 14 Didattica digitale

## **PROGRAMMAZIONI**

- 16 Programmazione italiano - classe 4a
- 20 Programmazione italiano - classe 5a
- 24 Programmazione arte - classe 4a/5a
- 26 Programmazione annuale educazione civica - classe 4a/5a
  
- 28 Educazione civica

## **DIDATTICA INCLUSIVA**

- 30 La didattica inclusiva
- 33 Strumenti modelli di griglia di osservazione – P.D.P - P.E.I griglia di osservazione
- 47 Strategie e metodologie
- 50 Adattamento e semplificazione
- 52 Programmazione per obiettivi minimi Italiano - classe 4a
- 53 Programmazione annuale - Italiano - classe 5a
- 54 Programmazione annuale - Arte - classe 4a/5a - Musica - classe 4a/5a

## **LABORATORIO DI ASCOLTO**

- 55 Impariamo ad ascoltare
- 57 Griglia di osservazione per i laboratori di ascolto

## **GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE**

- 58 Invalsi 4 - quaderno di scrittura
- 62 Invalsi 5 - quaderno di scrittura
- 70 Prove strutturate 4 prova d'ingresso
- 72 Prova intermedia
- 76 Prova di uscita
- 79 Prove strutturate 5 prova d'ingresso
- 81 Prova intermedia
- 85 Prova di uscita
- 88 Compiti di realtà volume di arte e musica – pianeta letture
- 92 Scheda di autovalutazione
- 93 Scheda di osservazione

## **IL LABORATORIO DI ARTE E MUSICA**

- 94 Il laboratorio di arte e musica
- 95 Punti a colore
- 96 Il colore
- 97 Giocare con le linee
- 98 Linee e fantasia
- 99 Ancora forme!
- 100 Ancora forme!
- 101 Mi diverto con linee, forme e colori
- 102 Filastrocca della musica
- 103 Il direttore d'orchestra - Cerchi sonori
- 104 Suono grave, medio o acuto?
- 105 Indovina l'intensità
- 106 A caccia di voci - Il percorso sonoro
- 107 Suono corto, medio o lungo? - Quanto è lunga la parola?
- 108 Imita il ritmo! - Ritmo di parole
- 109 Il timbro degli strumenti - Che ritmo è?
- 110 Sonorizziamo
- 111 Il caviardage: alla scoperta della poesia
- 114 Scopriamo la poesia nascosta

## **L'INTELLIGENZA EMOTIVA E LA DIDATTICA DELLE EMOZIONI**

- 115 L'intelligenza emotiva e la didattica delle emozioni
- 118 TITOLO: Emozioniamoci
- 120 Percorso operativo - sei racconti sulle emozioni... "Felicità"
- 121 "Tristezza"
- 123 "Sorpresa"
- 125 "Paura"
- 126 "Rabbia"
- 127 "Disgusto"

## **LIFE SKILLS**

- 129 Life Skills?

## **FILOSOFIA**

- 132 Facciamo filosofia
- 134 Progetto F.I.L.O.S.O.F.A.N.D.O. insieme...
  
- 136 Parliamo di CLIL
- 138 Parliamo di CODING
- 140 Flipped classroom: la classe capovolta nella Scuola Primaria
- 142 STEM/STEAM: progettare con creatività

## **SCHEDE TIPOLOGIE TESTUALI - CLASSE 4<sup>A</sup>**

- 144 Mia sorella Valentina 144
- 146 Una mamma ficcanaso
- 147 Caro diario
- 148 Venerdì 5 gennaio
- 150 La leggenda dei fiori
- 152 La testa nella zuppiera
- 154 Avventura tra i fiumi
- 157 La lama di luce
- 159 Scrivere una storia
- 160 La fata del parco - Storia gialla - Sulla riva del fiume - Che paura!
- 161 Teresina
- 163 Anton
- 164 Lo scricciolo
- 165 Il piccolo polpo
- 166 Bottega di campagna - La casa nel bosco
- 167 Il salotto
- 168 Paesaggio
- 169 Il temporale
- 170 La brinata - La neve
- 171 Una porta si spalanca
- 172 Marzo
- 173 Il vento
- 174 La sete delle piante
- 175 Le nuvolette
- 176 Sera d'aprile - Mattino
- 177 Le nuvole
- 178 Spunta la luna
- 179 Marzo - Sogni
- 180 La tomba di Tutankhamon
- 182 La cavalletta
- 184 Il Mediterraneo
- 185 A spasso sulla Luna
- 186 Dallo schema al testo
- 187 La pubblicità nel tempo
- 189 Il bruco
- 190 La bambina innamorata di Harry Potter
- 191 A cosa serve la paura?

**SCHEDE TIPOLOGIE TESTUALI - CLASSE 5<sup>A</sup>**

- 192 Il regalo del nonno
- 194 Un caso delicatissimo
- 196 Testimone di un delitto
- 198 Ma, ci sarà vita?
- 200 A scuola di magia
- 202 Nonno Tano
- 203 Briciola
- 204 La vecchia casa
- 205 Una bella regione
- 206 Il mare
- 207 Mattino
- 208 Quattro più uno
- 210 Bosco autunnale
- 211 Stupore - Messaggi
- 212 Formica
- 213 Pioppo morto
- 214 Stelle cadenti
- 215 I cetacei
- 216 Sorvolando l'Italia
- 218 Le tavolette di Ebla
- 219 Trombe d'aria e grandinate - Notte di paura al Nord
- 220 La delfina Bonnie di nuovo mamma
- 221 Rico, il cane che capisce parole
- 222 Il nutrimento dei colori = Benessere
- 223 Denti sani
- 224 Collaborare in casa

**COMPRENDO CON LE MAPPE - CLASSE 4<sup>A</sup>**

- 225 A spasso con papà!
- 227 Uno splendido cane
- 229 Là dove si specchiano i pioppi
- 231 La iena maculata
- 233 Lettera alla nonna

**COMPRENDO CON LE MAPPE - CLASSE 5<sup>A</sup>**

- 235 Bilbo si è salvato!
- 237 La signora Fontana
- 239 Il vento
- 241 L'agricoltura biologica
- 243 La zanzara tigre

**ORTOGRAFIA - CLASSE 4<sup>A</sup>**

- 245 A caccia di suoni
- 246 Ancora suoni
- 247 Gli, li - gni, ni
- 248 Sce - scie - sci
- 249 Cu - qu - cqu
- 250 La lettera H
- 251 L'accento
- 252 Espressioni particolari
- 253 Il troncamento
- 254 Dal discorso diretto al discorso indiretto
- 255 La punteggiatura
- 256 Dettati ortografici
- 257 Dettati ortografici

**SINTASSI - CLASSE 4<sup>A</sup>**

- 258 Il soggetto
- 259 Predicato verbale e predicato nominale
- 260 Complemento oggetto
- 261 Complementi indiretti
- 262 I complementi indiretti
- 263 Complementi indiretti

**MORFOLOGIA - CLASSE 4<sup>A</sup>**

- 264 Il nome
- 265 Il genere e il numero dei nomi
- 266 L'articolo
- 267 Nomi primitivi, derivati, alterati, composti
- 268 Nomi concreti, astratti, collettivi
- 269 L'aggettivo qualificativo
- 270 L'aggettivo qualificativo
- 271 Aggettivi e pronomi possessivi
- 272 Aggettivi e pronomi dimostrativi
- 273 Aggettivi e pronomi indefiniti
- 274 Aggettivi e pronomi numerali, esclamativi, interrogativi
- 275 Pronomi personali
- 276 Pronome relativo
- 277 I verbi
- 278 Ancora verbi
- 279 Il verbo essere
- 280 Il verbo avere
- 281 Essere e avere
- 282 Modo indicativo
- 283 Modo congiuntivo e condizionale
- 284 Modo imperativo e modi indefiniti
- 285 Gli avverbi
- 286 Le preposizioni
- 287 Le congiunzioni

**ORTOGRAFIA - CLASSE 5<sup>A</sup>**

- 288 I suoni c - g
- 289 gli - gn
- 290 I suoni qu - cu - cqu - qqu
- 291 Le doppie
- 292 Correzioni ortografiche
- 293 L'apostrofo e il troncamento
- 294 L'accento
- 295 Espressioni particolari
- 296 La punteggiatura

**SINTASSI - CLASSE 5<sup>A</sup>**

- 297 La frase
- 298 I complementi indiretti
- 299 L'attributo e l'apposizione

**MORFOLOGIA - CLASSE 5<sup>A</sup>**

- 300 I nomi
- 301 Gli articoli
- 302 Gli aggettivi
- 303 I pronomi
- 304 I pronomi personali - I pronomi relativi
- 305 Il verbo
- 306 Verbi transitivi e intransitivi
- 307 Forma attiva, passiva, riflessiva
- 308 Verbi impersonali e servili
- 309 Gli avverbi
- 310 Le preposizioni
- 311 Le congiunzioni - Le esclamazioni

**312 PRONTI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO****340 DIDATTICA INCLUSIVA - CLASSE 4<sup>A</sup>****365 DIDATTICA INCLUSIVA - CLASSE 5<sup>A</sup>****389 INVALSI - CLASSE 4<sup>A</sup>****406 INVALSI - CLASSE 5<sup>A</sup>**

# Il Progetto



Il **Progetto Pianeta Letture** è conforme alle Nuove Indicazioni Nazionali indispensabili per la crescita e l'esercizio pieno della cittadinanza. L'opera si propone di favorire lo sviluppo e portare a maturazione le qualità personali di ciascun bambino attraverso una didattica improntata all'innovazione metodologica, alla dimensione progettuale, laboratoriale e cooperativa.

## Il percorso metodologico-didattico permetterà di:

- valorizzare gli stili di apprendimento di ciascuno bambino dando un solido fondamento alla motivazione all'apprendimento;
- promuovere la conoscenza attraverso l'esperienza e la riflessione sull'esperienza stessa (metacognizione);
- esercitare le competenze apprese in contesti significativi.

Il Progetto offre una serie di proposte stimolanti finalizzate a sviluppare un ricco e differenziato patrimonio linguistico, **la comprensione della lingua nella sua struttura e gli strumenti adeguati per adoperarla correttamente in ogni ambito del sapere.**

I volumi presentano tipologie testuali, generi narrativi e attività che consentono di sviluppare abilità linguistiche: ascoltare, parlare, leggere, scrivere.

Pianeta Letture, inoltre, affronta importanti tematiche sociali e ambientali per aiutare i bambini nella loro crescita culturale e personale, fornendo una serie di spunti per **riflettere**, **confrontarsi** e sviluppare un **pensiero critico**.

La didattica per **comprensione**, **analisi**, **rielaborazione** e **manipolazione testuale** si esplica attraverso attività graduali ed efficaci, permettendo a ciascun alunno di esplorare le varie tipologie testuali per scoprirne lo scopo e la struttura.

**I testi possono essere raggruppati in tre grandi categorie identificabili:**

<b>Testi espressivi</b>	hanno lo scopo di comunicare impressioni, sentimenti, stati d'animo attraverso la connotazione;
<b>Testi informativi</b>	hanno lo scopo di riferire, spiegare, esporre un determinato argomento;
<b>Testi pragmatici</b>	hanno lo scopo di comunicare agendo sugli altri.

I testi presenti nelle antologie **di quarta** e **di quinta** sono tratti dalla migliore letteratura per ragazzi, passando dai grandi classici fino alle più recenti pubblicazioni. Sono corredati da **illustrazioni stimolanti** e originali che sostengono e guidano il bambino nel suo processo di comprensione.

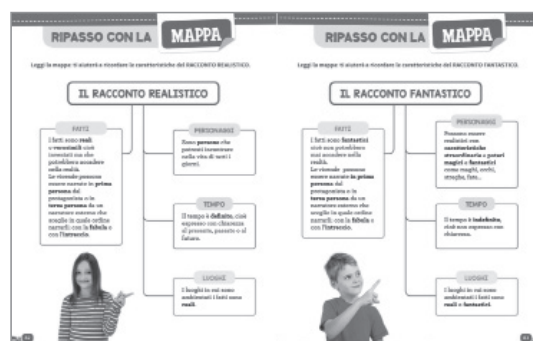
I testi proposti sono stati accuratamente selezionati con lo scopo di formare un **lettore competente**, curioso e capace di appassionarsi alla lettura e sollecitarne l'**autonomia**. I bambini vengono inoltre avviati all'uso consapevole del linguaggio orale e scritto, attraverso contenuti diversificati e proposte stimolanti per mantenere alti la motivazione e il coinvolgimento emotivo. Vengono anche sollecitati a riflettere sulla lingua affrontando in maniera sistematica e graduale i suoi elementi essenziali, attraverso rubriche ricorrenti.

Nei volumi sono presenti **prove di verifica** e **mappe di sintesi** che facilitano il ripasso attraverso un approccio motivante e inclusivo.

Le verifiche si caratterizzano per la gradualità e la sistematicità con cui guidano i bambini all'**esplorazione del testo**, attraverso le sue caratteristiche.

L'utilizzo di **colori ricorrenti** per evidenziare gli ingredienti del testo consente al bambino, sin dalle prime pagine, di costruire una **mappa cognitiva mentale**, utile strumento nella costruzione del **metodo di studio**.

Il Progetto così strutturato permetterà ad ogni bambino di acquisire e consolidare competenze trasversali quali **comunicazione**, **creatività**, **motivazione**, **iniziativa**, **capacità di risolvere problemi** e soprattutto **“imparare ad imparare”** cioè a prendere coscienza dei propri processi mentali per gestirli in modo consapevole e autonomo.



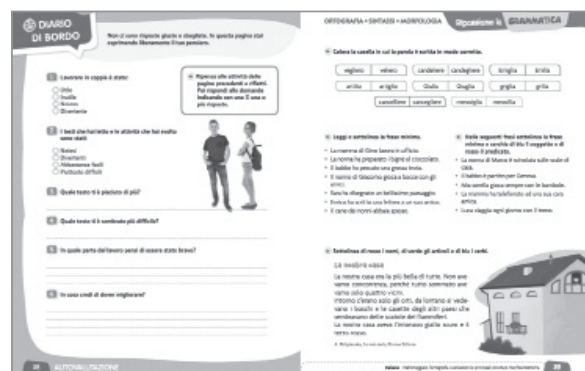
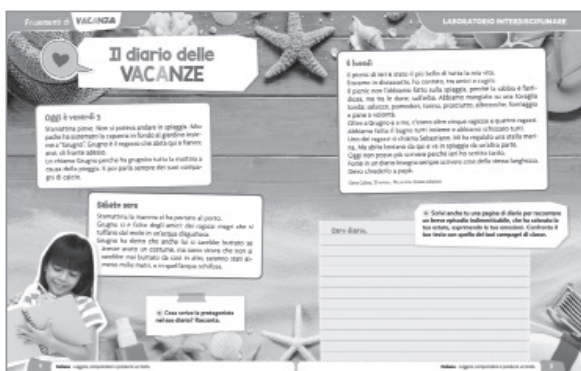
# I volumi

## ACCOGLIENZA



Il volume **Accoglienza**, indirizzato agli alunni della classe quarta, è ricco di attività interdisciplinari stimolanti e di gruppo che, oltre a favorire l'accoglienza e la socializzazione e facilitare da parte di ogni alunno il progressivo adattamento alla realtà scolastica, potranno dare all'insegnante utili indicazioni circa il reale possesso delle competenze acquisite dagli alunni in ingresso.

L'Accoglienza trova spazio anche nelle prime pagine nell'antologia di quinta. Il percorso è caratterizzato da una serie di **attività interdisciplinari**, anche a **carattere cooperativo**, per un ripasso piacevole.

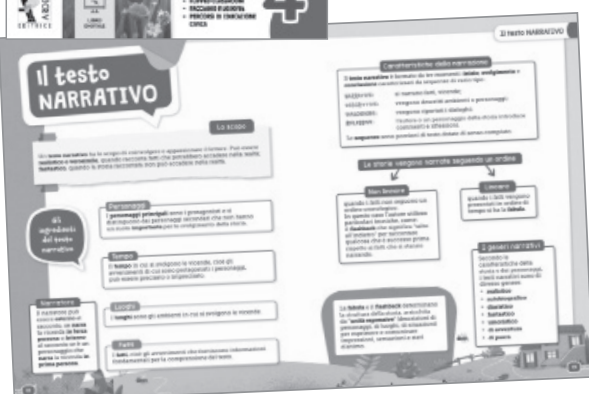


## ANTOLOGIA



Le prime pagine dei volumi di **antologia** servono per consolidare le abilità di lettura e di comprensione.

La presentazione di ogni tipologia testuale si sviluppa su una **doppia pagina**: su quella di sinistra c'è uno schema che racchiude gli **elementi che caratterizzano il testo**, nella pagina a destra, invece, c'è un testo per permettere all'alunno di scoprire con un'analisi guidata gli elementi e la struttura della tipologia in esame.



Le attività che corredano i testi si propongono come strumenti che accompagnano gli alunni nel loro lavoro quotidiano di apprendimento e di consolidamento delle conoscenze e come stimoli per riflettere.

Il percorso linguistico è caratterizzato dai box finalizzati alla comprensione, comunicazione, analisi, produzione, riflessione sulla lingua e sul lessico.

### Compiti di realtà

per valutare la padronanza delle **competenze linguistiche** in una situazione reale (con rubrica di valutazione in Guida).

**Una ricetta: Banane goiose**

Ingredienti: 4 banane, 100g di cioccolato, 100g di mandorle.

**il regolamento**

1. Gli alunni possono entrare nel campo della cucina e applicare le istruzioni che contraddistinguono il titolo di lavoro della competenza.
2. Devono illustrare gli alunni coinvolti in un'attività e il tempo a tutto, altrimenti dovranno essere rispettate altre.
3. Gli alunni possono essere portati in aula per un'attività e consegnati solo a genitori e a personale docente.
4. Gli alunni devono rispettare gli orari di lavoro e tenere un comportamento corretto con tutti.

### CLIL

per sviluppare **competenze di lingua inglese** e abilità di comunicazione interculturale.

**PASSO PASSO nelle EMOZIONI**

**FEELINGS**

LAZY	WORRIED
ANGRY	SCARED
HAPPY	SAD
SHOCKED	DISAPPOINTED

**WORD SEARCH**

LET'S SING AND DANCE

**HAPPY**

### Flipped classroom

per stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli **parte attiva nella costruzione delle conoscenze** indicate.

**Parliamo di AMBIENTE**

**Giornata della Terra (Earth Day)**

**Gaylord Nelson**

### Coding

per favorire l'attivazione di processi logici, finalizzati allo sviluppo del **pensiero computazionale**.

**CODING**

**Un percorso da brividi**

**Pausa in codice**

### Tutoring

per stimolare l'interesse con la motivazione ad un **percorso di crescita reciproca**.

**uno scambio di biglietti**

### Confrontiamoci

per sviluppare un **pensiero critico** e imparare a discutere e a dare spazio all'espressione orale, all'**argomentazione** di idee e opinioni.

**il piacere di ascoltare e...**

**di leggere Storie**

**Facciamo FILOSOFIA**

**Re Midia**

## Mappe di sintesi

per organizzare gli elementi in una **visione sinottica** permettendo il consolidamento degli apprendimenti.



## Laboratorio di lettura

per stimolare gli alunni al piacere e all'interesse per la lettura.

## Prove di ascolto a livelli

per potenziare l'attenzione e la concentrazione e per acquisire la **competenza all'ascolto**, terreno fertile di ogni possibile apprendimento.

## Percorso di scrittura

per fornire strumenti che permettano la **progettazione** e quindi, la organicità della produzione scritta, promuovendo lo sviluppo dei processi mentali, oltre al **potenziamento della fantasia**.

## Prove di verifica delle competenze

propongono **attività graduali** di comprensione (nell'ottica della didattica inclusiva) a partire da quella generale del testo fino ad arrivare alla comprensione approfondita attraverso inferenze testuali e lessicali. Esse avviano il bambino ad un **processo di autovalutazione** che lo rende sempre più consapevole dei progressi raggiunti.



QUADERNI DI SCRITTURA



I quaderni di scrittura presentano una serie di proposte di lavoro per gestire la produzione di testi e consolidare l'itinerario sviluppato nei due volumi di antologia.

Nel quaderno di quarta è presente una sezione finale con attività di comprensione, di analisi e di esercizi di scrittura creativa.

Il quaderno di quinta contiene, nella parte finale, alcuni testi per consolidare le capacità di comprensione, di riflessione sulla lingua, e di produzione per favorire e facilitare il passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo Grado.

Vengono proposte in entrambi i quaderni attività propedeutiche alla prova INVALSI.

**Il testo NARRATIVO**

Leggere per CAPIRE

- 1- Leggere il testo che sottopone ragazzi.
- 2- Osservare le illustrazioni per dedurre il contenuto del brano.
- 3- Individuare gli elementi fondamentali del testo (personaggi, situazioni e personaggi secondari) e i luoghi che costituiscono lo spazio in cui si svolge l'azione.
- 4- Individuare il tempo e il luogo.
- 5- Individuare il tema e il messaggio del testo.
- 6- Individuare il titolo e il sottotitolo del testo.
- 7- Individuare il titolo e il sottotitolo del testo.
- 8- Individuare il titolo e il sottotitolo del testo.
- 9- Leggere e riprodurre i principali personaggi e dialoghi.
- 10- Individuare il tema e il messaggio del testo.

**STRUTTURA DEL TESTO NARRATIVO**

Il testo narrativo è quello che racconta un avvenimento.

Il testo narrativo è quello che racconta un avvenimento.

Il testo narrativo è quello che racconta un avvenimento.

**Leggere per RIASSUMERE**

Il riassunto è un testo che sintetizza ciò che è stato raccontato in modo più ampio e dettagliato.

**L'IMPORTANZA DEL RIASSUNTO**

Il riassunto ha due funzioni: una per chi lo fa (aiutare a ricordare) e una per chi lo legge (aiutare a capire).

**IL RIASSUNTO**

Il riassunto è un testo che sintetizza ciò che è stato raccontato in modo più ampio e dettagliato.

**IL RIASSUNTO**

Il riassunto è un testo che sintetizza ciò che è stato raccontato in modo più ampio e dettagliato.

**7 segreti del TESTO**

Il fantasma di Canterville

Scrittura creativa

Il fantasma di Canterville

Scrittura creativa

Il fantasma di Canterville

Scrittura creativa

**INVALSI**

Il fantasma di Canterville

Scrittura creativa

Il fantasma di Canterville

Scrittura creativa

PIANETA MAPPE



Il quaderno delle mappe per comprendere e creare nuove storie attraverso attività manipolative del testo. Il percorso proposto ha una straordinaria valenza inclusiva, perché consente a tutti di acquisire un metodo di studio personale e di attivare processi logici e al contempo creativi.

GRAMMATICA



I quaderni di Riflessione linguistica offrono una grande varietà di esercizi e di verifiche che, insieme ad attività di consolidamento e alla mappe riepilogative, consentono un'acquisizione sicura delle conoscenze e delle competenze degli aspetti della lingua italiana. I volumi presentano un percorso di apprendimento Facilitato e comprendono nella parte finale gli esercizi di passaggio alla classe successiva e quelli di preparazione alle Prove Nazionali per l'accertamento delle competenze linguistiche.

ORTOGRAFIA
SCI - SCE - SCIE
QU - CU - CQU
Esercizi di consolidamento con regole e esercizi per le lettere Q, C, S.

Esercizi di CONSOLIDAMENTO ORTOGRAFIA
Esercizi di CONSOLIDAMENTO ORTOGRAFIA
Esercizi di consolidamento per le lettere S, C, Q.

ORTOGRAFIA VERIFICA
Esercizi di consolidamento per le lettere S, C, Q.

VERBO
VERBO AVERE
VERBO PARLARE
Esercizi di consolidamento per i verbi AVERE e PARLARE.

# ARTE E MUSICA



L'album di **arte e musica** amplia il percorso di arte già presente nei volumi di antologia. Esso si basa sull'osservazione delle stagioni e della natura che cambia, attraverso la **lettura di dipinti di artisti famosi**. Le proposte di **tecniche creative e musicali** presenti nel volume mirano a far esprimere appieno la creatività del bambino.

**A. LINGUAGGIO VISIVO**

### Classifichiamo i colori

Colori primari: Rosso, Giallo, Blu

Colori secondari: Verde, Viola, Arancione

Colori terziari: Rosso-rosso, Rosso-giallo, Rosso-blu, Giallo-giallo, Giallo-verde, Giallo-blu, Verde-verde, Verde-blu, Verde-rosso, Viola-verde, Viola-blu, Viola-rosso, Arancione-verde, Arancione-blu, Arancione-rosso

Toni chiari - Toni scuri

**B. LINGUAGGIO UDRIO**

### Colori terziari

Diagramma a ruota dei colori che mostra le relazioni tra i colori primari e secondari per formare i terziari.

**PRIMAVERA ARTE E MUSICA**

### TENDINE E CREAMINE

#### Uova di Pasqua con colla e sale

1. Disegnare con la matita i motivi che si desidera realizzare sulle uova. Colorare con una spugna umida di acqua e colori acrilici. 2. Tagliare le tendine e le creamine con le forbici. 3. Incollare le tendine e le creamine sulle uova con la colla. 4. Mettere le uova in un contenitore con acqua e sale. 5. Lasciare seccare le uova per 24 ore. 6. Colorare le uova con i colori acrilici.

# PROVE STRUTTURATE



Le **prove strutturate** sono finalizzate a **verificare le competenze** di base degli alunni rispetto alla **situazione di partenza** e le competenze sviluppate **in itinere e in uscita**, rispondendo in modo efficace ai loro bisogni formativi.

**Prova di INGRESSO**

### Dentro la tv

1. Chi è il protagonista del testo?

2. Perché Carlo sapeva delle baby sitter?

3. Che cosa significa dire "Carlo non si pensò mai" (p. 11)?

4. Chi è Frida?

5. Come si divide Carlo?

6. "Carlo non ha fatto niente per aiutare nessuno le vacanze". Come puoi verificare l'ipotesi (p. 11)?

**Prova di USCITA**

### Come può verificarsi l'ipotesi "Migrato le penne e il grasso" senza cambiare il testo (p. 11)?

**Chi era il protagonista del testo?**

**Che cosa significa dire "Carlo non si pensò mai" (p. 11)?**

	V	F
A. Mamma e papà		
B. Un gruppo di amici		
C. La mamma e il papà		
D. Un gruppo di amici e il papà		
E. Il papà e il gruppo di amici		
F. Il papà e il gruppo di amici e il gruppo di amici		
G. Il papà e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici		
H. Il papà e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici		
I. Il papà e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici		
J. Il papà e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici e il gruppo di amici		

# Il volume di Educazione Civica

## CITTADINI DEL MONDO



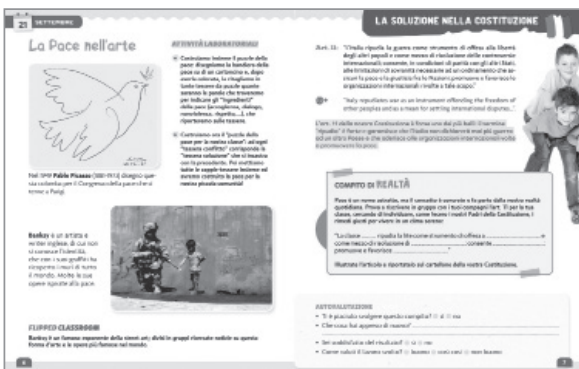
Il volume di **Educazione Civica** “Cittadini del mondo”, destinato agli alunni delle classi quarta e quinta, segue un **percorso trasversale**, interessando molte discipline, e celebra le più importanti ricorrenze civili raccomandate dal **Miur**.

Per ogni giornata ci sono più pagine dedicate ai fatti storici ed ai protagonisti di ieri e di oggi, legati dal tessuto della nostra **Costituzione**, i cui articoli sembrano contenere le soluzioni ad ogni problematica affrontata.

Le pagine di narrativa contengono brani sia classici che moderni e non mancano poesie, canzoni e riquadri dedicate **all'arte** e al **CLIL**.

Ad ogni giornata è dedicata una pagina di attività produttiva, che tende a ricollegare l'evento o il fenomeno al vissuto quotidiano dei piccoli cittadini, grazie alle proposte di **compiti di realtà**, **attività di circle time** e di **flipped classroom**.

L'**Agenda 2030** è ripercorsa nei suoi obiettivi, grazie anche all'ausilio dell'accattivante gioco **GoGoals**, il vecchio gioco dell'oca rivisitato dall'**Onu**, allo scopo di approfondire divertendosi le strategie di miglioramento per uno **sviluppo sostenibile** del nostro pianeta.



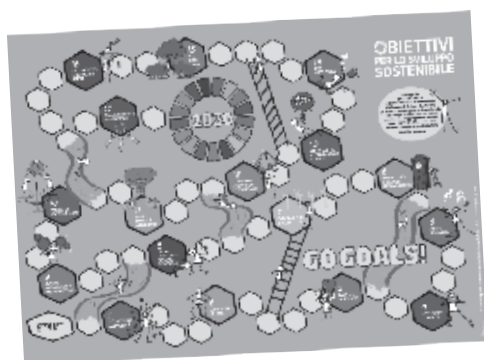
# Per l'insegnante e la classe

## GUIDA PER L'INSEGNANTE



La Guida offre tanti strumenti e numerose **proposte diversificate** per un percorso operativo e articolato, a garanzia di una formazione solida e completa di ciascun alunno, inoltre è ricca di spunti e di proposte operative anche sull'inclusione che aiutano a costruire e a consolidare le competenze.

Essa contiene le griglie di **valutazione** e spunti di riflessione sulle più **recenti metodologie**.



LIBRO  
DIGITALE



Scaricabile su  
[www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it)

### Gioco agenda 2030

Il vecchio **gioco dell'oca**, rivisitato dall'Onu, per approfondire divertendosi, le strategie da adottare per il raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030**.

## TESTI FACILITATI



Due quaderni di testi facilitati e semplificati delineano un percorso di **Didattica inclusiva** in grado di rispondere ai bisogni degli alunni, favorendo l'apprendimento nell'ottica dell'**individualizzazione** e **personalizzazione**.

# DIDATTICA DIGITALE

La **didattica digitale** nell'attività d'aula costituisce una preziosa risorsa, in grado di rispondere ad una vasta gamma di bisogni degli alunni, configurandosi come fattore di **inclusione**.

L'utilizzo delle nuove tecnologie consente infatti di unire esigenze diverse ma concomitanti: **unire conoscenza a esperienza**, combinare aspetti teorici con azioni pratiche, momenti di apprendimento informale e formale, favorire l'**interazione di gruppi diversi** di allievi.

In questa prospettiva la didattica digitale concorre a realizzare negli allievi **apprendimenti significativi ed efficaci**, rendendo fruibile il sapere attraverso linguaggi che connotano le modalità di comunicazione e di espressione tipiche del nostro tempo. Trasforma e travolge i paradigmi dell'apprendimento tradizionale, offrendo a tutti, indistintamente, attraverso metodologie didattiche innovative (**apprendimento cooperativo, didattica per progetti, approcci metacognitivi, didattica laboratoriale**) la possibilità di realizzare una formazione personalizzata secondo le inclinazioni, le esigenze e lo stile cognitivo di ciascuno, senza più vincoli di spazio, tempo e risorse. Questa semplice constatazione permette, quindi, di ipotizzarne il loro uso, sempre più scontato, da parte delle fasce più marginali dell'utenza, non solo in **funzione compensativa e dispensativa**, bensì reputandole come un complesso di opportunità affinché ogni soggetto si integri in un contesto laddove il virtuale si traduce in reale.

Il nostro Progetto offre strumenti semplici ma di **immediata fruibilità** per consentire a tutti i docenti e gli studenti di lavorare serenamente e di seguire percorsi di apprendimento fattivi e proficui che rispettino gli stili, i modi e i tempi di apprendimento di tutti e di ciascuno.

The screenshot shows a digital interface with two main content areas. On the left, a page titled "Bentornati a scuola" features a photo of a child sleeping and a list of strategies for becoming a good reader. On the right, a page titled "GALLERIA D'ARTE" features a painting by Paul Signac and an "INTERPRETO" section with questions about the artwork. Navigation icons and a page number "10 - 11/17" are visible at the top.

**Bentornati a scuola**

**PER DIVENTARE BUONI LETTORI**

- 1 migliorare la capacità di leggere e comprendere le parole ricorrendo al significato dal contesto;
- 2 individuare nei racconti i personaggi, il luogo, il tempo e i fatti che avvengono;
- 3 cogliere le informazioni esplicite e implicite presenti nel testo;
- 4 dividere il testo in sequenze per comprenderlo meglio;
- 5 riflettere ed esprimere il proprio punto di vista sugli argomenti proposti dalle letture;
- 6 riflettere e confrontare le esperienze e le emozioni dei personaggi con le proprie e saperle comunicare.

**il primo giorno di scuola**

La mia sveglia grugisce. Per essere precisi, è un incrocio tra una sveglia e un porcellino-salvadanaio. Schiaccio il pulsante per spegnerla e infilo la testa sotto il cuscino. Passano pochi minuti e arriva "Madre Sveglia". Mi toglie il cuscino da sopra la testa e dice: - Svegliati, amore. È il primo giorno di scuola. Non c'è un pulsante per spegnere "Madre Sveglia". Apro gli occhi, ma un pochino soltanto. La guardo, ma non del tutto.

- La quarta non è una classe importante - dico. - Torna a svegliarmi tra un anno esatto e ti dirò cosa penso della quinta. La mamma mi fa il sculetto.

- Vai a farti la doccia e poi vestiti - dice. - Hai mezz'ora per scendere e fare colazione. Ti preparerò qualcosa di buono e ti porterò a scuola.

- Posso benissimo andarci a piedi - protesto. - Gli altri anni non mi accompagnavi.

Io e Mattia, gli altri anni, andavamo a scuola insieme, a piedi. È bello ripensarci. Tornavamo insieme, anche, e di solito io mi fermavo a casa sua fino a quando veniva a prendermi la mamma.

**GALLERIA D'ARTE**

**IL PUNTO**

Il punto è il segno più piccolo del linguaggio visivo. Pittori come Paul Signac hanno realizzato le loro opere riempiendo le superfici con tanti puntini. Con questa tecnica, chiamata puntinismo, la fusione dei colori avviene nell'occhio dell'osservatore, il segno diventa pennellata che asseconda le forme inondandole di luce.

Paul Signac, *La Corna d'Oro, Costantinopoli*

**INTERPRETO**

Rispondi alle domande.

- Cosa rappresenta il dipinto?
- Cosa vedi in primo piano?
- E in secondo piano?
- Cosa vedi sullo sfondo?
- Quali colori ha utilizzato l'artista?
- Quali emozioni ti suggerisce il dipinto?

Per approfondire vai al volume di ARTE E MUSICA.

**1** Le **Audioletture** dei brani vengono lette da doppiatori professionisti e sono opportunamente cadenzate sia nel ritmo sia nell'intonazione, facilitando l'apprendimento degli argomenti mediante l'ascolto di una voce umana. Aiutano inoltre l'immedesimazione e il coinvolgimento emotivo dell'alunno stimolandone la continua attenzione.

Possono essere ascoltate anche tramite smartphone, mediante i **Qr Code** presenti sul libro cartaceo.



**2** I **Testi liquidi**, allo scopo di agevolare la lettura per bambini con **BES** e **DSA**, consentono numerose variazioni nei brani, quali:

- l'ingrandimento e la variazione del font (se privo di grazie, con grazie...);
- il maggiore avvicinamento e allontanamento tra i singoli caratteri;
- la maggiore interlinea;
- la conversione dell'intero brano in stampato maiuscolo;
- la scelta del colore dello sfondo (tra bianco, nero e blu) e di conseguenza del font.



**3** Le **Attività interattive** e ulteriori risorse sono esercizi (tipicamente autocorretti) da svolgere sul dispositivo o materiali che ampliano la sostanza didattica del libro. Sono presenti a piè di pagina e vertono sugli argomenti della stessa. Attraverso la richiesta di interattività da parte dell'utente, sono finalizzate ad affrontare lo studio con **un approccio più divertente e a misura di bambino**.



**4** I **Video** sono brevi filmati, coinvolgenti e immediati, volti a una **trasmissione più diretta** degli apprendimenti. Mediante la loro funzione di arricchimento delle pagine in cui sono presenti, rendono la pratica didattica più accattivante e appagante.



**5** Gli **Strumenti di pagina** comprendono funzioni di ricerca, ingrandimento, selezione, scrittura di testo e disegno o sottolineatura, per poter utilizzare e personalizzare il testo esattamente come se fosse in versione cartacea. Nello specifico sono i seguenti:



**Cerca** - Ricerca una parola all'interno del volume. Una volta trovata, indica, evidenziandola, in quali pagine è presente.



**Testo** - Seleziona qualsiasi testo nella pagina, in modo da poterlo copiare e incollare anche esternamente al Libro Digitale.



**Aggiungi Note** - Permette di:

- a** aggiungere una propria nota al testo;
- b** disegnare come se si usasse una matita, di cui si può variare lo spessore del tratto, la trasparenza e il colore;
- c** disegnare contorni rettangolari o **d** ellittici;
- e** cancellare a mano i disegni fatti;
- f** selezionare le note aggiunte, per spostarle;



- g** cancellare ogni disegno o nota di pagina;
- h** annullare la modifica fatta;
- i** ripristinare la modifica fatta;
- l** uscire da tali strumenti senza salvare le modifiche fatte;
- m** uscire da tali strumenti salvando le modifiche fatte.

Il **Libro Digitale** viene fornito mediante il **DVD** allegato alla Guida per l'insegnante oppure può essere scaricato da [www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it) in seguito a **registrazione**.

Per registrarsi basta inserire la propria e-mail e la password scelta. Dopodiché basta solamente confermare l'account mediante la mail di conferma ricevuta.

Una volta scaricato sul dispositivo, il Libro Digitale si utilizza **offline** (senza necessità di connessione a internet). Ogni singolo file potrà essere aperto con un semplice doppio click. Eventuali **aggiornamenti** possono essere consultati accedendo al medesimo sito.

A disposizione dell'insegnante sono presenti le **programmazioni annuali** in formato **Word** e la **Guida** in formato **PDF**. Inoltre, per gli alunni e per i docenti, tutti i volumi cartacei sono anche rilasciati in formato **PDF**.

# Programmazione ITALIANO - Classe 4<sup>a</sup>

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE E PARLARE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo...) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, utilizzando un registro il più possibile adeguato alla situazione.</li> <li>• Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interagire negli scambi comunicativi (conversazione, discussione...) rispettando i turni di parola e i tempi dei compagni.</li> <li>• Comprendere l'argomento e le informazioni più importanti di discorsi affrontati in classe.</li> <li>• Prestare attenzione al parere dei compagni e saper esprimere il proprio punto di vista, motivandolo con esempi e spiegazioni.</li> <li>• Ascoltare testi di vario tipo riuscendo a coglierne il senso globale, i più evidenti significati impliciti e la struttura.</li> <li>• Raccontare esperienze personali e altrui o narrare storie rispettando l'ordine logico e cronologico e fornendo le informazioni essenziali.</li> <li>• Esporre argomenti di studio in modo chiaro e coerente.</li> <li>• Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le regole della conversazione di gruppo.</li> <li>• Riflessioni personali e di gruppo sull'ascolto di testi in relazione anche a tematiche di CITTADINANZA GLOBALE e DIGITALE.</li> <li>• Comunicazione chiara ed efficace di pensieri, opinioni, emozioni e vissuti personali e altrui.</li> <li>• Comprensione di domande relative a testi ascoltati.</li> <li>• Rielaborazione orale di testi ascoltati e analisi degli stessi.</li> <li>• Esercizi di comprensione sull'uso di espressioni particolari.</li> <li>• Esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</li> <li>• Verifica delle competenze.</li> </ul>



Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: LEGGERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</li> <li>● Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</li> <li>● Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Padroneggiare tecniche di lettura, silenziosa e ad alta voce, dando espressività.</li> <li>● Le informazioni fornite dalla titolazione, dalle immagini e dalle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.</li> <li>● Prevedere, attraverso tutte le anticipazioni (argomento, titolo ed immagini), il significato generale di un testo.</li> <li>● Leggere testi letterari narrativi di vario genere e comprendere gli elementi che li caratterizzano.</li> <li>● Leggere testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.</li> <li>● Intuire il significato di un termine non noto a partire dal contesto.</li> <li>● Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi...)</li> <li>● Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.</li> <li>● Produrre testi per persuadere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I vari tipi di testi espressivi.</li> <li>● Lettura prosodica di vari tipi di testi.</li> <li>● Il testo narrativo e i suoi ingredienti: personaggi, tempo, luoghi, fatti.</li> <li>● L'ordine narrativo delle storie, non lineare e lineare: il flashback e la fabula.</li> <li>● I diversi generi narrativi: realistico, autobiografico, diaristico, fantastico, umoristico, di avventura, di paura.</li> <li>● Individuazione, attraverso la lettura autonoma, degli elementi essenziali di ciascun tipo di testo.</li> <li>● Lettura e riflessione su argomenti relativi alla CITTADINANZA GLOBALE e DIGITALE.</li> <li>● Il testo descrittivo e i suoi elementi.</li> <li>● La descrizione soggettiva e oggettiva.</li> <li>● Il testo poetico per comunicare sensazioni, emozioni, sentimenti e idee.</li> <li>● Il testo informativo e la sua struttura: individuazione delle parole chiave, interpretazione di schemi e tabelle.</li> <li>● Il testo pragmatico e le sue caratteristiche: i giochi, i regolamenti, le ricette, la pubblicità, la lettera, la mail.</li> <li>● Il testo argomentativo-persuasivo.</li> <li>● Verifica delle competenze.</li> </ul>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: SCRIVERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.</li> <li>● Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</li> <li>● Produrre testi informativi e pragmatici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sintetizzare un testo utilizzando le informazioni essenziali.</li> <li>● Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un testo narrativo.</li> <li>● Rielaborare testi modificando il punto di vista.</li> <li>● Produrre testi narrativi con l'utilizzo di dati e di tecniche espressive.</li> <li>● Completare un testo narrativo con la parte mancante.</li> <li>● Integrare un racconto con elementi descrittivi funzionali alla narrazione.</li> <li>● Creare racconti sul modello dei generi testuali conosciuti.</li> <li>● Manipolare storie.</li> <li>● Produrre racconti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.</li> <li>● Scrivere testi adeguando il contenuto allo scopo.</li> <li>● Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura.</li> <li>● Produrre testi informativi partendo da schemi.</li> <li>● Scrivere semplici testi riferiti ad argomenti di studio.</li> <li>● Scrivere testi pragmatici o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette...)</li> <li>● Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rielaborazione di testi attraverso una sintesi coerente.</li> <li>● Rielaborazione di un testo variandone l'ordine cronologico e/o il punto di vista.</li> <li>● Gli ingredienti essenziali per scrivere una storia.</li> <li>● Forme di scrittura libera e guidata.</li> <li>● Sperimentazione di diverse forme di scrittura sia su carta sia con il computer.</li> <li>● Scrittura di testi coerenti, coesi e corretti.</li> <li>● Produzione di testi scritti adeguati agli scopi e ai destinatari.</li> <li>● Percorso di scrittura sul completamento di testi narrativi e descrittivi.</li> <li>● Laboratorio di scrittura creativa per comprendere, analizzare e reinventare testi.</li> <li>● Mappe per comprendere, smontare e reinventare storie.</li> <li>● Produzione di testi informativi partendo da schemi.</li> <li>● Produzione di testi pragmatici:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● il testo pubblicitario, la ricetta, il testo argomentativo persuasivo...</li> </ul> </li> <li>● produzione di testi coerenti, coesi e corretti.</li> </ul>

**COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare ad imparare

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.</li> <li>• Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</li> <li>• Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche lessicali; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</li> <li>• Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</li> <li>• Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.</li> <li>• Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come: e, ma, infatti, perché, quando, perciò, ...).</li> <li>• Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso corretto delle principali convenzioni ortografiche.</li> <li>• Riflessione sulla frase (distinguere la frase minima e i suoi elementi).</li> <li>• Individuare una frase espansa, distinguere l'espansione diretta e le espansioni indirette della frase.</li> <li>• Rappresentazione grafica della struttura della frase con la visualizzazione dei rapporti che legano le varie parti.</li> <li>• Individuazione, all'interno della frase, delle parti del discorso (il nome, l'articolo, l'aggettivo, il pronome, il verbo, l'avverbio, l'esclamazione, la preposizione, la congiunzione).</li> <li>• L'analisi logica e grammaticale.</li> <li>• Verifica delle competenze.</li> </ul>

<b>NUCLEO TEMATICO: ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO PRODUTTIVO E RICETTIVO</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</li> <li>• È consapevole che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</li> <li>• Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</li> <li>• Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.</li> <li>• Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.</li> <li>• Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.</li> <li>• Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchimento del lessico, attraverso la lettura dei testi proposti e riutilizzo dei diversi termini nei propri testi.</li> <li>• Esposizioni orali per individuare un lessico più ampio e appropriato in contesti differenti.</li> <li>• Utilizzo dei termini propri dei linguaggi riferiti alle materie di studio.</li> <li>• Uso corretto del dizionario.</li> </ul>

# Programmazione ITALIANO - Classe 5<sup>a</sup>

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE E PARLARE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti, con messaggi chiari e pertinenti formulati in un registro adeguato alle diverse situazioni.</li> <li>• Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</li> <li>• Espone argomenti di studio in modo chiaro utilizzando un linguaggio specifico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interagire negli scambi comunicativi (conversazione, discussione...) rispettando i turni di parola e i tempi dei compagni.</li> <li>• Formulare domande pertinenti o richiedendo chiarimenti.</li> <li>• Prestare attenzione al parere dei compagni e saper esprimere il proprio punto di vista, motivandolo con esempi e spiegazioni.</li> <li>• Comprendere le informazioni più importanti di discorsi e argomenti, affrontati in classe.</li> <li>• Comprendere i messaggi dei media e riconoscere la loro finalità comunicativa.</li> <li>• Ascoltare e comprendere testi orali di vario tipo.</li> <li>• Raccontare esperienze personali o narrare storie rispettando l'ordine logico e cronologico.</li> <li>• Esporre in modo efficace, inserendo nel racconto gli elementi descrittivi funzionali alla narrazione.</li> <li>• Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa).</li> <li>• Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).</li> <li>• Esporre oralmente un argomento di studio utilizzando un linguaggio specifico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le regole della conversazione di gruppo.</li> <li>• Riflessioni personali e di gruppo sull'ascolto di testi in relazione anche a tematiche di CITTADINANZA GLOBALE e CITTADINANZA DIGITALE.</li> <li>• Comunicazione chiara di pensieri, opinioni, emozioni, vissuti personali e altrui.</li> <li>• Comprensione di domande relative a testi ascoltati e rielaborazione degli stessi con un linguaggio chiaro e adeguato all'argomento.</li> <li>• Verifica delle competenze.</li> </ul>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: LEGGERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui; ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</li> <li>● Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</li> <li>● Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.</li> <li>● Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto.</li> <li>● Porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.</li> <li>● Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.</li> <li>● Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea dell'argomento e trovare spunti di riflessione per parlare o scrivere.</li> <li>● Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).</li> <li>● Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.</li> <li>● Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</li> <li>● Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici, cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore, ed esprimendo un motivato parere personale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Lettura silenziosa in funzione della consegna.</li> <li>● Lettura ad alta voce ed espressiva.</li> <li>● Lettura selettiva finalizzate ad uno scopo.</li> <li>● Lettura di anticipazione del contenuto partendo da titoli e immagini.</li> <li>● Lettura e comprensione del senso globale dei vari tipi di testi letti (espressivi, informativi, pragmatici), individuando le informazioni essenziali e le loro relazioni.</li> <li>● Rappresentazione grafica (tramite mappe, schemi, tabelle...) dei concetti individuati in un testo e le loro relazioni.</li> <li>● Lettura e riconoscimento delle tipologie testuali e dei generi letterari individuandone gli elementi caratterizzanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>● testo narrativo</li> <li>● realistico</li> <li>● autobiografico</li> <li>● umoristico</li> <li>● di avventura</li> <li>● di paura</li> <li>● giallo</li> <li>● storico</li> <li>● di fantascienza</li> <li>● fantasy</li> <li>● testo descrittivo</li> <li>● testo poetico</li> <li>● testo informativo</li> <li>● testo pragmatico</li> </ul> </li> <li>● Verifica delle competenze.</li> </ul>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: SCRIVERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.</li> <li>● Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Raccogliere le idee e organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.</li> <li>● Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali, relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.</li> <li>● Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.</li> <li>● Produrre testi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).</li> <li>● Realizzare testi su argomenti di studio.</li> <li>● Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.</li> <li>● Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Produzione delle varie tipologie testuali e di generi letterari:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● testo narrativo realistico autobiografico umoristico di avventura di paura giallo storico di fantascienza fantasy</li> <li>● testo descrittivo</li> <li>● testo poetico</li> <li>● testo informativo</li> <li>● testo pragmatico</li> </ul> </li> <li>● Percorso di scrittura: comprendere, analizzare, riflettere sulla lingua e manipolare testi.</li> <li>● Mappe per comprendere, smontare e reinventare storie.</li> <li>● Rielaborazione di testi attraverso una sintesi coerente.</li> <li>● Forme di scrittura libera e guidata.</li> <li>● Sviluppo delle competenze lessicali.</li> <li>● Scrittura di testi coerenti, coesi e corretti.</li> </ul>

**COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare ad imparare

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</li> <li>• Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche lessicali; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</li> <li>• È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</li> <li>• Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</li> <li>• Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come: e, ma, infatti, perché, quando). Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso corretto delle fondamentali convenzioni ortografiche.</li> <li>• Riflessione sulla frase (la frase minima e i principali complementi; l'attributo e l'apposizione).</li> <li>• Rappresentazione grafica della struttura della frase con la visualizzazione dei rapporti che legano le varie parti.</li> <li>• Riflessione sulle parti del discorso (il nome, l'articolo, l'aggettivo, il pronome, il verbo, l'avverbio, l'esclamazione, la preposizione, la congiunzione).</li> <li>• Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.</li> <li>• Analisi logica e grammaticale.</li> <li>• Verifica delle competenze.</li> </ul>

**NUCLEO TEMATICO: ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO PRODUTTIVO E RICETTIVO**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</li> <li>• Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</li> <li>• Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.</li> <li>• Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.</li> <li>• Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.</li> <li>• Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchimento del lessico, attraverso la lettura dei testi proposti e riutilizzo dei diversi termini nei propri testi.</li> <li>• Esposizioni orali per individuare un lessico più ampio e appropriato in contesti differenti.</li> <li>• Utilizzo dei termini propri dei linguaggi riferiti alle materie di studio.</li> <li>• Uso corretto del vocabolario.</li> </ul>
---	--	---

# Programmazione

## ARTE E MUSICA - Classe 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup>

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ARTE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere e comprendere messaggi iconici</li> <li>• Esprimersi attraverso immagini con tecniche e materiali diversi</li> <li>• Comprendere e apprezzare le opere d'arte</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini.</li> <li>• Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi.</li> <li>• Rielabora in modo creativo le immagini utilizzando tecniche artistiche, materiali e strumenti.</li> <li>• Comprende e apprezza le opere d'arte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere gli elementi del linguaggio visivo.</li> <li>• Osservare immagini e descriverne verbalmente le emozioni derivate dall'osservazione delle espressioni dei personaggi dalle forme e dai colori.</li> <li>• Individuare le funzioni che un'immagine svolge sia dal punto di vista informativo che emotivo.</li> <li>• Utilizzare tecniche artistiche di vario tipo.</li> <li>• Rielaborare in modo creativo disegni ed immagini e materiali diversi per crearne di nuove.</li> <li>• Realizzare una storia a fumetti.</li> <li>• Esprimere emozioni e pensieri attraverso produzioni realizzate con tecniche e materiali diversi.</li> <li>• Utilizzare in modo creativo i colori.</li> <li>• Leggere e produrre immagini per raccontare.</li> <li>• Cogliere la ricchezza del nostro patrimonio artistico-culturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli elementi del linguaggio visivo:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• il colore</li> <li>• il punto</li> <li>• la linea</li> <li>• la forma</li> <li>• il volume</li> <li>• luci e ombre</li> <li>• i piani di lettura</li> <li>• la prospettiva</li> <li>• la composizione</li> <li>• il ritmo</li> </ul> </li> <li>• Attività legate alla conoscenza e all'utilizzo di colori, linee, forme e volume.</li> <li>• Analisi di dipinti d'autore attraverso l'osservazione, l'espressione di un proprio giudizio e una possibile rielaborazione personale.</li> <li>• Tecniche artistiche per stimolare la creatività.</li> <li>• Compito di realtà.</li> </ul>



Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: MUSICA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Educare al suono e alla musica</li> <li>• Discriminare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale</li> <li>• Utilizzare il linguaggio musicale nelle prassi esecutive</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo e spaziale e in riferimento alla fonte.</li> <li>• Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare sé stesso e gli altri.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere gli elementi basilari del linguaggio musicale.</li> <li>• Riconoscere in diversi brani musicali melodia, ritmo e timbro.</li> <li>• Utilizzare la voce e gli strumenti in modo creativo e consapevole.</li> <li>• Eseguire individualmente o collettivamente brani vocali curando l'intonazione.</li> <li>• Cogliere l'importanza della musica legata a fatti storici.</li> <li>• Comprendere l'importanza della musica nella realtà multimediale: cartoni animati, film, pubblicità e computer.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso efficace della voce attraverso il controllo del proprio tono vocale e calibrando il proprio canto con quello degli altri.</li> <li>• Sincronizzazione dei movimenti del corpo a canti di vario tipo.</li> <li>• Uso efficace di semplici strumenti musicali realizzati anche con materiali da recupero.</li> <li>• Sonorizzazione di poesie.</li> <li>• Le stagioni sul pentagramma.</li> <li>• Trasformazione in parole, azioni o disegni dei valori espressivi di brani musicali ascoltati.</li> </ul>

# Programmazione annuale

## EDUCAZIONE CIVICA - Classe 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup>

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze civiche e sociali

La programmazione segue il calendario delle giornate nazionali e internazionali dedicate alle diverse ricorrenze civili e promosse dal MIUR, così come incontrate nel corso dell'anno scolastico e proposte nel quaderno operativo "Cittadini del mondo".

- 21 settembre Giornata Internazionale della Pace
- 3 ottobre Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza
- 13 novembre Giornata Mondiale della Gentilezza
- 20 novembre Giornata Internazionale sui diritti dei bambini
- 27 gennaio Giorno della memoria
- 7 febbraio Giornata Nazionale contro il Bullismo e Cyberbullismo
- 8 marzo Giornata della donna
- 17 marzo Giornata dell'Unità Nazionale
- 21 marzo Giornata nazionale in memoria delle vittime della mafia
- 22 aprile Earth Day
- 25 aprile Festa della Liberazione
- 1 maggio festa internazionale del lavoro
- 9 maggio Festa dell'Europa
- 2 giugno Festa della Repubblica

Orientamenti per le competenze dalle Indicazioni Nazionali e dai Nuovi Scenari	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: DIGNITÀ DELLA PERSONA E DIRITTI UMANI</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno ha consapevolezza dei propri comportamenti sociali.</li> <li>• Sviluppa un'etica della responsabilità, lasciandosi ispirare dalla Costituzione.</li> <li>• Riconosce il ruolo delle Organizzazioni Internazionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare alla costruzione di un regolamento di classe.</li> <li>• Essere consapevole dei propri comportamenti, delle proprie esigenze e di quelli degli altri.</li> <li>• Riconoscere e rispettare i principi che costituiscono il fondamento della società.</li> <li>• Riconoscere il ruolo delle Organizzazioni Internazionali che si occupano di cooperazione e di solidarietà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori interdisciplinari su:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• il concetto di diritto e di dovere.</li> <li>• Il concetto di norma, regola e Regolamento.</li> <li>• Organizzazioni Internazionali governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo.</li> <li>• I principali documenti che tutelano i diritti dei minori:                   <ul style="list-style-type: none"> <li>• dichiarazione dei diritti del fanciullo;</li> <li>• convenzione dei Diritti dell'Infanzia;</li> <li>• giornata dei diritti dell'Infanzia.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>

**NUCLEO TEMATICO: IDENTITÀ E APPARTENENZA**

<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno comprende il valore della diversità e riconosce l'importanza dell'accoglienza.</li> <li>● Riconosce e assimila i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, maturando consapevolezza dei diritti e rispetto dei doveri per contribuire in modo concreto alla costruzione della società.</li> <li>● Conosce la storia della Costituzione italiana e delle principali forme di governo.</li> <li>● Dà valore alla memoria individuale e collettiva delle nostre radici storiche per progettare il futuro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Accettare le differenze e gestire responsabilmente i propri compiti.</li> <li>● Conoscere gli eventi storici più importanti che hanno portato alla nascita del proprio Stato.</li> <li>● Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione.</li> <li>● Conoscere i propri diritti e i propri doveri.</li> <li>● Analizzare il significato dei simboli dello Stato.</li> <li>● Riconoscere i simboli dell'identità italiana ed europea.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Laboratori interdisciplinari su:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● principali forme di governo.</li> <li>● Lo Stato italiano e i suoi principali organi.</li> <li>● L'inno e la bandiera.</li> <li>● Le principali ricorrenze civili.</li> <li>● Storia e struttura della Costituzione.</li> <li>● Gli articoli fondamentali della Costituzione.</li> <li>● L'Unione Europea: storia, organi principali e finalità.</li> </ul> </li> </ul>
---	---	--

**NUCLEO TEMATICO: ALTERITÀ E RELAZIONE**

<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno riconosce e assimila comportamenti che rendono possibile una civile convivenza, nell'ottica della legalità.</li> <li>● Si impegna a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana.</li> <li>● Matura un atteggiamento consapevole e responsabile nell'uso delle tecnologie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Manifestare il proprio punto di vista, ascoltare quello degli altri e confrontarsi in modo costruttivo.</li> <li>● Acquisire il significato delle regole a scuola e nelle varie occasioni sociali.</li> <li>● Agire consapevolmente adeguando il proprio comportamento alle situazioni ed ai contesti.</li> <li>● Individuare e riconoscere le cause di conflitto all'interno del proprio vissuto quotidiano.</li> <li>● Utilizzare in maniera responsabile le nuove tecnologie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Laboratori interdisciplinari su:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● i comportamenti sociali che rendono possibile la convivenza democratica.</li> <li>● Il rispetto e la tolleranza.</li> <li>● Il valore della collaborazione e della cooperazione.</li> <li>● La solidarietà: le principali associazioni di volontariato.</li> <li>● Differenza tra norme, regole e buone maniere.</li> <li>● Approfondimento dell'uso corretto di Internet e dei social, sulla prevenzione al bullismo e al cyberbullismo.</li> </ul> </li> </ul>
---	--	---

**NUCLEO TEMATICO: PARTECIPAZIONE**

<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'alunno riconosce e rispetta le regole nei diversi ambienti di vita e in situazioni sociali.</li> <li>● Rispetta i principi e le regole relative alla tutela dell'ambiente.</li> <li>● Si impegna a costruire una consapevole cittadinanza globale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise.</li> <li>● Partecipare ad attività di gruppo rispettando le regole.</li> <li>● Conoscere i comportamenti da assumere in caso di emergenza.</li> <li>● Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita.</li> <li>● Mettere in relazione le regole sociali con quelle stabilite all'interno della classe, della scuola e della famiglia con alcuni articoli della costituzione</li> <li>● Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.</li> <li>● Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Laboratori interdisciplinari su:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● il comportamento a casa, a scuola, in altre situazioni.</li> <li>● Il rispetto dell'ambiente e l'importanza della raccolta differenziata.</li> <li>● Lo spreco energetico ed alimentare.</li> <li>● La valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.</li> <li>● I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi.</li> <li>● Lo sviluppo sostenibile.</li> <li>● Agenda 2030.</li> </ul> </li> </ul>
--	--	--

# Educazione Civica



Nessun'altra disciplina nella scuola italiana ha mai subito un destino simile a quello dell'Educazione Civica. Nel corso degli anni è stata presente a fasi alterne, ha cambiato nome e veste, è stata introdotta e poi estromessa.

Sembra ora che finalmente abbia una collocazione definitiva, grazie alla legge **20 agosto 2019, n. 92**. In base ad essa l'insegnamento dell'Educazione Civica diventa obbligatoria per le Scuole Primaria e Secondaria, con iniziative di sensibilizzazione a cominciare dalla scuola dell'Infanzia.

Non possiamo che esserne felici noi insegnanti, che sappiamo bene come l'Educazione Civica sia **un percorso ineludibile nel processo di crescita di cittadini responsabili**, che comincia senza ombra di dubbio

dall'ingresso dei nostri bambini nella scuola, se non prima già in famiglia.

Crediamo che questo processo non possa essere limitato alla conoscenza di norme di diritto, ma debba essere, invece, strettamente correlato alla vita di tutti i giorni, al vivere insieme quotidiano. Da tale convinzione nasce questo progetto curricolare, destinato ai bambini delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria, ma che in alcuni aspetti può essere utilizzato già dalle classi precedenti, con la discriminazione attenta di alcuni elementi.

Le trentatré ore annuali previste dalla legge, una a settimana, non saranno sufficienti per dedicarsi allo studio della disciplina, ma lo diventeranno grazie alla trasversalità della stessa, che ci sembra una caratteristica encomiabile.

Su tale **trasversalità** si basa questo progetto, nel momento in cui prevede attività diverse per ogni disciplina, ma tutte convergenti alle stesse finalità. Saranno, quindi, coinvolte discipline come italiano, musica, arte, storia, geografia, inglese e tecnologia...

Si è deciso di impostare il progetto partendo dalle giornate dedicate alle diverse ricorrenze civili, nel momento in cui ci si è accorti che, rispondendo alle puntuali e sollecite iniziative del Miur per celebrare nelle scuole le varie giornate, ci imbattevamo sempre con gli articoli della nostra **Costituzione**, che sembra avere la risposta per ogni tematica affrontata.

Problematiche antiche e moderne, quindi, sono sempre ricollegabili ad almeno un articolo dei nostri Padri Costituenti, che sembra non abbiano tralasciato alcun aspetto riguardante la nostra società civile. Lo riconosce, d'altra parte la stessa legge all'art. 4, dove afferma che la **Costituzione è il fondamento dell'Educazione Civica**, poiché consente di *"sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà"*.

Attenendoci, inoltre, al documento **"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"** del 22/02/2018, abbiamo cercato di mettere in rilievo anche gli obiettivi enunciati dall'ONU nell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, sottoscritto nel settembre 2015 dai 193 Paesi membri. Come affermano le Indicazioni, *"i 17 obiettivi comuni riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità"*.

Allegato al fascicolo, è presente anche il gioco da tavolo **"GoGoals"**, ideato e realizzato dal **Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite**, grazie al quale la classe potrà divertirsi a giocare insieme, scoprendo sempre nuove strategie da adottare per il raggiungimento degli obiettivi.

## Il Volume "Cittadini del mondo"

Il quaderno è strutturato come una sorta di agenda, in cui si ricordano di volta in volta le giornate da celebrare.

Per ogni giornata c'è una breve nota introduttiva dedicata alla storia di quella celebrazione e un breve sunto degli avvenimenti storici che hanno portato ad essa. Tenendo conto del fatto che quasi tutti gli eventi storici non fanno parte del curriculum di storia della Scuola Primaria, ci è sembrato opportuno dare una conoscenza approssimativa dei fatti più importanti perché i bambini possano comprendere alcuni eventi.

A questa seguono poi pagine diverse, dedicate o ai protagonisti di oggi e di ieri oppure a brevi racconti inerenti all'argomento. Si è cercato di rendere accattivante la

lettura, con l'introduzione di poesie e canzoni, a volte anche giochi, affinché i bambini possano comprendere ed apprezzare, perché vicini al loro vissuto e al mondo di oggi. Non mancano gli inviti all'arte, partendo dalla presentazione di opere, per indurli poi alla produzione personale.

In quasi tutte le pagine ci sono attività sia di comprensione che di analisi e commento dei vari testi. Ovunque c'è l'invito continuo alla riflessione individuale e collettiva, sotto la guida dell'insegnante, grazie a metodologie come il **brainstorming**, il **circle time** ed il **cooperative learning**, perché il lavoro non sia finalizzato alla mera acquisizione di contenuti ma abbia soprattutto una ricaduta metacognitiva.

Con la **flipped classroom**, invece, i bambini vengono invitati a fare ricerca da soli a casa, con l'intento esplicito di guidarli ad un uso corretto e responsabile della rete, come strumento di apprendimento, e perché possano essere protagonisti attivi nella costruzione del sapere e di un proprio metodo di studio.

Nel box "**La soluzione nella Costituzione**", le tematiche trattate si agganciano alla nostra Costituzione e vi ritrovano le risposte e la guida. L'articolo è **recitato** anche in **lingua inglese**, con un duplice scopo: favorire lo sviluppo della competenza di comunicazione in lingua inglese e consentire una migliore comprensione da parte di quei bambini stranieri spesso scolarizzati in lingua inglese.

Quasi sempre a questo riquadro si collega un **compito di realtà**, volto a concretizzare le conoscenze acquisite ed a trasformarle in competenze, grazie alla richiesta di esecuzione di compiti vari che attivino abilità sociali e spirito di iniziativa e ricollegabili alla loro vita quotidiana.

Non mancano alcuni riquadri **CLIL**, grazie ai quali i bambini possono cimentarsi in traduzioni di brevi frasi o canzoni, guidati dall'insegnante, proiettandosi in una dimensione internazionale indispensabile nella scuola moderna.

Ad ogni giornata è poi riservata un'ulteriore pagina operativa, con la quale gli alunni possono esprimere la propria opinione e dimostrare quindi di aver interiorizzato i concetti affrontati. Numerosi sono gli spunti, ma è lasciata ampia discrezionalità all'insegnante, che può scegliere di impostare in modo differente le lezioni, sia ad esempio partendo dalla giornata proposta che dall'articolo della Costituzione, a seconda delle dinamiche all'interno della classe in cui ci si ritrova ad operare.

### SETTEMBRE

21 GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE

### OTTOBRE

3 GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA

### NOVEMBRE

13 GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

20 LA GIORNATA INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DEI BAMBINI

### GENNAIO

27 IL GIORNO DELLA MEMORIA

### FEBBRAIO

7 GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

### MARZO

8 GIORNATA DELLA DONNA

17 GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

21 GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MAFIE

### APRILE

22 EARTH DAY

25 FESTA DELLA LIBERAZIONE

### MAGGIO

1 FESTA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

9 FESTA DELL'EUROPA

### GIUGNO

2 FESTA DELLA REPUBBLICA

# LA DIDATTICA INCLUSIVA

L'inclusione rappresenta il processo per cui la scuola prova a rispondere alle esigenze specifiche degli alunni come persone, nel pieno rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. Oggi le classi rappresentano dei microcosmi sempre più variegati e complessi e pongono i docenti di fronte a nuove sfide rispetto all'organizzazione ed alla progettazione dell'offerta formativa la cui finalità prioritaria è il riconoscimento delle diversità individuali e la valorizzazione delle potenzialità. La didattica inclusiva, come **didattica di qualità per tutti**, in quest'ottica rappresenta uno **stile d'insegnamento**, un orientamento educativo-didattico quotidiano che si pone l'obiettivo di rispettare e valorizzare le differenze individuali presenti in tutti gli allievi.

Per la realizzazione di una didattica inclusiva efficace sono indispensabili:

- ✓ **La collaborazione:** tutti i soggetti coinvolti in questo processo, dirigenti, insegnanti, personale scolastico, famiglie e territorio devono collaborare sinergicamente tra loro per accogliere e valorizzare le differenze individuali, e rimuovere, ciascuno per la parte di propria competenza, ogni ostacolo fisico, metodologico, curricolare, sociale ed emotivo alla partecipazione sociale e all'apprendimento.
- ✓ **La progettazione:** una didattica inclusiva non è una didattica "emergenziale" che si predispone quando, all'interno di una classe, si presenta la necessità di ricalibrare l'offerta didattica per alunni con bisogni speciali, ma è una didattica progettata e pensata sin dal principio in modo che sia accessibile a tutti. Ogni alunno affronta il proprio percorso di apprendimento secondo modi e livelli personali e la didattica inclusiva, come "stile" di insegnamento flessibile, facilita la partecipazione, la valorizzazione e il successo formativo di tutti gli allievi, ciascuno secondo le sue specificità.  
 "Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica". (Daniel Pennac, *Diario di scuola*).
- ✓ **L'efficacia:** una didattica inclusiva sfida gli insegnanti a mettere in campo strategie didattiche efficaci non solo per gli alunni con BES, ma per tutti. La creazione di un clima positivo in classe, il potenziamento e l'attenzione alle competenze relazionali ed emotive nonché strategie cooperative e metacognitive sono elementi essenziali per una didattica inclusiva.
- ✓ **La relazione empatica:** un insegnante inclusivo oltre a scegliere metodologie e strategie didattiche efficaci deve necessariamente mettere in gioco le sue competenze relazionali ed emotive. "Esserci" emotivamente, dare feedback positivi agli alunni, creare un buon clima di classe sono elementi fondamentali. La formazione degli insegnanti, in relazione a queste abilità, non può essere assolutamente sottovalutata. Un ambiente di apprendimento rassicurante, emotivamente sicuro, stimolante e motivante è determinante per il successo formativo di ciascun alunno.

## IL DOCENTE INCLUSIVO E IL DOCENTE DI SOSTEGNO

La **European Agency for Development** in “Special needs education” del 2012 individua quattro valori di riferimento che connotano il profilo di un insegnante inclusivo:

- ✓ **Valutare** la diversità degli alunni: la diversità è una risorsa e non un ostacolo.
- ✓ **Sostenere gli alunni**: coltivare alte aspettative sul successo scolastico di ciascuno in relazione alle sue potenzialità.
- ✓ **Lavorare con gli altri**: collaborazione e lavoro di gruppo come elementi essenziali.
- ✓ **Aggiornamento** professionale continuo e permanente.

Un **docente inclusivo** sarà perciò capace di:

- Creare un clima di classe positivo.
- Adattare lo stile di insegnamento, le strategie e i tempi ai diversi bisogni educativi.
- Potenziare la cooperazione.
- Sviluppare una didattica metacognitiva.
- Trovare punti di contatto tra la programmazione di classe e quella personalizzata o individualizzata.

In questo scenario anche la funzione dell'**insegnante di sostegno** assume contorni e caratteristiche diverse e diventa sempre più una risorsa fondamentale. Un **co-docente** che lavora affianco ai colleghi, come esperto di metodologie inclusive, che osserva, valuta situazioni e competenze, propone metodi e strategie e collabora nell'adattamento dei materiali, contribuendo alle individualizzazioni e personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di ciascuno.

## ALUNNI BES

Le diverse problematiche fanno parte, come noto, dell'area dei **Bisogni Educativi Speciali** in cui sono comprese tre sottocategorie:

- Le disabilità, certificate con la legge 104/92.
- I Disturbi evolutivi specifici, tra cui rientrano i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (legge 170/2010).
- Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Sono alunni bisognosi di attenzioni specifiche che rendono necessaria l'elaborazione di Piani didattici mirati e calibrati sulle loro esigenze che definiscano i livelli minimi attesi per le competenze in uscita (C.M. n.8 del 6 marzo 2013). L'attivazione di un percorso individualizzato o personalizzato, che è prescrittivo per le prime due sottocategorie di **BES**, mentre per la terza la sua formulazione o meno è affidata alla valutazione soggettiva degli insegnanti di classe, va strutturato collegialmente da tutti i componenti del team docenti e condiviso con le famiglie in sede di **GLH** per gli alunni con disabilità o in sede di **GLI** per gli alunni con **DSA** o con svantaggio.

# LA DIDATTICA PERSONALIZZATA E INDIVIDUALIZZATA

*La didattica individualizzata e la didattica personalizzata non sono sinonimi. La differenza tra esse è sottolineata dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, in cui si legge al par. 3 che "è comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di **garanzia del diritto allo studio**, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con **DSA**."*

La **didattica personalizzata** calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi<sup>1</sup>. Questo tipo di didattica mira a favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e lo sviluppo consapevole delle sue preferenze e del suo talento, in chiave metacognitiva. Per promuovere le potenzialità, il successo formativo e un apprendimento significativo in ogni alunno la didattica personalizzata si avvale di una varietà di metodologie e strategie didattiche.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio. Le attività possono essere svolte in classe, durante momenti di lavoro individuale o collettivo, o in momenti dedicati, in un'ottica di flessibilità che tenga conto delle esigenze dello studente.

Nelle **Linee Guida** si sottolinea altresì che "La **sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata** determina, per l'alunno e lo studente con **DSA**, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento."

La definizione di un **Piano Didattico Personalizzato** o di un **Piano Educativo Individualizzato** deve essere necessariamente preceduta da **un'attenta e sistematica osservazione dell'alunno**, dei suoi atteggiamenti e dei suoi modi di essere nel contesto classe sia sul piano affettivo e relazionale, con i pari e con gli adulti di riferimento, sia sul piano cognitivo. Una buona osservazione diventa pertanto cruciale perché essa produce conoscenza, evita di scivolare in giudizi affrettati e permette di rivedere le aspettative nei confronti dell'alunno osservato a partire da quello che è realmente.

Nelle pagine seguenti proponiamo modelli per l'osservazione e la stesura di **documenti utili** ai docenti per realizzare e documentare percorsi di didattica individualizzata e personalizzata.

<sup>1</sup> Vedi L. 53/2003 e D. leg. 59/2004



# STRUMENTI

## MODELLI DI GRIGLIA DI OSSERVAZIONE – P.D.P - P.E.I

### GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

ALUNNO .....

CLASSE ..... SEZ .....

SFERA RELAZIONALE/COMPORAMENTALE	sì	NO	QUALCHE VOLTA
Dimostra opposizione alle regole condivise.			
Non si relaziona con i compagni.			
Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare.			
Ha comportamenti aggressivi verso i compagni.			
Tende ad isolarsi.			
Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo.			
Compie atti di auto lesionismo.			
Manifesta difficoltà a stare fermo.			

SFERA DELLO SVILUPPO	sì	NO	QUALCHE VOLTA
Ha difficoltà di attenzione e concentrazione.			
Ha difficoltà logiche.			
Ha difficoltà di memorizzazione.			
Ha difficoltà nella memoria di lavoro.			
Ha difficoltà di comprensione verbale.			
Non si esprime verbalmente.			
Ha difficoltà fonologiche.			
Balbetta.			
Si esprime con frasi poco chiare o non strutturate.			
Manifesta difficoltà di lettura.			
Manifesta difficoltà di scrittura.			
Manifesta difficoltà di calcolo.			

<b>SFERA SOCIALE</b>	<b>SÌ</b>	<b>NO</b>	<b>QUALCHE VOLTA</b>
Ha improvvisi e significativi cambiamenti di umore.			
Manifesta timidezza e difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo.			
Tende ad autoescludersi dalle attività di gruppo.			
Assume verso i compagni atteggiamenti provocatori.			
Si appropria di oggetti non suoi.			
Di fronte alle difficoltà tende a rinunciare.			
Dimostra scarsa autonomia personale.			
Ha difficoltà di organizzazione spazio-temporale.			
Ha difficoltà di coordinazione fino-motoria.			
Ha scarsa cura del materiale scolastico.			

<b>SFERA AMBIENTALE</b>	<b>SÌ</b>	<b>NO</b>	<b>QUALCHE VOLTA</b>
Ambiente svantaggiato e/o a rischio.			

# P.D.P

## (Legge 8 ottobre 2010, n.170; D.M. 12 luglio 2011)

### 1 DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e Nome .....

Data e luogo di nascita .....

Anno scolastico ..... Classe ..... Sezione .....

### 2 TIPOLOGIA DI DISTURBO

Diagnosi specialistica redatta da .....

Presso ..... in data .....

Disturbo .....

### 3 DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Informazioni pervenute dalla famiglia

.....

.....

OSSERVAZIONI DEI DOCENTI DI CLASSE	Acquisita	Da rafforzare	Da sviluppare
Collaborazione e partecipazione.			
Relazionalità con compagni/adulti.			
Accettazione e rispetto delle regole.			
Motivazione al lavoro scolastico.			
Capacità organizzativa.			
Rispetto degli impegni e delle responsabilità.			
Senso di autostima.			
Consapevolezza del proprio modo di apprendere.			

### 4 PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO

- Attività in cui riesce .....
- .....
- Attività preferite .....
- .....

## **5 ATTIVITÀ DIDATTICHE PERSONALIZZATE**

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Favorire le attività nel piccolo gruppo e il tutoraggio.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, attraverso un'autoriflessione metacognitiva.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per promuovere l'operatività e allo stesso tempo la riflessione su quello che si fa.
- Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative.
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento.
- Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (schemi, mappe, immagini...).

## **6 STRUMENTI COMPENSATIVI UTILIZZATI**

- Tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe.
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante.
- Computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner (a discrezione dei docenti, secondo le necessità emergenti).
- Risorse audio.
- Software didattici free.
- Tavola pitagorica.
- Computer con sintesi vocale.

## **7 MISURE DISPENSATIVE**

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- Dalla presentazione dei quattro caratteri.
- Dalla lettura ad alta voce.
- Dal prendere appunti.
- Dai tempi standard.
- Dal copiare dalla lavagna.
- Dalla dettatura.
- Da un eccessivo carico di compiti.
- Dallo studio mnemonico delle tabelline.
- Dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

## 8 FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE

Si concordano:

- Interrogazioni programmate.
- Compensazione con prove orali di compiti scritti.
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte o orali.
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte.
- Prove informatizzate.
- Prove scritte che permettano di utilizzare misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della valutazione della qualità dei concetti appresi.

Data .....

Firme

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Anno scolastico .....  
Istituto .....  
Classe ..... Sezione .....  
  
Alunno/a .....  
Nato/a a .....  
Residente a ..... via .....  
Tel. ....

**CURRICULUM SCOLASTICO**

Anno scolastico .....  
Circolo .....  
Scuola .....  
Classe ..... Sezione .....

**RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA**

	<b>Nome/cognome</b>	<b>Età</b>	<b>Professione</b>

Comportamento del bambino nell'ambito familiare desunto dai contatti con i genitori:

.....  
.....  
.....

Aspettative ed atteggiamenti della famiglia verso la scuola:

.....  
.....  
.....

Collaborazione scuola – famiglia (figure – ambiti – modalità):

.....  
.....  
.....

### RAPPORTI SCUOLA – SERVIZI SOCIO-SANITARI

**SEGNALAZIONI PROVENIENTI DA:**

- Famiglia                       Capo d'Istituto
- Altra scuola                  Altro
- Consultorio

L'alunno è seguito dai servizi socio-sanitari?       Sì    No

Quali? .....

### OPERATORI IMPEGNATI

- Assistente sociale                       Fisioterapia
- Logopedista                               Neuropsichiatria
- Psicologo                                  Altro

Rapporti fra gli operatori dei servizi e la famiglia dell'alunno/a:  
.....  
.....  
.....

### SITUAZIONE DI PARTENZA IN RELAZIONE ALLA SCUOLA

- DIRIGENTE SCOLASTICO .....
- Docente Curriculare                 ins. ....
- Docente di Sostegno                 ins. ....
- Docente Religione                     ins. ....
- Assistente Materiale/Specialistico sig. ....

ORARIO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO								
	8/9	9/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16
LUNEDÌ								
MARTEDÌ								
MERCOLEDÌ								
GIOVEDÌ								
VENERDÌ								
SABATO								

ORARIO DELL'ALUNNO								
	8/9	9/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16
<b>LUNEDÌ</b>								
<b>MARTEDÌ</b>								
<b>MERCOLEDÌ</b>								
<b>GIOVEDÌ</b>								
<b>VENERDÌ</b>								
<b>SABATO</b>								

Situazione della classe (clima generale/classi aperte/integrazione/competenze degli insegnanti/attività di gruppo/...):

.....

.....

.....

Operatori preposti alla programmazione individualizzata (insegnanti curricolari/di sostegno / operatore psico-pedagogico/operatore dei servizi/...):

.....

.....

.....

Chi elabora la scheda di valutazione: (docente curricolare/di sostegno /gruppo di docenti...):

.....

.....

.....

Disponibilità di attrezzature e sussidi didattici: (laboratori attrezzati/sussidi didattici/sussidi audiovisivi/sussidi speciali/...):

.....

.....

.....

Rapporti attività scolastiche ed attività extra-scolastiche:

.....

.....

.....



**SITUAZIONE DI PARTENZA IN RELAZIONE ALL'ALUNNO**

<b>1) AREA COGNITIVA E APPRENDIMENTO</b>	Funzioni corporee. ..... ..... Attività e partecipazione. ..... .....
<b>2) AREA COMUNICAZIONE</b>	Funzioni corporee. ..... ..... Attività e partecipazione. ..... .....
<b>3) AREA RELAZIONALE</b>	Funzioni corporee. ..... ..... Attività e partecipazione. ..... .....
<b>4) AREA SENSORIALE</b>	Funzioni corporee. ..... ..... .....
<b>5) AREA MOTORIO-PRASSICA</b>	Funzioni corporee. ..... ..... Attività e partecipazione. ..... .....
<b>6) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE</b>	Funzioni corporee. ..... ..... Attività e partecipazione. ..... .....
<b>7) AREA DI VITA PRINCIPALE</b>	Attività e partecipazione. ..... ..... .....

**ARTICOLAZIONE DEL P.E.I.**

<b>OBIETTIVO PEDAGOGICO-DIDATTICI PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE</b>	
<b>OBIETTIVO A LUNGO TERMINE</b>	
<b>OBIETTIVI INTERMEDI</b>	
<b>OBIETTIVI IMMEDIATI</b>	
<b>METODOLOGIE E PROCEDURE ORGANIZZATIVE</b>	
<b>SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALEI DIDATTICI DISPONIBILI</b>	
<b>INTERVENTI ASSISTENZIALI DA PRESTARE</b>	

**AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO EDUCATIVO**

<b>1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO</b>			
<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

<b>2) AREA DELLA COMUNICAZIONE</b>			
<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

<b>3) AREA RELAZIONALE</b>			
<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

**4) AREA SENSORIALE**

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

**5) AREA MOTORIO-PRASSICA**

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

**6) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE**

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

**7) AREA DI VITA PRINCIPALE**

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Verifiche</b>	<b>Raccordo con la prog. della scuola</b>

**AREE SPECIFICHE DI COMPETENZA DEI SERVIZI (prestazioni ed attività da attuare)**

**INTERVENTI DEGLI OPERATORI DELLA A.S.L.**

NEUROPSICHIATRA

.....  
.....  
.....  
.....

PSICOLOGO

.....  
.....  
.....  
.....

ASSISTENTE SOCIALE

.....  
.....  
.....  
.....

LOGOPEDISTA

.....  
.....  
.....  
.....

PSICOMOTRICISTA

.....  
.....  
.....  
.....

FISIOTERAPISTA

.....  
.....  
.....  
.....

ALTRO

.....  
.....  
.....  
.....

**AREE SPECIFICHE DI COMPETENZA DEI SERVIZI (prestazioni ed attività da attuare)**

<b>Data</b>	<b>Docenti presenti ed accordi presi</b>	<b>Operatori A.S.L. presenti ed accordi presi</b>	<b>Operatori comunali ed accordi presi</b>	<b>Familiari dell'alunno</b>

**VALUTAZIONE FINALE DEI PROCESSI FORMATIVI**

Obiettivi programmati	Obiettivi conseguiti	Obiettivi non conseguiti	Ipotesi di interventi successivi

Data .....

Operatori della A.S.L.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Operatori scolastici

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

# STRATEGIE E METODOLOGIE

Le griglie di osservazione, i **P.D.P** e i **P.E.I** sono indispensabili per individuare con chiarezza i **profili di funzionamento**, individuati secondo il nuovo modello **ICF**, di alunni con bisogni particolari, in modo da calibrare gli interventi e le strategie più adeguate. Rappresentano quindi documenti necessari che vengono discussi e condivisi nei gruppi di lavoro **GLI**, per gli alunni con BES, legge 170, e **GLH** per gli alunni legge 104, con tutte le figure di riferimento, scuola, famiglia e ASL, che concorrono per lo sviluppo, al massimo consentito dalle potenzialità, degli alunni con bisogni speciali. Le misure didattiche personalizzate o individualizzate, tuttavia, hanno senso ed efficacia se vanno ad inserirsi in una revisione complessiva della pratica didattica che, come si è sottolineato, deve essere utile e accessibile a tutti e che nella sua declinazione non deve far sentire nessun alunno sganciato dal contesto classe durante lo svolgimento quotidiano delle attività scolastiche.

Ogni studente infatti, con i suoi bisogni e le sue necessità, i suoi limiti e le sue potenzialità, con i suoi stili, tempi e ritmi di apprendimento, il suo vissuto, le sue esperienze pregresse e il suo contesto di appartenenza ha bisogno di una didattica flessibile, che adatti la metodologia all'alunno e non viceversa.

Tutti gli insegnanti sono chiamati dunque ad elaborare e applicare strategie didattiche differenziate e inclusive per far raggiungere il successo formativo a tutti i loro studenti. Ciò di cui abbiamo bisogno sono delle buone prassi che possano adattarsi alle capacità di ciascuno: strumenti didattici, metodi, modi di lavorare e di organizzare la classe, esperienze condivise ma anche i processi attraverso cui possiamo di volta in volta trasformarli e modificarli per renderli adatti alle capacità e alle potenzialità di ciascuno. Nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione leggiamo che “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.”

La scuola è dunque “chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno” e a “saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.”

Una didattica inclusiva quindi deve provare a mettere tutti, nessuno escluso, in condizioni di seguire una programmazione comune ed evitare ciò che frequentemente può accadere nelle classi e cioè il proliferare di tanti e diversi piani personalizzati paralleli, spesso tra loro divergenti, dove i pochi punti di contatto rendono più difficile il lavorare insieme per crescere come singoli e come gruppo. Fondamentale perciò sarà l'attivazione di **diverse strategie e metodologie** che non devono mai prescindere dal principio che lo scambio comunicativo e le relazioni tra pari rappresentano una risorsa che può contribuire ad un apprendimento significativo per tutti, ciascuno con le sue peculiarità.

## L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'**apprendimento cooperativo** è una metodologia didattica attiva attraverso la quale gli alunni imparano lavorando in piccoli gruppi, dove ciascuno è corresponsabile del proprio contributo e operato e lo condivide col resto del gruppo nel quale è inserito.

**Vygotsky** afferma che lo sviluppo cognitivo è un processo sociale e la capacità di ragionare aumenta nell'interazione con i propri pari e con persone maggiormente esperte. Il risultato, come chiarisce **Kaye**, è un apprendimento individuale che è frutto però di un percorso collettivo e ha pertanto un alto valore sociale basato sullo spirito di gruppo e sulla cooperazione.

L'idea di fondo è un capovolgimento di principi dal modello competitivo a quello collaborativo in cui il successo o l'insuccesso individuale è direttamente proporzionale al successo o all'insuccesso del gruppo.

**Tutti imparano da tutti** perché insieme coinvolti in un **progetto comune** all'interno del quale ciascuno si assume le proprie responsabilità e mette al servizio degli altri le proprie conoscenze, così come beneficia del contributo altrui.

Può dunque essere considerata una strategia didattica ottimale, per creare un ambiente inclusivo solido, poiché consente di rispondere concretamente ai bisogni sociali e formativi di molti alunni con bisogni educativi speciali. "Questo perché il principio è quello per cui ciascun componente di un gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e ognuno può divenire risorsa (e strumento compensativo) per gli altri"<sup>1</sup>.

L'apprendimento cooperativo offre infatti la possibilità di ricevere e dare potenziando le abilità e riducendo le difficoltà specifiche.

Gli alunni apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi e collaborando reciprocamente in un'ottica di **corresponsabilità** del percorso di apprendimento. Tale strategia potenzia l'**interdipendenza positiva**, per cui gli alunni si impegnano per migliorare la performance di ciascun membro del gruppo, in quanto non è possibile il successo individuale senza quello collettivo.

Favorisce la **responsabilità individuale** e di gruppo: ciascuno è responsabile del suo contributo e tutti insieme raggiungono gli obiettivi prefissati; agevola inoltre l'**attuazione delle abilità sociali** e della convivenza civile e stimola l'**autovalutazione** dei risultati conseguiti e la **riflessione metacognitiva** ai fini di obiettivi di miglioramento.

L'insegnante assumerà il ruolo di **facilitatore**, **mediatore** e **organizzatore** dell'ambiente di apprendimento e del setting d'aula, strutturandolo in modo tale da favorire il **clima di relazione positiva** tra gli alunni e pianificando le diverse fasi del lavoro alla base della produttività dei diversi gruppi che sono:

- **coinvolgimento** attraverso la proposta di un argomento motivando l'importanza dello stesso o scelta di un argomento condiviso col gruppo classe;
- **assegnazione dei ruoli**, in cui a ciascuno viene assegnato un compito ben preciso che lo responsabilizzi e che gli permetta di valorizzare le proprie potenzialità (ad esempio: relatore, disegnatore, lettore, mediatore, controllore del tempo ecc.);
- **esplorazione**, in cui il docente fornisce dei materiali di studio o di approfondimento;
- **trasformazione**, la parte attiva del processo, in cui l'insegnante chiede al gruppo un'attività da sviluppare sul contenuto proposto che può essere una mappa, un cartellone, un maxi-lap-book ecc.;

<sup>1</sup> (Ianes, Cramerotti, 2013, p.272).



- **presentazione**, ossia l'esposizione del lavoro svolto;
- **riflessione** come momento metacognitivo, di autoriflessione sul processo cognitivo di apprendimento, sui punti di forza e sulle eventuali criticità da superare.

Fondamentale sarà la **formazione del gruppo** e l'assegnazione dei ruoli a ciascuno, calibrati sulle singole capacità personali, in modo che ogni alunno possa sentirsi parte attiva, competente e utile al gruppo di cui è membro, offrendo così il suo contributo unico e personale.

## PEER TUTORING

Il **peer tutoring**, cioè il passaggio di conoscenze tra pari nella modalità “**one to one**”, è una strategia educativa volta ad attivare un passaggio spontaneo di conoscenze, emozioni, esperienze. Permette al docente di fruire della capacità che gli alunni hanno di stimolarsi vicendevolmente nella motivazione e curiosità, in chi riceve il supporto, il **tutee**, e nell'autostima e nella solidarietà, in chi svolge la funzione di **tutor**. Un alunno viene affiancato da un compagno in funzione di tutor in un interscambio emotivo e di apprendimento significativo ed efficace. Questa modalità di lavoro, infatti, ha il duplice scopo di accrescere la motivazione e l'interesse nel tutee da una parte e quello di rafforzare lo spirito solidale nel tutor dall'altra, annullando nel contempo quello scarto di codice comunicazionale che si può determinare tra alunno e docente, laddove invece l'interazione tra pari è più immediata ed incisiva. È un metodo che, proprio per queste sue peculiarità, risulta particolarmente funzionale per gli alunni BES, DSA o in situazione di disabilità.

Naturalmente le attività in coppia necessitano di una fase preparatoria che può essere suddivisa in tre momenti:

- **preparazione del Tutor** con delle simulazioni in situazioni guidate dal docente, in modo che apprenda a non saltare passaggi importanti e ad utilizzare un linguaggio chiaro e preciso che non crei confusione o incomprensione nel tutorato.
- **messa in atto dell'esperienza**, senza la guida del docente. Il tutor può poi fissare i momenti salienti di questa esperienza per fornire un feedback all'insegnante.
- **individuazione di eventuali modifiche** in relazione ai punti di criticità che possono essere emersi durante l'esperienza.

Per evitare la chiusura in forme fisse e rigide che, a lungo andare, potrebbero far perdere la capacità di progredire sia nel tutor che nel tutee è opportuno che tutti, ciascuno mettendo al servizio di altri le proprie capacità di tutoraggio, svolgano tale ruolo a turno.

L'insegnante è chiamato a curare la scelta degli obiettivi, che devono essere alla portata delle reali potenzialità degli alunni, stimolando l'interesse e la motivazione ad un percorso di crescita reciproco. Pur restando **mediatore**, l'insegnante non deve interferire nel lavoro del tutor, ma può richiamarlo alle sue responsabilità. Deve invece intervenire nei momenti di crisi, incoraggiando, motivando, dando **feedback positivi** e gratificazioni ad entrambi i membri della coppia. L'insegnante si pone pertanto come mediatore: osserva, registra e stabilisce tempi e modalità.

## ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE

Un percorso programmatico comune deve anche prevedere, da parte dei docenti, l'**adattamento e la semplificazione dei contenuti** proposti attraverso l'uso di mappe concettuali, schemi, supporti iconici efficaci, diagrammi e materiali già predisposti (esercizi, appunti ecc.) e una **didattica** sempre **più laboratoriale** che permetta agli alunni di **imparare facendo**.

Semplificare non significa riassumere, scrivere un testo breve, non comporta necessariamente riduzione di contenuti. Semplificare è invece presentare un testo in una forma linguistica e grafica che favorisca la comprensione degli alunni, adattare il linguaggio e la forma del testo al livello di comprensione dell'alunno diversamente abile o BES che si trova in difficoltà nella fruizione del materiale tradizionale in autonomia.

A questo proposito la costruzione di **lapbook**, mappe concettuali tridimensionali, al cui interno si inseriscono dei **minibook** di diverso formato o **template**, può rappresentare una scelta didattica molto interessante sotto diversi profili: il lapbook può infatti essere adoperato per introdurre un nuovo argomento, per approfondirne uno già affrontato o essere utilizzato al termine di un percorso, come strumento di verifica personale delle conoscenze individuali o di gruppo, facilitando l'apprendimento per quegli alunni che hanno necessità di avere un **supporto iconico** e testi brevi e semplici con **parole-chiave**. È chiaro dunque che la realizzazione del lapbook aiuta anche nella **motivazione all'apprendimento** e, facendo leva su aspetti emotivi ed affettivi, attraverso la cooperazione, favorisce l'inclusione.

## DIDATTICA METACOGNITIVA

Nel 1976 **Flavell** coniò il termine **metacognizione**, indicando con esso un tipo di autoriflessività in grado di auto-osservare e riflettere sui propri processi cognitivi.

Il potenziamento dei processi metacognitivi sia riguardo specifiche abilità sia su aspetti come la memoria, l'autostima, il metodo di studio e l'autovalutazione dovrebbero sempre essere parte integrante del percorso educativo degli alunni con BES.

La didattica metacognitiva infatti pone il focus su un approccio didattico che insegna all'alunno a **prendere consapevolezza dei suoi processi cognitivi** durante l'apprendimento e a considerare l'errore come elemento fondamentale del percorso di apprendimento, come aveva delineato **Popper** prima e **Perkinson** successivamente con "**The Possibilities of Error**". Essa ha dei punti di contatto con la strategia dell'apprendimento cooperativo, che può essere considerato come una strategia metacognitiva allargata, mentre qui, invece, è l'insegnante che assume il ruolo di tutor e facilitatore incoraggiando la consapevolezza di sé negli alunni, aiutandoli nell'autoriflessione e considerando i diversi stili di apprendimento come risorse da valorizzare. L'approccio metacognitivo permette invece a ciascuno studente di elaborare progressivamente il proprio personalissimo metodo di apprendimento, e ciò gli permetterà di trovare delle appropriate strategie per aggirare le proprie carenze e valorizzare le proprie inclinazioni e attitudini. Questa attenzione alla costituzione cognitiva individuale ha il pregio di permettere agli stili di apprendimento di diversificarsi: un metodo efficace per un bambino può infatti rivelarsi ostico o improduttivo per un altro. La didattica metacognitiva, in definitiva, aiuta gli alunni a diventare **problem solver**, disponibili a sperimentarsi per affrontare e superare gli ostacoli, scoprire, valo-

rizzare e mettere in campo tutte le proprie abilità potenziando la competenza dell'**imparare ad imparare**. L'utilizzo della didattica metacognitiva è un grande valore aggiunto all'inclusione in quanto si può utilizzare nelle normali attività curriculari senza dover individualizzare la didattica per i BES in quanto è un approccio, **un modo di fare scuola**, che si rivolge all'intera classe.

## IL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

La Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/2012 ha introdotto il **P.A.I, Piano Annuale d'Inclusione**, da redigere o revisionare annualmente entro il mese di giugno. Questo documento, redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto, rappresenta e descrive lo stato dei bisogni educativi-formativi della scuola e le azioni che si intende intraprendere per fornire le risposte più adeguate. La nota n. 1551/2013 definisce il P.A.I. "un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, non dunque un ulteriore adempimento burocratico, ma come integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale". Nella nota del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali" si chiarisce che il P.A.I deve perseguire i seguenti obiettivi:

- Garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- Garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- Consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere **criticità e punti di forza**, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva. I documenti ministeriali inoltre invitano le scuole alla **valorizzazione delle risorse professionali** disponibili.

I criteri imprescindibili, sulla base dei quali redigere il P.A.I, sono dunque i seguenti:

- individuazione precoce di una qualunque situazione di disagio scolastico;
- progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento attraverso la redazione dei **P.E.I** o dei **P.D.P**;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Il P.A.I è un **atto interno della scuola autonoma**, mirato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da realizzare all'interno di un percorso responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, esso non è semplicemente un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è il **documento chiave per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo**, getta le fondamenta per costruire solidamente una didattica attenta ai bisogni di ciascuno ed un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Tali passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi della didattica inclusiva, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

# PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI

Nell'ottica di una didattica inclusiva si propone, qui di seguito, una programmazione semplificata per obiettivi minimi, un percorso didattico all'interno del quale ogni alunno possa trovare il proprio personale spazio di crescita relazionale e cognitiva. Una proposta progettuale che possa rappresentare un denominatore comune per tutti gli alunni.

## ITALIANO - Classe 4<sup>a</sup>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE E PARLARE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno partecipa a conversazioni di gruppo, rispettando le indicazioni dell'insegnante.</li> <li>• Esprime gli elementi essenziali di un testo ascoltato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare alle conversazioni, rispettando il proprio turno di parola.</li> <li>• Riferire oralmente su argomenti ascoltati o letti secondo un ordine logico e cronologico.</li> <li>• Comprendere il contenuto essenziale di un testo di vario genere ascoltato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conversazioni guidate.</li> <li>• Ascolto attivo di testi.</li> <li>• Esposizione orale, di testi di vario genere, ascoltati con l'ausilio di domande-stimolo.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO: LEGGERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno legge semplici testi narrativi.</li> <li>• Ricava da un testo narrativo le informazioni più importanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere testi di vario tipo rispettando le pause e con la giusta intonazione.</li> <li>• Ricavare dalla lettura di un breve testo informazioni esplicite.</li> <li>• Distinguere un testo poetico da uno in prosa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di testi narrativi.</li> <li>• Estrapolazione da un testo letto di informazioni essenziali per la comprensione generale.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO: SCRIVERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno scrive sotto dettatura rispettando la correttezza ortografica.</li> <li>• Risponde per iscritto a domande su un testo letto o ascoltato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produrre semplici testi essenzialmente corretti ortograficamente, seguendo schemi o indicazioni.</li> <li>• Ridurre le sequenze di un testo in semplici didascalie con l'aiuto di immagini.</li> <li>• Rispondere a semplici domande di comprensione su un testo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riassunti brevi con l'ausilio di domande-guida.</li> <li>• Esecuzione di brevi dettati.</li> <li>• Risposte scritte a domande su testi letti o ascoltati.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO: RIFLETTERE SULLA LINGUA</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno utilizza in modo consapevole la lingua per scopi comunicativi.</li> <li>• Individua in una frase le parti principali del discorso.</li> <li>• Utilizza correttamente: il punto, la virgola, il punto esclamativo e interrogativo.</li> <li>• Individua in una frase il soggetto e il predicato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare la correttezza ortografica nella scrittura.</li> <li>• Usare correttamente la punteggiatura forte.</li> <li>• Riconoscere in una frase le parti essenziali del discorso.</li> <li>• Individuare la frase minima in una frase più ampia con più espansioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso corretto delle più comuni convenzioni ortografiche.</li> <li>• Uso appropriato dei principali segni di punteggiatura.</li> <li>• Elementi morfologici di base.</li> <li>• La frase minima: soggetto e predicato.</li> </ul>

# Programmazione annuale

## ITALIANO - Classe 5<sup>a</sup>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<b>NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE E PARLARE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno partecipa attivamente ad una conversazione, esprimendo in modo pertinente la propria opinione.</li> <li>• Riferisce le informazioni principali di un testo, anche di studio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire in modo appropriato negli scambi comunicativi.</li> <li>• Formulare domande pertinenti.</li> <li>• Raccontare esperienze e vissuti personali in modo coerente.</li> <li>• Comprendere ed esporre in modo essenziale un argomento.</li> <li>• Arricchire il lessico con i vocaboli specifici delle discipline.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conversazioni guidate a tema.</li> <li>• Racconti di esperienze personali.</li> <li>• Esposizione autonoma degli elementi principali di un argomento.</li> <li>• Acquisizione di termini essenziali specifici delle diverse discipline di studio.</li> </ul>

<b>NUCLEO TEMATICO: LEGGERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno legge con sufficiente intonazione un testo.</li> <li>• Ricava da un testo letto informazioni esplicite e implicite.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere un breve testo e riconoscerne le caratteristiche strutturali.</li> <li>• Utilizzare le informazioni del titolo, delle immagini e delle didascalie per anticipare il contenuto del testo cogliendone il senso generale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di testi di vario tipo.</li> <li>• Strategie di lettura.</li> </ul>

<b>NUCLEO TEMATICO: SCRIVERE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno produce semplici testi coesi e coerenti.</li> <li>• Riassume un brano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produrre testi scritti coerenti seguendo le indicazioni ricevute.</li> <li>• Produrre una sintesi di un brano con il supporto di domande-stimolo.</li> <li>• Rispondere a semplici questionari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di testi di vario tipo seguendo schemi dati.</li> <li>• Riassunti con l'ausilio di domande-guida.</li> </ul>

<b>NUCLEO TEMATICO: RIFLETTERE SULLA LINGUA</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno conosce ed usa in modo appropriato i segni d'interpunzione e le convenzioni ortografiche.</li> <li>• Riconosce e usa gli elementi morfologici della frase.</li> <li>• Individua gli elementi sintattici della frase.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare correttamente la punteggiatura.</li> <li>• Applicare in modo corretto le regole dell'ortografia.</li> <li>• Arricchire le frasi minime con una o più espansioni.</li> <li>• Riconoscere le parti variabili e invariabili del discorso.</li> <li>• Conoscere il modo indicativo dei verbi.</li> <li>• Individuare in una frase: soggetto, predicato e espansioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzioni ortografiche e segni d'interpunzione.</li> <li>• Elementi di morfologia.</li> <li>• Le parti del discorso.</li> <li>• Frase minima e frase espansa.</li> </ul>

# Programmazione annuale

## ARTE - Classe 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno utilizza il colore e materiali diversi per esprimersi.</li> <li>• Legge e comprende messaggi visivi.</li> <li>• Osserva opere d'arte esprimendo le emozioni provate.</li> <li>• Realizza elaborati con tecniche diverse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere gli elementi del linguaggio visivo.</li> <li>• Esprimersi utilizzando diversi materiali di manipolazione.</li> <li>• Identificare i colori nello spazio reale ed utilizzarli anche in modo creativo e originale.</li> <li>• Osservare e descrivere un'immagine e gli elementi che la caratterizzano.</li> <li>• Rielaborare in modo creativo quadri famosi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colori, tecniche e materiali diversi.</li> <li>• Lettura di immagini di diverso tipo.</li> <li>• Linee e forme nel disegno e nell'arte.</li> <li>• Elaborati con tecniche diverse.</li> </ul>

# Programmazione annuale

## MUSICA - Classe 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Contenuti e attività
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno utilizza la voce, il proprio corpo e oggetti sonori vari per espressioni parlate, cantate o recitate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere gli elementi del linguaggio sonoro.</li> <li>• Eseguire individualmente o in gruppo semplici canti curando l'intonazione.</li> <li>• Usare la voce, in modo espressivo, nella lettura o nella drammatizzazione.</li> <li>• Distinguere all'ascolto i principali strumenti musicali.</li> <li>• Produrre ritmi e suoni con strumenti creati con materiali da riciclo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Canti di vario genere.</li> <li>• Drammatizzazioni e recite.</li> <li>• Uso di strumenti di vario genere.</li> </ul>

# IMPARIAMO AD ASCOLTARE

Viviamo in un tempo e in una società in cui **“nessuno ascolta più nessuno”**, come giustamente già sosteneva alcuni decenni fa il grande e compianto teologo, filosofo, poeta e scrittore **David Maria Turollo**. Ed erano, i suoi, tempi sicuramente meno sospetti di quelli dei nostri giorni.

Pure, già dagli anni Ottanta-Novanta del secolo scorso, i mezzi di comunicazione di massa, e soprattutto televisione, computer e giochi elettronici, avevano cominciato a dare messaggi sempre più veloci e caotici tanto da creare una vera e propria sovrapposizione acustica e rendere sempre più adulti e bambini refrattari all’ascolto.

Oggi si parla ormai di **“inquinamento acustico”** che non ci permette non tanto di “sentire” quanto di “ascoltare”.

La differenza è sostanziale. **Dario Voltolini** fa una doverosa distinzione: “altro è sentire, altro ascoltare. Sentiamo senza sforzo, inconsapevolmente, inavvertitamente. Ascoltare, invece, significa fare attenzione a quanto raggiunge il nostro orecchio. Saperlo percepire e poi scoprire nella sua dissonanza, nella sua armonia, nel suo significato più evidente e in quello più profondo. Per scoprirvi la bellezza. La calofonia (suono armonioso) o la cacofonia (suono dissonante). Così anche per le parole: l’autenticità (naturalità) e l’artificio (costruzione)”.

Per imparare a scrivere occorre saper ascoltare. Anche per imparare a parlare occorre saper ascoltare. E imparare a leggere. Quanto importanti sono il ritmo, le pause, l’intonazione.

“L’efficacia della comunicazione si misura dall’indice di ascolto registrato da colui che parla”.

Ma saper parlare, oltre ad essere un dono, è anche un’arte che si conquista esercitandosi ad ascoltare gli altri per cogliere la seduttività della voce, dell’inflessione, della chiarezza, l’originalità, l’eleganza dell’esposizione, la profondità o la lievità, l’ironia, la drammaticità o l’allegria, la semplicità della forma e del contenuto.

Ecco perché **“l’ascolto è uno strumento conoscitivo di grande importanza, esso consente di essere aperti nei confronti del mondo e del prossimo. Un ascolto con la piena fioritura dei sensi, un ascolto non opacizzato, non deprivato è il presupposto di ogni vero dialogo, di ogni comunicazione piena”** (Massimo Baldini).

Ascoltare, del resto, è molto importante, soprattutto per cogliere non tanto l’armonia di un rumore, di un suono o delle parole, quanto la dissonanza. È il contrasto che ci sorprende e intensifica la capacità dei nostri sensi a “cogliere”.

Come affermato da Dario Voltolini, chi impara ad ascoltare si apre al **tu** e al **noi**, superando il proprio egocentrismo, solipsismo e narcisismo. Impara a conoscere sé stesso, conoscendo e riconoscendo l’altro. Con umiltà e discernimento.

Ma, prima di ogni discernimento oppure di una qualsiasi operazione in tal senso, è necessario fare silenzio, coltivare il silenzio, vivere profondamente il silenzio.

“Il silenzio come momento aurorale dell’ascolto” (Massimo Baldini). Solo dopo è possibile cogliere l’armonia o la dissonanza: di rumori, suoni, musica, parole.

“Il nostro è un tempo senza silenzio, senza armonie, è un tempo colmo di convulso fragore... La chiacchiera è la sola parola possibile in tempi in cui il silenzio è morto e regna sovrano il rumore... A ben guardare, la chiacchiera è la parola di tutti coloro che vogliono solo parlare e mai ascoltare, è la parola superflua, inefficace” (ancora Baldini).

Il filosofo e scrittore Michele Federico Sciacca scrive: **“chi chiacchiera non si preoccupa di comunicare, ma solo d’infilare parole che non dicono niente. Non persuade, né convince; stanca e infastidisce. Non lo ascoltiamo, né, in fondo, a lui interessa l’essere ascoltato”**.

Ascolto e silenzio, dunque, devono procedere insieme. Entrambi si fanno inavvertitamente si-

lenzio e ascolto interiori. Molti educatori dell'Infanzia (Maria Montessori, le sorelle Agazzi, Maria Boschetti Alberti e altri) parlano di ordine esteriore per fare ordine interiore non soltanto attraverso le cose, ma anche i comportamenti e le parole.

Ignazio Silone afferma che: **“il silenzio interno significa che ogni cosa è al suo posto, ogni cosa è in ascolto”**. E Alfred de Musset sostiene che: “La bocca custodisce il silenzio per ascoltare il cuore che parla”. Ma occorre fare attenzione perché a volte il silenzio può essere la morte dell'ascolto. Si tratta del silenzio cupo e ostile, di isolamento e di rifiuto.

La parola, invece, occorre saperla usare, a seconda dei casi, con dovizia o parsimonia. Può essere un'arma micidiale o una carezza. L'ascolto favorisce e facilita il suo potere in senso positivo o negativo.

La mente, infatti, può essere una “spugna”. Come hanno sempre affermato psicologi e pedagogisti. Soprattutto durante tutte le fasi dell'Infanzia e, quindi, dalla nascita fino alla pubertà. Occorre, pertanto, tenerne conto ed esercitarla, dapprima attraverso il dialogo continuo genitore-bambino e, poi, attraverso i giochi per tutto il periodo dell'età prescolare e scolare.

Fondamentale è sollecitare l'ascolto “attivo”, ossia quell'essere insieme con le parole, che accendono la mente di mille curiosità e riscaldano il cuore con tante emozioni condivise, dapprima in famiglia e poi nella scuola.

Le molteplici modalità perché ciò si realizzi sono indispensabili per creare un'atmosfera di reciprocità e complicità a casa come a scuola. Le più importanti sono legate a tutti i “mezzi extra verbali” (tono della voce, espressioni del volto, la gestualità, i movimenti del corpo, il farsi accoglienti con un sorriso, un andare incontro, un abbraccio).

Tutti i giochi sono alla base di queste modalità di integrazione ed inclusione, che partono appunto dal creare le giuste opportunità dell'ascolto attivo. A cominciare dal silenzio che dà il giusto valore alle parole.

Anche la lettura espressiva e animata diventa un ottimo veicolo di comunicazione tra adulti e bambini, sollecitandoli a leggere e a scrivere, impadronendosi pian piano dei segni grafici e sonori e del significato delle parole.

Oggi più che mai c'è bisogno di ritornare alla comunicazione, fatta di corporeità, di narrazione e di ascolto reale, come accadeva un tempo, in maniera naturale e spontanea con mezzi nuovi e modalità antiche.

***I docenti sono chiamati, pertanto, a educare i bambini all'ascolto attivando competenze emotive e relazionali che favoriscano la loro piena partecipazione.***

I bambini non vivranno l'ascolto come un obbligo ma come un momento di piacere. Vengono proposte alcune tecniche che partono dal gioco e poi dalla narrazione di storie lette dall'insegnante per permettere a ciascun alunno di:

- comprendere quello che si racconta;
- fare ipotesi sullo sviluppo della storia;
- provare emozioni;
- immedesimarsi nei personaggi della storia;
- assumere un atteggiamento di partecipazione interagendo continuamente con il testo;
- manipolare collettivamente le storie con la mediazione dell'insegnante.



## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER I LABORATORI DI ASCOLTO

La seguente griglia vuole essere uno strumento utile per l'osservazione sistematica degli alunni durante i laboratori di ascolto, per verificare le capacità di ascolto e comprensione. Ogni docente potrà poi stabilire se associare una valutazione sommativa alle verifiche o tenerne conto all'interno di un processo più complesso e articolato di valutazione formativa.

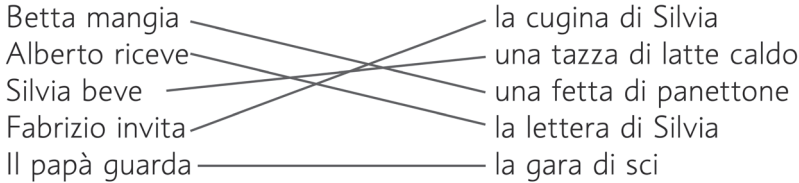
	PARZIALE	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
<b>NOME ALUNNO</b>	Ascolta in modo discontinuo e con brevi tempi di attenzione. Comprende in modo confuso e frammentario, anche se guidato.	Ascolta in modo discontinuo, comprende le informazioni essenziali, anche con l'aiuto di domande di stimolo.	Ascolta con sufficiente attenzione e comprende in modo autonomo le informazioni essenziali.	Ascolta con attenzione prolungata e comprende in modo autonomo, corretto e sicuro le informazioni.	Presta attenzione per tempi prolungati, comprende in modo articolato, approfondito e complesso.
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

# GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

## INVALSI 4 - QUADERNO DI SCRITTURA

### • CARO ALBERTO, SCRIVIMI - PAG. 101

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																												
1	Comprensione	C	1																																																												
2	Comprensione	B	1																																																												
3	Comprensione	A	1																																																												
4	Comprensione	B	1																																																												
5	Comprensione	A	1																																																												
6	Lessico	B	1																																																												
7	Comprensione	A	1																																																												
8	Comprensione	A	1																																																												
9	Comprensione	5 + 2 + 3 + 4 + 1	5																																																												
10	Lessico	<p>           Infettivo — Attaccato            Appiccicato — Aromatizzato            Speziato — Astuto            Furbo — Contagioso         </p>	4																																																												
11	Lessico	B	1																																																												
12	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th>articolo</th> <th>nome</th> <th>aggettivo</th> <th>verbo</th> <th>pronome</th> <th>congiunzione</th> <th>avverbio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>i</td> <td>capelli</td> <td>appiccicati</td> <td>volevo</td> <td>mi</td> <td>che</td> <td>mica</td> </tr> <tr> <td>gli</td> <td>sudore</td> <td>lacrimosi</td> <td>vedesse</td> <td></td> <td>e</td> <td></td> </tr> <tr> <td>il</td> <td>occhi</td> <td>gialle</td> <td></td> <td></td> <td>e</td> <td></td> </tr> <tr> <td>le</td> <td>pigiama</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>righe</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>ochette</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	articolo	nome	aggettivo	verbo	pronome	congiunzione	avverbio	i	capelli	appiccicati	volevo	mi	che	mica	gli	sudore	lacrimosi	vedesse		e		il	occhi	gialle			e		le	pigiama							righe							ochette						15											
articolo	nome	aggettivo	verbo	pronome	congiunzione	avverbio																																																									
i	capelli	appiccicati	volevo	mi	che	mica																																																									
gli	sudore	lacrimosi	vedesse		e																																																										
il	occhi	gialle			e																																																										
le	pigiama																																																														
	righe																																																														
	ochette																																																														
13	Morfologia	<p>vorrei • sapere • rovino • sono • deve • restare • continuano • sciare • mangiare</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>verbo</th> <th>coniugazione</th> <th>modo</th> <th>tempo</th> <th>persona</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>vorrei</td> <td>volere</td> <td>2ª</td> <td>condizionale</td> <td>presente</td> <td>1ª singolare</td> </tr> <tr> <td>sapere</td> <td>sapere</td> <td>2ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>rovino</td> <td>rovinare</td> <td>1ª</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>1ª singolare</td> </tr> <tr> <td>sono</td> <td>essere</td> <td>propria</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>1ª singolare</td> </tr> <tr> <td>deve</td> <td>dovere</td> <td>2ª</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3ª singolare</td> </tr> <tr> <td>restare</td> <td>restare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>continuano</td> <td>continuare</td> <td>1ª</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3ª plurale</td> </tr> <tr> <td>sciare</td> <td>sciare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>mangiare</td> <td>mangiare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		verbo	coniugazione	modo	tempo	persona	vorrei	volere	2ª	condizionale	presente	1ª singolare	sapere	sapere	2ª	infinito	presente	-	rovino	rovinare	1ª	indicativo	presente	1ª singolare	sono	essere	propria	indicativo	presente	1ª singolare	deve	dovere	2ª	indicativo	presente	3ª singolare	restare	restare	1ª	infinito	presente	-	continuano	continuare	1ª	indicativo	presente	3ª plurale	sciare	sciare	1ª	infinito	presente	-	mangiare	mangiare	1ª	infinito	presente	-	9
	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona																																																										
vorrei	volere	2ª	condizionale	presente	1ª singolare																																																										
sapere	sapere	2ª	infinito	presente	-																																																										
rovino	rovinare	1ª	indicativo	presente	1ª singolare																																																										
sono	essere	propria	indicativo	presente	1ª singolare																																																										
deve	dovere	2ª	indicativo	presente	3ª singolare																																																										
restare	restare	1ª	infinito	presente	-																																																										
continuano	continuare	1ª	indicativo	presente	3ª plurale																																																										
sciare	sciare	1ª	infinito	presente	-																																																										
mangiare	mangiare	1ª	infinito	presente	-																																																										
14	Morfologia	C	1																																																												
15	Morfologia	C	1																																																												

<b>16</b>	Sintassi	Soggetto: la nonna Soggetto: Gianni Soggetto: Viola Soggetto: Paolo e Riccardo Soggetto: l'allenatore Soggetto: Alessandro	Predicato: compra Predicato: va Predicato: ha preparato Predicato: escono Predicato: ha rimproverati Predicato: si trasferirà	6
<b>17</b>	Sintassi	Betta mangia Alberto riceve Silvia beve Fabrizio invita Il papà guarda		5
<b>18</b>	Sintassi	A • D • F • H		9
<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 64</b>				

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 64</b>	
<b>VOTO</b>	<b>NUMERO RISPOSTE ESATTE</b>
10	63 - 64
9	60 - 62
8	56 - 59
7	52 - 55
6	48 - 51
Non sufficiente	< 48

**• La casa di tutti - PAG. 105**

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																	
1	Comprensione	A	1																																																	
2	Comprensione	A. SÌ    B. NO    C. SÌ    D. SÌ    E. NO    F. SÌ    G. NO	7																																																	
3	Comprensione	C	1																																																	
4	Comprensione	A	1																																																	
5	Comprensione	B	1																																																	
6	Lessico	A	1																																																	
7	Comprensione	A	1																																																	
8	Morfologia	C	1																																																	
9	Comprensione	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>verbo</th> <th>coniugazione</th> <th>modo</th> <th>tempo</th> <th>persona</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>hanno</td> <td>avere</td> <td>propria</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3ª plurale</td> </tr> <tr> <td>soddisfano</td> <td>soddisfare</td> <td>1ª</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3ª plurale</td> </tr> <tr> <td>mangiare</td> <td>mangiare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>dormire</td> <td>dormire</td> <td>3</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>ripararsi</td> <td>riparare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>ritrovarsi</td> <td>ritrovare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		verbo	coniugazione	modo	tempo	persona	hanno	avere	propria	indicativo	presente	3ª plurale	soddisfano	soddisfare	1ª	indicativo	presente	3ª plurale	mangiare	mangiare	1ª	infinito	presente	-	dormire	dormire	3	infinito	presente	-	ripararsi	riparare	1ª	infinito	presente	-	ritrovarsi	ritrovare	1ª	infinito	presente	-	7							
			verbo	coniugazione	modo	tempo	persona																																													
		hanno	avere	propria	indicativo	presente	3ª plurale																																													
		soddisfano	soddisfare	1ª	indicativo	presente	3ª plurale																																													
		mangiare	mangiare	1ª	infinito	presente	-																																													
		dormire	dormire	3	infinito	presente	-																																													
		ripararsi	riparare	1ª	infinito	presente	-																																													
ritrovarsi	ritrovare	1ª	infinito	presente	-																																															
10	Morfologia	A	1																																																	
11	Morfologia	D	1																																																	
12	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th>articolo</th> <th>nome</th> <th>aggettivo</th> <th>verbo</th> <th>pronome</th> <th>congiunzione</th> <th>avverbio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>un</td> <td>attimo</td> <td>veri</td> <td>immagina</td> <td>ti</td> <td>come</td> <td>lassù</td> </tr> <tr> <td>un</td> <td>astronauta</td> <td>diversa</td> <td>essere</td> <td></td> <td>e</td> <td>fuori</td> </tr> <tr> <td>i</td> <td>astronauti</td> <td></td> <td>vedresti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>la</td> <td>Terra</td> <td></td> <td>sembrerebbe</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>una</td> <td>casa</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>una</td> <td>casa</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	articolo	nome	aggettivo	verbo	pronome	congiunzione	avverbio	un	attimo	veri	immagina	ti	come	lassù	un	astronauta	diversa	essere		e	fuori	i	astronauti		vedresti				la	Terra		sembrerebbe				una	casa						una	casa						15
		articolo	nome	aggettivo	verbo	pronome	congiunzione	avverbio																																												
		un	attimo	veri	immagina	ti	come	lassù																																												
		un	astronauta	diversa	essere		e	fuori																																												
		i	astronauti		vedresti																																															
		la	Terra		sembrerebbe																																															
una	casa																																																			
una	casa																																																			
13	Sintassi	B	1																																																	
14	Sintassi	A	1																																																	
15	Sintassi	D	1																																																	
16	Sintassi	A • D • E	3																																																	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 44</b>																																																				

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 44</b>	
<b>VOTO</b>	<b>NUMERO RISPOSTE ESATTE</b>
10	42 - 44
9	39 - 41
8	35 - 38
7	31 - 34
6	26 - 30
Non sufficiente	< 26

# GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

## INVALSI 5 - QUADERNO DI SCRITTURA

### • BUCHI NELLA SABBIA - PAG. 94

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																																		
1	Comprensione	B	1																																																																		
2	Comprensione	C	1																																																																		
3	Comprensione	A	1																																																																		
4	Comprensione	C	1																																																																		
5	Comprensione	B	1																																																																		
6	Lessico	A	1																																																																		
7	Comprensione	C	1																																																																		
8	Comprensione	A. VERO B. FALSO C. FALSO D. VERO E. VERO F. FALSO	6																																																																		
9	Comprensione	A	1																																																																		
10	Comprensione	D	1																																																																		
11	Comprensione	A	1																																																																		
12	Sintassi	A	1																																																																		
13	Sintassi	B	1																																																																		
14	Morfologia	B	1																																																																		
15	Morfologia	C	1																																																																		
16	Morfologia	B	1																																																																		
17	Morfologia	<p>1. Dalla      a. di+le</p> <p>2. Negli      b. su+la</p> <p>3. Sui        c. da+la</p> <p>4. Delle     d. da+gli</p> <p>5. Dagli     e. in+gli</p> <p>6. Sulla     f. su+i</p>	6																																																																		
18	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>primitivo</th> <th>derivato</th> <th>alterato</th> <th>composto</th> <th>collettivo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>paletta</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>secchio</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>berretto</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>sculacciata</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>albergo</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>stanzina</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>comitiva</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>parasole</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>occhiali</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>scavatrice</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		primitivo	derivato	alterato	composto	collettivo	paletta			x			secchio	x					berretto	x					sculacciata		x				albergo	x					stanzina			x			comitiva					x	parasole				x		occhiali		x				scavatrice		x				10
	primitivo	derivato	alterato	composto	collettivo																																																																
paletta			x																																																																		
secchio	x																																																																				
berretto	x																																																																				
sculacciata		x																																																																			
albergo	x																																																																				
stanzina			x																																																																		
comitiva					x																																																																
parasole				x																																																																	
occhiali		x																																																																			
scavatrice		x																																																																			

PUNTEGGIO MASSIMO: 37

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 37	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	36 - 37
9	34 - 35
8	31 - 33
7	27 - 30
6	23 - 26
Non sufficiente	< 23

• ENTRARE IN UN ARMADIO - PAG. 98

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																																								
1	Comprensione	B	1																																																																								
2	Comprensione	B	1																																																																								
3	Comprensione	C	1																																																																								
4	Comprensione	D	1																																																																								
5	Comprensione	C	1																																																																								
6	Lessico	A	1																																																																								
7	Comprensione	A	1																																																																								
8	Comprensione	A	1																																																																								
9	Comprensione	B	1																																																																								
10	Comprensione	A	1																																																																								
11	Comprensione	D	1																																																																								
12	Comprensione	A • C • D • F	4																																																																								
13	Comprensione	A	1																																																																								
14	Comprensione	B	1																																																																								
15	Comprensione	B	1																																																																								
16	Comprensione	<b>A. VERO</b> <b>C. VERO</b> <b>E. VERO</b> <b>G. VERO</b> <b>B. FALSO</b> <b>D. FALSO</b> <b>F. VERO</b> <b>H. VERO</b>	8																																																																								
17	Lessico	C	1																																																																								
18	Comprensione	C	1																																																																								
19	Lessico	B	1																																																																								
20	Lessico	B	1																																																																								
21	Ortografia	<b>Parole da sottolineare:</b> figura - sù - fianci - gambe - cuelli - simpatica - riccoli - dela <b>Parole corrette:</b> figura - su - fianchi - gambe - quelli - simpatica - riccioli - della	8																																																																								
22	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>È un nome</th> <th>NON è un nome</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Durante</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>La (l')</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Esplorazione</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Di</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Una</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Villa</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Di</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Campagna</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>La</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Piccola</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Lucy</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Scopre</td><td></td><td>x</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>È un nome</th> <th>NON è un nome</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Un</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Mondo</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Fantastico</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Dentro</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Lo (l')</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Armadio</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Della</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Camera</td><td>x</td><td></td></tr> <tr><td>Da</td><td></td><td>x</td></tr> <tr><td>Letto</td><td>x</td><td></td></tr> </tbody> </table>		È un nome	NON è un nome	Durante		x	La (l')		x	Esplorazione	x		Di		x	Una		x	Villa	x		Di		x	Campagna	x		La		x	Piccola		x	Lucy	x		Scopre		x		È un nome	NON è un nome	Un		x	Mondo	x		Fantastico		x	Dentro		x	Lo (l')		x	Armadio	x		Della		x	Camera	x		Da		x	Letto	x		22
	È un nome	NON è un nome																																																																									
Durante		x																																																																									
La (l')		x																																																																									
Esplorazione	x																																																																										
Di		x																																																																									
Una		x																																																																									
Villa	x																																																																										
Di		x																																																																									
Campagna	x																																																																										
La		x																																																																									
Piccola		x																																																																									
Lucy	x																																																																										
Scopre		x																																																																									
	È un nome	NON è un nome																																																																									
Un		x																																																																									
Mondo	x																																																																										
Fantastico		x																																																																									
Dentro		x																																																																									
Lo (l')		x																																																																									
Armadio	x																																																																										
Della		x																																																																									
Camera	x																																																																										
Da		x																																																																									
Letto	x																																																																										
23	Morfologia	C	1																																																																								
24	Morfologia	B	1																																																																								



25	Morfologia	<p><b>Sottolineare:</b> entrò - si diverti - accarezzare - era - fece - tenendo - voleva - sbattere</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>verbo</th> <th>coniugazione</th> <th>modo</th> <th>tempo</th> <th>persona</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ENTRÒ</td> <td>entrare</td> <td>1ª</td> <td>indicativo</td> <td>pass remoto</td> <td>3ª sing</td> </tr> <tr> <td>SI DIVERTÌ</td> <td>divertirsi</td> <td>3ª</td> <td>indicativo</td> <td>pass remoto</td> <td>3ª sing</td> </tr> <tr> <td>ACCAREZZARE</td> <td>accarezzare</td> <td>1ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>ERA</td> <td>essere</td> <td>propria</td> <td>indicativo</td> <td>imperfetto</td> <td>3ª sing</td> </tr> <tr> <td>FECE</td> <td>fare</td> <td>1ª</td> <td>indicativo</td> <td>pass remoto</td> <td>3ª sing</td> </tr> <tr> <td>TENENDO</td> <td>tenere</td> <td>2ª</td> <td>gerundio</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>VOLEVA</td> <td>volere</td> <td>2ª</td> <td>indicativo</td> <td>imperfetto</td> <td>3ª sing</td> </tr> <tr> <td>SBATTERE</td> <td>sbattere</td> <td>2ª</td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		verbo	coniugazione	modo	tempo	persona	ENTRÒ	entrare	1ª	indicativo	pass remoto	3ª sing	SI DIVERTÌ	divertirsi	3ª	indicativo	pass remoto	3ª sing	ACCAREZZARE	accarezzare	1ª	infinito	presente	-	ERA	essere	propria	indicativo	imperfetto	3ª sing	FECE	fare	1ª	indicativo	pass remoto	3ª sing	TENENDO	tenere	2ª	gerundio	presente	-	VOLEVA	volere	2ª	indicativo	imperfetto	3ª sing	SBATTERE	sbattere	2ª	infinito	presente	-	8
	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona																																																				
ENTRÒ	entrare	1ª	indicativo	pass remoto	3ª sing																																																				
SI DIVERTÌ	divertirsi	3ª	indicativo	pass remoto	3ª sing																																																				
ACCAREZZARE	accarezzare	1ª	infinito	presente	-																																																				
ERA	essere	propria	indicativo	imperfetto	3ª sing																																																				
FECE	fare	1ª	indicativo	pass remoto	3ª sing																																																				
TENENDO	tenere	2ª	gerundio	presente	-																																																				
VOLEVA	volere	2ª	indicativo	imperfetto	3ª sing																																																				
SBATTERE	sbattere	2ª	infinito	presente	-																																																				
26	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>parola</th> <th>variabile</th> <th>non variabile</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a.</td> <td>Latte</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>b.</td> <td>Armadio</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>c.</td> <td>Bambino</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>d.</td> <td>Gas</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>e.</td> <td>Sport</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>f.</td> <td>Luce</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>g.</td> <td>Libertà</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>h.</td> <td>Ambiente</td> <td>x</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		parola	variabile	non variabile	a.	Latte		x	b.	Armadio	x		c.	Bambino	x		d.	Gas		x	e.	Sport		x	f.	Luce	x		g.	Libertà		x	h.	Ambiente	x		8																		
	parola	variabile	non variabile																																																						
a.	Latte		x																																																						
b.	Armadio	x																																																							
c.	Bambino	x																																																							
d.	Gas		x																																																						
e.	Sport		x																																																						
f.	Luce	x																																																							
g.	Libertà		x																																																						
h.	Ambiente	x																																																							
27	Morfologia	<p>D <b>perché</b> ottimo è un aggettivo qualificativo e cinque, sette, secondo sono aggettivi numerali.</p>	1																																																						
28	Sintassi	<p><b>Soggetto:</b> Mirko <b>Predicato:</b> mangia</p> <p><b>Soggetto:</b> nessuno <b>Predicato:</b> sarà bravo</p> <p><b>Soggetto:</b> tu <b>Predicato:</b> sei</p> <p><b>Soggetto:</b> la nostra maestra <b>Predicato:</b> adora</p> <p><b>Soggetto:</b> gli alunni <b>Predicato:</b> stanno studiando</p> <p><b>Soggetto:</b> i miei genitori <b>Predicato:</b> guardano</p>	6																																																						
<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 85</b>																																																									

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 85	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	80 - 85
9	73 - 79
8	66 - 72
7	59 - 65
6	52 - 58
Non sufficiente	< 52

**• GIOCHI E GIOCATTOLI DEGLI ANTICHI ROMANI - PAG. 104**

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																								
1	Comprensione	A	1																																								
2	Comprensione	C	1																																								
3	Comprensione	B	1																																								
4	Comprensione	A	1																																								
5	Comprensione	C	1																																								
6	Comprensione	B	1																																								
7	Comprensione	C	1																																								
8	Comprensione	A • B • D • E • F • G • I	7																																								
9	Comprensione	A	1																																								
10	Lessico	D	1																																								
11	Comprensione	B	1																																								
12	Morfologia	B	1																																								
13	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Forma attiva</th> <th>Forma passiva</th> <th>Forma riflessiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Si pettinò</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Berranno</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sarebbe andata</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sarete interrogati</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fossero amati</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mi lavai</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Essere scovato</td> <td></td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vestirsi</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Che fosse uscita</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Forma attiva	Forma passiva	Forma riflessiva	Si pettinò			x	Berranno	x			Sarebbe andata	x			Sarete interrogati		x		Fossero amati		x		Mi lavai			x	Essere scovato		x		Vestirsi			x	Che fosse uscita	x			9
	Forma attiva	Forma passiva	Forma riflessiva																																								
Si pettinò			x																																								
Berranno	x																																										
Sarebbe andata	x																																										
Sarete interrogati		x																																									
Fossero amati		x																																									
Mi lavai			x																																								
Essere scovato		x																																									
Vestirsi			x																																								
Che fosse uscita	x																																										
14	Morfologia	C	1																																								
15	Morfologia	C	1																																								
16	Sintassi	A • D • F • G	4																																								
17	Sintassi	C	1																																								
<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 34</b>																																											

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 34	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	33 - 34
9	31 - 32
8	28 - 30
7	24 - 27
6	20 - 23
Non sufficiente	< 20

**• GLI ANIMALI SI CURANO CON LE PIANTE - PAG. 108**

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																						
1	comprensione	C	1																																																						
2	comprensione	A	1																																																						
3	comprensione	C	1																																																						
4	comprensione	A	1																																																						
5	comprensione	C	1																																																						
6	comprensione	C	1																																																						
7	comprensione	<b>A. VERO</b> <b>C. VERO</b> <b>E. FALSO</b> <b>G. FALSO</b> <b>B. FALSO</b> <b>D. VERO</b> <b>F. VERO</b> <b>H. VERO</b>	8																																																						
8	morfologia	B	1																																																						
9	morfologia	B	1																																																						
10	morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>verbo</th> <th>coniugazione</th> <th>modo</th> <th>tempo</th> <th>persona</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SCEGLIENDO</td> <td>scegliere</td> <td>2<sup>a</sup></td> <td>gerundio</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>HANNO</td> <td>avere</td> <td>propria</td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3<sup>a</sup> plu</td> </tr> <tr> <td>GUARIRE</td> <td>guarire</td> <td>3<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>SANARE</td> <td>sanare</td> <td>1<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>SANNO</td> <td>sapere</td> <td>2<sup>a</sup></td> <td>indicativo</td> <td>presente</td> <td>3<sup>a</sup> plu</td> </tr> <tr> <td>CERCARE</td> <td>cercare</td> <td>1<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>SCOPRIRE</td> <td>scoprire</td> <td>3<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>RIDARE</td> <td>ridare</td> <td>1<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		verbo	coniugazione	modo	tempo	persona	SCEGLIENDO	scegliere	2 <sup>a</sup>	gerundio	presente	-	HANNO	avere	propria	indicativo	presente	3 <sup>a</sup> plu	GUARIRE	guarire	3 <sup>a</sup>	infinito	presente	-	SANARE	sanare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-	SANNO	sapere	2 <sup>a</sup>	indicativo	presente	3 <sup>a</sup> plu	CERCARE	cercare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-	SCOPRIRE	scoprire	3 <sup>a</sup>	infinito	presente	-	RIDARE	ridare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-	8
	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona																																																				
SCEGLIENDO	scegliere	2 <sup>a</sup>	gerundio	presente	-																																																				
HANNO	avere	propria	indicativo	presente	3 <sup>a</sup> plu																																																				
GUARIRE	guarire	3 <sup>a</sup>	infinito	presente	-																																																				
SANARE	sanare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-																																																				
SANNO	sapere	2 <sup>a</sup>	indicativo	presente	3 <sup>a</sup> plu																																																				
CERCARE	cercare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-																																																				
SCOPRIRE	scoprire	3 <sup>a</sup>	infinito	presente	-																																																				
RIDARE	ridare	1 <sup>a</sup>	infinito	presente	-																																																				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 24</b>																																																									

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	23 - 24
9	21 - 22
8	18 - 20
7	14 - 17
6	10 - 13
Non sufficiente	< 10

# GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

## PROVE STRUTTURATE 4

### PROVA D'INGRESSO

#### • DENTRO LA TV - PAG. 2

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	B
2	C
3	B
4	A
5	C
6	A
7	C
8	B
9	A. NO   B. SÌ   C. SÌ   D. SÌ   E. NO   F. SÌ   G. NO
10	C
11	A
12	B

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	17 - 18
9	15 - 16
8	13 - 14
7	11 - 12
6	9 - 10
Non sufficiente	< 9

## • GLI HAZDA, UNA TRIBÙ DI CACCIATORI - PAG. 5

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	C
2	B
3	B
4	B
5	A. VERO    B. FALSO    C. VERO    D. VERO    E. FALSO    F. VERO
6	A
7	A. SÌ    C. SÌ    E. SÌ    G. SÌ    I. SÌ B. NO    D. NO    F. SÌ    H. NO    L. NO
8	B
9	C
10	C
11	C

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 25	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	24 - 25
9	22 - 23
8	20 - 21
7	18 - 19
6	16 - 17
Non sufficiente	< 16

## PROVA INTERMEDIA

### • PALLAVOLO O PALLAGERANIO? - PAG. 7

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	A
3	B
4	A
5	A
6	A
7	D
8	B
9	C
10	C
11	A. FALSO B. VERO C. VERO D. FALSO E. VERO
12	C
13	A
14	A

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	17 - 18
9	15 - 16
8	13 - 14
7	11 - 12
6	9 - 10
Non sufficiente	< 9



## • TOM E HUCK ALLA RICERCA DEL TESORO - PAG. 10

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA																
1	A																
2	A																
3	A																
4	D																
5	A																
6	B																
7	D																
8	C																
9	<table> <tr> <td>A. Tom</td> <td>E. Tom</td> <td>I. Huck</td> <td>O. Nessuno dei due</td> </tr> <tr> <td>B. Huck</td> <td>F. Nessuno dei due</td> <td>L. Nessuno dei due</td> <td>P. Nessuno dei due</td> </tr> <tr> <td>C. Nessuno dei due</td> <td>G. Tom</td> <td>M. Huck</td> <td></td> </tr> <tr> <td>D. Nessuno dei due</td> <td>H. Tom</td> <td>N. Tom</td> <td></td> </tr> </table>	A. Tom	E. Tom	I. Huck	O. Nessuno dei due	B. Huck	F. Nessuno dei due	L. Nessuno dei due	P. Nessuno dei due	C. Nessuno dei due	G. Tom	M. Huck		D. Nessuno dei due	H. Tom	N. Tom	
A. Tom	E. Tom	I. Huck	O. Nessuno dei due														
B. Huck	F. Nessuno dei due	L. Nessuno dei due	P. Nessuno dei due														
C. Nessuno dei due	G. Tom	M. Huck															
D. Nessuno dei due	H. Tom	N. Tom															
10	C																
11	C																
12	C																
13	B																
14	<table> <tr> <td>A. VERO</td> <td>C. FALSO</td> <td>E. VERO</td> <td>G. VERO</td> <td>I. VERO</td> </tr> <tr> <td>B. FALSO</td> <td>D. FALSO</td> <td>F. FALSO</td> <td>H. FALSO</td> <td></td> </tr> </table>	A. VERO	C. FALSO	E. VERO	G. VERO	I. VERO	B. FALSO	D. FALSO	F. FALSO	H. FALSO							
A. VERO	C. FALSO	E. VERO	G. VERO	I. VERO													
B. FALSO	D. FALSO	F. FALSO	H. FALSO														
15	B																

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 36	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	35 - 36
9	33 - 34
8	29 - 32
7	26 - 28
6	23 - 25
Non sufficiente	< 23

**• LA FAINA - PAG. 14**

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	B
3	B
4	B
5	C
6	A
7	B
8	B
9	B
10	A • B • D • E • F • H
11	A
12	C
13	C
14	B
15	C
16	A
17	B
18	<b>A. VERO</b> <b>C. FALSO</b> <b>E. VERO</b> <b>G. VERO</b> <b>I. VERO</b> <b>B. VERO</b> <b>D. FALSO</b> <b>F. FALSO</b> <b>H. VERO</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 31	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	30 - 31
9	28 - 29
8	24 - 27
7	21 - 23
6	18 - 20
Non sufficiente	< 18

## • NELL'ANTICO EGITTO - PAG. 18

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	A
3	A
4	B
5	A
6	C
7	A
8	A
9	B
10	B
11	A. VERO B. FALSO C. VERO D. FALSO E. VERO F. FALSO G. FALSO
12	<p>A diagram with six boxes on the left containing the names of Egyptian deities: Amon-Ra, Thot, Anubi, Iside, Horus, and Osiride. Lines connect these names to six boxes on the right containing their descriptions:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Amon-Ra: dio del Sole, creatore degli uomini</li> <li>Thot: dio dalla testa di uccello ibis, protettore degli scribi</li> <li>Anubi: moglie di Osiride, dea protettrice delle madri e dei bambini</li> <li>Iside: dio dalla testa di falco, figlio di Osiride e di Iside</li> <li>Horus: dio dalla testa di sciacallo, protettore dei morti e degli imbalsamatori</li> <li>Osiride: dio della morte, della rinascita, dell'aldilà</li> </ul>

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 23	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	22 - 23
9	20 - 21
8	16 - 19
7	13 - 15
6	10 - 12
Non sufficiente	< 10

## PROVA DI USCITA

### • LA COPPA DELLE CASE - PAG. 21

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA						
1	B						
2	A						
3	B						
4	A						
5	B						
6	D						
7	B						
8	C						
9	A						
10	<table border="1"> <tr> <td>Neville Paciock</td> <td rowspan="4">                     Per la sua fredda logica in una situazione di pericolo                      Per la più incredibile partita a scacchi mai giocata nella scuola                      Per il coraggio mostrato nell'affrontare gli amici                      Per il suo sangue freddo e l'eccezionale coraggio                 </td> </tr> <tr> <td>Hermione Granger</td> </tr> <tr> <td>Harry Potter</td> </tr> <tr> <td>Ron Weasley</td> </tr> </table>	Neville Paciock	Per la sua fredda logica in una situazione di pericolo Per la più incredibile partita a scacchi mai giocata nella scuola Per il coraggio mostrato nell'affrontare gli amici Per il suo sangue freddo e l'eccezionale coraggio	Hermione Granger	Harry Potter	Ron Weasley	
Neville Paciock	Per la sua fredda logica in una situazione di pericolo Per la più incredibile partita a scacchi mai giocata nella scuola Per il coraggio mostrato nell'affrontare gli amici Per il suo sangue freddo e l'eccezionale coraggio						
Hermione Granger							
Harry Potter							
Ron Weasley							
11	B						
12	C						
13	B						
14	B						
15	A						
15	<table> <tr> <td><b>A.</b> VERO</td> <td><b>C.</b> FALSO</td> <td><b>E.</b> FALSO</td> </tr> <tr> <td><b>B.</b> FALSO</td> <td><b>D.</b> VERO</td> <td><b>F.</b> VERO</td> </tr> </table>	<b>A.</b> VERO	<b>C.</b> FALSO	<b>E.</b> FALSO	<b>B.</b> FALSO	<b>D.</b> VERO	<b>F.</b> VERO
<b>A.</b> VERO	<b>C.</b> FALSO	<b>E.</b> FALSO					
<b>B.</b> FALSO	<b>D.</b> VERO	<b>F.</b> VERO					

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	23 - 24
9	21 - 22
8	17 - 20
7	14 - 16
6	11 - 13
Non sufficiente	< 11

## • I CONIGLI NON ASPETTANO - PAG. 25

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	D
2	A
3	B
4	C
5	B
6	A
7	A
8	A
9	D
10	A
11	C
12	A
13	B
14	A
15	B
16	D

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 16	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	15 - 16
9	13 - 14
8	11 - 12
7	9 - 10
6	7 - 8
Non sufficiente	< 7

• **PER DIFENDERSI DAL FREDDO - PAG. 29**

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA									
1	A									
2	C									
3	A									
4	C									
5	D									
6	A									
7	B									
8	D									
9	B									
10	A									
11	B									
12	B									
13	A									
14	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;">A. VERO</td> <td style="width: 33%;">D. FALSO</td> <td style="width: 33%;">G. VERO</td> </tr> <tr> <td>B. FALSO</td> <td>E. FALSO</td> <td>H. VERO</td> </tr> <tr> <td>C. VERO</td> <td>F. VERO</td> <td>I. FALSO</td> </tr> </table>	A. VERO	D. FALSO	G. VERO	B. FALSO	E. FALSO	H. VERO	C. VERO	F. VERO	I. FALSO
A. VERO	D. FALSO	G. VERO								
B. FALSO	E. FALSO	H. VERO								
C. VERO	F. VERO	I. FALSO								

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 22	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	21 - 22
9	19 - 20
8	16 - 18
7	13 - 15
6	10 - 12
Non sufficiente	< 10

# GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

## PROVE STRUTTURATE 5

### PROVA D'INGRESSO

#### • UN'AVVENTURA NOTTURNA - PAG. 2

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA			
1	A			
2	A			
3	A			
4	C			
5	C			
6	C			
7	B			
8	B			
9	D			
10	C			
11	C			
12	A			
13	B			
14	D			
15	A			
16	C			
17	A. FALSO B. FALSO	C. VERO D. FALSO	E. FALSO F. VERO	G. FALSO H. VERO

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	23 - 24
9	21 - 22
8	19 - 20
7	17 - 18
6	15 - 16
Non sufficiente	< 15

**• IL PIÙ GRANDE RODITORE DELLE ALPI - PAG. 6**

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	B
3	B
4	C
5	A
6	B
7	C
8	B
9	C
10	A • B • C • F • G
11	A
12	A. VERO                      C. VERO                      E. FALSO                      G. VERO B. VERO                      D. FALSO                      F. FALSO
13	A
14	D

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	23 - 24
9	21 - 22
8	19 - 20
7	17 - 18
6	15 - 16
Non sufficiente	< 15



## PROVA INTERMEDIA

### • IL PALLONE DI ALCESTE - PAG. 9

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA				
1	B				
2	A				
3	A				
4	D				
5	A				
6	B				
7	C				
8	C				
9	A				
10	A. Eudes B. Maixent	C. Agnan D. Eudes	E. Alceste F. Maixent	G. Agnan H. Maixent	I. Agnan
11	B				
12	C				
13	B				
14	A. FALSO B. VERO	C. FALSO D. FALSO	E. VERO F. VERO	G. VERO H. VERO	I. VERO L. VERO
15	6 • 1 • 4 • 2 • 3 • 5				

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 16	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	16
9	15
8	13 - 14
7	11 - 12
6	9 - 10
Non sufficiente	< 9

**• LO SPETTRO DI MARLEY - PAG. 13**

<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA CORRETTA</b>
1	C
2	A
3	A
4	D
5	C
6	A
7	A
8	A
9	C
10	A
11	B
12	C
13	A
14	B
15	A
16	C
17	A
18	A

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

<b>PUNTEGGIO MASSIMO: 18</b>	
<b>VOTO</b>	<b>NUMERO RISPOSTE ESATTE</b>
10	18
9	17
8	15 - 16
7	13 - 14
6	11 - 12
Non sufficiente	< 11

## • LA CITTÀ SEPOLTA - PAG. 17

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	A
3	A
4	B
5	A
6	A
7	B
8	A. VERO B. VERO C. VERO D. VERO E. FALSO F. FALSO
9	C
10	B
11	A
12	D
13	A

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	18
9	17
8	15 - 16
7	13 - 14
6	11 - 12
Non sufficiente	< 11

## • I GHIACCIAI - PAG. 20

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	C
3	A
4	C
5	D
6	A
7	C
8	D
9	D
10	B
11	A • B • F • G • H • L
12	A
13	B

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	18
9	17
8	15 - 16
7	13 - 14
6	11 - 12
Non sufficiente	< 11

# PROVA DI USCITA

## • UN VERDE MATTINO - PAG. 22

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	D
2	A
3	B
4	C
5	C
6	A
7	A
8	C
9	C
10	D
11	B
12	A
13	B
14	B
15	A
16	C
17	A
18	B
19	A. FALSO      C. VERO      E. VERO      G. VERO      I. VERO B. FALSO      D. VERO      F. VERO      H. FALSO      J. FALSO
20	A
21	D
22	A
23	B

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 32	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	31 - 32
9	28 - 30
8	25 - 27
7	22 - 24
6	19 - 21
Non sufficiente	< 19

• **LE STRANEZZE DELLA NONNA - PAG. 26**

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	C
3	D
4	A
5	D
6	A
7	B
8	D
9	D
10	B
11	B
12	A
13	B
14	B
15	B
16	C
17	B
18	3 • 1 • 5 • 4 • 2

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 22	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	22
9	20 - 21
8	18 - 19
7	16 - 17
6	14 - 15
Non sufficiente	< 14

## • LA TECNOLOGIA PER L'AMBIENTE - PAG. 29

DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA
1	A
2	B
3	B
4	B
5	C
6	B
7	A
8	A. VERO B. FALSO C. FALSO D. VERO E. FALSO F. FALSO G. FALSO H. VERO
9	B
10	B

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 17	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	17
9	15 - 16
8	13 - 14
7	11 - 12
6	9 - 10
Non sufficiente	< 9

# GRIGLIE DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

## COMPITI DI REALTÀ

### Volume di Arte e musica – Pianeta Letture

#### • Il collage polimaterico “alla maniera di Enrico Baj” - pag. 70

<b>TITOLO</b>	IL COLLAGE POLIMATERICO “ALLA MANIERA DI ENRICO BAJ”
<b>DISCIPLINE COINVOLTE</b>	<b>Italiano - arte - tecnologia</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni di classe IV
<b>PRODOTTO FINALE</b>	Collage
<b>DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si chiede agli alunni di realizzare un ritratto “alla maniera di Enrico Baj”. Gli alunni dovranno realizzare il ritratto con la tecnica del collage, usando oggetti tridimensionali e con materiali differenti, preferibilmente da riciclare.</li> </ul>

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ

	competenze chiave europee	Profilo dello studente	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria	Nucleo tematico	Obiettivi di apprendimento al termine della classe V di scuola Primaria
	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
<b>Italiano</b>	Comunicare nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	Parlato	Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
<b>Arte</b>	Consapevolezza ed espressione culturale	Sceglie le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi.	Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).	Esprimersi e comunicare	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici.
<b>Tecnologia</b>	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Intervenire e trasformare	Smontare semplici oggetti e meccanismi, eseguire interventi di decorazione.



## ► VALUTAZIONE

- 1 **SCHEDA DI OSSERVAZIONE: pag. 93**
- 2 **SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE: pag. 92**
- 3 **RUBRICA DI VALUTAZIONE:**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	DIMENSIONI (La competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI (Sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto)			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Comunicare nella madrelingua	<b>DISCUSSIONE</b>	Si esprime correttamente usando un registro linguistico appropriato.	○ Adegua con sicurezza il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua senza difficoltà il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua in modo soddisfacente il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua con sufficiente sicurezza il registro linguistico alla situazione.
Consapevolezza ed espressione culturale	<b>SCELTA DI TECNICHE ESPRESSIVE</b>	Realizza prodotti plastici.	○ Realizza i prodotti in modo pienamente autonomo e creativo.	○ Realizza i prodotti in modo soddisfacente.	○ Realizza i prodotti con sufficiente autonomia.	○ Realizza i prodotti solo con l'aiuto dell'insegnante.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	<b>PRODUZIONE DI SEMPLICI PROGETTI</b>	Si impegna per portare a compimento il lavoro.	○ Porta a termine il lavoro, con impegno.	○ Porta a termine il lavoro in modo soddisfacente.	○ Porta a termine il lavoro, con sufficiente autonomia.	○ Occorre sollecitarlo per portare a termine il lavoro.

**• La nostra opera d'arte - pag. 71**

<b>TITOLO</b>	LA NOSTRA OPERA D'ARTE
<b>DISCIPLINE COINVOLTE</b>	<b>Italiano - arte</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni di classe V
<b>PRODOTTO FINALE</b>	Prodotto grafico-pittorico
<b>DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si chiede agli alunni di lavorare in coppia o piccolo gruppo. Le coppie o i gruppi consegneranno all'insegnante bigliettini su cui avranno scritto un luogo, uno o più personaggi, una stagione, una tecnica pittorica studiata e un'emozione. Si estrarrà a sorte tra tutti i bigliettini e ogni coppia/gruppo, partendo dagli elementi che gli sono stati assegnati, procederà a realizzare un'opera d'arte.</li> </ul>

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ**

	competenze chiave europee	Profilo dello studente	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria	Nucleo tematico	Obiettivi di apprendimento al termine della classe V di scuola Primaria
	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
<b>Italiano</b>	Comunicare nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	Parlato	Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
			Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.	Scrittura	Produrre semplici testi funzionali, legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
<b>Arte</b>	Consapevolezza ed espressione culturale	Sceglie le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi.	Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).	Esprimersi e comunicare	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici.
	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Intervenire e trasformare	Smontare semplici oggetti e meccanismi, eseguire interventi di decorazione.

## ► VALUTAZIONE

- 1 **SCHEDA DI OSSERVAZIONE:** pag. 93
- 2 **SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE:** pag. 92
- 3 **RUBRICA DI VALUTAZIONE:**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	DIMENSIONI (La competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI (Sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto)			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Comunicare nella madrelingua	<b>DISCUSSIONE</b>	Si esprime correttamente usando un registro linguistico appropriato.	○ Adegua con sicurezza il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua senza difficoltà il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua in modo soddisfacente il registro linguistico alla situazione.	○ Adegua con sufficiente sicurezza il registro linguistico alla situazione.
	<b>STESURA DI UN TESTO</b>	Scrive senza errori ortografici.	○ Scrive testi corretti dal punto di vista ortografico.	○ Scrive testi corretti dal punto di vista ortografico, in modo soddisfacente.	○ Scrive testi sufficientemente corretti dal punto di vista ortografico.	○ Con l'aiuto del docente scrive testi corretti dal punto di vista ortografico.
Consapevolezza ed espressione culturale	<b>SCELTA DI TECNICHE ESPRESSIVE</b>	Realizza prodotti plastici.	○ Realizza i prodotti in modo pienamente autonomo e creativo.	○ Realizza i prodotti in modo soddisfacente.	○ Realizza i prodotti con sufficiente autonomia.	○ Realizza i prodotti solo con l'aiuto dell'insegnante.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<b>PRODUZIONE DI SEMPLICI PROGETTI</b>	Si impegna per portare a compimento il lavoro.	○ Porta a termine il lavoro, con impegno.	○ Porta a termine il lavoro in modo soddisfacente.	○ Porta a termine il lavoro, con sufficiente autonomia.	○ Occorre sollecitarlo per portare a termine il lavoro.

# ► SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

ALUNNO .....

DATA .....

COMPITO DI REALTÀ: .....

► Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

► Le mie parole chiave...

Scrivi 5 parole che colleghi all'attività che hai svolto.






Racconta cosa ti è piaciuto o non ti è piaciuto e perché, cosa pensi di aver imparato, le eventuali difficoltà, i momenti più interessanti e coinvolgenti, ecc.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## ► SCHEDA DI OSSERVAZIONE

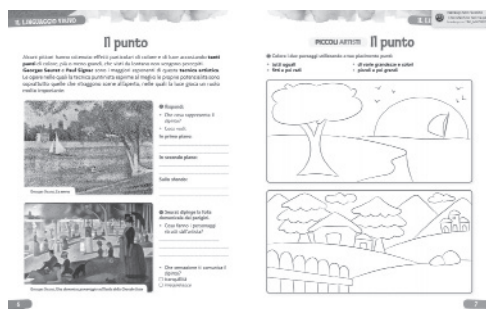
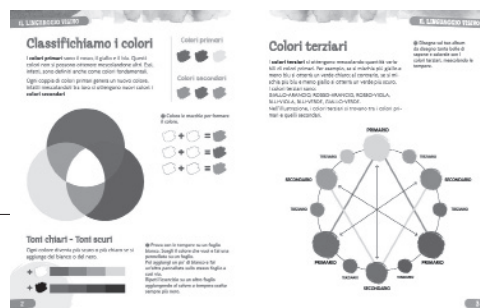
	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
<b>AUTONOMIA</b>	○ È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	○ È capace di reperire strumenti o materiali necessari e di usarli in modo soddisfacente.	○ È capace di reperire semplici strumenti o materiali necessari e di usarli in modo opportuno.	○ È capace di reperire semplici strumenti o materiali necessari e di usarli in modo opportuno, con l'aiuto dei compagni o dell'insegnante.
<b>RELAZIONE</b>	○ Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.	○ Interagisce in modo soddisfacente con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.	○ Interagisce con i compagni, creando un clima sufficientemente propositivo.	○ Occorre stimolarlo, perché interagisca con i compagni in modo propositivo.
<b>PARTECIPAZIONE</b>	○ Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ Collabora in modo soddisfacente, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ È sufficientemente collaborativo, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ Occorre stimolarlo perché abbia un atteggiamento collaborativo, per chiedere e offrire il proprio contributo.
<b>RESPONSABILITÀ</b>	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta in modo soddisfacente.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta, con sufficiente senso di responsabilità.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta, con l'aiuto dei compagni o dell'insegnante.
<b>FLESSIBILITÀ</b>	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc., in modo soddisfacente.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con soluzioni funzionali.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con soluzioni standard.
<b>CONSAPEVOLEZZA</b>	○ È del tutto consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ È sufficientemente consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ Occorre invitarlo a riflettere, perché sia consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

# Il laboratorio di arte e musica

Il **percorso di arte** affronta alcuni elementi del linguaggio visivo: il colore, il punto, la linea, la forma attraverso una serie di schede operative che rispettano il principio della gradualità. Il materiale didattico favorisce la produzione nella consapevolezza che **mentre si producono immagini, se ne promuove la conoscenza** e si acquisiscono competenze. Il percorso è finalizzato a sviluppare il **potenziale creativo** dei bambini e li avvia alla consapevolezza che un'immagine attraverso il colore, le linee e le forme assume **connotazioni emozionali**. La comunicazione iconica spalanca una finestra sul mondo interiore di ciascuno bambino rivelando i contenuti, le emozioni più profonde e i sentimenti più autentici.

## Il colore

Conoscere la funzione espressiva e comunicativa del colore (colori primari, secondari e terziari; caldi e freddi; toni chiari e scuri).

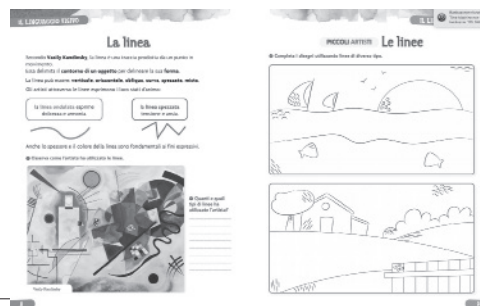


## Il punto

Scoprire la creatività del punto. Utilizzare il punto nelle sue caratteristiche dimensionali.

## La linea

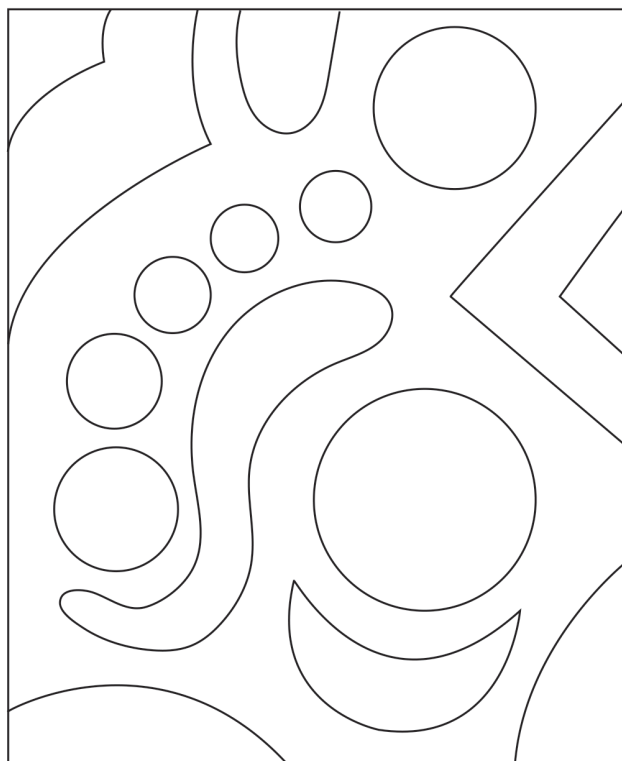
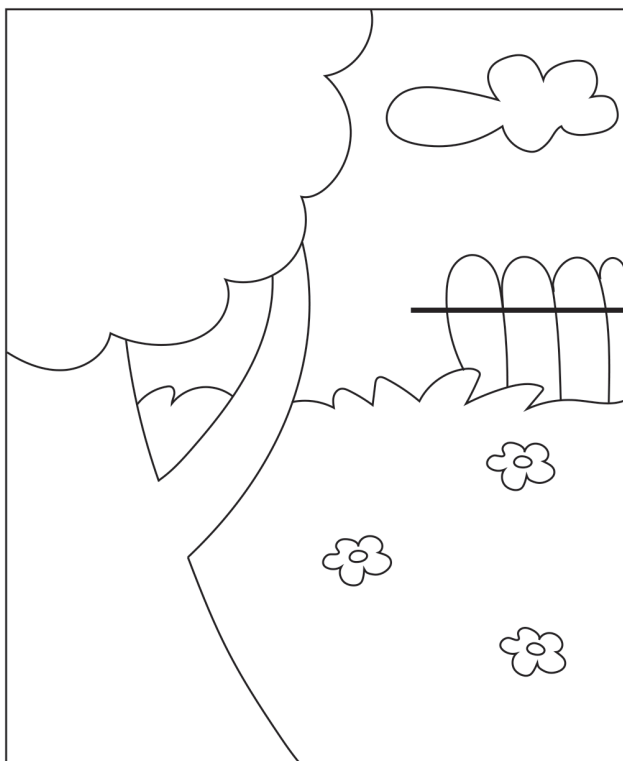
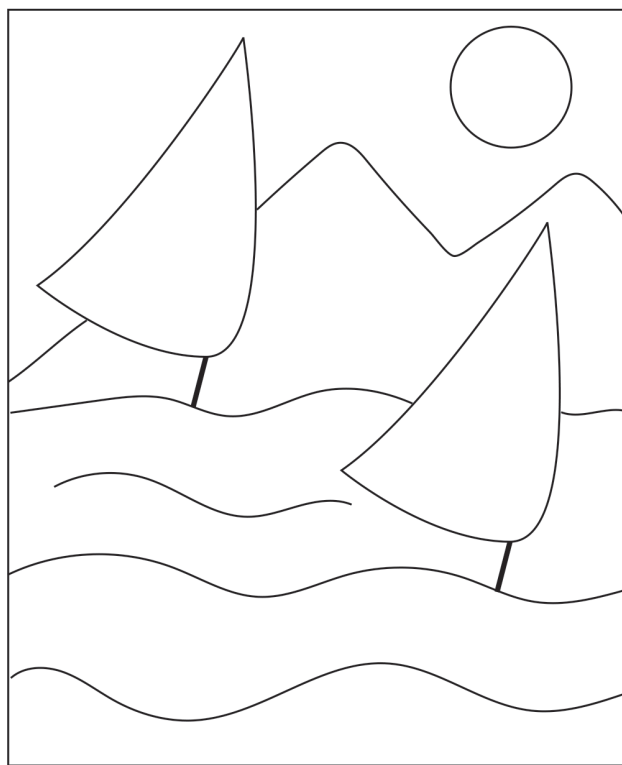
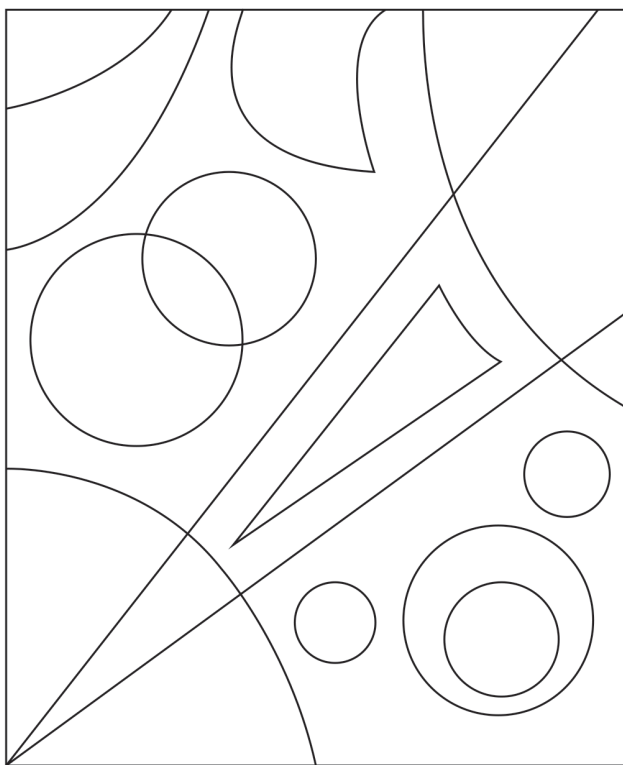
Trovare gli andamenti lineari (linee dritte, oblique, curve, chiuse, aperte, miste) per rappresentare con fantasia la realtà. Utilizzare le linee in modo creativo per esprimere sensazioni ed emozioni.



Il **percorso di musica** si propone di far acquisire a ciascun bambino, attraverso attività a sfondo ludico, le caratteristiche del suono: **l'intensità, il timbro, l'altezza, il ritmo e la durata**, affinché possano interpretare e conoscere la realtà sonora nella quale sono immersi senza subirla passivamente. Il percorso, inoltre, offre una serie di spunti che stimola il bambino a esplorare, attraverso partiture informali, le **potenzialità di oggetti** di uso comune al fine di utilizzarli consapevolmente nelle attività di sonorizzazione.

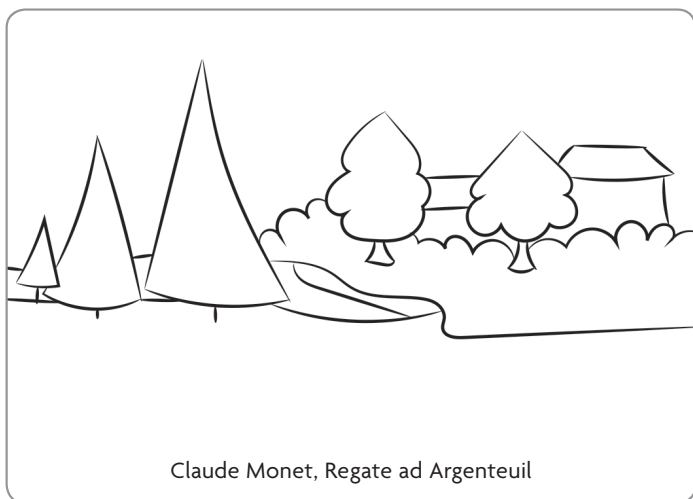
# Punti a colore

► Ingrandire le figure e con i pennarelli colorare il disegno riempiendolo di tanti punti molto vicini tra loro. Utilizzare i colori primari e secondari.



# Il colore

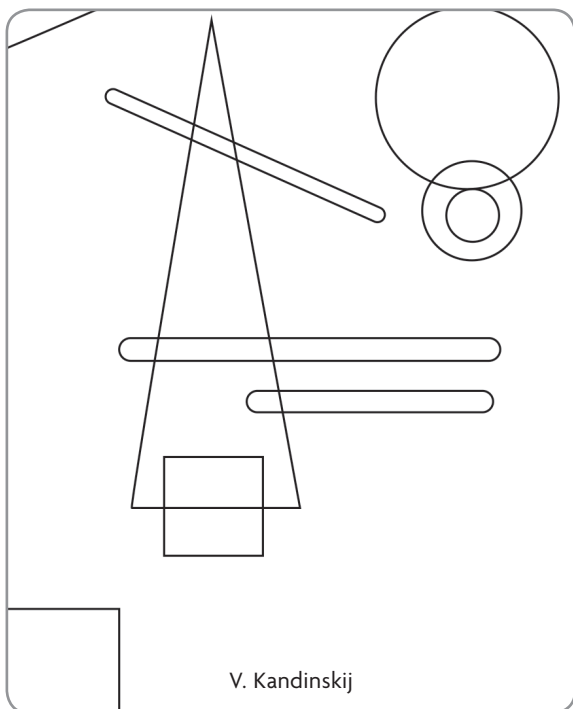
► Ingrandire le figure e colorarle utilizzando i colori in maniera espressiva.



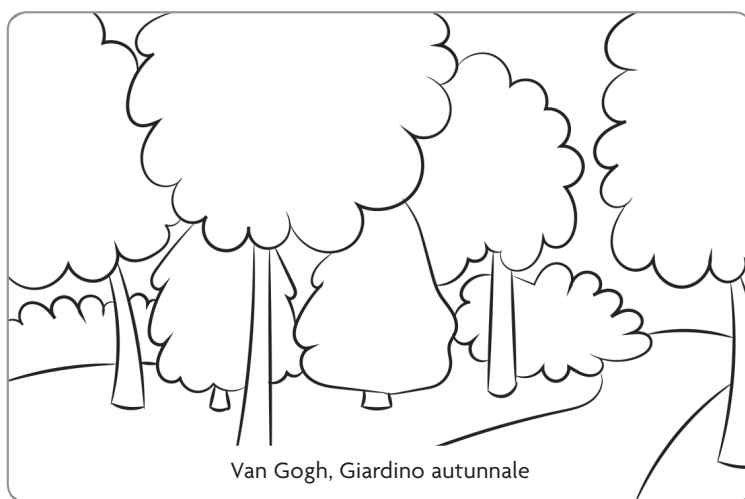
Claude Monet, Regate ad Argenteuil



P. Klee



V. Kandinskij

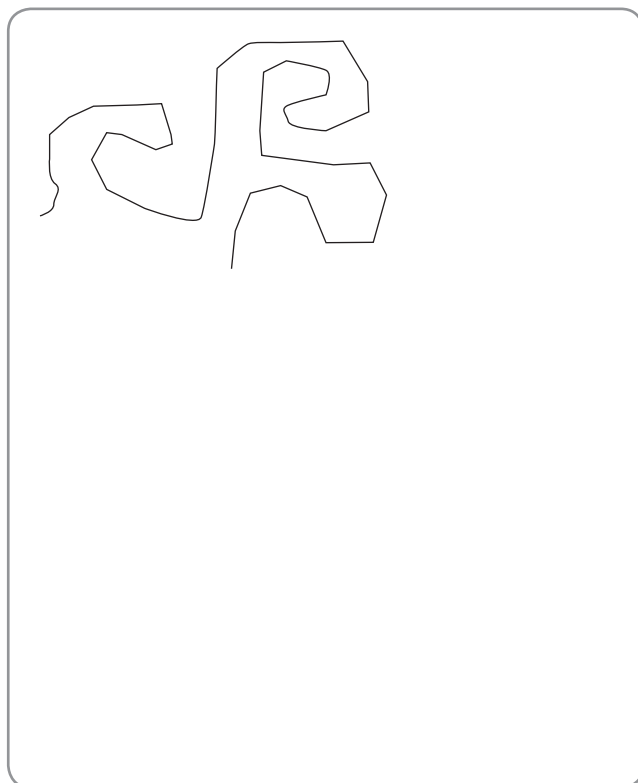
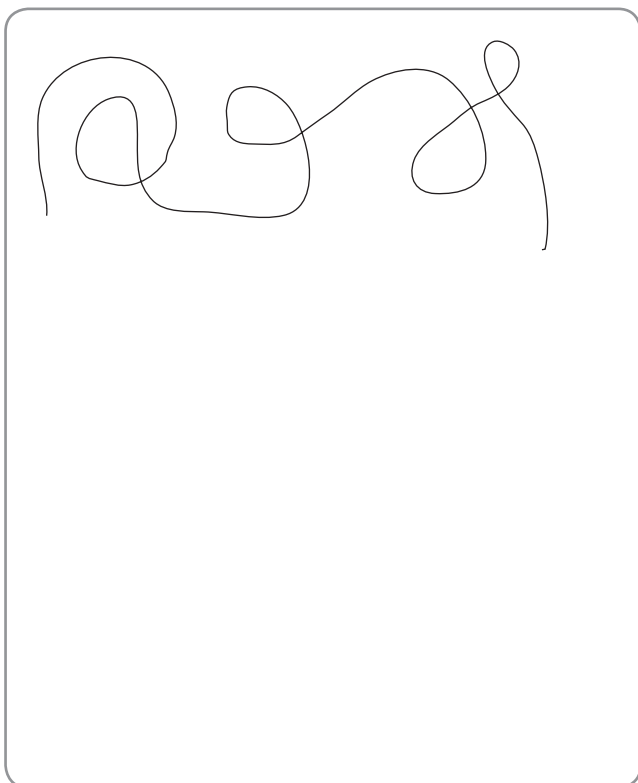
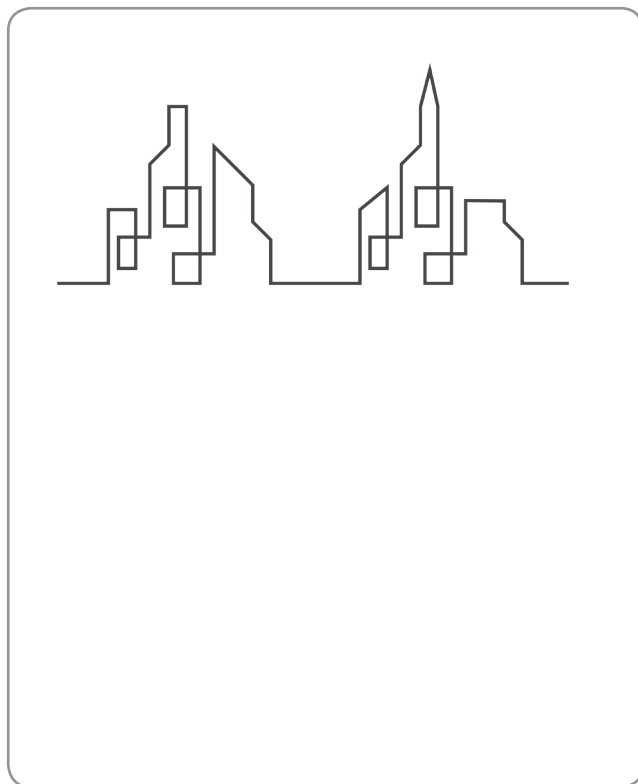
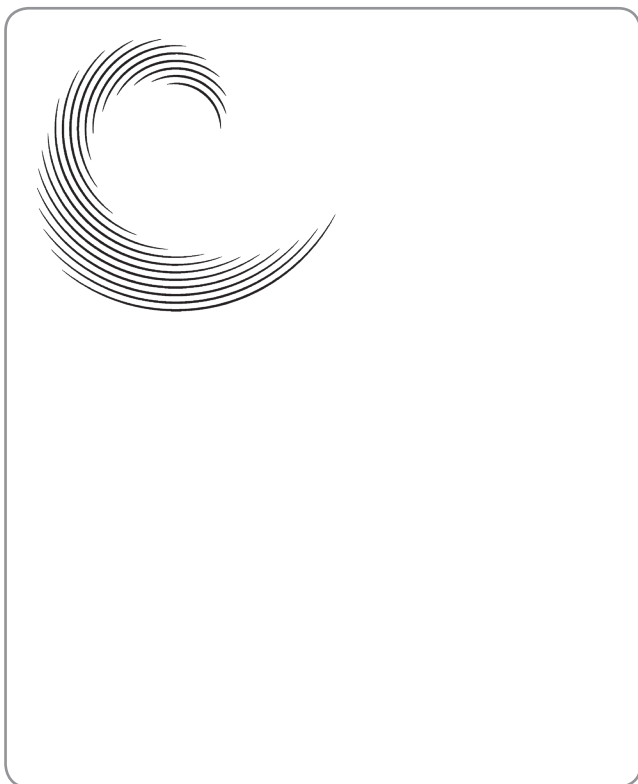


Van Gogh, Giardino autunnale



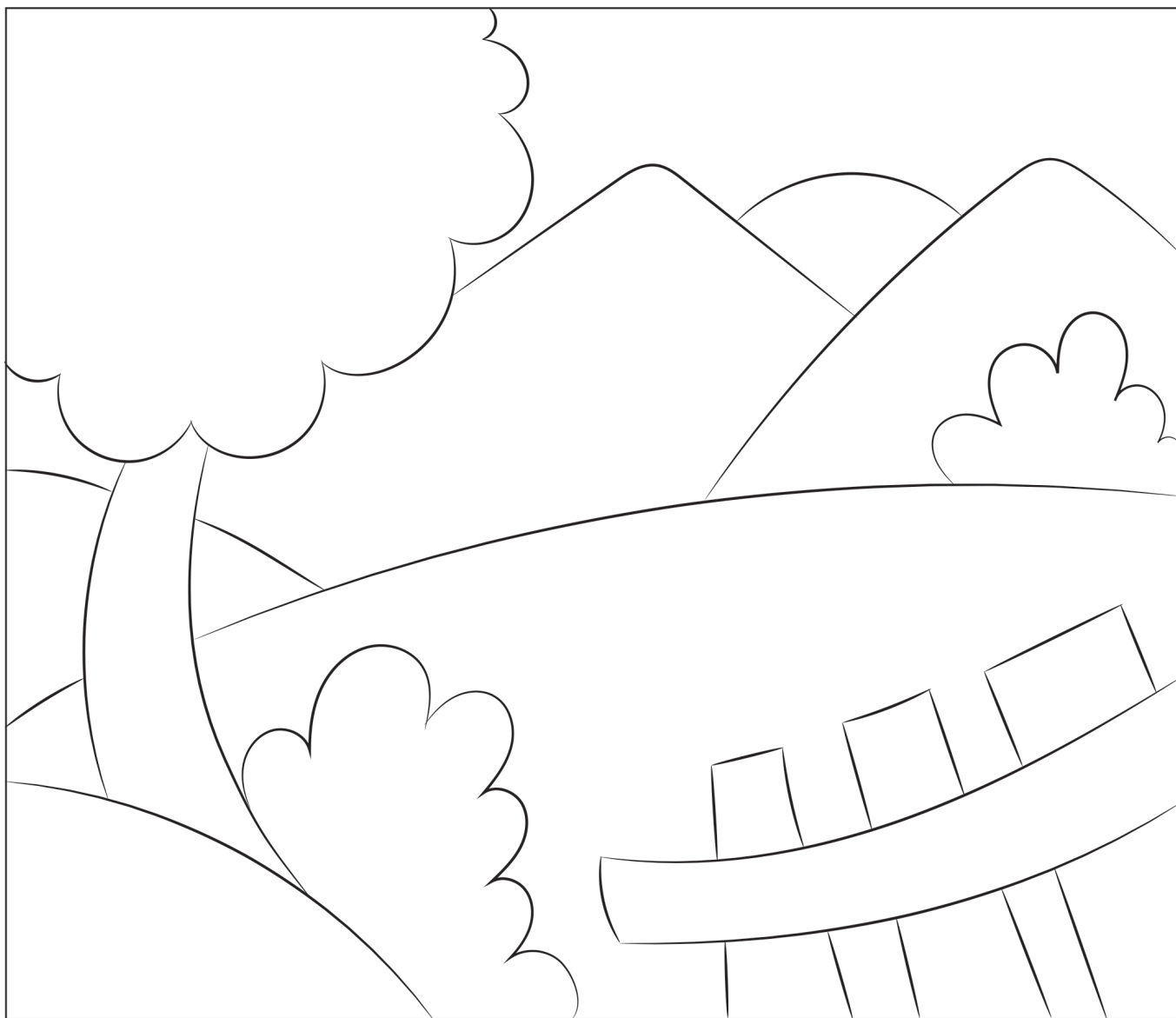
# Giocare con le linee

1 Completa utilizzando linee di vario tipo.



# Linee e fantasia

Fotocopiare il disegno e colorarlo usando linee di diverso tipo.



- Dopo aver colorato il disegno, che sensazione hai provato?

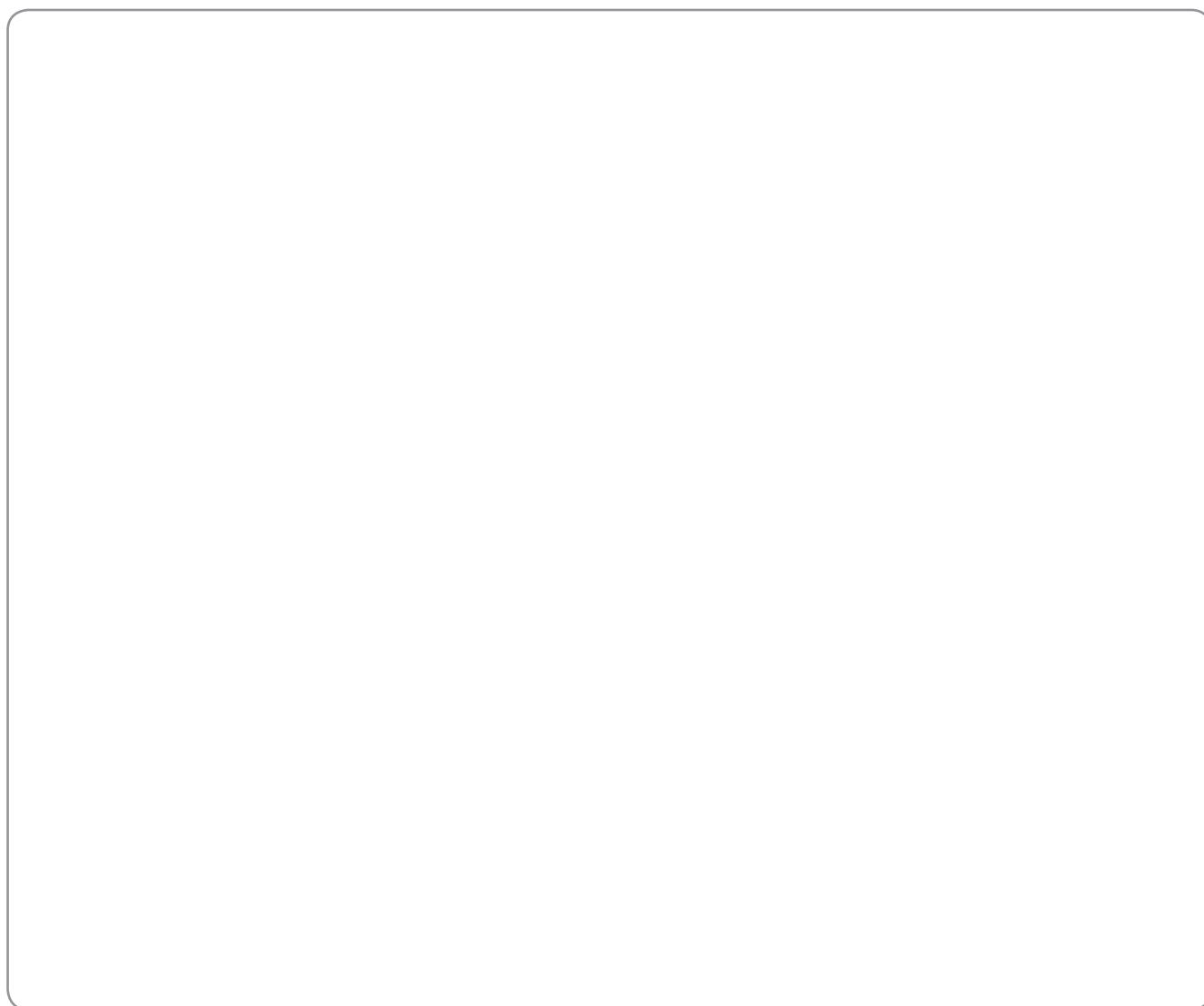
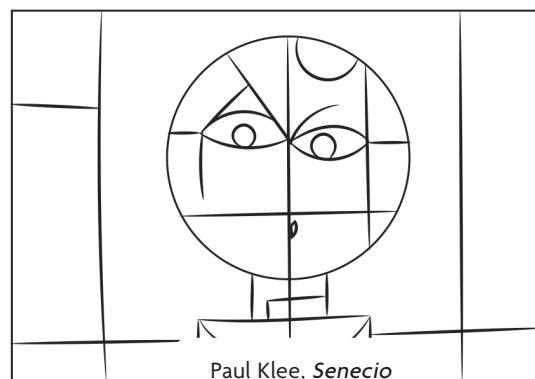
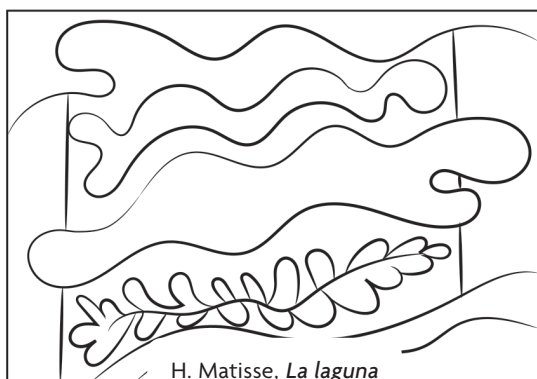
.....

.....

- 1 Con matite colorate, pennarelli, tempere rappresenta con linee di diverso tipo e spessore:
  - il mare in burrasca;
  - le piante e i fiori di un giardino;
  - il vento che soffia tra gli alberi.

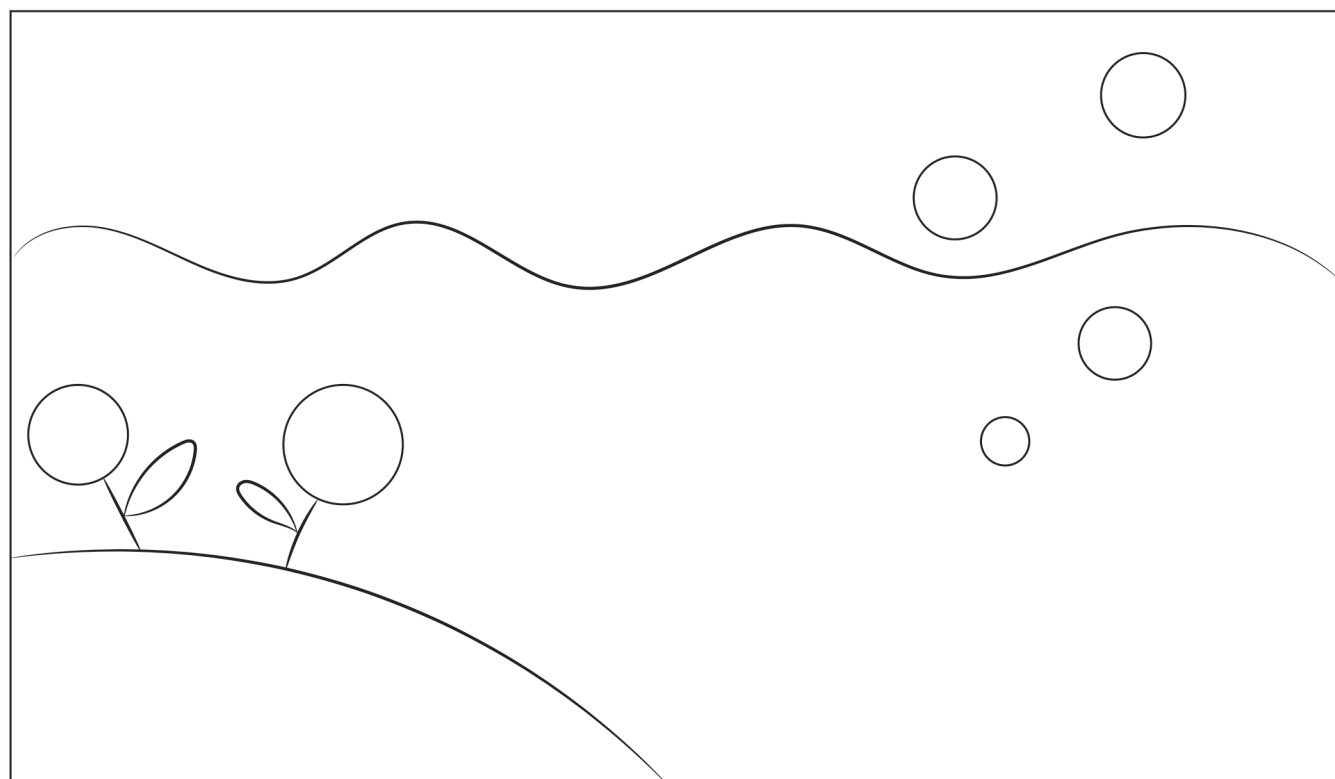
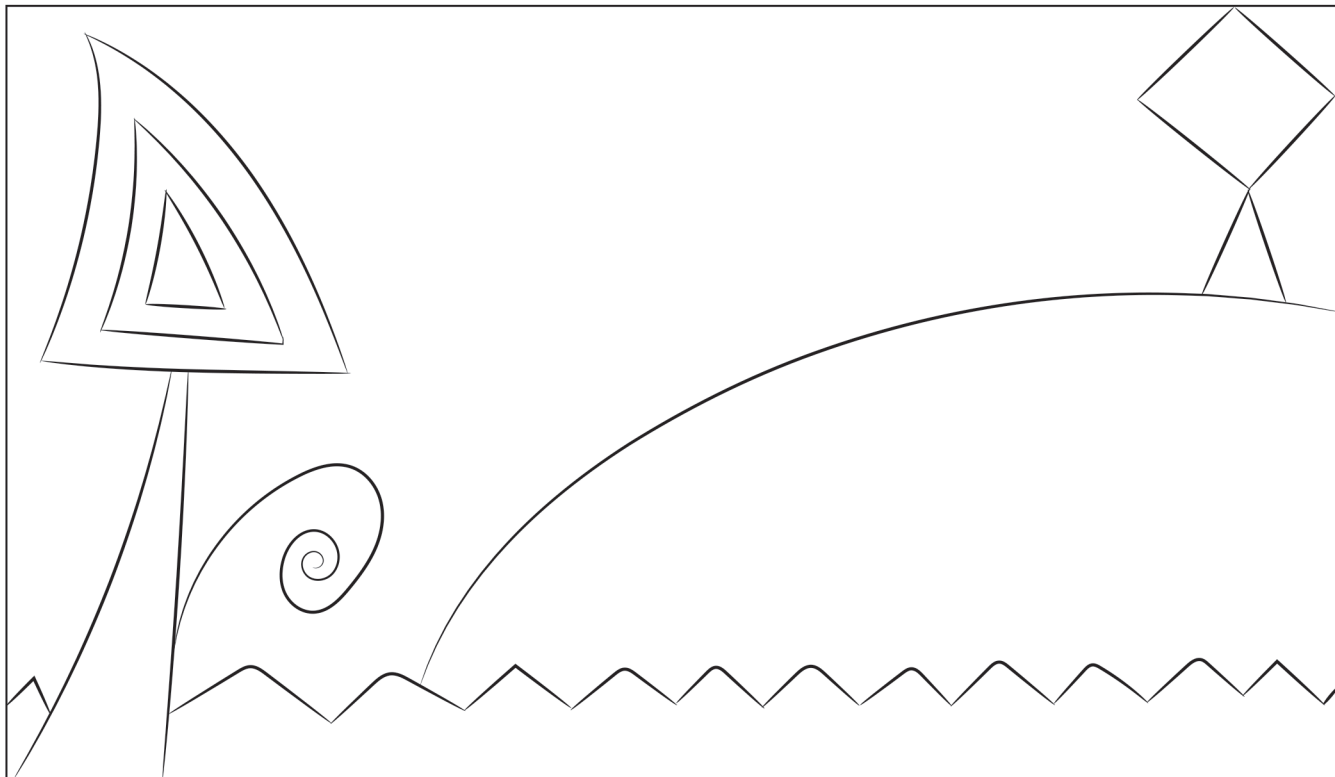
# Ancora forme!

- 1 Prendendo spunto dai dipinti dei due artisti, realizza il tuo dipinto usando forme geometriche.



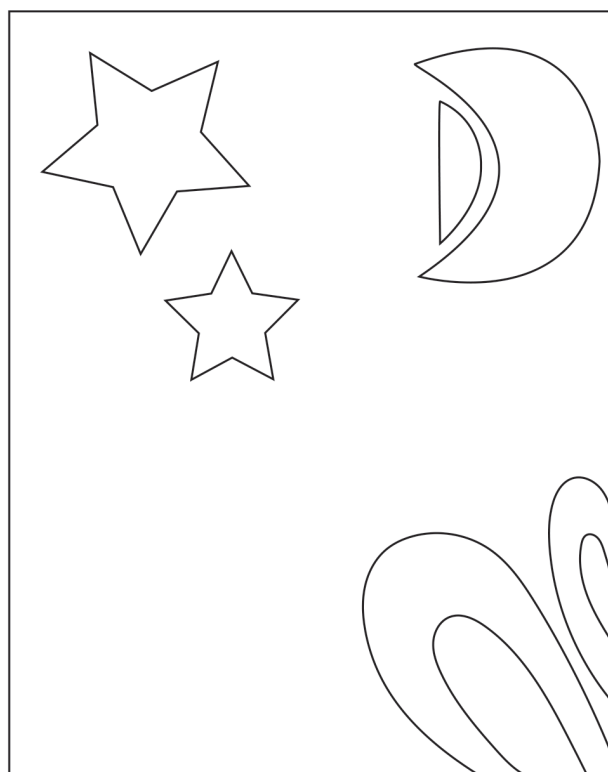
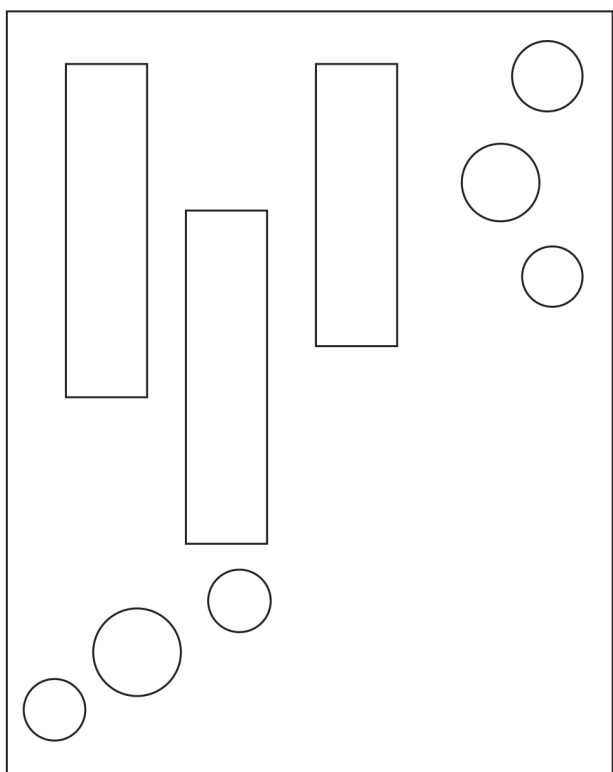
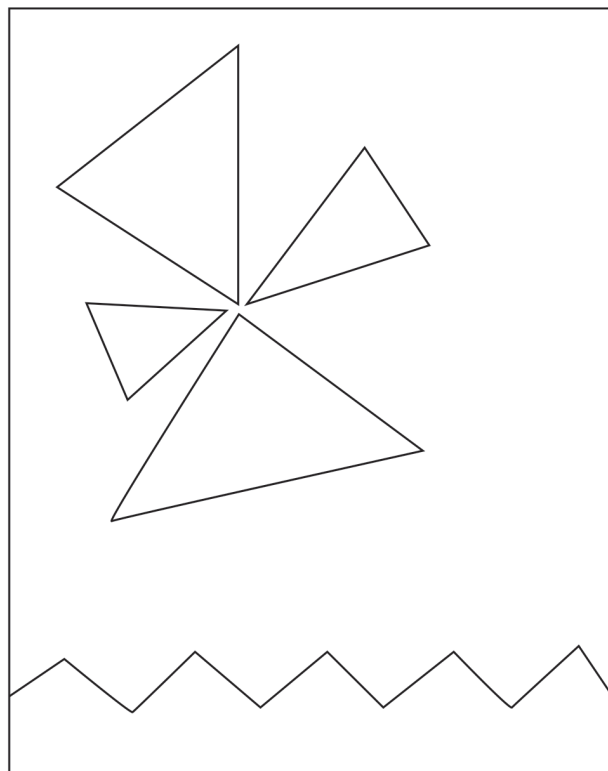
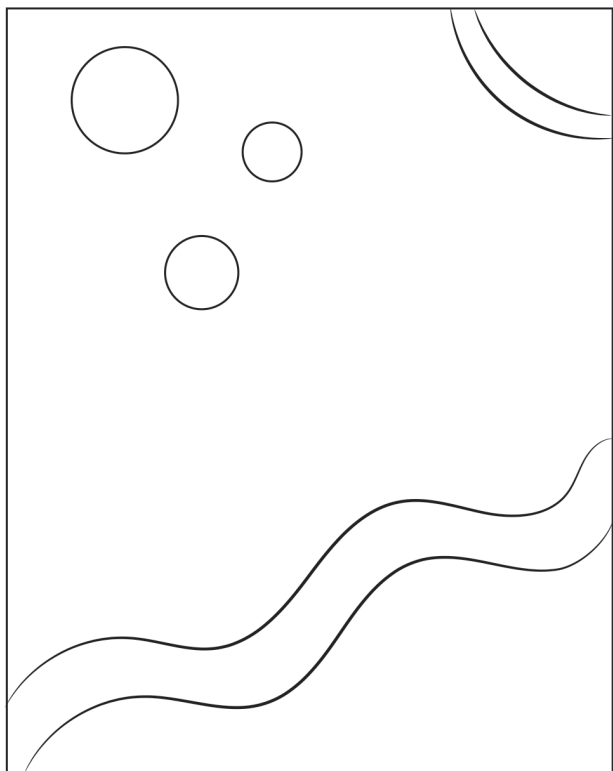
# Ancora forme!

- 1 Usando forme geometriche completa i due paesaggi fantastici.



# Mi diverto con linee, forme e colori

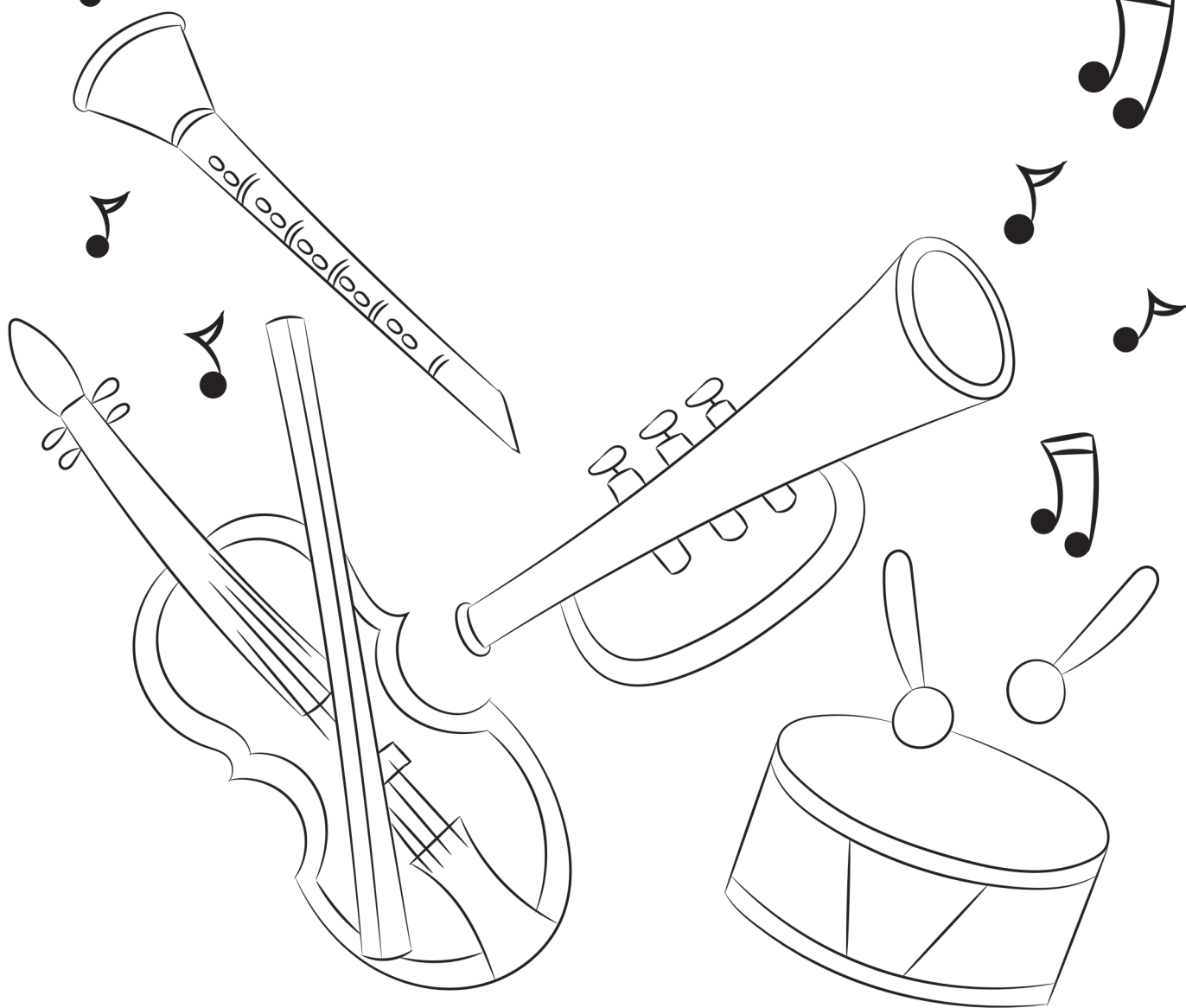
- 1 Inserisci in maniera creativa linee e forme, poi colora scegliendo i colori primari e secondari.



# Filastrocca della musica

Senti le trombe d'oro e di sole  
Squilli di raggio le loro parole  
Senti i clarini, amici di legno  
Voci di sera, velluto di sogno  
Senti i tamburi, fiori pesanti  
Cuori invincibili degli elefanti  
Senti i violini, fili di veli  
Voli di rondini, gridi di cieli  
Strega è la musica, ora lo sai  
Vuole il tuo cuore, e glielo darai.

Bruno Tognolini



# Il direttore d'orchestra

Dare ad un bambino l'incarico di direttore di orchestra.  
Il direttore si porrà di fronte ai compagni disposti in semicerchio.

Per suonare, alcuni bambini useranno come strumenti parti del proprio corpo (piedi, mani...), altri invece strumenti realizzati con materiali riciclati:

- maracas (lattine contenenti riso o legumi secchi);
- cordofoni (scatole di scarpe con elastici);
- contenitori di materiali diversi con battente (cucchiaio, penna...).

Quando il direttore d'orchestra terrà le braccia in basso, l'orchestra non suonerà.  
Man mano che le porterà verso l'alto, i bambini suoneranno con intensità piano fino a raggiungere l'intensità forte.

## Cerchi sonori

Alcuni bambini, in gruppi da quattro, si disporranno in cerchio.  
Gli altri, invece, fuori dal cerchio, dovranno suonare degli strumenti: maracas (lattine contenenti riso o legumi secchi), cordofoni (scatole di scarpe con elastici), contenitori di materiali diversi con battente (cucchiaio, penna...).

Al via dell'insegnante, i bambini inizieranno a suonare con intensità piano per poi raggiungere quella forte e fortissimo.

I bambini di ogni gruppo, disposti in cerchio, allargheranno il cerchio se l'intensità del suono sarà forte e lo restringeranno se l'intensità sarà piano.

Il cerchio si allargherà o si restringerà, di volta in volta, in base alle variazioni dell'intensità.

## INDOVINA L'INTENSITÀ

Si divide la classe in quattro gruppi, tre gruppi strumentali e un gruppo di bambini che ascolteranno l'esecuzione di spalle, cioè senza vedere i compagni che suonano. Poi, dovranno scrivere su di un foglio predisposto, l'ordine dei gruppi strumentali a seconda dell'intensità.

Gli strumenti da utilizzare possono essere anche semplici oggetti riciclati che, percossi, sfregati o pizzicati, possono produrre un suono:

- 1° gruppo suonerà con intensità **p** (piano);
- 2° gruppo suonerà con intensità **f** (forte);
- 3° gruppo suonerà con intensità **ff** (fortissimo).

Al via dell'insegnante, potranno suonare i gruppi strumentali in modo alternato o anche insieme.

Il gruppo che scrive dovrà riconoscere e annotare il numero del gruppo e l'intensità.

Vince chi riesce a scrivere la giusta sequenza di strumenti.

## Suono grave, medio o acuto?

L'insegnante può utilizzare uno strumento melodico come, ad esempio, lo xilofono per riprodurre suoni gravi o acuti.

I bambini si dispongono in semicerchio per imitare con la voce e il corpo i suoni gravi, medi e acuti.

Quando l'insegnante riproduce un suono grave, i bambini lo imiteranno con la voce e si metteranno accovacciati sul pavimento.

Quando l'insegnante riproduce un suono medio, i bambini lo imiteranno con la voce e si metteranno in piedi con le braccia lungo i fianchi.

Quando l'insegnante riproduce un suono acuto, i bambini lo imiteranno con la voce portando le braccia verso l'alto e girando su se stessi.

## L'alternarsi dei cerchi

Si formano tre cerchi e in ognuno di essi c'è un bambino:

- nel primo cerchio c'è il bambino che con la voce imiterà il suono grave;
- nel secondo cerchio c'è il bambino che con la voce imiterà il suono medio;
- nel terzo cerchio c'è il bambino che con la voce imiterà il suono acuto.

Al via dell'insegnante, i bambini incominciano a camminare sempre in cerchio. Quando l'insegnante riproduce con il metallofono un suono grave, il bambino che con la voce imita il suono grave, deve intonare il suono grave (utilizzando la vocale U) e camminare con le gambe piegate.

Tutti i bambini del gruppo lo imitano.

Quando l'insegnante riproduce con il metallofono un suono medio, il bambino che con la voce imita il suono medio, deve intonare il suono medio (utilizzando la vocale A) e camminare normalmente con le braccia lungo i fianchi.

Tutti i bambini del gruppo lo imitano.

Quando l'insegnante riproduce con il metallofono un suono acuto, il bambino che con la voce imita il suono acuto, deve intonare il suono acuto (utilizzando la vocale I) e camminare sulla punta dei piedi e le braccia verso l'alto.


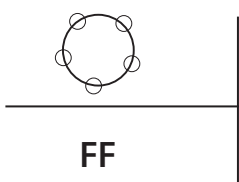
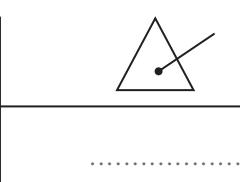


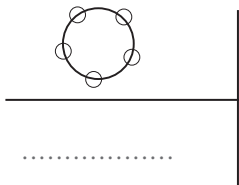
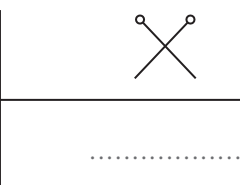
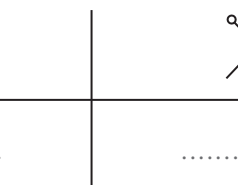
Tutti i bambini del gruppo lo imitano.

Ad un colpo forte di tamburo eseguito dall'insegnante, i tre cerchi contemporaneamente eseguiranno i suoni e i movimenti corrispondenti.




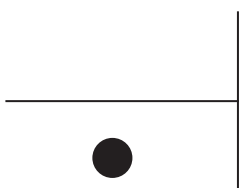
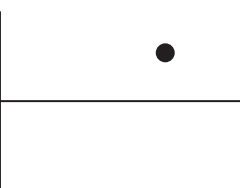

# Indovina l'intensità

- 1 Dopo aver ascoltato i suoni dei vari strumenti, scrivi sotto ogni simbolo strumentale, l'intensità corrispondente: suono piano (p), suono pianissimo (pp), suono forte (F), suono fortissimo (FF).

			
FF	.....	.....	.....
			
.....	.....	.....	.....

# Suono grave - medio - acuto?

- 2 Dopo aver ascoltato il suono prodotto dal metallofono, indica sulla partitura l'intensità corrispondente: ● → suono grave; ● → suono medio; ● → suono acuto.

## A caccia di voci

L'insegnante sceglierà due bambini e li benderà.

Tutti gli altri devono posizionarsi in un punto della classe o della palestra e rimanere fermi.

Al via dell'insegnante, i bambini inizieranno a ripetere la seguente frase: – Vieni, sono qui e cattura la mia voce!

Quando l'insegnante dirà: – La voce di Marco!, i bambini bendati dovranno muoversi e catturare il bambino indicato dall'insegnante, riconoscendolo dalla voce.

Vince il bambino che riesce a catturare più voci.

## Il percorso sonoro

L'insegnante deciderà un percorso sonoro.

Ad ogni direzione corrisponde il suono di uno strumento:

- partenza = un colpo di tamburo;
- andare dritto = maracas;
- andare a destra = cordofoni;
- andare a sinistra = scatole di materiale diverso con battente;
- arrivo = piatti.

Cinque bambini suonano gli strumenti scelti mentre gli altri bambini, a turno, eseguiranno il percorso bendati e guidati dal suono degli strumenti.

I bambini si disporranno in fila indiana prima del punto di partenza e al colpo di tamburo partirà il primo bambino bendato che seguirà le diverse direzioni fino a raggiungere il punto di arrivo.

Vince il bambino che riesce ad eseguire il percorso senza fare errori.

## Suono corto, medio o lungo?

Sul pavimento si disegnano con il gesso o la carta gommata colorata dei triangoli, dei cerchi e dei quadrati corrispondenti alla durata del suono:

- triangoli-suono corto;
- quadrati-suono medio;
- cerchi-suono lungo.

Un bambino condurrà il gioco, suonando uno strumento come, per esempio, il triangolo o il tamburo.

Al via dell'insegnante, i bambini iniziano a muoversi tra i quadrati, cerchi e triangoli, cercando di non toccarli.

Quando il bambino conduttore con lo strumento produce un suono corto, i bambini si devono posizionare nei triangoli.

Chi rimane fuori o sbaglia esce dal gioco.

Così si farà per il suono medio e quello lungo.

Vince il bambino o i bambini che faranno meno errori.

## QUANTO È LUNGA LA PAROLA?

La classe viene suddivisa in due squadre che si dispongono in fila indiana. Il primo bambino di ogni squadra ha uno strumento (per esempio: una maracas, un triangolo, un tamburo...).

L'insegnante prepara due foglietti, uno per ogni squadra, su cui scriverà parole corte, medie, lunghe (per esempio: gru, assolutamente, mare...).

Al via dell'insegnante, l'ultimo bambino di ogni fila va a leggere la prima parola sul foglietto corrispondente, poi ritorna al suo posto e suggerisce la parola sottovoce al compagno davanti e così fino ad arrivare al primo compagno che la suonerà con lo strumento, producendo un suono corto, medio o lungo a seconda della lunghezza della parola.

L'insegnante verificherà la corrispondenza tra durata del suono e lunghezza della parola ad ogni esecuzione sonora.

Vince la squadra che totalizza maggior punteggio.

# Imita il ritmo!

Si formano due squadre disposte una di fronte all'altra.

Ogni componente delle due squadre ha uno strumento ritmico costruito anche con materiale riciclato.

Ogni squadra crea una partitura ritmica (binaria, ternaria o quaternaria). Un bambino dirigerà la propria squadra e, per il tempo stabilito dall'insegnante, si proverà l'esecuzione ritmica. Scaduto il tempo di prova, le due squadre si esibiranno a turno e ognuno ascolterà il ritmo prodotto dalla squadra avversaria e poi dovrà imitarla.

Vince la squadra che riesce meglio nell'eseguire le sequenze ritmiche.

## RITMO DI PAROLE

La classe viene suddivisa in due o più squadre e ognuna di esse ha una scatola con dentro le lettere dell'alfabeto. Inoltre, ogni squadra ha uno strumento musicale (per esempio il tamburo, i legnetti, il triangolo ecc...).

Quando l'insegnante dice:

– Parola con ritmo quaternario in dieci minuti!

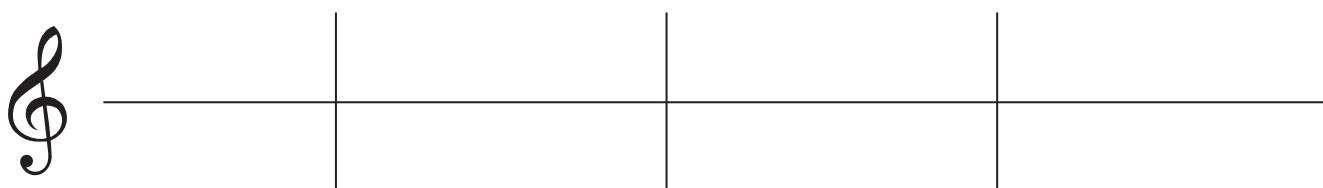
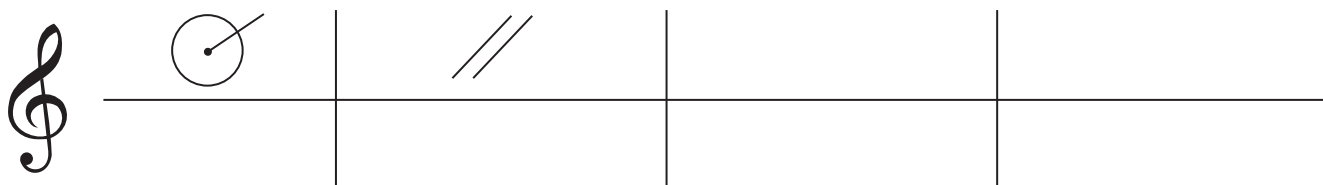
Ogni componente delle squadre suggerisce una parola con ritmo quaternario (per esempio FA-VO-LO-SO) e, a turno e in modo alternato, sceglie le lettere per comporre la parola nel tempo stabilito. Seguirà una esecuzione del gruppo con sillabazione della parola e accompagnamento ritmico dello strumento.

Per ogni esecuzione esatta, la squadra riceve un punto.

Vince la squadra che totalizza più punteggio.

# Il timbro degli strumenti

- 1 Ascolta il suono degli strumenti, disegnalili sul rigo musicale e scrivi sotto il loro nome.



## Che ritmo è?

- 2 Scrivi sotto ogni parola il ritmo corrispondente, utilizzando i simboli degli strumenti.



TRIANGOLO



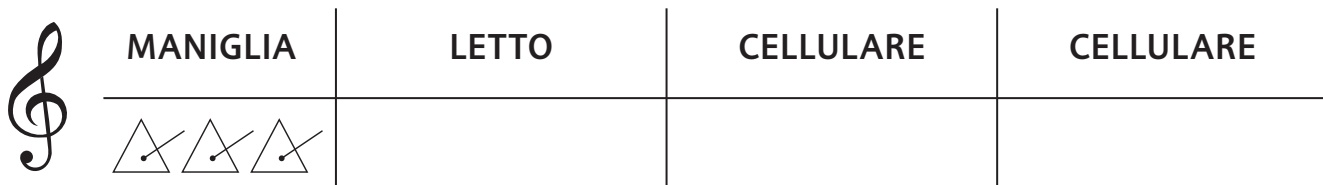
LEGNETTI



MARACAS



TAMBURO



# Sonorizziamo

## Il temporale

**Piove poco poco** → Bambini che sfiorano un foglio di carta.

**Poi aumenta** → Si aggiungono bambini che agitano lentamente il foglio di carta.

**Piove sempre di più** → Si aggiungono bambini che stropicciano un foglio di carta.

**Scoppia il temporale** → Si aggiungono bambini che agitano un contenitore contenente dei legumi.

## Il vento

**1** Sonorizza con i tuoi compagni il vento utilizzando oggetti di uso comune.

**Vento** → .....

**Galoppando attraversa il giardino** → .....

**Urlo degli alberi** → .....

**Foglie sospinte dal vento** → .....

## Passeggiata primaverile

**1** Sonorizza con i tuoi compagni i suoni della natura in primavera, utilizzando la voce e gli strumentini realizzati con materiale di riciclo.

**Il mormorio del torrente** → .....

**Il cinguettio degli uccellini** → .....

**Il ronzio degli insetti** → .....

**Il canto delle rondini** → .....

# Il caviardage: alla scoperta della poesia

## IL METODO CAVARDIAGE

A scuola spesso ci confrontiamo con bambini che hanno difficoltà ad esprimere o gestire le proprie emozioni e sappiamo bene invece quanto sia importante l'aspetto emotivo nel complesso quadro del processo di apprendimento e di crescita, come singoli e come membri di una comunità. Talvolta ci sembra che non siano mai abbastanza gli strumenti e le strategie messi in campo per favorire queste dinamiche. Il Metodo Caviardage è senza dubbio una validissima risorsa per rispondere a questa esigenza, poiché soddisfa un'area importante della crescita formativa di bambini: **esprimersi liberamente e senza filtri con nuove parole e nuovi codici comunicativi**. Permette infatti di mettere l'alunno al centro della didattica e del processo di apprendimento, di scoprire la sua emotività, il suo modo di apprendere anche in maniera originale.

La produzione con il Caviardage permette a tutti di aprire la mente anche a nuovi modi di concepire e percepire il reale, di relazionarsi con il sé e con l'altro, favorendo un confronto essenziale in una società sempre più variegata, da un punto di vista sociale e culturale.

Inoltre è un ottimo **supporto alla didattica inclusiva** dal momento che permette anche al bambino che ha difficoltà di esprimersi attraverso "parole scoperte" e l'arte.

## CHE COS'È IL CAVIARDAGE?

Il Metodo didattico è stato creato ed è diffuso in Italia da Tina Festa che si definisce "un'insegnante di scuola Primaria che non conserva i sogni nel cassetto, una persona curiosa di apprendere, con una grande sete di sperimentare nuove strade".

È un metodo di **scrittura creativa poetica** che aiuta a creare poesie e a dar voce a pensieri attraverso un processo ben definito e con l'applicazione di tecniche e strategie. L'innovazione sta nello "scrivere" non partendo da un foglio vuoto ma da una pagina stampata: possiamo utilizzare pagine di vecchi libri, articoli di giornale, bugiardini, testi di canzoni.

Potremmo definirlo una "**caccia alle parole nascoste**", nel senso che le parole sono celate in un testo e aspettano solo di essere trovate. Infatti emerge ciò che è da prima dentro di noi: spesso il bambino si trova un testo sul foglio senza rendersene conto e si rispecchia in un contenuto, in un pensiero che magari diversamente non avrebbe formulato. La parola diventa la chiave di accesso ad un mondo sommerso di emozioni sottese e assume una forte **valenza metacognitiva** quando il bambino si rende conto di ciò che è stato capace di creare. Grazie all'applicazione di varie tecniche artistiche espressive (il collage, la pittura, l'acquerello, etc.) la poesia diventa in un secondo momento "visiva": nascono produzioni uniche che attraverso le parole, i segni e i colori sono capaci di esprimere e trasmettere le emozioni che il vivere quotidiano spesso soffoca.

"Le parole sono segni sulla pelle del mondo, sono in ordine sparso, attorno alle cose o nel loro oscuro fondo. Sono richiamo per esseri umani e una breccia, una spaccatura che allarga la luce. La parola permette l'accesso alla pura verità (...) ed è anche prassi, un gesto carico di conseguenze: modella l'anima, la istruisce a irriducibile tenerezza."

Chandra Livia Candiani



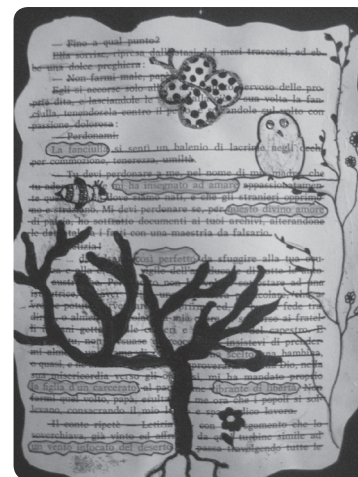
Da <https://www.pinterest.com/pin/38351034304013724/>

I bambini sono pertanto **liberi di scegliere le parole** che più sono congeniali, quelle per loro più significative, e di combinarle allo scopo di creare un pensiero che parli delle loro **emozioni** più intime.

Il metodo è creativo dal punto di vista espressivo sia a livello poetico, che artistico. I risultati sono sorprendenti, spesso anche divertenti, ma il più delle volte introspettivi. Nella loro ingenuità e nella loro freschezza, i bambini sono in grado di creare dei pensieri poetici stupefacenti, illuminanti.

Il Caviardage un tempo era sinonimo di censura. Era un'operazione che consisteva infatti nell'annerire (dal francese caviar = caviale) le parti di testo considerate immorali o compromettenti. Oggi è diventata una tecnica artistica la cui caratteristica è l'esatto contrario però della censura: si mettono in evidenza alcune parole o frasi di una pagina di testo oscurando completamente il resto.

Nel lavoro con i bambini faremo evidenziare (cerchiandole, colorandole, sottolineandole...) le parole da loro scelte, perché formeranno la poesia, e verranno oscurate quelle frasi o parole che invece non servono.



Da [www.lascuolatartalenta.com](http://www.lascuolatartalenta.com)

### QUALI COMPETENZE ATTIVA?

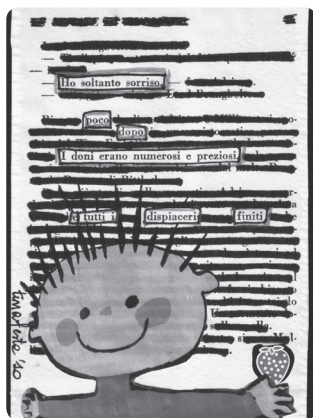
Secondo la professoressa Sciancalepore, insegnante di lettere in una scuola secondaria di primo grado di Taranto e formatrice del Metodo Caviardage, "l'uso didattico del Caviardage fa riscoprire il valore della parola scritta e **promuove la lettura** come un ulteriore mezzo di conoscenza di sé, del proprio mondo, del proprio tempo". Lavorare infatti su pagine con testi già costruiti permette ai bambini di avere un approccio positivo rispetto al libro come oggetto materiale, prendendo confidenza con esso, toccandolo, manipolandolo.

La **produzione scritta** consente a tutti gli alunni, anche a quelli con difficoltà, di accostarsi serenamente alla scrittura poetica, permettendo loro di giocare con le parole fino a giungere alla composizione di testi profondi ed espressivi. Quale meraviglia nello scoprire che da un gioco è nata una poesia!

Inoltre il Metodo Caviardage promuove **competenze grammaticali, lessicali, retoriche**. Aiuta infatti il bambino, che manipola il testo nel suo insieme e nei particolari della struttura, a sviluppare una buona competenza linguistica sia dal punto di vista lessicale sia dal punto di vista semantico. Comporre un testo porta con sé necessariamente il confronto con la

struttura della frase, la riflessione sui connettivi, e sollecita lo sviluppo del pensiero retorico. Passando alla seconda parte del processo, quella relativa all'uso e alla creazione di immagini, vengono stimulate competenze artistico-espressive. I bambini imparano a formulare ipotesi, progettando soluzioni creative da applicare al testo poetico e verificando soluzioni in modo autonomo. Sperimentano tecniche artistiche e si esprimono liberamente e creativamente sulle immagini prodotte. Le tecniche visive servono infatti a **rinforzare l'emozione** da esprimere e non solo a decorare il lavoro prodotto.

Infine non bisogna dimenticare le competenze civiche e sociali che si attivano quando il metodo viene utilizzato nei lavori in coppia o in piccolo gruppo. I bambini imparano a esprimere e a saper gestire in maniera controllata la propria emotività, compiendo scelte condivise e rispet-



<https://tinafesta.wordpress.com/2011/01/27/il-caviardage-cer-care-la-poesia-nascosta/>



tando il punto di vista altrui, pur nel rispetto del proprio bisogno di esprimersi come individuo.

## CHE COSA SERVE PER IL CAVIARDAGE?

Serve davvero poco. Si possono utilizzare per il testo pagine di vecchi libri, fogli strappati da quotidiani o riviste, una fotocopia inutilizzata, un bugiardino, e poi una matita, un pennarello nero con la punta a scalpello e un pennarello rosso.

Nella seconda fase si utilizzeranno altri materiali, utili all'arricchimento visivo della poesia, come carta da collage, acquerelli, pennarelli o altri materiali simili.

Quando i bambini avranno preso confidenza con il **Caviardage**, si potrebbe proporre un'associazione alla tecnica del **Cut-Up**. Si tratta di ritagliare dal foglio di testo alcune parole o frasi da incollare e assemblare su un cartellone in modo da creare la propria poesia. Il cartellone, poi, può essere personalizzato a piacere con le tecniche artistiche.

## SUGGERIMENTI

- » **INCORAGGIAMENTO.** Alcuni bambini inizialmente sono spaesati davanti alla novità di un foglio da annerire e non sanno come procedere. Sta a noi insegnanti incoraggiarli e motivarli, rassicurandoli sul fatto che in ogni modo il loro lavoro sarà unico e speciale. Non ci saranno compiti migliori o peggiori di un altro, né un lavoro potrà essere considerato sbagliato, perché sarà sempre frutto delle loro emozioni.
- » **LIBERTÀ.** Capita spesso che qualcuno dica di non saper disegnare e si rifiuti di proseguire nella seconda fase del lavoro. Lasciate sempre libertà di scelta sia nella tecnica artistica che nelle modalità di espressione creativa, che può essere ricca ma anche molto semplice, consistendo in uno scarabocchio astratto. È pur sempre frutto di un'emozione!
- » **TEMA.** Le prime volte potreste proporre un tema, che può nascere da un'unità di apprendimento in corso, da un momento particolare che vive la classe o da un evento particolare che riguarda tutti come una festività o un fatto straordinario. Avere una guida può aiutare i bambini a non sentirsi soli alla ricerca delle parole nascoste.



<https://www.pinterest.com/pin/815925657477708574/>



<https://www.pinterest.it/pin/464152305339861623/>

*“La poesia è ovunque, siamo circondati di poesia e bellezza, sta a noi intercettarla nel nostro quotidiano e lasciarci guidare nell’ascolto delle nostre emozioni. Ciascuno di noi può aprire la porta alla poesia e in un mondo sempre più pervaso da toni accesi della comunicazione, dove spesso le parole sono dure, urlate, volgari, diviene fondamentale educare alla bellezza, con un uso della parola ponderato e un costante richiamo alla nostra intimità.”*



<https://www.scintille.it/caviardage/>

# Scopriamo la poesia nascosta

► L'insegnante può fotocopiare la pagine e proporre uno o più brani agli alunni, per trovare le "parole nascoste" e illustrare il prodotto finale.

## Annunci di primavera

Ecco la primavera. Sul cielo ancora freddo, ma alto e nitidissimo riappare qualche volo di rondine. Il sole scende nel cortiletto, indugiando negli angoli umidi, verdognoli di muschio, dove resta qualche rimasuglio di neve ghiacciata. I davanzali di granito, resi bruni dall'umido, riprendono la loro tinta chiara. Sulle grigie cime del noce dell'orto vicino, gli estremi rami sottili si squarciano per lasciar uscire le gemme di un bel giallo verdognolo e delicato. Di mattina all'aurora la brezza ancora fredda porta sottili fragranze di mandorli fioriti, di siepi rinverdite lungo i margini del fiume, di sambuchi galleggianti sulle acque, di grani nascenti.

Grazia Deledda

## Inverno

La neve è caduta in abbondanza durante la notte. Silenziosa e calma, quasi per fare una gradita sorpresa ai bambini che l'aspettano, ha coperto i monti, i campi la città.

Soprattutto la città è bella, sotto la neve.

I cornicioni dei palazzi sembrano di marmo, e gli alberi paiono coperti di piume bianche.

Oggi non si va neppure a scuola, perché la neve riprende a cadere fitta, minuta, gelida. Nelle strade si scivola; i vetri delle finestre sono velati di un ricamo.

Grazia Deledda, *Scritti scelti*, Mondadori

## Estate

Chi ha vissuto una sera d'estate in riva a un lago sa che cosa sia la beatitudine. Un calore fermo, avvolgente sale in quell'ora dalle acque che sembrano immobili, qua e là increspate dall'ultimo fiato di vento che il giorno andandosene ha esalato.

In quel momento si prova, più che in qualunque altro istante della giornata quella dolce sensazione di riposo che danno le lagune, dove i rumori giungono ovattati.

Vincenzo Caldarelli, *Il sole a picco*, Mondadori

# L'intelligenza emotiva e la didattica delle emozioni

Già il pedagogista **Jean Piaget** (1896-1980) sottolineava l'importanza delle emozioni per lo sviluppo armonico della personalità evidenziando la stretta interazione che c'è tra sviluppo cognitivo e affettività. Infatti scriveva nella "*Nascita dell'intelligenza nel fanciullo*" che "non esiste un'azione puramente intellettuale e neppure atti puramente affettivi, ma sempre e in ogni caso, sia nelle condotte relative agli oggetti, sia in quelle relative alle persone, intervengono entrambi gli elementi, giacché uno presuppone l'altro."

Più recentemente lo psicologo **Gardner** riconosce molta importanza alle emozioni affermando che l'alunno, stimolato nella sua curiosità, apprenderà con maggior successo e con minore fatica rispetto a un compito imposto che non susciti interesse. Gardner sostiene, infatti, che solo un ambiente di apprendimento coinvolgente, capace di sollecitare emozioni, può condurre gli allievi a conseguire buoni risultati, mentre le esperienze prive di richiami emozionali ben presto verranno dimenticate.

Di **intelligenza emotiva**, nel 1990 parlano i professori **Peter Salovey** e **John D. Mayer** nel loro articolo "*Emotional Intelligence*", dimostrando l'importanza che essa ha per tutti sia nell'ambito relazionale che in quello di apprendimento. **Goleman** nel 1995 riprende il concetto di intelligenza emotiva, lo amplia e lo approfondisce pienamente convinto che essa influenzi in modo significativo la vita quotidiana di ogni individuo e che sia anche responsabile del suo successo o meno. Egli definisce l'intelligenza emotiva come "...capacità di riconoscere i nostri sentimenti e quelli degli altri, di motivare noi stessi e di gestire positivamente le emozioni, tanto interiormente quanto nelle nostre relazioni...". In senso più specifico essa viene declinata, dall'Istituto di ricerca **C.A.S.E.L.** (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) fondato nel 1994 da Goleman, in consapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia e abilità sociali che influenzano in modo significativo l'apprendimento, il comportamento, il vissuto personale e le condotte relazionali nel contesto scolastico.

La **consapevolezza** presuppone un'adeguata conoscenza di sé, dei propri pensieri, desideri, emozioni e abilità. Dare spazio agli alunni per esprimersi permette loro di accrescere la fiducia e l'autostima, di accettare i propri punti di forza e quelli di debolezza e di affrontare l'impegno scolastico con serenità. Conoscere se stessi permette infine di essere capaci di scegliere situazioni, comportamenti e atteggiamenti funzionali in base ai propri obiettivi.

L'**autocontrollo** è la capacità di gestire e controllare le proprie emozioni. Tale abilità è essenziale per gli alunni per trasformare l'ansia da prestazione di fronte a un compito nuovo o a una verifica in energia positiva e per gestire l'insuccesso come occasione per un'autoriflessione metacognitiva. Non è facile per un bambino controllare questa funzione così strettamente connessa alla forza di volontà. Sarà molto importante accompagnare i piccoli allievi uno ad uno in questo percorso dando loro fiducia e sicurezza.

La **motivazione**, che regola e dirige il nostro agire, ha un ruolo determinante perché aumenta la capacità di concentrazione e di impegno. Proporre attività coinvolgenti e accattivanti stimola la curiosità e produce ricadute positive sul processo di apprendimento degli alunni, che, se opportunamente motivati e rassicurati, saranno portati, secondo un processo naturale, a porsi obiettivi sempre più complessi.

L'**empatia**, sia quella **emotiva** come capacità di provare ciò che gli altri provano, che quella **cognitiva** che ci permette di assumere il punto di vista dell'altro, è una alleata fondamentale che l'insegnante deve mettere in campo per creare un buon clima di classe e un gruppo coeso e collaborativo capace di stare insieme e di supportare l'altro quando si trova in un momento di difficoltà.

Le **abilità sociali** permettono di stabilire buone relazioni e favorirne lo sviluppo e il potenziamento, riduce il manifestarsi di condotte disfunzionali che minano gli equilibri e la serenità nel gruppo classe. Sviluppare corrette abilità sociali nei bambini li aiuterà a costruire rapporti più positivi e a interagire molto meglio con gli altri. Tutto quello che forniremo loro rappresenterà l'autentico nucleo di apprendimento sociale ed emotivo, dove l'empatia e l'assertività costituiscono due indiscutibili pilastri psichici.

Possiamo dunque affermare che favorire l'intelligenza emotiva a scuola diventa cruciale per il benessere psicofisico degli alunni, un'**esigenza sociale** ed è qualcosa che implicitamente gli alunni richiedono spesso attraverso manifestazioni di sofferenza e comportamenti non adeguati, che non vanno banalmente etichettati come capricci. I linguaggi non verbali ci dicono spesso molto più di quanto dicano le parole.

La **didattica delle emozioni**, come traduzione nella pratica scolastica dei principi sopra esplicitati, rappresenta pertanto uno strumento importante per promuovere benessere in classe e prevenire condotte comportamentali inadeguate. Un'azione didattica intenzionale, quotidiana e sistematica, sviluppa quelle che vengono definite **Life skills** che integrano e completano in maniera determinante le **competenze chiave**. Senza di esse non sarà possibile formare individui resilienti, capaci di affrontare le richieste e le sfide della vita di tutti i giorni.

A tal fine si propone, come ipotesi di lavoro, un progetto sulle **sei emozioni primarie** individuate da Goleman (**felicità, tristezza, sorpresa, paura, rabbia e disgusto**) da sviluppare e approfondire con cadenza settimanale.

## I “cappelli” di De Bono

Edward De Bono, padre del “pensiero laterale”, nel 1985 ha scritto il libro *"Sei Cappelli per Pensare"*, proponendo un efficace e originale metodo per riflettere e trovare soluzioni. In esso De Bono insegna ad affrontare i problemi esaminandoli da più punti di vista e con approcci cognitivi diversi. Ecco che così cappelli di sei differenti colori (bianco, rosso, verde, nero, blu, giallo) incarnano ciascuno un diverso modo di pensare.

I cappelli sono sei:

- **Il cappello bianco** (il foglio bianco) è il ragionamento analitico, razionale che esamina i fatti in modo logico.
- **Il cappello rosso** (il fuoco della passione, vedere rosso) è l'espressione libera di emozioni e sentimenti.
- **Il cappello nero** (la notte) evidenzia gli aspetti negativi, le ragioni per cui la cosa non può andare.
- **Il cappello giallo** (il sole) rileva invece gli aspetti positivi e i vantaggi di una certa decisione.
- **Il cappello verde** (la pianta che fiorisce) indica sbocchi creativi e nuove idee.
- **Il cappello blu** (il cielo) pianifica, organizza e stabilisce le regole del gioco e conduce il gioco dei sei cappelli.

Questo metodo permette quindi di visualizzare in modo intuitivo i sei atteggiamenti di pensiero, e, chiedendo ai diversi interlocutori di indossare cappelli di colore diverso, li si induce a mutare psicologicamente il proprio abito mentale.

### L'uso dei cappelli colorati nel progetto “Emozioniamoci”

La proposta di utilizzare questi cappelli per il **Debate** (nella rubrica "Confrontiamoci") nel progetto sulle emozioni, può essere un utile supporto per disciplinare il dibattito durante il **circle time** (nella rubrica "Confrontiamoci") di riflessione su ciascuna emozione: il bambino che indossa il cappello racconterà una sua esperienza in relazione all'emozione trattata.

L'uso quindi che si propone è mutuato dal metodo De Bono, sopra esplicitato, ma diverso nell'applicazione pratica.

A ciascun colore si può abbinare un'emozione:

- giallo per la felicità;
- nero per la tristezza;
- bianco per la sorpresa;
- blu per la paura;
- rosso per la rabbia;
- verde per il disgusto.

**SCHEDA PROGETTO****TITOLO:  
Emozioniamoci**

DOCENTI: .....

**IDEA PROGETTUALE**

Il progetto parte dall'osservazione della realtà attuale, oggi troppo spesso intrisa di tecnologia artificiale, che isola i bambini in un mondo virtuale e non permette loro di esperire pienamente le emozioni che sono alla base delle relazioni con gli altri.

L'idea nasce, quindi, dall'esigenza di far riflettere gli alunni sulle emozioni offrendo loro l'opportunità di riconoscerle, capirle, esprimerle, controllarle e saperle utilizzare.

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

- Promuovere la capacità di lettura della sfera emotiva.
- Facilitare l'espressione del proprio vissuto.
- Incoraggiare l'uso di un adeguato e "colorato" lessico emotivo.

**DESTINATARI**

Classi: .....

**RISULTATI ATTESI**

Il percorso sarà finalizzato al riconoscimento, all'espressione e al controllo delle emozioni per potenziare l'intelligenza emotiva.

**METODOLOGIA E INNOVAZIONE**

- Role playing.
- Cooperative learning.
- Circle time.
- Debate con i "cappelli" di De Bono.
- Lettura di brani sulle sei emozioni primarie.
- Visione di cartoni animati, cortometraggi e stralci tratti da film per ragazzi sulle emozioni trattate.
- Visione alla fine del percorso del film "Inside Out".

**MODALITÀ E INDICATORI DELL'AZIONE DI MONITORAGGIO**

Si monitorerà continuamente il grado di interesse suscitato dalle diverse attività proposte (feedback) e laddove nell'azione di monitoraggio si dovessero evidenziare delle criticità, i docenti ricalibreranno la proposta formativa.

**MODALITÀ E INDICATORI DELLA VALUTAZIONE**

Osservazione sistematica iniziale e in itinere del comportamento degli alunni.

**SPAZI – TEMPI – RISORSE – STRUMENTI**

Le attività si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico con incontri a cadenza settimanale. I docenti faranno visionare dei brevi filmati e leggeranno dei brani: pagine di diario, autobiografie, testi narrativi, che di volta in volta, avranno come focus una delle sei emozioni che Goleman definisce primarie: felicità, tristezza, sorpresa, paura, rabbia e disgusto. Dopo l'ascolto gli insegnanti utilizzeranno domande-stimolo svolgendo il ruolo di moderatori e sollecitatori di riflessioni. Gli interventi saranno disciplinati facendo indossare all'alunno, che ha il turno di parola, un cappello secondo il metodo De Bono.

**EVENTUALI "DOCUMENTI/MANUFATTI" REALIZZATI DURANTE IL PROGETTO**

Attività grafico-pittoriche accompagnate da brevi didascalie con le quali ciascun alunno verbalizzerà brevemente per iscritto quanto manifestato in fase di discussione e confronto di gruppo.

Realizzazione di un Lapbook in cui raccogliere i disegni svolti, i pensieri e i racconti personali sulle emozioni trattate.

## PERCORSO OPERATIVO - Sei racconti sulle emozioni... “Felicità”

Si propone la lettura del seguente brano:

### Un meraviglioso regalo

Il giorno del mio quinto compleanno mi regalarono un cane. Era la cosa più straordinaria che mi fosse capitata e l'emozione fu tale che non riuscii a spicciare parola. Non osavo quasi guardare il mio splendido cane, anzi, finii per ignorarlo tale era il bisogno di stare da sola per assimilare tanta incredibile felicità. Il cucciolo, nel frattempo, si era messo a vagare con aria sconsolata nel giardino.

Il cane, infatti, era stato allevato da un giardiniere e, alla vista della vanga, si era sentito a casa. Fu lì che lo trovai. Cominciammo a fare amicizia, nonostante fossimo entrambi timidi e ci limitammo a delle caute manovre di avvicinamento. Ma alla fine della settimana Tony e io eravamo diventati inseparabili.

Tony era il cane ideale per un bambino; era buono, affettuoso e si prestava a tutti i miei capricci. Fiocchi, nastri e altri ornamenti venivano applicati a Tony, che li accoglieva come un segno di riguardo e, di tanto in tanto, ne mordicchiava qualche pezzettino, in aggiunta alla sua dose abituale di pantofole.

Agatha Christie, *La mia vita*

Si suggerisce inoltre la visione del seguente filmato  
“Dare dà più gioia che ricevere”



### Confrontiamoci

- Se foste stati al posto della protagonista della storia ascoltata cosa avreste provato?
- Cosa avete provato vedendo questo breve filmato?
- Vi sareste comportati allo stesso modo?
- Vi è mai capitato di fare qualcosa di simile?
- Cosa vi rende felici?
- Come esprimete la felicità?
- In quale parte del corpo sentite più forte l'emozione della felicità?
- Come riconoscete la felicità negli altri?
- Si può essere felici dando felicità agli altri?
- Ci sono modi diversi per esprimere la felicità?

### Attività

- Dai un colore all'emozione della felicità e, con lo stesso, realizza un dipinto.
- Racconta: “Sono felice quando...”



## “Tristezza”

Si propone la lettura di uno stralcio tratto da “Harry Potter e la camera dei segreti”:

### **Mirtilla Malcontenta**

**Nel capitolo 8 del libro, per la prima volta, viene presentato questo personaggio. Mirtilla è un fantasma che abita nel bagno delle ragazze del primo piano, è sempre triste e piange per la sua situazione...**

“... Ehmm, salve Mirtilla”.

Il fantasma tarchiato di una ragazza si era avvicinato furtivamente. Aveva la faccia più malinconica che Harry avesse mai visto, per metà nascosta dai capelli dritti come spinaci e da un paio di spessi occhiali perlati.

“Dicevate?” domandò scontrosa.

“Come stai, Mirtilla?” chiese Hermione con finta disinvoltura. “È bello vederti una volta tanto fuori dai gabinetti”. Mirtilla tirò su col naso.

“La signorina Granger stava proprio parlando di te...” le sussurrò subdolamente all’orecchio Pix (il folletto del castello). Mirtilla squadrò Hermione con sospetto.

“Dicevo... dicevo che stasera sei veramente carina!” disse Hermione lanciando un’occhiataccia a Pix.

“Vi state prendendo gioco di me” disse, e i piccoli occhi trasparenti le si riempirono subito di lacrime argentee.

“No... sul serio... non stavo proprio dicendo quanto è carina Mirtilla?” disse Hermione mollando a Harry e a Ron una potente gomitata nelle costole.

“Come no...”

“Ma certo...”

“Non mi raccontate frottole” singhiozzò Mirtilla; ora le lacrime le inondavano la faccia, mentre Pix se la rideva felice sopra la sua spalla.

“Pensate che non sappia quel che la gente mi dice dietro? Mirtilla grassona! Mirtilla racchiona! Mirtilla piagnona, malcontenta, Mirtilla che fa le boccacce!”

“Ti sei dimenticata Mirtilla brufolosa” le sibilò Pix all’orecchio.

La malcontenta Mirtilla scoppiò in singhiozzi disperati e abbandonò il sotterraneo.

J.K. Rowling, *Harry Potter e la camera dei segreti* Salani Editore

Si suggerisce inoltre la visione del seguente filmato tratto dal film "Harry Potter e la camera dei segreti"



### Confrontiamoci

- Vi siete mai sentiti come la protagonista della storia? E in quale occasione?
- Cosa avete provato vedendo la scena del film?
- Come vi sentite quando siete tristi e come manifestate la tristezza?
- In quale parte del corpo avvertite maggiormente l'emozione della tristezza?
- Riuscite a riconoscere la tristezza negli altri?
- Tutti esprimono la tristezza allo stesso modo?

### Attività

- Dai un colore all'emozione della tristezza e, con lo stesso, realizza un disegno.
- Racconta: "Mi sono sentito/a triste quella volta che..."

Si propone la lettura di uno stralcio tratto da “Harry Potter e la camera dei segreti”:

## “Sorpresa”

### Lettere da nessuno

Harry entrò in cucina, c'era un odore orribile che sembrava provenire da una grossa bacinella... La bacinella era piena di quelli che sembravano stracci sporchi a mollo in un'acqua grigia.

“E questo cos'è?” chiese a zia Petunia...

“Ti sto tingendo di grigio alcuni vestiti smessi di Dudley. Quando avrò finito sembreranno uguali a quelli di tutti gli altri”. Di questo Harry dubitava seriamente... si sedette a tavola e cercò di non immaginare che aspetto avrebbe avuto il primo giorno di scuola a Stonewall High... Dudley e zio Vernon entrarono in cucina ed entrambi arricciarono il naso per via dell'odore che emanava la nuova uniforme di Harry... in quel momento, udirono lo scatto della cassetta delle lettere e il lieve tonfo della posta che cadeva sullo zerbino... Harry andò a prendere la posta. Sullo zerbino c'erano tre cose: una cartolina della sorella di zio Vernon, Marge, che era in vacanza nell'isola di Wight, una busta marrone che sembrava una fattura e... una lettera per Harry. Harry la raccolse e la fissò con il cuore che gli vibrava come un gigantesco elastico. Nessuno in vita sua gli aveva mai scritto. E chi avrebbe dovuto farlo? Non aveva amici, non aveva altri parenti; non era neanche socio della biblioteca e quindi non aveva mai ricevuto perentori avvisi di restituire i libri presi in prestito. Eppure, eccola lì, una lettera dall'indirizzo così inequivocabile da non poter essere frainteso:

*Signor H. Potter*

*Ripostiglio del sottoscala*

*4, Privet Drive*

*Little Whinging*

*Surrey*

La busta era spessa e pesante, di pergamena giallastra, e l'indirizzo era scritto con inchiostro verde smeraldo. Non c'era francobollo. Girando la busta con mano tremante, Harry vide un sigillo di ceralacca color porpora con uno stemma araldico: un leone, un corvo, un tasso e un serpente intorno a una grossa “H”.

*Harry Potter e la pietra filosofale, J.K. Rowling*

Si propone la visione delle scene ad esso relative tratte dal film: “Harry Potter e la pietra filosofale”



### Confrontiamoci

- Al posto di Harry Potter cosa avreste provato?
- Avete mai provato l'emozione della sorpresa e in quale occasione?
- In quale parte del corpo avvertite maggiormente l'emozione della sorpresa?
- La sorpresa secondo voi è un'emozione che dura poco o tanto?

### Attività

- Dai un colore all'emozione della sorpresa e, con lo stesso, realizza un disegno.
- Racconta: “Sono rimasto/a sorpreso/a quando...”

A large, empty rectangular box with a thin grey border, intended for the student to draw and write their response to the activity instructions.

## “Paura”

Si propone la lettura della seguente pagina di diario di una bambina della ex-Jugoslavia:

### La paura della guerra

Martedì 16 Luglio 1992

Cara Mimmy,  
le finestre della nostra casa sono in frantumi. Tutte tranne quelle della mia camera. Questo è il risultato della maledetta granata che ha colpito l'altra parte della strada. Quando è successo io ero a casa da sola. Mamma e papà erano giù in cortile a preparare il pranzo, mentre io ero andata su per apparecchiare. Improvvisamente ho sentito un'esplosione terribile e un fracasso di vetri rotti. Ero terrorizzata e mi sono precipitata verso le scale. Nello stesso momento, mamma e papà hanno raggiunto la porta di casa. Erano senza respiro, pallidi e sudati. Mi hanno abbracciato e siamo corsi in cantina, perché di solito le granate arrivano una dietro l'altra. Quando mi sono resa conto di quello che era successo ho iniziato a piangere e a tremare. Hanno cercato tutti di calmarmi, ma io ero sconvolta. L'abbiamo davvero scampata bella!

Ti voglio bene, Zlata

Zlata Filipovic, “*Diario di Zlata*”

Si suggerisce inoltre la visione del cortometraggio “Piper” per ampliare il dibattito sul tema della paura



### Confrontiamoci

- Come vi sareste sentiti al posto di Zlata? Provate ad immaginare...
- Vi è mai capitato di avere paura e per quale motivo?
- Secondo voi in quali occasioni provare paura è positivo?
- Come affrontate le vostre paure? E come le superate?
- In quale parte del corpo avvertite maggiormente l'emozione della paura?

### Attività

- Dai un colore all'emozione della paura e, con lo stesso, realizza un dipinto.
- Racconta: “Ho paura quando...”

## “Rabbia”

Si propone la lettura della seguente pagina di diario:

### Sono arrabbiato

21 Aprile

Sto scrivendo il mio diario a letto. Ho deciso di fare sempre così, perché è troppo rischioso portarlo a scuola: se me lo vedono Michele e company sto fresco! Mi ricordo ancora quella volta che me lo hanno strappato di mano mentre lo scrivevo a ricreazione. Non la finivano più di prendermi in giro! Dicono che scrivere il diario è una cosa da femmine. Io però non sono d'accordo. Il diario è l'unico amico che ho; se no a chi lo racconto quello che mi succede e perché sono arrabbiato? Quando mi lamento con la mamma mi viene ancora più rabbia, perché mi dice: – Ma tu sei mille volte meglio di Michele! – Col babbo non ci provo nemmeno, perché ho capito che a lui dispiace che mi faccio prendere in giro.

Non capisco perché Michele e gli altri ce l'hanno con me. Ogni mattina, appena salgo sullo scuolabus comincia il tormento. Quando va bene mi chiamano “Carotina” per i miei capelli rossi. Ogni tanto mi chiamano anche “Talpa” o “Quattrocchi”, ma da quando la mamma mi ha comprato un paio di occhiali tondi non me lo dicono più tanto spesso. Sono sicuro che a loro secca di non essere miopi come me per potersi mettere gli occhiali tondi e somigliare a Harry Potter (loro, non io che non gli somiglio affatto neanche con gli occhiali).

Vanna Cercenà, “Dal diario di Tommaso”

Si suggerisce inoltre la visione del seguente filmato tratto dal film della Disney “La Bella e la Bestia”



### Confrontiamoci

- Vi siete mai sentiti come il protagonista della pagina di diario ascoltata?
- Per quale motivo vi capita di arrabbiarvi?
- In quale parte del corpo sentite più forte l'emozione della rabbia?
- Come esprimete la vostra rabbia?
- Come riuscite a controllare la rabbia?

### Attività

- Dai un colore all'emozione della rabbia e, con lo stesso, realizza un dipinto.
- Racconta: “Mi arrabbio quando...”

## “Disgusto”

Si propone la lettura del seguente brano:

### Il naso che scappa

Il signor Gogol ha raccontato la storia di un naso di Leningrado, che se ne andava a spasso in carrozza e ne combinava di tutti i colori.

Una storia del genere è accaduta a Laveno, sul Lago Maggiore. Una mattina un signore che abitava proprio di fronte al pontile dove si prendono i battelli si alzò, andò in bagno per farsi la barba e nel guardarsi allo specchio gridò:

“Aiuto! Il mio naso!”

Il naso, in mezzo alla faccia, non c'era più, al suo posto c'era tutto un liscio. Quel signore, in vestaglia come stava, corse sul balcone, giusto in tempo per vedere il naso che usciva sulla piazza e si avviava di buon passo verso il pontile, sgusciando tra le automobili che si stavano imbarcando sulla motonave traghetto per Verbania.

“Ferma, ferma!” gridò il signore. “Il mio naso! Al ladro, al ladro!”

La gente guardava in su e rideva:

“Le hanno rubato il naso e le hanno lasciato la zucca? Brutto affare”.

A quel signore non rimase che scendere in strada e inseguire il fuggitivo, e intanto si teneva un fazzoletto davanti alla faccia come se avesse il raffreddore. Purtroppo arrivò appena in tempo per vedere il battello che si staccava dal pontile. Il signore si buttò coraggiosamente in acqua per raggiungerlo, mentre passeggeri e turisti gridavano: — Forza! Forza!

Ma il battello aveva già preso velocità e il capitano non aveva nessuna intenzione di tornare indietro per imbarcare i ritardatari.

“Aspetti l'altro traghetto”, gridò un marinaio a quel signore, “ce n'è uno ogni mezz'ora!”

Il signore, scoraggiato, stava tornando a riva quando vide il suo naso che, steso sull'acqua un mantello, come San Giulio nella leggenda, navigava a piccola velocità.

“Dunque non hai preso il battello? È stata tutta una finta?” gridò quel signore.

Il naso guardava fisso davanti a sé, come un vecchio lupo di lago, e non si degnò neanche di voltarsi.

Il mantello ondeggiava dolcemente come una medusa.

“Ma dove vai?” gridò il signore.

Il naso non rispose, e il suo disgraziato padrone si rassegnò a raggiungere il porto di Laveno e a passare in mezzo a una folla di curiosi per tornare a casa, dove si

tappò, dando ordine alla domestica di non lasciar entrare nessuno, e passava il tempo a guardarsi nello specchio la faccia senza naso.

Qualche giorno dopo un pescatore di Ranco, tirando su la rete, si trovò il naso fuggitivo, che aveva fatto naufragio in mezzo al lago perché il mantello era pieno di buchi, e pensò di portarlo al mercato di Laveno.

La domestica di quel signore, che era andata al mercato per comprare il pesce, vide subito il naso, esposto in bella vista in mezzo alle tinghe e ai lucci.

“Ma questo è il naso del mio padrone!” esclamò inorridita. “Datemelo subito che glielo porto”.

“Di chi sia non so”, dichiarò il pescatore, “io l’ho pescato e lo vendo”.

“A quanto?”

“A peso d’oro, si sa. È un naso, non è mica un pesce persico”.

La domestica corse a informare il suo padrone.

“Dagli quello che domanda! Voglio il mio naso!”.

La domestica fece il conto che ci voleva un sacco di denaro, perché il naso era piuttosto grosso: ci volevano tremendamila lire, tredici tredizioni e mezzo. Per mettere insieme la somma dovette vendere anche i suoi orecchini, ma siccome era molto affezionata al suo padrone li sacrificò con un sospiro.

Comprò il naso, lo avvolse in un fazzoletto e lo portò a casa. Il naso si lasciò ricondurre buono buono, e non si ribellò nemmeno quando il suo padrone lo accolse tra le mani tremanti.

“Ma perché sei scappato? Che cosa ti avevo fatto?”

Il naso lo guardò di traverso arriciandosi tutto per il disgusto, e disse: “Senti, non metterti mai più le dita nel naso. O almeno tagliati le unghie”.

Gianni Rodari

Si suggerisce la visione di una breve scena tratta dal film “Inside out”, film che può essere proposto integralmente alla fine del percorso sulle emozioni



### Confrontiamoci

- Vi è mai capitato di provare disgusto?
- In quali parti del corpo avvertite maggiormente l'emozione del disgusto?
- Come esprimete il disgusto?
- Riuscite a controllare l'emozione del disgusto?

### Attività

- Dai un colore all'emozione del disgusto e, con lo stesso, realizza un dipinto.
- Racconta: “Ho provato disgusto quando...”



# COSA SONO LE LIFE SKILLS?

"... Le Life Skills sono le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento, che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni.

Descritte in questo modo le competenze che possono rientrare tra le Life Skills sono innumerevoli e la natura e la definizione delle Life Skills si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle Life Skills emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e adolescenti... Le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale. La promozione del benessere mentale incrementa la nostra motivazione a prenderci cura di noi stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute." \*

Le **Life Skills**, letteralmente "abilità di vita", sono dunque un insieme di abilità cognitive, sociali, emotive e relazionali che permettono ad ognuno di svilupparsi sia sul piano individuale che sociale, interagendo con competenza nel processo di **apprendimento permanente** che comincia a scuola e si evolve lungo il percorso della vita (**lifelong learning**), in linea con i mutamenti della società.

## Quali sono?

Le **Life Skills** indicate dall'**OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono dieci:

- **Consapevolezza di sé:** saper identificare i propri punti di forza e le proprie debolezze, conoscere di se stessi desideri, bisogni, emozioni.
- **Gestione delle emozioni:** migliorare la padronanza di sé ed essere intenzionali e lucidi nelle scelte.
- **Gestione dello stress:** riconoscere di essere in uno stato di stress e risalire alle cause che lo hanno generato.
- **Comunicazione efficace:** sapersi esprimere, con diversi interlocutori, usando il linguaggio verbale e/o non verbale, in coerenza con le proprie emozioni.
- **Relazioni efficaci:** essere capaci di creare relazioni, ma anche di interromperle senza mai perdere di vista l'assertività, la capacità di affermare se stessi.
- **Empatia:** riconoscere le emozioni negli altri e condividerle, sapersi mettere nei loro panni non solo razionalmente ma anche emotivamente.
- **Pensiero creativo:** trovare soluzioni alternative e originali ad un problema, mettendo in moto tutte le proprie abilità.
- **Pensiero critico:** saper analizzare informazioni, situazioni ed esperienze in modo oggettivo, distinguendo la realtà scevra da pregiudizi o opinioni personali.
- **Prendere decisioni:** agire con intenzione e lucidità e non sull'onda di una reazione emotiva.
- **Risolvere problemi:** trovare soluzioni efficaci ad una situazione problematica, tenendo conto dei bisogni razionali ed emotivi delle persone coinvolte e di se stessi.

\*(traduzione del documento dell'OMS-1993)

Le dieci **Life Skills**, a loro volta, possono essere raggruppate in tre macro-gruppi, tre aree di abilità di vita:

- **EMOTIVE (IMPARARE AD ESSERE):** consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress.
- **RELAZIONALI (IMPARARE A VIVERE INSIEME):** empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci.
- **COGNITIVE (IMPARARE A SAPERE):** pensiero critico, pensiero creativo, prendere decisioni, risolvere problemi, tenendo conto dei bisogni razionali ed emotivi delle persone coinvolte e di se stessi.

## LE LIFE SKILLS IN AMBIENTE SCOLASTICO

La scuola sicuramente rappresenta il luogo privilegiato in cui ciascun individuo può coltivare al meglio queste abilità e sviluppare così un comportamento positivo, capace di adattarsi alle sfide che affronterà nella vita, orientandosi con competenza e consapevolezza dei propri punti di forza.

Le **Life Skills** non rappresentano però un'attività aggiuntiva, ma uno **strumento**, attraverso il quale si possono valorizzare, potenziare ed esercitare le competenze psico-sociali degli alunni, in un'azione didattica capace di prevenire le condizioni di disagio e di migliorare la qualità della vita.

## IL RUOLO DEI DOCENTI

L'apprendimento ed il consolidamento delle **Life Skills** richiede ai docenti la capacità di utilizzare sempre di più una didattica flessibile, capace di promuovere, attraverso un approccio autorevole, empatico e dialogante, la crescita personale di ciascun alunno.

Un contesto di **apprendimento cooperativo, di collaborazione tra pari, di condivisione, di senso di appartenenza al gruppo**, potrà favorire lo sviluppo e la valorizzazione di abilità ormai imprescindibili in una società come la nostra, sempre più "liquida", che richiede ai suoi cittadini abilità adattive e resilienza.

Pertanto le scelte di ciascun docente, le modalità comunicative e di gestione delle dinamiche di classe, le proposte coinvolgenti e le attività accessibili a tutti favoriranno l'apprendimento attivo e autonomo, la capacità metacognitiva di riflettere sulle proprie risposte emotive e la costruzione di rapporti solidali nel gruppo-classe.

Le pagine di diario, presenti nel volume di quarta, si soffermano su alcune **Life Skills** offrendo a ciascun alunno la possibilità di capire le emozioni altrui e di saper gestire le proprie per una buona interazione sociale.

**Il diario di viaggio Il testo NARRATIVO**

**Tappa n. 93. Zhouzhou-Pechino**  
Martedì 16 agosto

**IL DIARIO DI VIAGGIO**  
Il diario di viaggio ha lo scopo di annotare tutto ciò che avviene durante un viaggio: avvenimenti, persone, luoghi.

**Comprendo**  
Rispondi alle domande.  
• Cosa racconta questa pagina di diario?  
• Chi sono i protagonisti?

**Scrivo**  
Immagina di essere tu uno dei protagonisti e quello che avviene dopo l'arrivo in albergo.

Durante la notte violenti temporali hanno imperversato con tuoni e fulmini su tutta la regione di Pechino. Sono le piogge di stagione, fino a ora evitate, che ci danno il benvenuto nella capitale cinese con un brusco abbassamento della temperatura di almeno 15 gradi. Iniziamo a percorrere l'ultima tappa sotto un cielo plumbeo e sferragliato da un vento freddo che non promette nulla di buono. È sferragliato da un vento freddo che di prestare invece la massima attenzione per evitare qualche banale incidente, perché man mano che ci avviciniamo a Pechino il traffico si fa più caotico e disordinato. Alle porte della città ci dividiamo dai nostri pulmini. Noi proseguiremo lungo le piste ciclabili. Loro si posizioneranno per documentare il nostro arrivo. Cadono le prime gocce, poi si scatenano iuragano. L'arrivo davanti alla porta Tiananmen si svolge sotto un vero e proprio nubifragio con amici, parenti e sindaci che si stringono tutti fradici attorno a noi, tra mantelline, ombrelli, bandiere italiane, striscioni. Qualcuno forse piange per la commovente, ma la pioggia nasconde ogni testimonianza. E così la cerimonia di benvenuto si svolge al riparo dell'ampio sottopassaggio che dalla piazza conduce alla porta. Fra la curiosità dei cinesi che vi avevano cercato riparo. Fotografie, abbracci, e l'imo italiano a lungo provato nelle sere precedenti. Poi tutti in albergo per l'attesa doccia calda. Nel complesso abbiamo percorso quasi 14 000 chilometri in 93 tappe della lunghezza media di circa 150 chilometri l'una. Grazie alle biciclette da corsa, alla preparazione, all'allenamento e alla presenza dei mezzi di supporto, la velocità media giornaliera è stata molto alta: 28 km/h. I protagonisti non erano atleti, ma amatori.

*Del web in Commons*

**Parliamo di LEGALITÀ**

**Il diario di Myriam**  
Aleppo, febbraio 2017

Myriam Rawick ha 7 anni nel 2011, quando ad Aleppo, una città della Siria, iniziano le manifestazioni contro il presidente Bashar al-Assad. I giorni si susseguono veloci. Nel 2012, i primi colpi di arma da fuoco. Le prime bombe e così fino al 2016. Myriam si rivolge al suo diario, come se fosse un'amica alla quale confida i suoi stati d'animo.

Mi basta chiudere gli occhi e concentrarmi perché tutto torni alla memoria. Odi, ritate, colori. Sono così tanti i ricordi della mia vita di prima. Ricordi come miraggi. Così lontani da quello che vivo oggi. Da quello che vedo. Da quello che sento. Mi chiamo Myriam, ho 13 anni. Sono cresciuta a Jabal Sayid, il quartiere di Aleppo dove sono nata. Un quartiere che non esiste più. Adoravo la mia città, il mio quartiere. Amavo sentire il calore delle sue pietre levigate dal tempo, ascoltare il canto dei muzzani, riparami all'ombra delle chiese. Ero felice, spensierata. E non immaginavo che la vita potesse essere diversa da così. Questa mattina c'è stato permesso di ritornare a casa. Del nostro appartamento, della nostra strada, del nostro quartiere, non è rimasto niente. Solo cemento in frantumi, brandelli di muro, feraglietti contorti. Della mia infanzia così felice non ho riconosciuto nulla. Di fronte a casa nostra, gli edifici non mi dicevano nulla. Gli alberi non avevano foglie, come se fossero morti anche loro durante la guerra. Non c'erano più balconi, né finestre. Non ci credeva. Non ero a casa. Mano nella mano con mia madre, siamo entrate. Non c'era nessuno, neppure un rumore. Solo dei gatti che si spartivano i resti di un topoi sul primo scalino.

**Pagine di DIARIO**  
Alla scoperta delle **EMOZIONI**

**Caro diario**  
10 ottobre

Il babbo è nato già con tanti capelli, a differenza di mio nonno che di capelli non ne ha mai avuti neppure uno. Il babbo è nato, però, anche con le tonnelle molto grandi così sin da piccolo ha dovuto rassegnarsi al mal di gola e al febbre. Ora è a letto che ragiona più del solito. È rosso come un'aragosta bollita e delirante.

Mamma dice: - Tu padre ha lo sguardo di santa Teresa. Vado nella camera da letto, guardo il babbo e lo sguardo della santa nel quadro che pende dalla parete. Senza nulla togliere a santa Teresa, che mi è pure simpatica, però poteva farsi ritrarre con uno sguardo migliore; io, per esempio, di sguardi ne so fare tanti: allegro, triste, pensoso e lei che è una santa ha scelto nientedimeno che lo sguardo di un pesce lesso. È assurdo!

- Santa Teresa è in estasi - esclama il babbo.  
- È tu allora? - gli chiedo a bruciapelo.  
- Io sono estasiato - conclude abbozzando un mezzo sorriso.  
- Per colpa delle tonnelle? - puntualizzo.  
- Te le avrebbero dovute togliere le osteriche al momento della nascita - interviene la mamma fiaccolando il termostato in bocca.  
Il babbo è molto alta, il babbo ha l'espressione di santa Teresa ed io sono molto preoccupato.  
- È arrivato il momento di toglierle! - esclama la mamma, ma il babbo teme che togliendogliele potrebbero farlo a pezzi. Quando è arrivata l'infermiera con la siringa, il babbo si è irrigidito come un burattino.  
- Quell'ago sembra un trapano! - ha urlato in preda al terrore. Il babbo si è rassegnato e, mentre l'infermiera gli buca il fondoschiavo, io cercavo di incoraggiarlo, dicendogli che era meglio farsi bucare il pipì che morire disanguinato in sala operatoria. Il papà è diventato così ragionevole e molle molle come la ricotta.

**Scrivo**  
Come reagiva il papà del protagonista quando l'indomani sarà accompagnato in ospedale per farsi togliere le tonnelle? Immagina e scrivi una pagina di diario.

**Comunicazione**  
Come ti comporteresti se avessi un papà ammalato? In che modo riusciresti a tranquillizzarlo?

**CITTADINANZA GLOBALE**

**CONFRONTIAMOCI**

Rispondi alle domande.  
• Che cosa racconta Myriam nelle pagine del suo diario?  
• Quali sono i suoi stati d'animo e le sue riflessioni?

Tu i tuoi compagni esprimete le vostre riflessioni sulla guerra e sulla pace. Poi rappresentate attraverso disegni completati da brevi frasi o versi. Riflettete infine sulle parole: litigio, conflitto, pace pensando ai comportamenti che esprimete nei confronti degli altri.

Adatt. da "Il diario di Myriam", Nerina Rawick - Philippe Jolani, Babel

Per approfondire l'ARGOMENTO vai alle pagine 2-7 del volume di **EDUCAZIONE CIVICA**.

**Pagine di DIARIO**  
Alla scoperta delle **EMOZIONI**

**Caro diario**  
2 marzo

**IL DIARIO**  
Il diario personale è scritto in prima persona perché il narratore è interno. Lo scopo è raccontare esperienze, emozioni, segreti della propria vita. Ciò che viene narrato è sempre accompagnato da una data.

**Passo passo nelle EMOZIONI**  
Cosa prova Giulio quando riceve da Vincenzo il regalo per il suo compleanno?  
 delusione  
 contentezza  
 commozione  
 disgusto

**Comprendo**  
Segna con una X l'affermazione corretta.  
 Chi scrive si chiama Giulio.  
 Il migliore amico del protagonista non si chiama Vincenzo.  
 A Giulio piace la racchetta di Vincenzo.  
 Giulio compie 11 anni.  
 Giulio avrebbe voluto regalare al suo compagno una torta di legno.  
 A Giulio certe volte vengono strane idee.

**Scrivo**  
Immagina che ora sia Vincenzo a scrivere una pagina di diario dopo aver partecipato alla festa di compleanno del suo amico.

**Comunicazione**  
Ti è capitato di ricevere da qualcuno un regalo poco gradito? In quale occasione? Racconta.

Per approfondire il DIARIO vai alle pagine 22-27 del **QUADERNO DI SCRITTURA**.

**Pagine di DIARIO**  
**PASSO PASSO nelle EMOZIONI**

**Lunedì 26 maggio**  
Caro diario, ieri è stata la giornata della nostra gita scolastica! Siamo andati a osservare un antico lago fossile. In testa c'era la maestra di italiano e dietro, stilate gregge, la 4ª e la 5ª C, cioè la mia classe e quella di Denis. Ovviamente eravamo tutti mischiati, così Denis e il suo amico Pierpaolo erano vicini a noi...  
Marta Biondi  
Completa sul quaderno raccontando un episodio divertente e descrivendo l'allegria dei protagonisti.

**Martedì 23 settembre**  
Ieri sera a notte tarda, ho sentito qualcuno bussare alla porta. Era la mia sorellina Brianna. Da quando le ho fatto lo scherzetto della fatina dei denti, viene a svegliarmi ogni volta che deve andare in bagno! Ieri notte...  
Rachid Bouad Boud  
Cosa sarà successo? Come avrà reagito il protagonista della pagina di diario? Immagina, racconta e descrivi la rabbia.

**9 dicembre, sera**  
Caro diario, mi tremano le mani. Mi tremano anche le gambe. Se tu non fossi un diario, ti direi di sederti, perché fra poco le gambe tremeranno anche a te.  
Roberto Pizzuti  
Perché la protagonista è molto agitata? Racconta e descrivi la paura provata.

# Facciamo filosofia

Nella sezione dedicata ai racconti mitologici vengono proposte delle attività denominate “**Facciamo filosofia**”. Può sembrare azzardato e prematuro proporre delle attività che incoraggino un dibattito di impianto filosofico, ma se la filosofia è farsi delle domande, porsi dei problemi e provare, attraverso il confronto, a trovare delle risposte condivise, non è mai troppo presto per iniziare, anche se in modo calibrato all’età.

Il Regno Unito e l’Irlanda hanno introdotto, da qualche anno, in via sperimentale, l’insegnamento della filosofia, nella Scuola Primaria, con lo scopo di sviluppare il **pensiero critico** in un mondo ormai sempre più invaso da tecnologie e social che ci bombardano di notizie e immagini in modo sempre più veloce, livellando e standardizzando pensieri e comportamenti.

Anche in Italia l’accademico **Luca Mori**, da molti anni, se ne occupa conducendo laboratori di filosofia con i bambini. Recentemente ha pubblicato il libro “*Giochi filosofici. Sfide all’ultimo pensiero per bambini coraggiosi*” rivolto agli insegnanti che vogliono fare filosofia con i loro alunni e il progetto, da cui poi è scaturito il libro “*Utopie per bambini, il mondo rifatto dall’infanzia*”, che si intitola “**Gioco delle 100 Utopie**”, in cui si mettono in gioco il “senso della possibilità”, il “senso della realtà” e il “senso del limite”.

Questa esperienza evidenzia come l’approccio non possa certamente essere quello che viene proposto nei licei, dove si affronta un percorso di storia della filosofia che si snoda, cronologicamente, attraverso il pensiero dei filosofi più rappresentativi. Alla Scuola Primaria può essere interessante, partendo da un testo, da una situazione problematica o da un particolare argomento, **attivare dei dibattiti dialogici** su una serie di contenuti che possono riguardare il linguaggio e il modo di comunicare, la relazione tra le persone, l’amicizia, il senso del dovere, il rispetto, l’uso consapevole della tecnologia. Ne consegue che il dialogo, l’ascolto attivo, la comprensione di posizioni diverse e l’impegno a perseguire posizioni comunitarie e condivise attivi **competenze relazionali, inclusive e di cittadinanza**.

Il **ruolo del docente** dovrà essere quello di **attivatore di problemi** a cui gli alunni dovranno rispondere trovando delle soluzioni, sollecitando così in essi la riflessione e ponendo, via via, nuove domande e nuovi problemi.

La metodologia più indicata sarà quella del “**debate**”, in cui il confronto tra due gruppi, potenzierà il **cooperative learning** e la **peer education** non solo tra pari, ma anche tra alunni e insegnanti, favorendo l’esplorazione, il dialogo, l’immaginazione e la riflessione su se stessi.

Nei volumi di antologia è presente il laboratorio di filosofia dialogica, in cui si impara discutendo. Traendo spunto dai miti e dalle storie di divinità ed eroi. Il mito ha in comune con la filosofia la volontà di spiegare la realtà, di conoscere l'uomo e il mondo che lo circonda. Offre molti spunti per riflettere sui vizi e le virtù dell'uomo e avviare dialoghi di confronto.

### Miti, dèi ed eroi

#### Re Mida

Questa è la storia di un dio colmo di gioia di vivere e di un re sciocco. Il dio si chiamava Dioniso e amava la musica e il vino. Il re, invece, amava solo il denaro e l'oro, e si chiamava Mida.

La vita, si sa, è strana: un giorno Dioniso e Mida s'incontrarono. O meglio, fu il re Mida a recarsi dal dio. Era successo questo il vecchio Sileno, un tempo il maestro di Dioniso, si era perso. Lo avevano trovato i contadini del re. Dopo avergli messo in capo ghirlande di fiori, lo avevano condotto a corte. Grandi furono le feste che re Mida gli tributò. Diede banchetti in suo onore e non lesinò musica, cibo, danze e, soprattutto, vino. Il tutto durò un bel pezzo, ma poi Mida pensò che fosse giunto il momento opportuno per farsi ricompensare da Dioniso. Chiese Sileno su un comodo canto e, in men che non si dica, raggiurò i bochi, dove si trovava Dioniso assieme a vari amici.

Dioniso stava banchettando, e quale fu la sorpresa quando si vide davanti l'arrogante maestro, che aveva ormai dato per disperso?

- Grande Dioniso, permettimi di presentarmi: sono il re Mida e spero di averti fatto cosa gradita, restituendoti Sileno - esclamò.
- Chiedi la giusta ricompensa per la tua buona azione - disse Dioniso.
- Beh, una cosa ci sarebbe per rendermi felice - disse tutto d'un fiato re Mida.
- Su, su, chiedi e ti sarà data - annunciò Dioniso con un largo sorriso sulle labbra.

Allora il re continuò meno incerto:

- Sì, mi darebbe grande gioia.
- Cosa? - chiesero i presenti.
- Un pizzico di magia - annunciò Mida.
- Come? - chiesero di nuovo i presenti.
- Vogli che le mie mani trasformino in oro puro tutto ciò che toccherò - concluse il sovrano.
- Ti accontenterai subito! - e scappò in una fragorosa risata.

Dioniso era un dio saggio e aveva subito intuito cosa sarebbe successo. Tutti risero, e Mida si affrettò a congedarsi. Non vedeva l'ora di mettere in pratica i poteri regalatigli dalla divinità. Così, in quella splendida giornata, si addormentò.

### Facciamo FILOSOFIA

Il laboratorio di filosofia dialogica, in cui si impara discutendo.

Il mito ha in comune con la filosofia la volontà di spiegare la realtà, di conoscere l'uomo e il mondo che lo circonda. Offre molti spunti per riflettere sui vizi e le virtù dell'uomo.


Tutto da prove di grande coraggio e affronta il Minotauro. Arianna con astuzia e ingegno lo aiuta ad uscire dal labirinto.

Teseo, poi, abbandona Arianna, agendo con slealtà e tradendo la sua fiducia.

L'incontro di Arianna con Theseo ci fa capire che non bisogna mai perdere la speranza.

Re Mida è stato molto generoso con Sileno ma la sua avidità gli è costata molto cara.

❑ Cosa hai imparato da questi miti? Tu e i tuoi compagni di classe riflettete sul significato delle parole evidenziate e provate a capire quali siano le morale dei miti appena letti.



**LAPBOOK**  
FACCIAMO FILOSOFIA CON I MITI

Realizzate un lapbook di classe, in cui raccogliere le conclusioni a cui siete giunti, dopo aver condiviso le vostre idee e riflettuto sui vizi e virtù degli eroi.

### Laboratorio di LETTURA

#### La maga Circe

Due giorni di navigazione Ulisse con i suoi uomini sbarcò sull'isola di Itaca. Tutti guardavano l'ignara terra, nel cuore pieno di angoscia e di una meraviglia, in un'ammirazione.

Ulisse vide che l'isola sopra le rovine degli altri era un gruppo di uomini già dedito al commercio per capire che dove proveniva.

Ulisse mosse con l'ultima forza rimasta e s'arrovò la mia: sono tornato ai miei compagni:

- Il Reame arriva da un palazzo in mezzo alla natura. Beninteso mi erano bastati e fra tanti edifici avevo scelto quello con i suoi 5000 animali che abitavano, silenziosi e giugolati, ma immenso perché, quasi fossero addormentati, tutti avevano occhi aperti e sembravano impauriti di andare via di salire la via.
- ed un tratto ci si aggrava una dei o'ra sembra il suo nome e l'isola invece nella sua splendida dimora si ha offerta un mare lucido e inonda, colto subito, subito un giochetto per non perdere tempo e niente i miei amici, ammaliati dalle sue parole, si sono messi al riparo portandosi, fra loro, la loro vita con un'ultima forza di un'ultima disperazione.
- Ulisse, gente dell'isola, è venuto al palazzo della maga Circe e, mentre attraversava l'isola, incontrò Circe, l'incantatrice degli dèi. Lei gli diede un pozzetto di acqua per sconfiggere la maga Circe.
- Ulisse fu assalito dai grandi serpenti, senza danze e canti di amore. L'isola era invase di serpenti e Ulisse, una magra testa di vino, era bello vedere come si trasformò in un serpente.
- la maga Circe riprese l'ordine e si accigliò.
- Ma un giorno forse, non so, si accigliò alla mia vita, ma Ulisse non era lì.
- Sono Ulisse e se non intendi i compagni della mia vita, mi accigliò.
- Perché non mi accigli? sono addormentati e restano lì. Io non sono lì.
- Ulisse alzò la vanga e, mentre della sua vita, aprì il portello e i serpenti suoi amici si trasformarono in facce umane e i giugoli

### Facciamo FILOSOFIA

Il laboratorio di filosofia dialogica, in cui si impara discutendo.

Il mito ha in comune con la filosofia la volontà di spiegare la realtà, di conoscere l'uomo e il mondo che lo circonda. Offre molti spunti per riflettere sui vizi e le virtù dell'uomo.


Tutto da prove di grande coraggio e affronta il Minotauro. Arianna con astuzia e ingegno lo aiuta ad uscire dal labirinto.

Teseo, poi, abbandona Arianna, agendo con slealtà e tradendo la sua fiducia.

L'incontro di Arianna con Theseo ci fa capire che non bisogna mai perdere la speranza.

Re Mida è stato molto generoso con Sileno ma la sua avidità gli è costata molto cara.

❑ Cosa hai imparato da questi miti? Tu e i tuoi compagni di classe riflettete sul significato delle parole evidenziate e provate a capire quali siano le morale dei miti appena letti.



## SCHEDA PROGETTO

TITOLO:  
**F.I.L.O.S.O.F.A.N.D.O. insieme...**

DOCENTI: .....

## IDEA PROGETTUALE

Il Progetto nasce dall'esigenza di far riflettere gli alunni sui temi principali della filosofia: il buono, il bello, l'utile, la giustizia, la libertà, la responsabilità e il vero, prendendosi del tempo per cercare dentro di sé delle risposte, per analizzare le proprie idee, per confrontarle con quelle degli altri, per provare a trovare insieme una risposta. Si tratta di un percorso di autoriflessione individuale e collettiva che darà agli alunni l'occasione di fermarsi a pensare, in un momento storico in cui tutto è troppo veloce e altrettanto velocemente viene "consumato", senza lasciarci nulla di profondo e significativo.

L'acronimo che dà il titolo al progetto esprime ciò che si prefigge questo proposta di percorso:

- F**ermarsi a riflettere
- I**nterrogarsi sul perché delle cose
- L**asciare andare ciò che si dà per scontato
- O**rdinare i pensieri
- S**coprire se stessi
- O**ffrirsi un'occasione per crescere
- F**ilosofare sul senso e l'importanza dell'esistenza umana
- A**bbattere la superficialità, andando al fondo delle cose e ascoltare gli altri
- N**on esaurire la voglia di ricercare nuove risposte
- D**ubitare
- O**sservare criticamente

## OBIETTIVI DI PROCESSO

- Porsi in atteggiamento di disponibilità, partecipazione, curiosità ed apertura nei confronti dell'attività.
- Intervenire nella discussione rispettando il proprio turno.
- Esporre con chiarezza il proprio pensiero, motivando e argomentando.
- Acquisire la capacità di discutere con i compagni, nel rispetto reciproco delle diverse posizioni.
- Stimolare la capacità di riflessione.

## DESTINATARI

**Classi:** .....

## RISULTATI ATTESI

Il percorso sarà finalizzato al potenziamento della capacità di riflettere ed esporre le proprie posizioni sapendole argomentare.

## METODOLOGIA E INNOVAZIONE

- Circle time.
- Debate disciplinato con il metodo dei "cappelli" di De Bono o con l'uso di un pupazzo.
- Cooperative learning.
- Lettura di brani tratti dal libro "C'è nessuno?" di Jostein Gaarder.

**MODALITÀ E INDICATORI DELL'AZIONE DI MONITORAGGIO**

Si monitorerà continuamente il grado di interesse suscitato dalle diverse attività proposte (feedback) e laddove nell'azione di monitoraggio si dovessero evidenziare delle criticità, i docenti ricalibreranno la proposta formativa.

**MODALITÀ E INDICATORI DELLA VALUTAZIONE**

Osservazione sistematica iniziale e in itinere del comportamento degli alunni.

**SPAZI – TEMPI – RISORSE – STRUMENTI**

Le attività si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico con incontri a cadenza settimanale. I docenti leggeranno dei brani tratti dal libro indicato nella sezione Metodologia e Innovazione che di volta in volta, avranno come focus uno dei temi di base della filosofia. Dopo l'ascolto gli insegnanti utilizzeranno domande-stimolo svolgendo il ruolo di moderatori e sollecitatori di riflessioni. Gli interventi saranno disciplinati facendo indossare all'alunno, che ha il turno di parola, un cappello secondo il metodo De Bono o facendo tenere in mano un oggetto (per esempio un pupazzo) all'alunno che ha il turno di parola.

**EVENTUALI “DOCUMENTI/MANUFATTI” REALIZZATI DURANTE IL PROGETTO**

Attività grafico-pittoriche accompagnate da brevi didascalie con le quali ciascun alunno esprimerà brevemente per iscritto quanto manifestato in fase di discussione e confronto di gruppo. Il tutto può essere raccolto in un Lapbook come sintesi del lavoro e del percorso svolto.

# Parliamo di CLIL

Il **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) è una pratica educativa che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Non è il semplice insegnamento di una lingua straniera, quanto piuttosto un percorso integrato di apprendimento delle discipline in lingua straniera.

Attraverso il CLIL dunque non si apprende semplicemente una lingua, ma **si usa una lingua per apprendere**.

Una didattica CLIL non rimanda ad un'unica metodologia specifica, ma punta sull'interazione, sulla gestione cooperativa della classe e su diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva e cinestetica. È una **metodologia laboratoriale** che ben si coniuga con un apprendimento di tipo cooperativo e con l'utilizzo della tecnologia.

La sinergia è forse uno degli aspetti più importanti e caratterizzanti delle esperienze CLIL: il contatto fra mondi disciplinari solitamente disgiunti, come sono le discipline nell'impostazione tradizionale, ha conseguenze qualitativamente rilevanti sull'intera esperienza didattica favorendo l'integrazione curricolare.

Per applicare il CLIL bisogna proporre **attività interdisciplinari**, in cui linguaggio e contenuti si integrino facilmente, ponendo attenzione a selezionare, all'interno di un ambito disciplinare, contenuti significativi da presentare o approfondire in lingua straniera. È fondamentale che il modo di presentazione della disciplina non astratto e decontestualizzato, ma laboratoriale, cioè fondato su esperienze concrete, sia motivante e coinvolgente. Gli elementi visivi e l'esperienza concreta rendono lo stimolo comprensibile: gli alunni associano il significato linguistico all'esperienza effettuata.

Bisogna, inoltre, che il linguaggio sia adatto all'età dei bambini e si utilizzino per le varie presentazioni mezzi visivi, audiovisivi, mimica gestuale e modalità di **code-switching**, cioè il passare da un codice linguistico a un altro, ogni volta che sia necessario.

Inizialmente i bambini saranno coinvolti in attività di produzione che non richiedano verbalizzazione, come ad esempio:

- ascolto e comprensione con gesti e mimica facciale;
- costruzione di schemi;
- grafici;
- piccoli poster;
- attività di TPR (Total physical response);
- chants, games, role playing.



## LE 4 C TIPICHE DEL CLIL

Il professor **Do Coyle**<sup>1</sup> (University of Nottingham), nell'ambito del progetto europeo **C4C** (Clil for Children), evidenzia l'importanza della programmazione delle attività, coniugando esperienze, competenze e passione.

Alla base di tutto Doyle pone le **4 C**, quattro principi guida per la programmazione CLIL:

- **Content**, l'argomento disciplinare da svolgere in lingua straniera e le abilità da acquisire.
- **Communication**, la lingua come strumento per comunicare e apprendere contenuti disciplinari, ricordando la formula "*learning to use language and using language to learn*".
- **Cognition**, una sfida a capire e costruire gli apprendimenti secondo le proprie abilità cognitive.
- **Culture**, la lingua come strumento per educare all'accettazione del diverso da sé, per costruire una cittadinanza pluriculturale.

Per pianificare il curriculum CLIL, l'autore propone di seguire alcuni stadi:

- discussione dei principi guida;
- analisi del curriculum d'insegnamento e pianificazione del modulo CLIL;
- preparazione del contesto d'apprendimento;
- monitoraggio dei processi e dei progressi;
- valutazione.

Nel progetto "Pianeta Letture" vengono proposte pagine di CLIL nei volumi delle antologie, mirate a favorire, tra l'altro, lo sviluppo di abilità di ascolto (**listening**) e lettura (**reading**) che dovranno verificare al termine della classe quinta con le Prove nazionali. Numerosi spunti per attività CLIL sono presenti in tutte le sezioni del volume di educazione civica "Cittadini del mondo"; per aprire ogni alunno ad una **visione più ampia sul mondo**. Nelle pagine "La soluzione nella Costituzione" gli articoli sono tradotti in lingua inglese, non solo per favorire l'acquisizione di un lessico ricco e dal taglio disciplinare, ma principalmente per consentire a tanti bambini stranieri, che usano l'inglese come L1, di comprendere bene il senso degli articoli della Costituzione.

<sup>1</sup> [https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/20-01-2014/coyle\\_clil\\_planningtool\\_kit.pdf](https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/20-01-2014/coyle_clil_planningtool_kit.pdf)

# Parliamo di CODING

**Coding** significa “**programmazione informatica**”. È il processo che ci permette di interagire con il computer, dando indicazioni su che cosa fare, utilizzando comandi in modo molto semplice. Nell’ambito didattico, il coding ha un respiro più ampio, poiché mira allo **sviluppo del pensiero computazionale**, ovvero “un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un **processo logico creativo** che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi. L’**educazione ad agire consapevolmente** tale strategia consente di apprendere ad affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”.

Nella didattica è possibile “**fare coding**” anche senza macchine, robot o computer, poiché si stimola la capacità di **problem solving** ogni volta che si propone al bambino un problema da risolvere attraverso sequenze e procedure, un labirinto dal quale uscire, una sequenza da interpretare e decodificare. Tutto ciò avrà valenza se accompagnato da riflessione, ricostruzione metacognitiva, esplicitazione e giustificazione delle scelte operate.

I bambini sono abituati a seguire sequenze e procedure, sono nativi digitali, ma spesso usano tablet, smartphone, videogiochi meccanicamente, da semplici fruitori.

Sarà allora opportuno proporre loro attività di coding in chiave ludica, per suscitare interesse e curiosità e, perché no, per imparare divertendosi.

## I PUNTI DI FORZA

Le attività di coding permettono agli alunni di

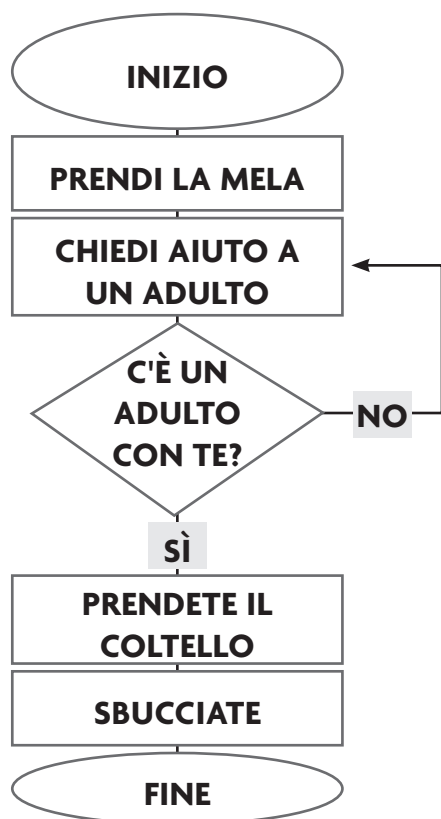
- **Essere protagonisti:** sono loro a programmare il computer, non sono fruitori passivi;
- **Usare per imparare:** si dà più spazio all’apprendimento che all’insegnamento, si usa per imparare non si impara ad usare;
- **Pensare concretamente:** i bambini imparano facendo, sperimentando, agendo in prima persona;
- **Individuare e risolvere problemi:** gli ambiti di gioco diventano terreno fertile per cimentarsi in attività di logica e allenare le abilità di problem solving;
- **Imparare sbagliando:** l’errore diventa positivo e fornisce occasione di riflessione e revisione del proprio operato all’interno della squadra.

## IL PENSIERO PROCEDURALE

Alla base del coding c’è il **pensiero procedurale**, ovvero il pensiero algoritmico, basato su procedure e passaggi logici. Si impara a trovare una soluzione a problemi anche complessi, acquisendo al contempo competenza nel rappresentare una sequenza visuale di azioni che conducano alla soluzione.

Un algoritmo indica infatti una sequenza di azioni tra loro connesse e prevede anche le possibili alternative relative alle azioni da compiere, lasciando quindi margini alla scelta individuale e al pensiero divergente, pur se all’interno di un percorso logico.

Possiamo trasformare in sequenza algoritmica una qualsiasi serie di azioni volta a risolvere problemi concreti della nostra vita, come preparare il caffè, cercare un’informazione sul web, affettare una mela, ecc.



Quando le procedure vengono attuate da un esecutore il pensiero da procedurale diventa computazionale: ecco il **coding**! Non si tratta solo di consentire agli studenti di sviluppare la capacità di pensare in modo logico, di risolvere problemi con soluzioni creative, di ragionare su problemi elaborati. In particolare, applicare il **coding alla lingua italiana** significa dare alla didattica una dimensione di ampia trasversalità, realizzando percorsi mirati allo **sviluppo del pensiero critico e divergente**. Si tratta di un obiettivo a lungo termine, ma in un mondo che ci vuole spesso allineati e omologati, insegnare a “pensare” significa fornire strumenti solidi e concreti a futuri uomini e donne per affrontare la sfida della società.

Nella visione a lungo termine si inserisce l’obiettivo specifico della disciplina. Attraverso modalità di gioco abbinate al coding, i bambini possono infatti utilizzare e applicare le conoscenze e le abilità acquisite in riferimento al **lessico**, alla **morfologia**, all’organizzazione **logico-sintattica** delle frasi semplici e complesse, ai **connettivi testuali**, all’interno delle diverse tipologie testuali. Consolidando le **conoscenze metalinguistiche**, saranno facilitati nel

lavoro di comprensione e produzione e impareranno l’autocorrezione.

Nei volumi di antologia del Progetto, sono presenti pagine legate trasversalmente al coding per giocare in gruppo con differenti tipologie testuali. Le proposte operative sono prettamente ludiche e hanno come matrice procedurale, anche se non vincolante nella realizzazione delle attività proposte, **Scratch**, uno degli ambienti di programmazione più utilizzati nella Scuola Primaria.

**Scratch** è un ambiente di programmazione intuitivo, perché visuale e non necessita dell’utilizzo di complicati linguaggi di programmazione. Diventa così utilizzabile anche da chi, come i bambini, si avvicina per la prima volta al mondo della programmazione.

Con **Scratch** è possibile scrivere storie, creare giochi e realizzare animazioni senza scrivere codici, ma spostando dei blocchi per comporre le istruzioni.

La sua ampia diffusione è dovuta al fatto che sin dal primo accesso si è capaci di agire e realizzare un prodotto programmandolo, semplicemente spostando e legando tra loro qualche blocco. Procedendo nei vari step, i bambini scopriranno e acquisiranno nuovi concetti come il ciclo o la ripetizione che renderanno più agile il loro lavoro di programmazione e arricchiranno sempre più le loro creazioni.

# Flipped classroom: la classe capovolta nella Scuola Primaria

L'idea di una metodologia “**Flipped**” (dall'inglese to flip = capovolgere) viene introdotta negli anni Novanta da Mazur (Università di Harvard, 1991) e sviluppata successivamente e largamente dal 2012, con la pubblicazione del manuale di Bergmann e Sams, “*Flip Your Classroom: Reach Every Student In Every Class Every Day*”. Troy Cockrum definisce la Flipped Classroom come “Una pratica didattica che usa la tecnologia come strumento per distribuire istruzione diretta in modo asincrono, liberando tempo per le attività in classe, a favore di un apprendimento personalizzato e collaborativo, guidato dal docente”.

La **didattica capovolta** si basa infatti su modi, tempi e ritmi di apprendimento personali di ogni alunno e permette a ciascuno di essere **costruttore attivo** del proprio **percorso di apprendimento** e di **maturazione delle competenze**.

Se nella didattica tradizionale a scuola ci sono spiegazione e verifiche e a casa, in un secondo momento, si richiede studio ed esercizio, con la didattica capovolta, viceversa, a casa è richiesta comprensione, ricerca e analisi a livello individuale, supportati da materiali e input opportunamente selezionati dal docente e a scuola, in un secondo momento, è prevista una fase di collaborazione, esercizio, applicazione, creazione, con la guida del docente.

Ad essere capovolto è pertanto il normale schema di lavoro in classe:

- prima lo studio individuale
- poi il lavoro in classe

La rivoluzione non consiste tanto nel metodo di insegnamento, ma nel diverso modo di articolare i tempi di apprendimento e nel proporre i contenuti agli studenti; è comunque una modalità che consente di lavorare realmente per competenze e non per mero passaggio di conoscenze, che stimola alla scoperta e contribuisce alla costruzione della conoscenza e di un metodo di studio personale, tagliato come un abito su misura.

Diventa essenziale, pertanto, fornire agli alunni i materiali utili per lo studio a casa, su supporti cartacei o, meglio, digitali. La modalità flipped potenzia così anche l'uso del **digitale nella didattica** e, se si sceglie la modalità digitale, si viene a modificare non solo l'articolazione dei tempi di apprendimento, ma anche l'idea di spazio aula.

Come sintetizzato da Wilfred W. Fong (università di Toronto), l'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti e che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

La vera innovazione accade però ancora nello spazio dell'aula, dove si realizza il momento della restituzione, attraverso riflessione, condivisione, elaborazione e produzione. Si favorisce una **didattica innovativa**, che privilegia **approcci laboratoriali e collaborativi** e genera situazioni di apprendimento in cui lo studente è il nucleo in posizione centrale.

La **Flipped Classroom** ha come fondamento **l'apprendimento collaborativo**. Per l'impostazione di questa modalità di apprendimento, i lavori in gruppo prevedono la collaborazione e la condivisione di incarichi precisi, di decisioni, di responsabilità e consentono agli studenti di realizzare prodotti che individualmente sarebbe difficile concretizzare. Si attivano dunque **competenze sociali** ma sono stimulate anche capacità decisionali, imprenditoriali, si lavora sul rafforzamento dell'autostima e sull'autonomia, senza dimenticare la creatività, lo spirito di iniziativa e lo sviluppo delle capacità di **problem solving**.

Il docente non sta più in cattedra ma gira tra i gruppi monitorando le attività. Diventa dunque **regista della classe**, guida dell'azione del comprendere. Sostiene e incoraggia l'allievo nell'elaborazione e nello sviluppo attivo di compiti via via più complessi. Poiché il docente deve avere un ruolo strategico nell'applicazione di questa metodologia, è necessario che ripensi all'**organizzazione dello spazio classe**, cominciando dalla disposizione dei banchi, che sarà a blocchi o comunque tale da garantire il contatto visivo tra tutti i membri di ogni gruppo. In questa prospettiva al docente spetta anche la responsabilità di organizzare in modo attento la **formazione dei gruppi**, assegnando ruoli e attività in funzione delle peculiarità dei singoli componenti, tenendo come punto fermo la creazione di un clima impostato sulla fiducia, l'aiuto reciproco e la corresponsabilità.

La didattica capovolta non va confusa con modalità di didattica a distanza, perché il rapporto diretto tra docente e alunni è privilegiato. Uno dei punti fermi del "docente capovolto" deve essere infatti la **personalizzazione**, con l'obiettivo di valorizzare i talenti e le attitudini dei singoli allievi. Al docente spetta il compito di **strutturare attività personalizzate** affinché ciascuno possa ottenere il massimo, in base alle proprie caratteristiche e al proprio habitus.

Essere in possesso dei materiali di studio, poter riascoltare audio, rivedere video consente infine di facilitare il lavoro di quegli alunni che hanno bisogno di tempi distesi e di raccogliere poche informazioni per volta. Il **tempo disteso** allo stesso modo è un vantaggio per il docente che potrà osservare la ricaduta del suo lavoro sulla classe e sui singoli ed eventualmente aggiustare il tiro dell'azione didattica, soprattutto verso chi ha bisogno di maggiore supporto.

# STEM/STEAM: PROGETTARE CON CREATIVITÀ

Già nelle **Indicazioni Nazionali** del 2012 si parlava dell'importanza della didattica laboratoriale, perché “il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri”.

Con il documento “**Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**” del 2018 si è ribadita l'importanza di una **didattica fondata sulla ricerca e sulla sperimentazione**, per rafforzare nei ragazzi, sin da piccoli, la fiducia nelle proprie capacità di pensiero e per stimolarne lo spirito di iniziativa.

**STEM** è un acronimo derivato dall'inglese (Science, Technology, Engineering, Math) e si riferisce a quattro discipline: **Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica**.

Che cosa rende particolare le **STEM**? Che cosa le differenzia dalle discipline tradizionali? In fondo abbiamo sempre insegnato queste discipline. Dov'è dunque la novità? Il cambiamento sta nell'approccio educativo, basato su applicazioni reali e autentiche. Insegnare in modo accattivante e concreto le materie scientifiche, **realizzare il laboratorio in classe** guiderà i ragazzi ad acquisire il rigore del metodo scientifico e li stimolerà ad attivare competenze di **problem solving**.

Recentemente all'acronimo è stata aggiunta la **A** di **Art (arte)** e la sigla comunemente usata oggi è diventata **STEAM**. Quale nesso può esserci tra l'arte e le discipline scientifiche? L'arte è la capacità di costruire, progettare, ideare grazie alla propria creatività, di trovare l'idea brillante, la soluzione laddove sembrava non ci fosse. Non dimentichiamo che il termine greco “techne” era equivalente a quello latino “ars”.

Bisogna dunque superare lo stereotipato dualismo che da sempre contrappone materie scientifiche e umanistiche e guardare alle discipline nell'ottica dell'unità del sapere.

Le attività **STEAM** spesso richiedono un lavoro in coppia e in gruppo per rispondere a quesiti, trovare soluzioni, ricercare materiali e informazioni. Sono dunque un'utile opportunità di **apprendimento cooperativo**. Inoltre si focalizzano su un approccio integrato ai processi di apprendimento e consentono a tutti, nel rispetto del proprio stile di apprendimento, di essere protagonista dell'esperienza proposta. Possiamo dunque dire che hanno una **valenza fortemente inclusiva**.

I ragazzi imparano meglio quando sono attivamente coinvolti nel costruire qualcosa che ha un significato per loro, sia esso un poema, un robot, un castello di sabbia o un programma per computer.

Seymour Papert

Non è detto inoltre che tutte le discipline presenti nell'acronimo **STEAM** debbano necessariamente essere coinvolte in una stessa attività. Bisogna infatti ricordare che l'obiettivo non è solo insegnare le discipline, ma anche e soprattutto incoraggiare gli studenti ad essere **risolutori innovativi di problemi** attraverso una vasta gamma di opportunità.

## STEAM ALLA SCUOLA PRIMARIA

Perché proporre queste attività a bambini così piccoli? Potrebbero mai occuparsi di ingegneria? La risposta è assolutamente sì!

I bambini sono curiosi di natura e le attività **STEAM** ne alimentano ulteriormente la curiosità, spingendoli a domandare, a esplorare, a meravigliarsi di come un oggetto possa trasformarsi grazie alle loro idee creative. Non è necessario avere a disposizione strumentazioni elettroniche o robot per realizzare le attività **STEAM**. Occorre piuttosto avere la voglia di scoprire e costruire, attraverso un approccio ludico che aiuterà sicuramente i bambini a vivere queste esperienze in modo divertente e gratificante.

Nel **volume di Arte e Musica** del nostro Progetto sono proposte varie attività manuali nelle pagine **Tecniche e creatività**. Le proposte operative sono guidate, ma invitiamo i docenti a lasciare spazio all'iniziativa personale dei bambini nella produzione perché abbiamo ampi margini di sperimentazione creativa nella fase operativa.

**ARTE E STAGIONE AUTUNNO**

**TECNICHE E CREATIVITÀ**

### Gocce e soffi d'autunno

**MATERIALE**

- tempera (bianco, giallo, rosso, arancione, marrone, nero)
- strapa
- cipolline
- cartoncino
- foglio da disegno
- pennelli

1. Preparare tutto il materiale, quindi inungere il pennello nella tempera nera o marrone, lavarlo nella acqua, e lasciare cadere alcune gocce di colore sul foglio bianco.
2. Con la cannuccia soffiare sulle gocce e creare la forma del tronco dei rami di un albero. Una volta asciugate...
3. Intingere poi i pennelli nelle colorine che contengono gli altri colori, sempre ben asciugati, e fare piccoli sborronamenti i colori sul foglio, quindi lasciare asciugare. Avrete così l'effetto delle foglie cadenti.

**Action Painting e dipinti alla maniera di Pollock.**

Action Painting letteralmente, questo stile pittorico, che si è diffuso negli anni '40 e '50, è un modo di dipingere direttamente sul quadro, il più famoso opera di Jackson Pollock, un modo di far penetrare la pittura sulla tela, che è solitamente nei Uno dei maggiori esponenti del Pollock e la pittura per due metri quadrati.

**ARTE E STAGIONE AUTUNNO**

**TECNICHE E CREATIVITÀ**

### Silhouette al tramonto

**MATERIALE**

- tempera (bianco, giallo, rosso, arancione, marrone, nero)
- strapa
- cipolline
- foglio da disegno
- pennelli
- foglio di carta lucida
- matita

1. Preparare tutto il materiale, quindi cominciare a passare il colore sul foglio con ampie pennellate. Partire dall'alto con le sfumature più chiare e andare sul fondo con i colori più scuri. La pittura deve essere liquida e non bisogna aspettare che i colori si asciugano per poter realizzare una silhouette realistica mentre la tempera è ancora umida.

**ARTE E STAGIONE PRIMAVERA**

**TECNICHE E CREATIVITÀ**

### La campana con la Scratch Art

**MATERIALE**

- cartoncino bianco
- pastelli a cera
- matita fine
- tempera nera
- pennello
- collante
- acqua
- un oggetto appuntito

1. Colorare con i pastelli a cera tutta la cartoncino bianco, creando un arcobaleno. fino a riempire il foglio. Quando sarà completamente colorato, usare i colori fini per smussare i colori e legare tra loro le fasce di colore.
2. Intingere il pennello nella tempera nera, bagnato-diluito, e ricoprire interamente la superficie colorata. Lasciare asciugare bene.
3. Quando la tempera sarà ben asciutta, cominciare a graffiare la superficie con un oggetto appuntito (potete anche usare il retro di un pennello), disegnando la forma di una campana. Girare poi il disegno per disegnare le decorazioni. Sarete anche un oggetto di Basso Relief. Poi lavare via il resto della superficie, asciugare i colori che restano la forma completa molto suggestiva.

**La Scratch Art o arte del graffito**

Il **graffito** è una tecnica pittorica che consiste nel "graffiare" (scratched) con una punta uno strato di colore fino a rivelare il colore sottostante, in armonia con un disegno, che può essere anche molto delicato e sottile dei materiali usati. Per la sua semplicità, la tecnica è stata praticata da millenni e abbiamo ancora oggi segni i suoi utilizzi in vari campi: dalla pittura alle decorazioni, dalla grafica alla pubblicità, quando gli uomini tracciano, con pennelli appuntiti, graffi sulle rocce o sulle pareti delle grotte a scopo decorativo o ornamentale. I Greci usavano questa tecnica nella realizzazione di vasi di terracotta.

**ARTE E STAGIONE PRIMAVERA**

**TECNICHE E CREATIVITÀ**

### Uova di Pasqua con colla e sale

**MATERIALE**

- cartoncino
- matita
- colla vinilica
- sale da cucina
- bicchieri
- tempera liquida
- coloranti alimentari
- pennelli

Con un po' di colla bianca e comune sale da cucina potrete creare delle forme insolite, il tutto con un tocco di fantasia dalla vostra creatività. Queste uova di Pasqua dipinte con il sale possono essere un ottimo lavoro per la Pasqua, da realizzare in quaderno o da utilizzare su di un biglietto di auguri.

1. Disegnare con la matita il disegno delle uova sul cartoncino e quando sono soddisfatti della sua forma ripassare tutto lo spazio con la colla. Coprigli per una quantità generosa di sale, assicurandosi di coprire bene tutta la colla. Non c'è bisogno di aspettare che si asciughi. Non appena avete aggiunto il sale, salite con cura il foglio di carta e lasciare cadere il sale in eccesso. Non toccare il retro del foglio per togliere il sale, il rischio è di fare cadere anche la colla.
2. Successivamente, preparare i colori nei bicchieri, usando il parte di acqua per ogni parte di colore, per avere colori brillanti ma dalle tonalità pastello. Immergere un pennello nella pittura, quindi tamponare molto delicatamente il pennello sul sale. Sperimentate con successo quando nel bene salate immergere una acquerello all'incirca i colori sembreranno a mescolarsi creando magnifici sfumature.
3. Quando avrete finito di dipingere le uova, lasciatele asciugare bene, senza toccarle, per una o due giorni. Il sale e la colla rimarranno gelati per un incredibile effetto 3D.

# Mia sorella Valentina

A me gli animali piacciono tutti, anche quelli che a mia sorella Valentina fanno schifo, tipo ragni, topi, lucertole... Basta dirle: «Nel tuo letto c'è un topo», che si mette a strillare come una matta.

Valentina chiama “topi” anche Tippi e Tippo, le mie due cavie e dice toopi, come se in bocca avesse della colla o della gomma da masticare e le si fosse appiccicata ai denti.

Lei non li può vedere e dice che è tutta colpa mia, che l'ho “traumatizzata”. E invece non è vero, perché quella volta Tippi nel suo letto non l'ho messo io, è andato da solo. Io ho soltanto aperto la gabbietta per fargli fare una passeggiatina, perché aveva la faccia triste e ho pensato che forse voleva uscire. Poi ho fatto uscire anche Tippo, perché a me non piace fare le preferenze e mi sono messa a guardarli mentre correvano per la camera.

Comunque, mentre li guardavo, Valentina mi ha chiamata e io sono uscita. Quando sono tornata, Tippo stava nella sua gabbietta, ma Tippi era sparito. Lo stavo cercando sotto il letto, quando dalla camera di mia sorella sono usciti degli urli che sembravano quelli di un film dell'orrore.

Per la paura mi si sono rizzati i capelli in testa e per la fretta di uscire ho sbattuto la fronte contro un ferro, e per poco non ci rimanevo attaccata.

Quando sono arrivata da lei, Valentina era tutta rannicchiata sul cuscino, con la bocca spalancata.

Appena mi ha vista, invece di ringraziarmi, perché, per lei, mi ero quasi rotta la testa, ha cominciato a strillare più forte e a indicare la coperta del letto che si muoveva come se qualcuno le facesse il solletico.

Subito ho capito.

– Tippi! – ho detto, e ho infilato la mano per prenderlo. Ma mi ci è voluto un pochino perché gli strilli di Valentina lo avevano talmente “sordato” che non ci capiva più niente.

Finalmente ci sono riuscita, ma intanto è arrivata la mamma, e Valentina ha cominciato a fare la tragica:

– Il toopo! Che schifo, m'è salito sulle gambe, come faccio a dormire, non potrò più dormire, il letto tutto disfatto, avrò gli incubi! Lei e i suoi animali, non si può più stare in pace in questa casa!

A. Nanetti, *Veronica*, Einaudi Ragazzi



**1** Rispondi alle domande.

- Come è raccontata la storia?
- In prima persona    In terza persona
- Chi è il narratore?
- .....
- Chi è il protagonista del racconto?
- .....
- Quali sono gli altri personaggi?
- .....
- In quale luogo si svolge la storia?
- .....
- Quali animali non piacciono a Valentina?
- .....
- Chi sono Tippi e Tippo?
- .....
- Quale dei due si è infilato nel letto di Valentina?
- .....
- Come reagisce Valentina quando entrano nella cameretta sua sorella e la mamma?
- .....

**2** Completa il testo.

Un giorno la sorella di ..... apre la .....  
 ..... e fa uscire ..... che si mettono a correre  
 per la .....

Lei, nel frattempo, esce perché Valentina l'ha chiamata. Quando ritorna, Tippo è nella .....  
 ....., mentre Tippi .....

Lo cerca sotto il ..... e a un certo punto sente degli .....

Corre da ..... e la vede ..... sul  
 cuscino.

Valentina si mette a ..... e indica la .....  
 che si muove.

La sorella infila la ..... sotto la coperta e prende .....

# Una mamma ficcanaso

Giovedì notte, ore 24

Caro diario,  
sono davvero furiosa. Ancora una volta la mamma ti ha trovato.  
Lo so perché ieri sera, prima di chiuderti, avevo nascosto tra le tue pagine un coriandolo. Ora non c'è più, è volato via, segno che l'impicciona ti ha sfogliato scoprendo tutti i miei segreti.  
Deve essere successo stamattina mentre ero a scuola. È il terzo nascondiglio che cambio in un mese.  
È riuscita a scovarti nel freezer dentro la scatola del baccalà surgelato (mi pareva un nascondiglio sicuro perché il baccalà non piace a nessuno).  
Ti ha beccato nello scarico del gabinetto avvolto nella plastica.  
Ti ha trovato perfino nella casetta di Lego che avevo costruito su misura per te, con tanto di piscina e giardinetto.  
Ti rendi conto che la mamma ha visto la foto di Nicola appiccicata sulla pagina? E che di conseguenza ha letto i miei commenti su di lui? Lo sai che cosa vuol dire? Che la prima volta che mia madre chiama quella di Nicola, le spiffera tutto e di conseguenza lei lo va a dire a suo figlio. A quel punto dopo tre secondi lo sa tutta la scuola.  
Immagino già la rubrica del nostro sito "Lo sapevate che" con lo scoop del giorno: "Lo sapevate che la Cerboni della quarta F ama il Perini della quinta C?".  
Mi vengono i brividi solo a pensarci...  
Ma perché mia madre non si fa i fattacci suoi? Stavolta ti nascondo nella capannuccia del presepe. Anzi, sai cosa ti dico? Ti piazzò accanto una trappola per topi, così se la ladra tenta il colpo stanotte se ne pentirà amaramente...  
Tua Benedetta

da C. Rapaccini, *M'ama*, Buena Vista

## 1 Segna con una **X** le affermazioni corrette.

- Il testo è scritto in prima persona.
- La bambina usa un linguaggio formale.
- I fatti narrati sono veramente accaduti.
- Il tempo non è precisato.

## 2 Cosa confida Benedetta al suo diario?

.....

.....

.....

# Caro diario

Giovedì, 11 febbraio

Caro diario,

a scuola oggi i compagni mi hanno dato la SCATOLA. Si tratta del nostro più grande tesoro: è una scatola da scarpe piena di gomma da matita macinata fine fine.

La mia mamma e tutte le altre non capiscono affatto perché lo facciamo, ma a noi non importa e continuiamo lo stesso a macinare le gomme vecchie.

Qualcuno di noi addirittura compra delle gomme morbide nuove apposta per ridurle in briciole. In quattro mesi abbiamo già passato la metà della scatola e possiamo già infilare le mani nei riccioli della gomma.

Ora la SCATOLA ce l'ho io e così ogni tanto l'apro e ci metto dentro tutte e due le mani. È una sensazione stranissima, sembra di toccare del muschio, della spugna morbidissima. Anche l'odore è strano: sa di gomma, ma fa pensare allo spazio, a un aeroporto, all'interno di un'astronave...

Qualche giorno fa l'ha vista anche il maestro Stefano.

– Che cos'è quella roba? – ha chiesto incuriosito.

Gli abbiamo spiegato che era un nostro passatempo e lui ha detto solo:

– Ah! Bravi, bravi!

Poi si è messo a fare altro.

Siccome ci ha detto che insegna da vent'anni, io credo che abbia già visto altre scatole di gomma macinata o altri strani passatempi dei bambini, altrimenti ci avrebbe sgridato o avrebbe fatto qualche altro commento.

Stefano Bordiglioni-Manuela Badocco, *Dal diario di una bambina troppo occupata*, Einaudi

## 1 Rispondi alle domande.

- Nella pagina di diario si parla di un tesoro: che cos'è?
- Alcuni bambini che cosa comprano?
- Che sensazione prova la protagonista quando tuffa le mani nella scatola?
- Quali odori sente?
- Come reagisce il maestro quando vede la scatola?
- Anche tu e i tuoi compagni di classe possedete qualcosa in comune? Racconta sul quaderno.

## Venerdì 5 gennaio

Caro diario,  
oggi ti devo scrivere qui nel bagno perché, se sto di là con la mamma, poi lei ti vuole leggere. Io le ho detto che non si poteva, perché un diario è una cosa molto personale. Quando me l'ha regalato, me l'ha detto proprio lei! Ora però sembra che se ne sia dimenticata e dice invece che una bambina non deve avere segreti per i suoi genitori. Io non ce li ho mica i segreti, però tu sei il mio diario e ti scrivo e ti leggo solo io.

Ieri è stata una giornataccia: a scuola quella spiona di Rita ha detto a Giuseppina, la maestra di matematica, che io stavo copiando il problema.

Non era mica vero! Quello l'avevo già copiato prima: stavo solo controllando con Licia se era proprio tutto uguale!

S. Bordiglioni-M. Badocco, *Diario di una bambina troppo occupata*, Einaudi Ragazzi

### 1 Rispondi alle domande.

- Perché l'autrice scrive il diario in bagno?

.....  
.....  
.....

- Perché non vuole che il suo diario venga letto da qualcun altro?

.....  
.....  
.....

- Quale episodio racconta la bambina?

.....  
.....  
.....  
.....



# La leggenda dei fiori

Molto molto tempo fa – racconta nonna Francesca – nei prati non c'erano i fiori. I prati erano verdi, e soltanto verdi. Una bambina, Mirtilla, passava le mattine correndo nell'erba o sedendosi sotto una quercia a guardare le farfalle. Che colori meravigliosi avevano!

Punteggiavano il verde del prato con tante piccole macchie gialle, rosse, azzurre, bianche. Tutto il prato, quando esse arrivavano, diventava allegro. Quando invece le farfalle mancavano, il prato sembrava malinconico. Mirtilla avrebbe voluto che le farfalle restassero sempre nel prato, con i loro splendidi colori, a farle compagnia.

– Restate con me! – diceva. – Io sono una vostra amica.

Ma le farfalle non le davano retta, e quando a mezzogiorno il sole caldo inondava il prato, e le ombre degli alberi diventavano corte corte, sparivano silenziosamente portandosi via i loro bellissimi colori. Restava solo il verde dell'erba.

Mirtilla cercò allora altri modi per far restare le farfalle. Spalmò sui fili d'erba più alti un po' di miele, sperando che si fermassero a succhiarlo. Su altri mise del vischio, sperando che vi restassero appiccate. Su altri ancora mise dei laccetti di seta... Ma le farfalle erano furbe, e si accorgevano in tempo delle trappole. E a un certo punto smisero anche di venire. Senza di loro Mirtilla non riusciva più a essere allegra. Sperava sempre che tornassero, le aspettava, ogni tanto guardava verso il bosco per vedere se qualcuna arrivava, ma niente.

Una mattina, mentre stava seduta sotto la quercia, si addormentò. E mentre dormiva fece un bel sogno. Sognò che da un foro nella quercia spuntava la testa di una fata. Era senza dubbio una fata, con i capelli bianchi e il viso sorridente. Dopo la testa, la fata mise fuori anche le braccia. Teneva in mano un ventaglio di tanti colori.

– Chi sei? – chiese nel sonno Mirtilla.

– Sono la fata Ghiandona. Vivo qui dentro ormai da cent'anni, sono così vecchia che non riesco neanche più a uscire.

Ogni tanto mi affaccio per vedere quello che succede nel mondo. Ti vedo giocare, e so che sei triste perché le farfalle non vengono più a farti compagnia. Io vorrei invece vederti allegra. Dimmi un tuo desiderio, e cercherò di soddisfarlo, se posso.

– Fai tornare le farfalle, allora - disse Mirtilla – e falle restare per sempre nel prato.

La fata scosse la testa: – Non si possono tenere ferme le farfalle in un posto, non c'è alcun modo. Sono fatte per volare, libere; e solo se volano in libertà possono conservare così splendidi i loro colori. Però, vediamo. Forse posso fare egualmente qualcosa per dare al prato i colori che ti piacevano tanto. La fata soffiò sul suo ventaglio tre volte...

Quando Mirtilla si svegliò, Ghiandona non c'era più.

Mirtilla si guardò intorno, e quasi non riusciva a credere a quello che vedeva. Le farfalle non erano tornate, ma nel prato erano spuntati in mezzo all'erba tanti magnifici fiori, gialli, bianchi, rosa, azzurri, violetti, proprio come i colori del ventaglio della fata.

Guido Petter, *Nonno perché e i segreti della natura*, Giunti Kids

### 1 Rispondi alle domande.

- Chi sono i protagonisti?
- In quale tempo e in quale ambiente si sviluppa il racconto?
- Sotto quale albero si sedeva Mirtilla?
- Che cosa desiderava la bambina?
- Che cosa escogitò Mirtilla per trattenere le farfalle?
- Quale fu la conseguenza?
- Chi intervenne in aiuto di Mirtilla?
- Che cosa insegnò la fata alla bambina riguardo alle farfalle?
- In che modo la fata aiutò la bambina a realizzare il suo desiderio?
- La leggenda vuole spiegare una situazione reale. Quale?
- Qual è il fatto fantastico?

### 2 Metti in ordine cronologico le sequenze assegnando ad ognuna un numero.

- Mirtilla ammira il prato punteggiato dai colori delle farfalle.
- La bambina, con svariati stratagemmi, cerca di trattenere le farfalle.
- Un tempo nei campi non c'erano i fiori.
- Mirtilla invita le farfalle a rimanere sempre tra l'erba.
- I variopinti insetti abbandonano il prato.
- La fata spiega perché il desiderio non si può esaudire.
- Mirtilla si rattrista.
- La fata Ghiandona chiede alla bambina di esprimere un desiderio.
- La protagonista chiede alla fata che le farfalle rimangano sempre nel prato.
- Mirtilla osserva il prato e lo vede punteggiato di fiori dagli innumerevoli e splendidi colori.

# La testa nella zuppiera

Quel giorno, a casa di Emil, avevano per pranzo la minestra in brodo.

Lina aveva versato la minestra nella zuppiera a fiori ed erano tutti seduti intorno al tavolo intenti a mangiare, Emil in testa. Quella minestra gli piaceva e si sentiva.

– Devi tirar su con la bocca a quel modo? – osservò sua madre.

– Se non tiro su, non mi accorgo che è minestra – rispose Emil.

Tutti mangiarono a sazietà, finché la zuppiera fu vuota. In fondo era rimasto un gocciolo di brodo. Emil lo voleva, e l'unico sistema era quello di infilare la testa nella zuppiera e succhiar su. Fu ciò che fece e si udì chiaramente come gorgogliava là sotto. Quando poi ebbe intenzione di tirar fuori la testa, non ci riuscì! Era incastrato! A questo punto, Emil si spaventò. Si alzò di scatto e rimase impalato con la zuppiera sulla testa, a mo' di secchio. Era calata oltre gli occhi e le orecchie.

Emil afferrò il recipiente strillando. Anche Lina sembrava allarmata.

– La nostra bella zuppiera! – diceva. – Dove metteremo la minestra?

La mamma, invece, stava in pena per Emil.

– Come tiriamo fuori il piccolo? Prendiamo il ferro del camino e spacchiamo la zuppiera.

– Sei ammattita? – disse il padre di Emil. – È costata ben quattro corone.

– Guarda, Emil piange! – disse la piccola Ida, indicando qualche grossa lacrima che filtrava dal bordo della zuppiera, scorrendo lentamente lungo le guance di Emil.

– Macché piango! – ribatté Emil. – È il brodo!

Erano tutti angosciati, ritti in cucina intorno a Emil a meditare.

La mamma di nuovo pensò di spaccare la zuppiera col ferro del camino, ma il padre disse: – Mai e poi mai! La zuppiera è costata quattro corone. Preferisco andare dal medico: lui riesce senz'altro a levarla, prende solo tre corone.

La sala d'attesa del medico era piena di gente, quando Emil varcò la soglia con la sua zuppiera. Tutti capirono che si trattava di un incidente.

Quando Emil entrò nello studio del dottore questi non si mise a ridere, si limitò a dire: – Buongiorno, buongiorno! Cosa fai là dentro?

Anche se Emil non vedeva il dottore, doveva ben salutarlo: perciò con la zuppiera e tutto, fece un inchino il più profondo possibile. Fu allora che questa andò in pezzi. Emil aveva sbattuto tanto energicamente la testa contro la scrivania del dottore, che la zuppiera fece crac e si spaccò a metà.

Così ritornarono a casa e il papà incollò la zuppiera.

– Come hai fatto Emil a infilare la testa nella zuppiera? – chiese.

– Non è stato difficile – disse Emil. – Ho fatto così.

Ed eccolo di nuovo con la zuppiera in testa: era rimasto incastrato come prima.



**1** Rispondi alle domande.

- Che cosa successe a Emil mentre cercava di succhiare il brodo?

.....  
.....

- Che cosa provò?

.....  
.....

- Che cosa voleva fare la mamma?

.....  
.....

- Cosa decise alla fine il papà?

.....  
.....

- Che cosa successe dal dottore?

.....  
.....

- Il papà, dopo aver incollato la zuppiera, cosa chiese a Emil?

.....  
.....

- Cosa successe poi?

.....  
.....

**2** Con le risposte dell'esercizio precedente fai un breve riassunto.

.....  
.....

.....  
.....

.....  
.....

.....  
.....

**3** Secondo te l'aspetto umoristico di questo racconto nasce da:

- situazioni e comportamenti
- caratteristiche dei personaggi

**4** Rispondi alle domande.

- Quali sono le parti più comiche?
- Emil come ti sembra? Dispettoso o solo pasticcione?

**5** Immagina di trascorrere due giornate con Emil e racconta sul quaderno.

# Avventura tra i fiumi

**1** Completa dando un titolo a ciascuna sequenza.

Già al mattino seguente la compagnia si rimise in cammino per raggiungere la costa. Il paesaggio stava cambiando: fiumi e fiumiciattoli scorrevano da tutte le parti, mentre il cielo aveva un colore plumbeo che annunciava la pioggia.

**La compagnia in viaggio**

Pedro continuava ad essere irrequieto. Si fermava ad ascoltare ogni rumore, scrutava il cielo. Lord Glen gli chiese di che cosa avesse paura. La risposta stava per arrivare, quando un sordo mormorio che andava cupamente crescendo si fece sentire lontano. Subito Pedro urlò: – Anda! Anda! (Correte! Correte!).

Stava sopraggiungendo una piena, una delle terribili piene così frequenti in quel territorio, dove i numerosi “rios”, i fiumi che scendono dalle montagne, straripano all'improvviso.

Correvano senza avere neppure più il fiato per urlare. Correvano, mentre la muraglia d'acqua ormai rumoreggiava alle loro spalle, fino a piombare su di loro e sommergerli.

**I ragazzi sommersi**

Il maggiore indirizzò tutti con le urla e con i gesti verso un gigantesco albero che affiorava dall'acqua poco lontano. Pedro fu il primo ad arrivare lì, con le sue vigorose bracciate, e così poté aiutare tutti gli altri ad arrampicarsi sui rami. Il loro provvidenziale rifugio era un “ombu”, un albero dal tronco enorme e dalla chioma molto ampia.

**Il rifugio di fortuna**

Il brontolio del tuono si faceva sempre più cupo e vicino, mentre l'aria era tagliata da una serie di scariche elettriche. L'acquazzone scrosciò improvviso e violento e sul più grosso dei rami orizzontali dell'albero andò a schiantarsi un fulmine.

Passò solo qualche istante, poi si udì la voce di Wilson:  
– L'albero ha preso fuoco!

**L'albero brucia**

L'incendio si stava propagando a tutto l'albero, favorito anche dal vento che si era messo a soffiare forte. Non c'era più un minuto da perdere: bisognava solo scegliere fra il fuoco e l'acqua e, istintivamente, gli uomini cominciarono a buttarsi uno dopo l'altro!

L'ultimo fu Wilson la cui voce strozzata si fece udire in un grido tremendo:

– No, no, risalite sull'albero... ho visto... li ho visti... i caimani!  
– Questa è davvero la fine – mormorava Mac Nabbs.

La quiete della disperazione si era ormai impossessata di tutti. Nessuno ebbe perciò modo di osservare la grossa tromba d'aria che si avvicinava dall'orizzonte a velocità tremenda: in pochi attimi, avvolse l'albero con tutti i suoi occupanti, lo sradicò e lo fece ricadere nell'acqua.

Fu su quella provvidenziale imbarcazione che i nostri uomini andarono alla deriva per alcune ore. A un certo punto il tronco dell'albero, con un grande urto, si arenò su un banco di terra.

Nell'oscurità della notte ormai sopraggiunta tutti scesero dall'albero, e si prepararono ad aspettare l'alba.

Julius Verne, *I figli del capitano Grant*, Lito

**Gli uomini alla deriva**

**1** Segna con una crocetta il significato esatto.

• "Voce strozzata" vuol dire:

- arrabbiata e nasale
- che esce a fatica dalla gola
- allegra e squillante

• "Sordo mormorio" vuol dire:

- silenzioso
- acuto e molto forte
- cupo e prolungato

**2** La storia è narrata:

- in prima persona
- in terza persona

**3** Qual è, secondo te, la parte più “avventurosa” del racconto? Sottolineala.

**4** Segna con una crocetta gli ingredienti del racconto d’avventura presenti nella vicenda narrata.

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> L’inondazione                 | <input type="checkbox"/> La paura di Pedro      |
| <input type="checkbox"/> L’albero che brucia           | <input type="checkbox"/> L’attacco dello squalo |
| <input type="checkbox"/> Il fulmine                    | <input type="checkbox"/> I caimani              |
| <input type="checkbox"/> Un enorme iceberg             | <input type="checkbox"/> L’attesa dell’alba     |
| <input type="checkbox"/> La tromba d’aria              | <input type="checkbox"/> La mappa misteriosa    |
| <input type="checkbox"/> L’imbarcazione provvidenziale | <input type="checkbox"/> L’arrivo di una nave   |

**5** Sintetizza brevemente il racconto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**6** Sostituisci ad ognuna delle seguenti definizioni il nome alterato.

- “Fiumiciattolo” è il diminutivo del nome fiume.
- Una piccola casa      → .....
- Una breve storia      → .....
- Un piccolo furfante      → .....
- Una giovane aquila      → .....
- Una breve canzone      → .....
- Una strada stretta      → .....

## La lama di luce

Ilaria se ne stava con gli occhi sbarrati a osservare la sottile lama di luce che filtrava dalla fessura della porta. Sentiva il cuore in gola e non aveva il coraggio di fiatare. La porta fece CRRR e la lama di luce si allargò.

Qualcuno o qualcosa stava cercando di entrare, piano, senza far rumore.

Ilaria trattenne il respiro. Niente, nessun rumore. Sentì solo la musica giungere dalla tivù in salotto. La mamma l'aveva lasciata accesa prima di andare dalla sorella, che abitava a poche decine di metri da casa loro.

Dopo un po' udì un altro rumore, e il raggio di luce si allargò ancora. Ilaria era terrorizzata.

Che cosa sarà? Un ladro? Ma avrebbe visto la sua sagoma interrompere il fascio di luce.

Forse un fantasma, ma i fantasmi non avevano bisogno di aprire le porte per passare!

No, qualcosa che strisciava sul pavimento.

E allora... forse... sicuramente... un serpente, un grosso serpente fuggito da uno zoo oppure da una casa... Aveva letto che molti tenevano in casa serpenti pericolosi, e talvolta li lasciavano andare anche in giardino.

E se ne fosse scappato uno?

Sì, era sicuramente un serpentaccio, quello che ora stava cercando di entrare in camera sua.

E la mamma? Diceva di stare da sua sorella cinque minuti e poi si fermava per un'ora.

CRRRR... un altro cigolio della porta... il fascio di luce si allargò ancora di più. Ilaria immaginava il viscido serpente che strisciava silenzioso verso il letto. Ora dalla tivù non arrivava più la musica, si sentiva un parlare monotono.

Ilaria trattenne il respiro. Sentì il cuore che rombava. «Almeno spaventasse il serpente» pensò.

Poi un fruscio leggero.

«È il serpente che sta risalendo lungo il letto.»

Gli occhi di Ilaria erano spalancati come due finestre nel buio. «Devo stare ferma. Ho visto in un film un serpente che passava sotto il corpo di un signore e poi se ne andava senza morderlo... E se mi viene sul collo?»

Il fruscio continuava, poi Ilaria sentì un leggero movimento sulle coperte.

«Ferma, ferma, non devo muovermi.»

Qualcosa le toccò il viso.

– MAMMA! MAMMAAAAAA!

Sentì qualcosa schizzare via dal letto, un rumore di oggetti rovesciati sul comodino, poi la porta si spalancò e la luce invase la stanza.

– Sono qui, che cosa è successo?

Era la voce agitata della mamma.

– Mamma, c'è un serpente in casa!

– Quale serpente? Dove?

Dal comodino il gatto Flic osservava la scena con gli occhi gialli spalancati.

L. Taffarel

### 1 Rispondi alle domande.

- Chi è la protagonista della storia? .....
- Dov'era andata la mamma? .....
- Perché Ilaria si spaventa? .....
- Chi pensa che stia entrando nella sua camera? .....
- Di chi si tratta, in realtà? .....

### 2 Il testo è ricco di “effetti speciali” che contribuiscono a creare un’atmosfera di paura. Quali?

- Cigolio della porta
- Brividi di freddo
- Occhi sbarrati
- Cuore che batte forte
- Fruscio nel buio
- Ombre sulle pareti

### • Da quale punto di vista è narrata la storia?

- Dal punto di vista della mamma
- Dal punto di vista di Ilaria
- Dal punto di vista del gatto

# Scrivere una storia

Ecco uno schema da seguire ogni volta che vorrai raccontare una tua esperienza o inventare storie di genere (fantastiche, umoristiche, di avventura, di paura) inserendo per ognuna di esse gli elementi che le caratterizzano.

## TITOLO

- Il titolo lascia chiaramente intendere l'argomento da sviluppare.

## INIZIO

- Quando è avvenuto il fatto?
- Dove ti trovavi?
- Con chi eri?
- Perché ti trovavi in quel luogo?

## SVOLGIMENTO

- Che cosa è accaduto?
- Come ti sentivi?
- Chi è arrivato?
- Che cosa è accaduto dopo?
- Cosa hai provato?

## CONCLUSIONE

- Che cosa è avvenuto alla fine?
- Quali sono state le tue riflessioni?

**1** Tenendo conto dello schema, sviluppa i seguenti testi sul quaderno.

### A CASA DI NONNA ANGELA

#### TESTO REALISTICO

Ieri sono andata a dormire da nonna Angela. La nonna aveva preparato l'impasto per la pizza. Ne ha dato un pezzetto anche a me e con un piccolo mattarello abbiamo cominciato tutte e due a fare le pizze. Abbiamo messo tutto in forno, e una volta cotte le pizzette ce le siamo mangiate. Alle dieci siamo andate a letto e sono rimasta sorpresa nel vedere la nonna che si toglieva i denti e li metteva nel bicchiere sul comodino...

S. Bordiglioni, M. Badocco

### SI PARTE!

#### TESTO REALISTICO

Lunedì 10 luglio

Caro diario,  
Finalmente domani si parte! Mio padre accompagna me e mia cugina Francesca al mare, all'albergo di nonno Ugo e nonna Matilde. Come ogni luglio, da quando siamo nati ci lasciano lì a litigare per quasi un mese...

Mila Venturini, *Detective al mare*, Bianconero Edizioni

## La fata del parco

TESTO FANTASTICO

Quando arrivammo all'albero, mi avvicinai deciso al tronco e diedi alcuni colpetti con le nocche delle dita, come se stessi bussando a una porta. Aspettai un poco e bussai di nuovo.

Ma naturalmente non mi rispose nessuno. Mi appoggiai con la schiena al tronco dell'albero e guardai rassegnato Carmen.

Fu allora che Carmen spalancò gli occhi e anche la bocca. Mi voltai.

Una parte della corteccia dell'albero, si era aperta, come una porticina e lì vicino c'era la figurina, era una fata...

Fernando Lalana

## Storia gialla

TESTO UMRISTICO

Una donna amava tanto il colore giallo che a casa sua tutti i mobili erano gialli. Suo marito e i suoi figli dovevano vestirsi di giallo e le cose da mangiare erano tutte gialle: uova strapazzate, riso con lo zafferano, pesce con la maionese e così via.

La donna aveva un sogno: poter andare un giorno nel deserto...

U. Wölfel

## Sulla riva del fiume

TESTO DI AVVENTURA

I sentieri che portavano al fiume partivano subito sotto le case del villaggio.

A conoscerli, li si poteva imboccare; si prendeva una traccia serpeggiante tra l'erba che scendeva fino al torrente.

Pit procedeva a balzi correndo a perdifiato...

Pier Domenico Baccalario

## Che paura!

TESTO DI PAURA

Nel buio della sua cameretta, Giacomino cerca di prendere sonno. Dalla finestra penetra un tenue chiarore, rotto ad intervalli dalle fronde del vecchio olmo. Un fruscio di foglie si ode in lontananza.

Giacomino si gira su un fianco. Fa per addormentarsi, quando uno scricchiolio lo fa sobbalzare e...

Giuseppe Novellino



# Teresina

Teresina era una bambina dai capelli rossi.

.....  
.....

Si dice che chi ha i capelli rossi sia di carattere vivace e difatti Teresina lo era. Era dispettosa, chiacchierona, non stava mai ferma, ma non era cattiva.

.....  
.....

Abitava in un grattacielo insieme ai suoi genitori, a due zii, due nonni e un fratello più grande di lei.

.....  
.....

Come abbiamo detto, Teresina amava fare dispetti. Mentre il nonno leggeva il giornale, lei lo disturbava e gli faceva perdere il segno; la nonna, quando leggeva, usava gli occhiali e Teresina glieli appannava col fiato, divertendosi quando lei diceva: “Che nebbia!”.

Mentre il fratello maggiore studiava, gli spegneva la luce; scambiava la tuta da ginnastica del fratello con la sua, facendogli fare delle brutte figure in palestra.

.....  
.....

Altre volte, quando la nonna lavorava a maglia, Teresina le disfaceva i lavori, oppure mentre gli zii guardavano la televisione lei si nascondeva sotto il divano e faceva loro il solletico sotto i piedi.

Era proprio una piccola peste!

R. e G. Ferrarotti, *Diciotto storie scritte da noi*, La Scuola

- 1 **Scrivi sui puntini, a lato del testo le parole: comportamento, carattere, aspetto fisico, dove e con chi vive.**
- 2 **Sottolinea con colori diversi il comportamento di Teresina nei confronti del nonno, della nonna, del fratello e degli zii.**

- 3 Individua nel testo gli aggettivi qualificativi che caratterizzano Teresina e completa le frasi.

Teresina aveva i capelli .....

Teresina era ....., ....., ma non era .....

- 4 Trascrivi sul quaderno il testo al tempo presente.

Teresina è una bambina dai capelli rossi. Si dice che chi ha i capelli rossi sia di carattere vivace e difatti Teresina lo è. È dispettosa, .....

- 5 Dopo aver completato lo schema, descrivi un'amica o un amico che conosci molto bene.

<b>Nome</b>	
<b>Aspetto fisico</b>	statura
	corporatura
	capelli
	viso
	occhi
<b>Abbigliamento</b>	
<b>Comportamento</b>	a casa
	a scuola
<b>Abitudini</b>	
<b>Interessi</b>	

# Anton

Anton Wanzl, il figlio del postino, aveva il viso più singolare che un bambino possa avere a questo mondo. La sua faccia pallida e smunta, dai lineamenti marcati, che un naso aquilino accentuava ancor di più, era coronata da un ciuffo di capelli di un giallo quasi bianco. Nella fronte alta, quasi non si vedevano le sopracciglia bianche; sotto queste, due occhietti celesti scrutavano seri il mondo. Il collo era esile, tutta la sua corporatura era gracile e delicata. Solo le mani rosse, forti, che ciondolavano come non fossero ben fissate ai sottili e gracili polsi, contrastavano ampiamente con la sua figura. Giocava di rado, non si azzuffava mai con i ragazzi e non rubava mele dall'orto del vicino. Anton studiava fino a tarda notte, i suoi libri e i suoi quaderni erano trattati con ogni riguardo; in classe sedeva zitto e fissava la bocca del maestro. Era il primo della classe, i suoi quaderni non presentavano segni rossi. La cosa più spiacevole per lui era l'intervallo. In cortile Anton si stringeva timido al muro e non osava fare un passo per paura di essere urtato e buttato per terra da uno dei ragazzi che correvano schiamazzando. Quando suonava la campanella tirava un sospiro di sollievo.

J. Roth, *Il mercante di coralli*, Adelphi

- 1** Sottolinea di blu la parte di testo che descrive l'aspetto fisico di Anton e di verde quella che descrive il suo comportamento. Poi completa lo schema con le informazioni del testo.

Aspetto fisico	Comportamento
Faccia	Giocava
Lineamenti	
Naso	Non
Capelli	
Fronte	Non
Sopracciglia	
Occhi	Studiava
Collo	Trattava
Corporatura	
Mani	Durante l'intervallo
Polsi	

- 2** Descrivi sul quaderno un bambino che conosci, mettendone in luce sia l'aspetto fisico sia il carattere e il comportamento. Segui lo schema proposto.

# Lo scricciolo

Arriva con un frullo silenzioso. Le sue zampine, robuste e lunghe in relazione al corpo, con le dita ben sviluppate e munite di forti unghie ricurve, stridono sulle foglie aride e le fanno crepitare: questo lieve rumore secco, che subito tace, rivela la sua presenza: una pallottola del colore delle cose che stanno intorno e con le quali pare confondersi, un batuffolo di piume molli bruno-rossicce e castano, che si arruffano col vento, perché lunghe e sottilissime. Fasce trasversali brune rigano le parti superiori dell'uccellino, i fianchi e il petto sono di colore bianco-cenere, meno il capo. Il becco è più lungo di quanto lo sviluppo del corpo comporterebbe.

L'uccello si sposta rapido, a scatti e pare ruzzoli e travolga le pagliuzze secche che scompone muovendosi.

Ai bambini piace molto lo scricciolo per il suo aspetto buffo, ma soprattutto per la sua velocità e sveltezza. Volava con le ali pendenti e le piume arruffate, pare che sia spinto dal vento. Quando scivola rapido a poca distanza dal suolo può essere scambiato per un topo.

Pierina Boranga

## 1 Completa.

Lo scricciolo
Zampine
Piume
Dorso
Petto
Becco
Modo di spostarsi
Modo di volare

## 2 Rispondi alle domande.

- Che forma assume lo scricciolo quando è sul terreno? .....
- Come vola? .....
- Per chi può essere scambiato quando vola basso? .....

# Il piccolo polpo

Vidi delle alghe su un basso fondale. Sul fondo c'era anche un polpo, lo indicai a Elisabettiana.

– Guarda vicino alle rocce – le dissi.

Era un polpo piccolo, con tentacoli molto sottili. Era uscito dalla tana in cerca di cibo, scendeva attraverso l'acqua, ondeggiando. Arrivò sulla sabbia del fondale, cominciò a far capriole.

S'allungava, s'avvolgeva, s'avvolgeva intorno ai sassi. Cercò di afferrare un pesce, cambiò rapidamente colore, si fece grigio-viola, s'accese come una luce. Infine si erse sui tentacoli e rientrò nella tana.

– Ora ti insegno un gioco – dissi a Elisabettiana.

Catturai dei granchi. Presi una cordicella di tasca e le mostrai come doveva fare. Ci legai un granchio, lo calai verso un fondale sabbioso dove il polpo faceva le capriole.

Il polpo si mosse in fretta, afferrò il granchio, cambiò colore, s'avvolse su se stesso, rientrò nella tana.

Elisabettiana lo guardava stupefatta.

– Se gli dai il cibo ogni giorno potrai venire a giocare con lui – le dissi.

– Non fuggirà?

L'assicurai di no, le detti la cordicella.

G. Bufalari, *La barca gialla*, Einaudi

**1** Sottolinea nel testo le parole che descrivono il piccolo polpo.

**2** Immagina di trovarti in un boschetto con la tua famiglia e di scoprire tra i rami di un maestoso albero un vivace scoiattolo. Descrivi l'animaletto utilizzando principalmente i dati di movimento. Puoi incominciare così:

Vidi, sull'orlo del viale, affacciarsi un musino: fulvo e con gli occhietti assorti, che non sembravano neppure spiare.

L'animaletto si mosse...

B. Tecchi, *Storie di bestie*, Bompiani

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# Bottega di campagna

Una lampadina appesa a un filo costituiva tutta l'illuminazione della stanza. Egualmente sobrio era il mobilio: una panca appoggiata al muro, due tavoli accostati alla panca, quattro o cinque sgabelli, ecco quanto la bottega offriva agli avventori.

Dietro il banco era accumulata la merce. C'era di tutto, ma, beninteso, poco di tutto: alimentari, tabacchi, filati, quaderni, pennini, cartoline.

Anche dei biscotti stantii facevano mostra di sé in un barattolo di vetro. Da un'estate all'altra le frasche contro le mosche erano dimenticate alle pareti, mentre un lumino restava acceso in permanenza sotto la stampa del Sacro cuore di Gesù.

Carlo Cassola

## 1 Rispondi alle domande.

- Come ti sembra questa bottega? .....
- Quali dati ha utilizzato lo scrittore? .....

# La casa nel bosco

L'alba è sorta presto: una leggera brezza muove le foglie del bosco mentre rapida si scioglie la rugiada. Si odono i primi bisbigli, i primi sussurri, il sole già illumina gli alberi, i sentieri e raggiunge la casa nel bosco.

È una casa isolata dalla bella facciata con una soffitta che la sovrasta tutta. All'interno c'è un salottino elegante con quattro sedie di vimini disposte a semicerchio attorno a un tavolinetto.

Guido Pizzocoli

## 1 Completa il testo con la descrizione delle altre stanze.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# Il salotto

Il pianterreno si compone di una prima stanza rischiarata da due finestroni che danno sulla strada e in cui si entra per una portafinestra.

Questo salotto comunica con una sala da pranzo separata dalla cucina dal **vano** di una scala i cui gradini sono di legno e di mattonelle colorate e lucide.

Nulla è più triste a vedersi di questo salotto, ammobiliato con poltrone e sedie di stoffa di **crine** a righe alternativamente opache e lucide.

Nel mezzo si trova un tavolo rotondo col piano in marmo, decorato con quel vassoio di porcellana bianca ornato di filetti d'oro mezzo cancellati.

La stanza, abbastanza mal pavimentata, è rivestita di legno fino ad altezza d'uomo.

Il caminetto di pietra è ornato da due vasi con dei fiori artificiali.

La stanza esala un odore indescrivibile. Sa di rinchiuso, di ammuffito, di rancido.

H. de Balzac, *Papà Goriot*, Garzanti

**vano:** spazio vuoto fra strutture murarie.

**crine:** insieme di fibre vegetali che si usano per imbottiture.

## 1 Completa.

I finestroni del salotto si affacciano:	<input type="checkbox"/> sul cortile	<input type="checkbox"/> sulla strada	<input type="checkbox"/> sul giardino
Dal salotto si accede:	<input type="checkbox"/> alla cucina	<input type="checkbox"/> alla cantina	<input type="checkbox"/> alla sala da pranzo
Nella stanza ci sono:	<input type="checkbox"/> un divano <input type="checkbox"/> un caminetto	<input type="checkbox"/> poltrone e sedie <input type="checkbox"/> un attaccapanni	<input type="checkbox"/> una credenza <input type="checkbox"/> un tavolo rotondo
Sopra il tavolo si trova:	<input type="checkbox"/> un vaso da fiori	<input type="checkbox"/> un vaso di porcellana	<input type="checkbox"/> un vassoio di porcellana
Le pareti sono:	<input type="checkbox"/> bianche	<input type="checkbox"/> rivestite di legno	<input type="checkbox"/> colorate
Il caminetto è ornato da:	<input type="checkbox"/> due vasi con fiori artificiali	<input type="checkbox"/> due orologi antichi	<input type="checkbox"/> anfore di terracotta

Come ti sembra la stanza descritta? .....

## 2 Riscrivi il testo cercando di dare un'impressione di ordine e di bellezza, utilizzando opportunamente i dati e qualche similitudine.

# Paesaggio

Davanti a noi, oltre la strada, il fiume passava gorgogliando tra i verdi prati sfiorati dal sole. Tre barriere di montagne, una più alta dell'altra, chiudevano la valle dal lato di ponente.

A destra la strada si inoltrava in un bosco di abeti e accennava a scendere leggermente.

A sinistra, verso il paese, spuntavano tra le piante i tetti acuti delle case e due allegri campanili.

Lontano, sempre da quel lato, si alzava un'altissima montagna coronata da rocce che sembravano torri di un castello.

In basso, il giardino dell'albergo, umido di rugiada mattinatale, era un'oasi di fresco marzolino, benché si fosse alle prime settimane di luglio.

Nessun rumore turbava l'aria: tutto sembrava come incantato nella bellezza chiara del mattino.

Piero Chiara, *Il capostazione di Casalino*

**1** Questo brano è ricco di indicazioni spaziali.

Rileggilo con attenzione, poi copriilo con un foglio e scrivi qui sotto che cosa si scorgeva nelle varie direzioni.

- Davanti a noi .....
- A ponente .....
- A destra .....
- A sinistra .....
- Lontano .....
- In basso .....

**2** Disegna sul quaderno il paesaggio così come è descritto nel testo.



# Il temporale

- 1** Leggi e sottolinea nel testo con colori diversi le similitudini e la personificazione.

Il vento aveva piegato gli alberi, strappato rami, fatto turbinare foglie contro il cielo nero e lampeggiante; nel rimbombo dei tuoni la pioggia era caduta scrosciante, fitta come una cappa grigia. Le strade prima polverose s'erano riempite di fango e i sentieri s'erano trasformati in ruscelli. Dopo pochi minuti, il temporale brontolando s'era allontanato verso le montagne. L'aria era pulita, ora, fresca; tutto sembrava nuovo: i campi verdi, gli alberi stillanti acqua, i tetti rossi del villaggio, il campanile della chiesa. Nelle strade, grandi pozzanghere brillavano come specchi.

Mino Milani, *Guglielmo e la moneta d'oro*, Edizioni Piemme; Il Battello a Vapore



- 2** Rispondi alle domande.

- Con quali dati l'autore descrive il temporale?

.....

- Che cosa succede durante il temporale?

.....

.....

- Che cosa succede dopo il temporale?

.....

.....

- 3** Segna con una **X** l'ordine descrittivo seguito dall'autore:

- logico  
 spaziale  
 temporale

- 4** Seguendo la stessa struttura del testo descrivi sul quaderno una nevicata.

# La brinata

Una nebbia leggera leggera ingombra l'orizzonte.

È una nebbia uguale, soffice, trasparente; quasi una velatura, che non nasconde, ma armonizza le bellezze di un quadro.

La natura ha mutato veste; smesso il verde, smesse le mille tinte che ne formano l'ornamento, ha indossato una veste candida.

Tutto tace nella campagna.

Solo si vedono di lontano i corvi disegnare una larga macchia nera sulla bianca distesa dei campi... Tutto investe, tutto penetra la brina.

Le piante hanno rimesso, quasi per incanto, la chioma, ma quella chioma è bianca. I fiori e le foglie sono di cristallo.

Stoppani, *Il bel paese*, Rizzoli

## 1 Rispondi alle domande.

- Quali dati sono presenti nel testo? .....
- Perché la natura ha mutato veste? .....
- Che cosa significa che "le piante hanno rimesso la chioma"? .....
- Perché "i fiori e le piante sono di cristallo"? .....

# La neve

## 2 Completa la descrizione.

La neve continua a cadere lenta, verticale, uniforme, e lo strato bianco si fa più spesso sugli orli dei davanzali, sulle soglie dei portoni, sui rilievi dei lampioni neri, sulla strada senza veicoli.

Alain Robbe-Grillet

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# Una porta si spalanca

- 1 Trascrivi il racconto sul quaderno, completandolo con le parti descrittive suggerite tra parentesi.

Fuori era una fredda, grigia giornata novembrina e pioveva a catinelle.

*(Descrivi le strade, i palazzi, i passanti...)*

D'improvviso la porta venne spalancata con tanta violenza che un piccolo grappolo di campanellini d'ottone sospeso sul battente cominciò a tintinnare, e ci volle un bel po' prima che si rimettesse tranquillo.

Causa di quello scompiglio era un ragazzino.

*(Descrivi il ragazzo: età, aspetto fisico, abbigliamento, atteggiamento...)*

Davanti a lui si apriva una stanza.

*(Descrivi la stanza: pareti, pavimento, mobili, oggetti, tipo di illuminazione...)*

A un tratto il ragazzo udì una voce piuttosto brusca che dietro la parete di libri diceva: – Si meravigli dentro o fuori, ma chiuda la porta. C'è corrente.

Il ragazzo ubbidì e chiuse piano la porta. Poi si accostò alla parete di libri e gettò cauto un'occhiata oltre l'angolo.

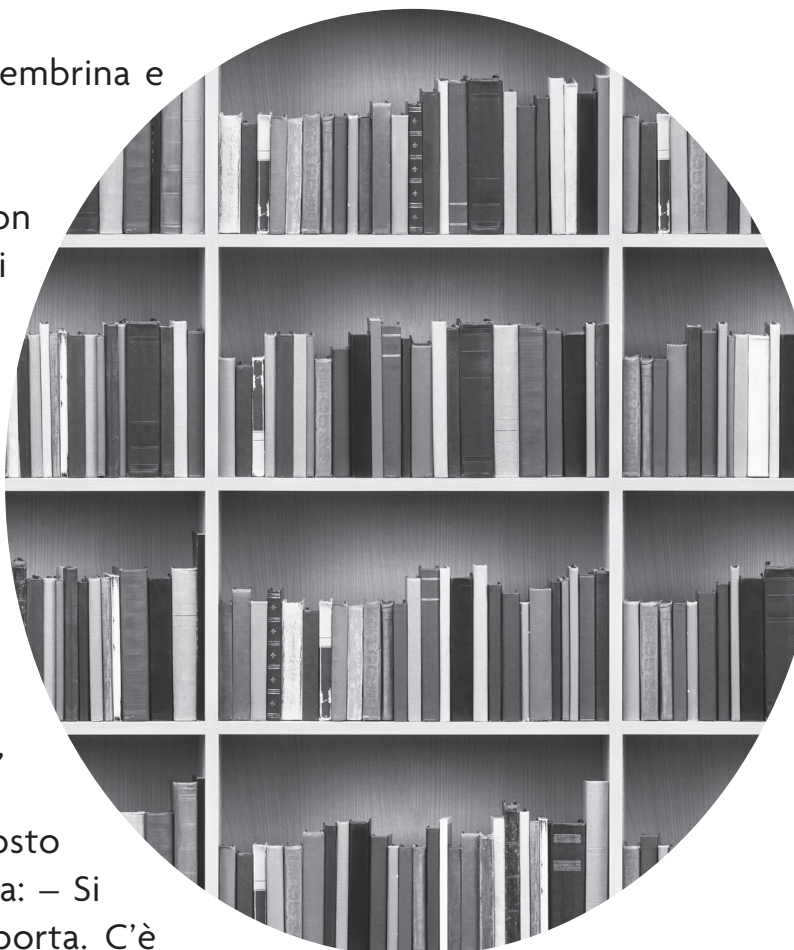
Lì, in una grande poltrona di cuoio consunto, stava seduto un ometto.

*(Descrivi l'uomo: età, aspetto fisico, abbigliamento, atteggiamento...)*

Sulle ginocchia teneva un libro.

*(Descrivi il libro: dimensioni, colore della copertina, scritte o decorazioni...)*

M. Ende, *La storia infinita*, Corbaccio



# Marzo

Nei boschi, da sera a mattina,  
 si schiudono fresche sorprese:  
 leggero sui prati cammina  
 Marzo, incantevole mese.  
 Ancora non c'è l'usignolo  
 ricolmo di note e di trilli,  
 ma lungo le rive e nel bosco  
 già fremono e parlano i grilli.  
 E, guarda, la siepe s'è desta  
 coperta di fiori, odorosa:  
 il pesco s'ammanta di festa  
 schiudendo i suoi petali rosa.  
 C'è pioggia, c'è vento, c'è sole:  
 è Marzo, ogni cosa ha un incanto;  
 è Marzo che piange e non vuole,  
 che mostra il sorriso tra il pianto.



A. de Musset, *I giorni più belli*, CEM

♦ Quali sono le sorprese inaspettate di marzo?

.....

**1** Segna con una X.

• L'espressione "Marzo mostra il sorriso tra il pianto" vuol dire che in questo mese:

- il sole fa capolino tra la pioggia
- il sole splende dopo la pioggia

**2** Evidenzia nella poesia le parole in rima.

**3** Scopri la rima.

venticello → .....      rosa → .....      fiori → .....

sole → .....      bosco → .....      trilli → .....

ombrello → .....      fischietto → .....      cagnolino → .....

# Il vento

Corre a piedi nudi  
 sul prato,  
 leggero,  
 alato,  
 con un sorriso di mistero.  
 Piega i fragili steli dell'erbe,  
 le superbe corolle delle margherite  
 simili a piccoli soli;  
 s'infila nel bosco  
 tra i rami  
 dei vecchi quercioli...  
 Scompare.  
 È sul mare  
 dietro le vele  
 dei pescatori.  
 Ascolta, è tornato!  
 Corre leggero,  
 alato,  
 a piedi nudi, sul prato.

da Dea, *Nuove letture per un anno*, Garzanti



- ◆ Quali caratteristiche umane vengono attribuite al vento dal poeta?

.....

- 1 Nella poesia c'è una similitudine, sottolineala e trascrivila.

.....

.....

- 2 Dopo aver letto la poesia, scegli alcuni versi e utilizzali per scriverne un'altra sul vento.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# La sete delle piante

Stanno le piante asciutte  
coi loro steli secchi,  
le foglie sono brutte,  
i fiori sono vecchi.

Viene la pioggia lieve,  
viene la pioggia forte,  
e viene perché deve  
sconfiggere la morte.

E steli, foglie, fiori,  
la sete più non hanno:  
come dei freschi amori  
le verdi piante stanno.

R. Piumini



## 1 Sottolinea nel testo le parole in rima e completa.

- La filastrocca è formata da ..... strofe ed è composta da ..... versi.
- I versi sono in rima .....

## 2 Completa la filastrocca con parole in rima.

neve

panna

più

## Il pensiero si fa panna

È il momento della nanna  
il pensiero si fa .....  
Il saluto si fa breve  
la paura è sotto la .....  
La paura non c'è .....  
chiudi gli occhi pure tu.

M. B. Masella

# Le nuvolette

Veleggiavano nuvolette nel cielo,  
quattro pezzetti di nuvole;  
dalla prima alla terza erano persone  
la quarta era un cammello.

E a quelle incuriosita  
se ne unì per strada una quinta;  
da essa, nel grembo azzurro del cielo,  
un elefantino si staccò dietro l'altro.

Non so se le abbia spaventate la sesta:  
a un tratto le nuvolette scapparono via.  
E dietro a loro, per mangiarle  
correva il sole, gialla giraffa.

V. Majakovskij, Poesie, Editori Riuniti



## 1 Rispondi alle domande.

- Da quante strofe e composta la poesia?  
.....
- Da quanti versi?  
.....
- L'autore osserva le nuvole e la loro forma gli fa venire in mente tante figure diverse. Quali?  
.....  
.....

## 2 Inventa anche tu una poesia sulle nuvolette utilizzando parole in rima e inserendo qualche similitudine.

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

# Sera d'aprile

Batte la luna soavemente  
 di là dei vetri  
 sul mio vaso di primule  
 senza vederla la penso  
 come una grande primula anch'essa  
 stupita  
 sola  
 nel prato azzurro del cielo.

A. Pozzi, *Parole*, Mondadori

♦ A cosa somiglia la luna?

.....

# Mattino

Che infantile dolcezza  
 nel mattino quieto!  
 Gli alberi protendono  
 le loro braccia a terra.  
 Un soffio tremulo  
 ricopre le sementi  
 e i ragni distendono  
 le loro strade di seta,  
 raggi sul cristallo  
 dell'aria.  
 Nel viale  
 una fonte recita  
 il suo canto tra l'erba.

García Lorca, *Poesie*, Guanda



1 Sottolinea nella poesia "Mattino" con colori diversi la personificazione e la metafora.

2 Completa con:

**una similitudine**

l'arcobaleno .....

le rondini .....

**una metafora**

il prato è .....

i fiori sono .....

**una personificazione**

la rosa .....

il torrente .....



# Le nuvole

Le nuvole sono fantasmi di uccelli  
 Son lente ladrone dei giorni più belli  
 Nascondono il sole, cancellano il blu  
 Arrivano piano e non partono più  
 Il vento le spinge, le strizza, le afferra  
 Son stracci del cielo da dare per terra  
 Inventano viaggi volando a vapore  
 E viaggiano gli occhi a guardarle per ore  
 Ventagli leggeri alle noie d'estate  
 Son bestie al galoppo, meringhe assonnate  
 Mutanti figure di panna e velluto  
 Le nuvole sono il mio cinema muto.

Chiara Carminati, Bruno Tognolini, *Rime chiare e scure*, Rizzoli

**1** Indica con una **X** le risposte corrette.

• **Le nuvole sono paragonate a:**

- aquiloni che volano in cielo
- fantasmi di uccelli
- ladre che rubano il bel tempo

**2** Sottolinea nella poesia le azioni che compiono le nuvole e scrivile qui di seguito.

.....

.....

.....

**3** Sottolinea almeno tre metafore presenti nella poesia.

**4** Scrivi anche tu una poesia sulle nuvole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# Spunta la luna

Quando spunta la luna  
tacciono le campane  
e i sentieri sembrano  
impenetrabili.

Quando spunta la luna  
il mare copre la terra  
e il cuore diventa  
isola nell'infinito.

Federico G. Lorca, *Poesie*, Guanda



## 1 Rispondi alle domande.

- Da quante strofe è composta la poesia?

.....

- Da quanti versi?

.....

- Quale sensazione hai provato leggendo la poesia?

.....

.....

.....

## 2 Completa con le similitudini.

- Le nuvole sembrano .....
- I tuoi occhi brillano come .....
- Le farfalle somigliano .....
- Il mare è come .....
- Il sole somiglia .....
- Le rondini sembrano .....

## 3 Rileggi la poesia e illustrala.

# Marzo

Dopo la pioggia  
la terra è un frutto appena  
sbucciato.  
Il fiato del fieno bagnato  
è più acre ma ride il sole  
bianco sui prati di marzo  
a una fanciulla che apre la finestra.

Giorgio Caproni

1 Scrivi la metafora presente nella poesia.

2 Riporta le due personificazioni.

- Fieno: .....
- Sole: .....

# Sogni

Tenetevi stretti i sogni  
perché se i sogni muoiono  
la vita è un uccello con le ali spezzate  
che non può volare.  
Tenetevi stretti ai sogni  
perché quando i sogni se ne vanno  
la vita è un campo arido  
gelato dalla neve.

da L. Hughes, in *Poesia negro-americana*, Nuova Accademia

1 Sottolinea nel testo le metafore e trascrivile.

- La vita è .....
- La vita è .....
- Nella poesia l'autore invita a:
  - non rinunciare ai sogni
  - non aggrapparsi ai sogni



# La tomba di Tutankhamon

Intorno al 1920 fu scoperta ed esplorata la tomba del Faraone Tutankhamon. Alla testa dei ricercatori era l'archeologo inglese Carter.

Dopo un lungo corridoio sotterraneo Carter e i suoi collaboratori trovarono un'anticamera dove erano ammassati centinaia di oggetti, dai più semplici ai più preziosi: statue d'oro e di avorio, sedie e tavoli, divani e casse per provviste, il carro da battaglia e il trono del re, ecc.; altri oggetti furono trovati in una cameretta laterale.

Ma la scoperta più prodigiosa fu il ritrovamento dell'enorme scrigno dorato, o meglio di quattro scrigni, tutti uno dentro l'altro e tutti ricoperti d'oro!

All'interno dell'ultimo scrigno si ritrovò un sarcofago alto un metro e mezzo e lungo quasi 3 metri. In questo sarcofago se ne trovò un secondo e poi un terzo, completamente d'oro puro: in quest'ultimo riposava la mummia del Faraone diciottenne, forse figlio di Amenophis IV, «reso famoso solo» come disse Carter «perché morì e fu sepolto»!

Questa scoperta, la più prodigiosa nella storia dell'archeologia, è circondata dal mistero e dalla tragedia. Tra il '20 e il '30 tutti quelli che parteciparono alle imprese di scavo e scoperta della tomba del Faraone morirono uno a uno, chi per suicidio, chi in seguito a punture di insetti, chi per malattia.

Solo Carter sopravvisse.

Questa serie di morti, in un momento in cui l'attenzione dell'opinione pubblica era rivolta a seguire le vicende della tomba di Tutankhamon, fece sorgere diverse dicerie e leggende sulla "vendetta del Faraone".

«Un brivido corre attraverso l'Inghilterra...» scrivevano i giornali riferendo numerose versioni di un'iscrizione che sarebbe stata sulla tomba del Faraone: «La morte scenderà rapidamente su colui che ha turbato il sonno del Faraone».

Solo dopo anni un egittologo tedesco riuscì a demistificare tutta questa montatura dimostrando, tra l'altro, l'inesistenza della "maledizione" del Faraone; ma ormai la leggenda rimase e ancora oggi la "mummia" è una figura di paura e di terrore.

AA. VV., *Storia 1*, Bruno Mondadori

**1** Ognuna di queste frasi sintetizza una delle sequenze del testo.  
Ordinale numerandole.

- La tomba del Faraone Tutankhamon fu scoperta da un'equipe guidata dall'archeologo inglese Carter.
- Tutti quelli che parteciparono alle imprese di scavo e scoperta della tomba del Faraone morirono uno a uno, chi per suicidio, chi in seguito a punture di insetti, chi per malattia. Solo Carter sopravvisse.
- Carter e i suoi collaboratori trovarono un'anticamera dove erano ammassati centinaia di oggetti; altri oggetti furono trovati in una cameretta laterale.
- Ma la scoperta più prodigiosa fu il ritrovamento di quattro scrigni, tutti uno dentro l'altro e tutti ricoperti d'oro! In un sarcofago riposava la mummia del Faraone.
- Solo dopo anni un egittologo tedesco riuscì a demistificare tutta questa montatura dimostrando l'inesistenza della "maledizione".
- Questa serie di morti fece sorgere diverse dicerie e leggende sulla "vendetta del Faraone".

**2** Utilizza le frasi per riassumere il testo.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# La cavalletta

L'osservazione di una cavalletta, insetto tipico delle zone erbose, ti permetterà di scoprire le caratteristiche di questo gruppo che risulta il più numeroso tra gli animali terrestri.

Il corpo è diviso in tre regioni, il capo, il torace e l'addome ed è avvolto da uno scheletro esterno, l'esoscheletro, un rigido rivestimento che lo protegge. Sul capo si trovano un paio di antenne con organi sensoriali: olfattivi e tattili.

Ai lati del capo ci sono due voluminosi occhi "composti", formati da circa novemila fotorecettori, che sono in grado di ricevere ed elaborare un'immagine completa.

La bocca è formata da un paio di mascelle e robuste mandibole adatte a sminuzzare le erbe e le foglie. Come la maggior parte degli insetti, la cavalletta ha tre paia di zampe fissate al torace. Un paio di ali anteriori, durante il riposo, protegge le più delicate ali posteriori, adatte al volo. Sull'addome si trovano gli organi dell'udito, mentre ai lati ci sono gli stigmi da dove entra l'aria; l'ossigeno presente nell'aria arriva agli organi della cavalletta attraverso le trachee.

Anche la cavalletta subisce una metamorfosi, una serie di trasformazioni durante il suo ciclo vitale. Nella tarda estate, dopo l'accoppiamento, la femmina scava un buco nel terreno e vi depone circa 20 uova, che vengono ricoperte di muco, una sostanza protettiva. Dopo la deposizione delle uova la femmina adulta muore.

Durante tutto il periodo invernale lo sviluppo embrionale delle uova si ferma per riprendere e completarsi in primavera, momento in cui hanno origine delle forme larvali che escono alla superficie del terreno.

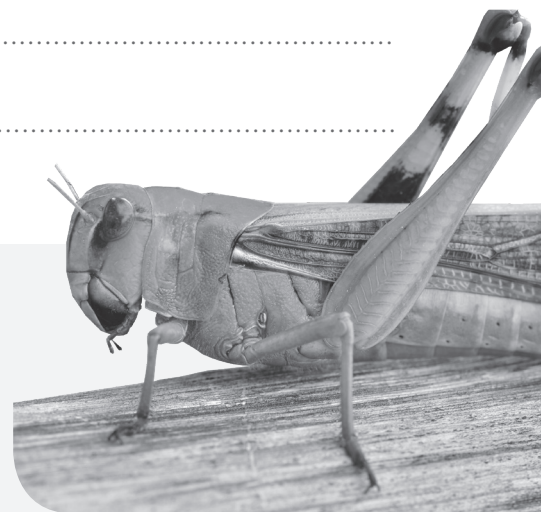
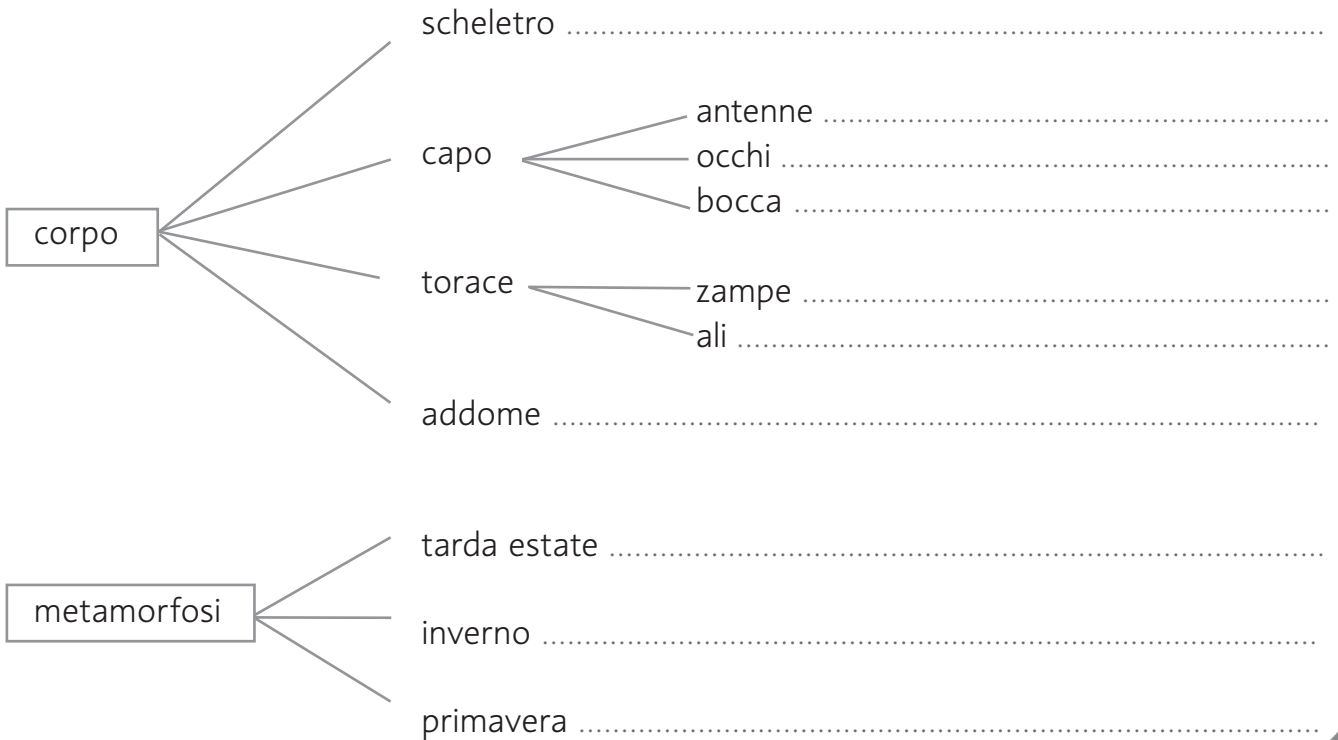
La crescita continua attraverso numerose mute, per mezzo delle quali si ha una trasformazione graduale da larva a insetto perfetto o completo in grado di riprodursi e di vivere una sola stagione.

Adatt. M. N. Caspani, *Grandangolo*, Elmedi

## 1 Rispondi alle domande.

- Come si chiamano le parti del corpo della cavalletta?
- In quali zone vive per lo più la cavalletta?
- Che cosa mangia?
- Quante uova depone di solito?
- Come si trasforma?

2 Completa lo schema che riassume le caratteristiche fisiche della cavalletta.



## PER SAPERNE DI PIÙ

Gli insetti sono gli animali che si sono affermati con maggiore successo sul nostro pianeta. Sono la classe più numerosa, con oltre un milione di specie identificate fino a oggi, ma stimate complessivamente 5-10 milioni.

Gli insetti sono indispensabili a molte altre forme di vita, provvedono all'impollinazione di un gran numero di piante con fiori e costituiscono l'alimento principale di molti animali. Durante il ciclo vitale i più subiscono una metamorfosi completa e attraversano diversi stadi di sviluppo fisico prima di raggiungere la maturità.

Sono molte le ragioni che spiegano lo straordinario successo degli insetti. Grazie alle piccole dimensioni, essi occupano microhabitat inaccessibili ad altri animali e, in condizioni favorevoli, si riproducono molto rapidamente, reagendo con tempestività all'eventuale incremento del cibo disponibile. Una sola coppia di coleotteri bruchidi, per esempio, potrebbe teoricamente produrre, nel giro di 432 giorni, prole a sufficienza per occupare l'intero volume del nostro pianeta. In realtà ciò non avviene perché le risorse alimentari sono limitate e perché vi è competizione fra individui della stessa specie e di specie diverse.

Adatt. da *Animali*, La biblioteca di Repubblica

# Il Mediterraneo

Il Mediterraneo è un mare poco esteso, quasi completamente chiuso entro le coste africane, europee e asiatiche.

Questo fa sì che il suo bacino conservi buone temperature, per cui le zone costiere godono di condizioni climatiche assai favorevoli.

Tale situazione, però, non offre soltanto vantaggi, ma crea anche problemi di una certa gravità. Il Mediterraneo raccoglie gran parte dei rifiuti prodotti dai Paesi costieri. I fiumi che si gettano nelle sue acque trasportano una notevole quantità di sostanze chimiche, talvolta molto nocive. Basti pensare che il Po, da Saluzzo alla foce, riceve quasi tutti gli scarichi dell'Italia settentrionale, l'area più popolata e industrializzata d'Italia.

Nel Mediterraneo arrivano anche tutti i rifiuti che galleggiano al largo del Marocco e del Portogallo. In tali condizioni, quindi, il mare subisce un forte inquinamento. Per questo motivo, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno stipulato un accordo con il quale si impegnano a controllare il grado di inquinamento delle acque che vengono scaricate in mare.

• Il testo che hai letto informa:

- sulle bellezze del mar Mediterraneo
- sul problema dell'inquinamento del Mediterraneo
- sulle sue caratteristiche geografiche

1 Cerca e sottolinea nel testo le informazioni principali, poi usale per completare lo schema.

## Mar Mediterraneo

• **Caratteristiche**

.....  
 .....



• **Vantaggi**

.....  
 .....

• **Svantaggi**

.....  
 .....



• **Rimedio**

.....  
 .....



# A spasso sulla Luna

Sono le 17.17 minuti e 42 secondi del 20 luglio ora di Houston e la voce del comandante Neil Armstrong, distante in quel momento 340 mila chilometri dalla Terra, annuncia che la più grande avventura della storia dell'umanità ha avuto un felice avvio. Durante i 12 minuti e 36 secondi trascorsi dal momento in cui il modulo lunare si è staccato dalla capsula Gemini per iniziare la discesa sulla Luna, tutti alla base erano rimasti in silenzio, con il cuore in tumulto. Ora scoppia la barabonda. La parte di missione più difficile e pericolosa è compiuta.

– Ci sembra di esser capitati in mezzo a una collezione di rocce di tutti i tipi e di tutte le forme immaginabili – dice Neil.

L'eccitazione degli astronauti è tale che difficilmente potranno dormire quattro ore, come previsto, prima di uscire dal modulo lunare.

Poco dopo Armstrong suggerisce di anticipare la passeggiata sul suolo lunare e il medico che controlla le sue condizioni fa segno di sì. Alle 20.54 iniziano i controlli finali che precedono l'apertura della capsula. Gli astronauti indossano gli scafandri e mettono in azione il sistema autonomo di ossigeno che portano sulle spalle. Ed eccolo finalmente! Sugli schermi della TV si vede il piede sinistro di Armstrong quello che deve imprimere sul suolo lunare la prima impronta umana.

Da *Epoca*, 27 luglio 1969

## 1 Rispondi alle domande.

- Chi sono i protagonisti di questa notizia di cronaca? .....
- Che cosa si accingono a fare? .....
- Dove? .....
- Quando? .....
- Quando è stato scritto l'articolo e in quale giornale? .....
- Qual è il titolo dell'articolo? (riscrivilo) .....

- 2 Il grande evento storico fu trasmesso "in diretta" dalla televisione. Qualcuno dei tuoi familiari ha avuto modo di assistervi? Intervistalo, facendoti raccontare le sue impressioni e le emozioni provate. ....

# Dallo schema al testo

1 Verbalizza gli schemi.

## L'elefante africano

- **Altezza:** 4 metri.
- **Peso:** cinque o sei tonnellate.
- **Alimentazione:** si nutre di erba, foglie, rami e cortecce.
- **Zanne:** crescono 15-18 centimetri e nel maschio, possono pesare anche 100 chili l'una e misurare 3 metri.
- **Proboscide:** porta il cibo alla bocca; annusa; aspira l'acqua da bere (fino a 10 litri per volta); serve per lavarsi.
- **Orecchie:** sono enormi, arrivano anche a 2 metri di lunghezza.
- **Pelle:** molto rugosa.
- **Vita di gruppo:** vive in gruppi familiari di 7-15 componenti. Sono veri e propri clan con a capo la femmina più anziana.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## L'olmo campestre

- **Altezza:** 30 metri.
- **Tronco:** dritto.
- **Corteccia:** liscia e grigia.
- **Foglie:** ovali e seghettate, parte superiore liscia e lucente e quella inferiore cosparsa di qualche ciuffo di peli.
- **Fiori:** piccoli e verdi.
- **Frutti:** si presentano in grappoli molto compatti.
- **Dove si trova:** nei parchi e nei giardini.

.....

.....

.....

.....

.....

# La pubblicità nel tempo

Le prime forme di pubblicità furono quelle verbali e quella consistente nell'esposizione o mostra dei prodotti offerti.

Per la propaganda verbale si usavano i banditori o araldi di cui si trova la sopravvivenza in alcune località d'Europa.

Questa forma di pubblicità è ancora l'unica esistente in tante parti del mondo non invase dal progresso moderno.

Dove il commercio divenne sedentario, apparvero subito le insegne: prima quelle consistenti nella raffigurazione dei prodotti offerti (per esempio: un agnello per indicare una macelleria) o nella raffigurazione del contenente per significare il contenuto (un'anfora per indicare olio in vendita, un fiasco per indicare smercio di vino). Poi apparvero le insegne scritte.

In Pompei e in Ercolano affissioni o iscrizioni in rosso e nero annunciavano al pubblico le lotte dei gladiatori, la riapertura degli stabilimenti balneari, i nuovi programmi teatrali, le convocazioni a riunioni o ad assemblee pubbliche, i programmi elettorali ecc.

Durante gli scavi di Ercolano, nel 1897, si scoprì una colonna ancora coperta di manifesti di papiro, sovrapposti gli uni agli altri e incollati con gomma arabica. Quella colonna faceva le veci di un moderno quadro d'affissione. Nel Medio Evo la pubblicità continuò con le forme tramandate dal mondo antico: banditori, mostre e insegne.

La scoperta della stampa rivoluzionò anche il campo della pubblicità; ma a distanza di tempo e lentamente.

Lorenzo Manconi

## 1 Segna con una X.

- Che tipo di testo è quello che hai appena letto?

- Informativo
- Descrittivo
- Regolativo

- Che cosa significa che le prime pubblicità furono "verbali"?

- Che erano scritte
- Che venivano dette a voce

- Chi sono i banditori?
  - Banditi
  - Quelli che annunciano qualcosa al pubblico
- Chi sono gli araldi?
  - Persone addette alla trasmissione di messaggi
  - Soldati
- Che cosa significa "sedentario"?
  - Stabile nello stesso luogo
  - Senza postazione fissa

## 2 Metti una X per ogni affermazione corretta.

- Dove il commercio divenne sedentario apparvero:
  - le prime insegne sostituite poi da quelle scritte.
  - le insegne scritte.
- In Pompei e in Ercolano affissioni o iscrizioni in rosso e nero annunciavano:
  - le lotte dei gladiatori.
  - la chiusura di stabilimenti balneari.
  - nuovi programmi teatrali.
  - riunioni o assemblee pubbliche.
  - programmi elettorali.
- Durante gli scavi di Ercolano si scoprì una colonna ancora coperta di manifesti di:
  - carta
  - papiro
  - pergamena
- Nel Medioevo la pubblicità continuò con le forme tramandate dal mondo antico:
  - manifesti di papiro
  - banditori, mostre e insegne
  - iscrizioni su pietra

# Il bruco

Due o più squadre di otto giocatori ciascuna.

Un grande campo da gioco.

Le squadre si schierano una accanto all'altra sulla linea di partenza, ciascuna con i propri giocatori in fila indiana. In corrispondenza di ogni squadra, dalla parte opposta del campo, viene sistemata una sedia.

Al "via" il primo giocatore di ogni squadra parte di corsa, attraversa il campo, gira intorno alla sedia, torna indietro e prende per mano il secondo giocatore. Entrambi ripartono, attraversano il campo, girano intorno alla sedia, tornano indietro e il secondo, senza staccarsi dal compagno, prende per mano il terzo. Tutti e tre ripartono e così via, fino a quando non si ritrovano a correre tutti i componenti della squadra. Se due giocatori, correndo, si staccano l'uno dall'altro, devono fermarsi, riprendersi per mano e ripartire. Naturalmente dovranno fermarsi anche tutti i compagni che, in quel momento, stanno correndo con loro.

Vince la squadra che torna per prima al completo sulla linea di partenza.

- 1** Pensa a un gioco che fai di solito con gli amici.  
Scrivi il nome e le regole completando lo schema.

Giochiamo a .....

Numero dei giocatori: .....

Materiale occorrente: .....

Dove si gioca: .....

Come si gioca: .....

.....

.....

.....

.....

Scopo del gioco: Vince chi .....

# La bambina innamorata di Harry Potter

*Era una bambina innamorata persa di Harry Potter. Quando venne a sapere che la sua autrice, J. K. Rowling, che tradotta sarebbe poi Giovanna Caterina Rolinga, si era stancata e voleva chiudere la serie si arrabbiò moltissimo.*

Prese carta e penna e scrisse:

Cara Giovanna Caterina, sono una fan di Harry Potter, come la mia mamma, il mio papà, mio fratello, eccetera, anzi molto di più. Ti scrivo per porti una domanda: ma ti dà di volta il cervello? Prima ce ne fai innamorare e poi vuoi smettere? Non si fa così, pentiti e mettiti subito al lavoro. Pentiti e scrivi. Non dovevi iniziare una storia a puntate, se ti piaceva cambiare.

Ormai devi andare avanti fino a duemila, tremila, come nelle telenovele.

Aspetto una tua risposta urgente, grazie.

Firmato: la bambina innamorata di Harry Potter più di te che non lo ami più.

Intanto aspetta e aspetta, ma di risposte da Giovanna Caterina zero. E un giorno al telegiornale dissero che basta, non sarebbero più usciti nuovi volumi.

La bambina fissata di Harry Potter riprese carta e penna, anzi computer e mail, e scrisse:

Cara Giovanna Caterina, ti informo che le avventure di Harry Potter continueranno scritte da me con l'aiuto delle mie amiche. Poi ti manderemo una copia (anche se non lo meriteresti) perché, benché tu abbia deciso di abbandonarlo, è pur sempre tuo figlio.

Firmato: una che vuole più bene a Harry di te.

Perciò, se in futuro troverete in libreria una nuova storia di Harry Potter, controllate bene il nome dell'autrice... mi sa che non sarà Giovanna Caterina Rolinga.

Vivian Lamarque, *La bambina bella e il bambino bullo*, Einaudi Ragazzi

## 1 Rispondi.

- A chi si rivolge la bambina?
- Qual è il messaggio delle due lettere?
- Lo stile delle lettere scritte dalla bambina è:
  - formale
  - informale

# A cosa serve la paura?

*L'autrice spiega ai bambini che la paura può essere utile e che, senza paura, non esiste il vero coraggio.*

Non puoi non avere paura di niente.

Forse, quando eri piccolo, ti sarà capitato di sentirti dire questa frase dalla mamma o dal papà.

I bambini piccoli, infatti, spesso non sanno a quali conseguenze portino certi loro comportamenti: ad esempio, avvicinare la mano al fuoco, oppure lanciarsi a gattoni giù dalle scale...

Un po' di paura, in certi casi, può essere molto utile. Per capire, ad esempio, di ridurre la velocità della bici quando la lanci per il pendio, o di non esagerare quando decidi di dimostrare ai tuoi compagni che sei coraggioso...

Perché chi non ha paura di nulla, non riconosce il pericolo e corre seri guai.

Ricordati che non bisogna vergognarsi di provare paura, perché tutti, prima o poi, per un motivo o per l'altro, la provano o l'hanno provata; parlare delle proprie paure, raccontarle a qualcuno, fa stare molto meglio. Inoltre, l'aiuto di qualcuno, della mamma o del papà, di un fratello o sorella, della maestra, di un compagno... può spesso aiutare a risolvere il problema.

G. Quarenghi, T. Colombo, *Dimmi se ti fa paura*, Giunti

## 1 Rispondi alle domande.

- Qual è lo scopo del testo? .....
- Quale problema viene affrontato? .....
- Qual è l'opinione dell'autrice? .....
- Con quali argomenti sostiene la sua tesi? .....
- Quali suggerimenti dà ai bambini? .....

## 2 Leggi il titolo ed esprimi la tua opinione, portando degli argomenti o prove in base alla tua esperienza personale.

- È più interessante leggere un libro o guardare la tivù?

# Il regalo del nonno

*I nonni riescono a fare ai nipoti dei regali speciali che non si comprano da nessuna parte, ma che regalano emozioni uniche e irripetibili.*

La brezza entrava dolcemente dalla finestra aperta, portando con sé il canto dei grilli, il profumo dei fiori di sambuco e la carezza vellutata di invisibili petali volteggianti. Il chiarore della luna piena andò a posarsi all'improvviso sugli occhi del bimbo addormentato. Intanto sua sorella Elsy, scuotendolo per la terza volta, diceva:

– Svegliati, Luis! Il nonno sta distribuendo i regali in cortile!

Il bimbo rimase seduto sul bordo del letto. – Un regalo? – chiese il bambino contento.

– Non c'è niente di meglio dei regali del nonno!

L'anno precedente, Luis aveva ricevuto un albero di nespolo appena piantato, e prima il segreto del volo degli aquiloni, e prima ancora la formula segreta per tagliare e piegare animaletti di carta e ancora ancora ancora prima... il bambino non ricordava cosa c'era stato ancora ancora ancora prima, ma era sicuro di avere ricevuto regali preziosi, unici; regali che non si potevano comprare nei negozi o ai grandi magazzini.

Luis prese la mano decisa di sua sorella e si lasciò guidare attraverso le stanze e gli interminabili corridoi della casa, tra ritratti di nonni e trisavoli.

– Dov'è il nonno? – chiese il bambino.

– In cortile – disse Elsy dandogli una gomitata. – È lì.

Luis fu sollevato in aria dalle forti mani di Tomàs Gonzàles.

– Guarda il cielo – disse il nonno.

Dopo averlo collocato su una sedia molto alta, contro il bordo dello steccato, e avergli dato un cannocchiale, il nonno ripeté:

– Guarda il cielo.

In piedi, fermo sulla sedia, il bambino contemplava il cielo di velluto nero, costellato di migliaia e migliaia di puntini luminosi...

– Ogni bambino deve avere la propria stella preferita – disse il nonno.

C'erano tantissime stelle, ma una di loro sarebbe stata la stella di Luisito Dominguez, una stella tutta sua.



Il bimbo chiuse gli occhi con forza e pensò... Aprì le palpebre e la vide. Era scintillante di luce intensa e rosa, sospesa come una ghirlanda di cellophane e ghiaccio nel cuore dell'universo.

– Quella! – gridò. – Quella!

Il nonno avvicinò il volto al cannocchiale ed esaminò il cielo in silenzio. Poi disse, individuando il bel regalo: – È la stella polare.

– E la mia è Deben, nella costellazione del Cigno – disse Falsy dopo un po'.

– E la mia è Aldebaran, ed è arancione – disse Elsy che non riusciva a trattenersi.

Era la prima notte che i bambini Dominguez passavano in casa del nonno ed erano sfiniti dalla stanchezza.

Era ora di dormire, non c'era scampo!

– A domani – disse Luisito, al riflesso della sua stella di ghiaccio nel cavo della sua mano destra.

– A domani – dissero le voci dei grandi. E allora tutti i bambini se ne andarono a letto.

Adatt. da F. Buitrago, *La casa dell'arcobaleno*, Feltrinelli Kids

**1** Sottolinea nel testo le parole relative alla descrizione e il flashback.

**2** Rispondi alle domande.

- Quando si svolge la vicenda?
- Dove si svolge?
- I personaggi della storia sono realistici o fantastici?
- Il testo è narrato in prima o in terza persona?
- Che cosa dice Elsy a suo fratello scuotendolo per farlo svegliare?
- Quali regali aveva avuto Luis dal nonno negli anni precedenti?
- Dove andarono i due fratellini?
- Cosa disse il nonno rivolgendosi a Luis?
- Cosa fece il bambino?
- Cosa scelse?
- Cosa ribadirono Falsy ed Elsy?
- Cosa fecero poi i bambini?

# Un caso delicatissimo

Oreste, investigatore che lavorava per l'agenzia lampo, leggeva un romanzo giallo quando venne interrotto dallo squillo del telefono:

– Sono la contessa, venga immediatamente a casa mia, in via delle ginestre 33, perché hanno rapito Poldo.

Oreste, chiedendosi chi fosse Poldo, dopo essersi infilato un impermeabile sgualcito e un buffo cappello, raggiunse l'abitazione della contessa e suonò.

Una cameriera dall'aria **scorbutica** lo fece accomodare dicendo: – La contessa la sta aspettando. È disperata, una vera tragedia, povero Poldo. La donna pronunciò queste ultime parole con un sorriso soddisfatto e Oreste pensò che questo poteva essere un **indizio** importante.

La contessa sedeva su una sedia con un gatto in braccio; con lei c'erano due ragazzini, un maschio e una femmina, e un idraulico.

– Dunque lei è Oreste, l'investigatore. Spero che trovi presto il mio Poldo – sussurrò la contessa.

– Le assicuro che mi impegnerò molto, ma c'è una cosa che voglio sapere: chi è Poldo?

– Il mio pesce rosso!

Oreste fissò inorridito la contessa e quando si riprese chiese: – Dunque, mi dica come si sono svolti i fatti.

– Mi sono accorta della scomparsa di Poldo un'ora fa. Sono entrata in salotto e ho notato che il mio adorato pesciolino non c'era più.

– Vorrei sapere chi era in casa, quando si è accorta che Poldo era scomparso.

– Le persone che vede in questa stanza. – La contessa indicò i presenti e Menelao, il gatto. – Ho voluto che nessuno si allontanasse...

– Nonna, non penserai che sia stata io a farlo sparire? – domandò la ragazzina.

– Sia chiaro che io in questa storia non c'entro affatto – sbuffò il ragazzo.

rid. da Stefania Molinari, *Un investigatore dal fiuto infallibile*, La Scuola

**Scorbutico:** bisbetico, scontroso.

**Indizio:** suggerimento in merito a qualcosa, segno.

**1 Metti una X per ogni affermazione corretta.**

- Il racconto è narrato in:

- prima persona  
 terza persona

- Dove si svolge la vicenda?

- In un luogo misterioso  
 In un luogo realistico

- Quale reato è stato commesso?

- La sparizione di Poldo  
 Il furto di oggetti preziosi

**2 Completa le frasi.**

- L'investigatore si chiama .....
- Mentre leggeva venne interrotto da .....
- La contessa abitava in .....
- La contessa chiamò Oreste perché .....
- La cameriera che lo fece entrare aveva l'aria .....
- Con la contessa c'erano .....
- La contessa spiegò a Oreste che Poldo era .....
- Oreste, nel sapere che Poldo era un pesce, rimase .....
- Subito dopo volle sapere come si erano svolti .....
- La contessa si era accorta della scomparsa di Poldo da .....
- Fra i presenti indicò anche il suo .....
- La contessa aveva voluto che nessuno si .....

**3 Completa.**

Ritengo che il colpevole sia .....

e che abbia fatto sparire il povero pesce perché .....

.....

.....

# Testimone di un delitto

*Pinax, il protagonista del racconto, narra la sua storia: da quando, ancora bambino, assistette a un fatto terribile...*

Ho visto la luce in una delle più belle città fondate dai Greci, Sibari, dove si dorme su cuscini di piume.

I Sibariti sono così raffinati che non sopportano nemmeno la vista di chi fatica, tanto che i loro schiavi devono lavorare di notte.

Là era giunto mio padre dalla natia Atene dove, nel quartiere di Kerameikós, aveva imparato l'arte di dipingere i vasi da suo padre, pittore e vasaio fra i più illustri. In quel quartiere ogni casa ha un forno per cuocere le ceramiche, dopo che sono state ornate con disegni e figure da artigiani abilissimi. I recipienti per i quali sono famosi i vasai ateniesi si diffondono, non solo in tutta la Grecia, ma anche oltre i suoi confini.

A Sibari, dunque, vidi la luce e fui amorosamente curato da nutrici poiché non ho mai conosciuto mia madre.

Fin da piccolissimo mi ingegnavo a tracciare figure sotto la guida di mio padre, il quale intanto mi parlava della splendida Atene che aveva lasciato.

– Sono partito da Atene con molti compagni per cercare nuove fertili terre in cui trapiantare la cultura greca, ma mai dimenticherò la mia città! Ti condurrò un giorno a visitare la nostra patria! – diceva sempre.

Una sera (io avevo circa dieci anni) mio padre mi aveva mandato a far acquisti per la cena, mentre egli rimaneva nel laboratorio riponendo disegni e colori.

Io, che ero agile come un gatto, anziché uscire dalla porta, ero passato per un passaggio segreto di cui nemmeno mio padre conosceva l'esistenza e che portava rapidamente nel cortile della taverna.

Mi rallegravo, ridendo fra me, al pensiero di come l'avrei sorpreso con la mia rapidità.

Arrivando con il cibo poco dopo, senza far rumore, fui colpito da tonfi sordi.

Entrai nel laboratorio e... quale tremendo spettacolo si presentò ai miei occhi!

Mio padre era steso a terra. Tre uomini coperti da un mantello stavano frugando ovunque.

Mio padre era un uomo ricco e costoro stavano cercando le monete d'oro e i gioielli che egli teneva nascosti.

Paralizzato dalla paura, stavo appiattito contro la parete...

A. M Breccia Cipolat, *Gli amici di Pegaso*, Tredici

**1 Metti una X per ogni affermazione corretta.**

- Il personaggio di cui parla il testo è:

- un personaggio di fantasia
- un personaggio realmente esistito

- Il testo è scritto:

- in prima persona
- in terza persona

- In quale epoca storica è ambientato il racconto?

- Nell'antica Grecia
- Nell'antica Roma

- Dov'è nato Pinax?

- A Sibari
- Ad Atene

- Da quale città proveniva suo padre?

- Sibari
- Atene

- Per che cosa era celebre Atene?

- I vasi
- Le pitture
- Le terre fertili

- Come può concludersi l'episodio? Che cosa fa Pinax? **Scrivi il seguito del racconto.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# Ma, ci sarà vita?

**Marte, febbraio 1999**

Avevano una casa a colonne di cristallo sul pianeta Marte, ai margini di un mare vuoto, e ogni mattina si poteva vedere la signora K mangiare i frutti d'oro che crescevano sulle pareti di cristallo. Nel pomeriggio si poteva vedere il signor K nella sua camera, intento a leggere un libro metallico dai geroglifici in rilievo, su cui egli passava la mano leggera, come chi suoni un'arpa.

E dal libro, a ogni tocco delle dita, si levava una voce a cantare.

I coniugi K vivevano presso il mare fossile in una casa che girava su se stessa seguendo il sole. Essi non erano vecchi. Avevano la pelle ambrata dei veri marziani, con gli occhi gialli come monete, le voci molli e armoniose.

Quella mattina la signora K si abbandonò su una poltrona e chiuse gli occhi. Ed ecco, il sogno. Le sue dita ambrate fremettero, annaspando in aria.

Un istante dopo scattava a sedere, sconvolta.

Si guardò intorno e parve delusa:

– Che strano – mormorò – ho sognato un uomo.

– Un uomo? – chiese il marito.

– Alto, alto per lo meno tre braccia e due palmi.

– Che assurdità!

– Eppure, aveva l'aria perfettamente normale. E aveva... lo so che a te la cosa sembrerà molto sciocca... aveva gli occhi azzurri.

– Che cosa sognerai la prossima volta? E aveva anche i capelli neri?

– Come hai fatto a indovinare? – domandò lei.

– Erano proprio neri! E aveva la pelle molto bianca. Indossava una strana uniforme ed era disceso dal cielo in un oggetto metallico. L'uomo mi ha guardata e ha detto: "Sono venuto sulla mia nave dal terzo pianeta e mi chiamo Nathalien York. Questo è il primo viaggio nello spazio. Veniamo da una città sulla Terra, nostro pianeta".

È stato un bel sogno... Non ho mai sospettato di avere tanta immaginazione...

Il signor K fece l'atto di andarsene. Lei lo fermò:

– Ti sei mai domandato se non vivevano persone sul terzo pianeta?

– Il terzo pianeta non è in grado di alimentare nessuna forma di vita sulla sua superficie – dichiarò il marito. – I nostri scienziati dicono che c'è troppo ossigeno nell'atmosfera di quel pianeta.

– Ma non sarebbe una cosa meravigliosa se ci vivesse della gente? E non sarebbe affascinante se qualcuno di quel mondo volasse attraverso gli spazi su una specie di nave astrale?

**1 Metti una X per ogni risposta corretta.**

- Chi sono i protagonisti del racconto?  
 Un uomo       Il signor e la signora K       Il signor e la signora Y
- Cosa sono i "geroglifici"?  
 Un tipo di scrittura       Un tipo di metallo
- Cos'è "il mare fossile"?  
 Una grande distesa d'acqua       Un mare in cui l'acqua non c'è più
- Da quale pianeta veniva l'uomo?  
 Marte       Giove       Terra
- Perché secondo il signor K il terzo pianeta non è in grado di alimentare nessuna forma di vita?  
 Perché c'era poco ossigeno.  
 Perché c'era molto ossigeno.  
 Perché l'aria era pesante.
- Cos'è una nave astrale?  
 Un'imbarcazione       Un'astronave       Un'automobile

**2 Segna con una X le risposte corrette.**

- Com'erano i signori K?  
 Essi non erano vecchi.  
 Avevano le guance rosse.  
 Avevano la pelle ambrata dei veri marziani.  
 Avevano gli occhi gialli come monete.  
 Avevano grandi piedi.  
 Avevano le voci molli e armoniose.
- Com'era l'uomo sognato dalla signora K?  
 Alto tre braccia e due palmi.       Aveva la pelle molto bianca.  
 Molto basso e capelli biondi.       Indossava una strana uniforme.  
 Occhi azzurri e capelli neri.       Parlava una lingua strana.

# A scuola di magia

Come Harry scoprì ben presto, la magia era tutt'altra cosa dall'agitare semplicemente la bacchetta magica pronunciando parole incomprensibili.

Ogni mercoledì a mezzanotte bisognava studiare il cielo stellato con i telescopi e imparare il nome delle stelle e i movimenti dei pianeti.

Tre volte alla settimana, ci si doveva recare nella serra dietro il castello per studiare Erbologia con una strega piccola e **tarchiata**, la professoressa Sprite.

Indubbiamente, la lezione più noiosa era Storia della Magia, l'unico corso tenuto da un fantasma. Il professor Ruf era già molto, molto vecchio quando si era addormentato davanti al camino della sala professori e, la mattina dopo, alzatosi per andare a fare lezione, si era lasciato dietro il corpo.

Invece il professor Vitious, l'insegnante di Incantesimi, era un mago basso e **mingherlino** che doveva salire sopra una pila di libri per vedere al di là della cattedra.

All'inizio della prima lezione prese il registro e, quando arrivò al nome di Harry, diede un gridolino eccitato e ruzzolò giù, scomparendo alla vista.

La professoressa McGranitt era ancora diversa: Harry aveva avuto ragione di pensare che era meglio non contrariarla. Severa e intelligente, fece un bel discorsetto ai ragazzi nel momento stesso in cui si sedettero per ascoltare la sua prima lezione: – La Trasfigurazione è una delle materie più complesse e pericolose che apprenderete a Hogwarts.

Poi trasformò la sua cattedra in un maiale e viceversa.

Tutti rimasero molto impressionati e non vedevano l'ora di cominciare, ma ben presto si resero conto che ci sarebbe voluto un bel po' di tempo prima che diventassero capaci di trasformare un mobile in un animale.

Il corso che tutti non vedevano l'ora di frequentare era Difesa contro le

**Tarchiato:** di persona robusta e tozza.

**Mingherlino:** esile, gracile.

**Mellifluo:** di una dolcezza falsa, insincera.





Arti Oscure, ma le lezioni di Raptor si dimostrarono un po' una barzelletta. L'aula odorava fortemente di aglio: tutti dicevano servisse a tenere lontano un vampiro che egli aveva incontrato in Romania, e che temeva sarebbe tornato un giorno o l'altro a prenderlo per portarlo via...

Le lezioni di Pozioni si svolgevano in una delle celle sotterranee. Qui faceva più freddo che ai piani alti, il che sarebbe bastato a far venire loro la pelle d'oca anche senza tutti quegli animali che galleggiavano nei barattoli di vetro lungo le pareti. Come Vitious, anche Piton iniziò la lezione prendendo il registro, e sempre come Vitious, giunto al nome di Harry si fermò.

– Ah, vedo – disse con voce **melliflua**. – Harry Potter. La nostra nuova... celebrità.

J.K. Rowling, *Harry Potter e la pietra filosofale*, Salani

**1** Rispondi alla domanda e completa la tabella.

- Che cosa si doveva studiare ogni mercoledì a mezzanotte?

.....

.....

Materie della scuola di magia	Nome dei professori o delle professoresse
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



# Briciola

Briciola non era un gatto qualsiasi, come affermava orgogliosamente Agata, la sua padrona. Era un persiano bianco troppo grosso, troppo grasso, con un occhio azzurro e uno verde.

Agata aveva l'abitudine di portarlo a spasso al guinzaglio ma, nonostante questo, Briciola era il terrore di tutti i cani dei dintorni.

Mangiava dal piatto di Agata e, se gli piaceva un boccone, ne approfittava senza complimenti, staccandolo con un morso dalla forchetta degli ospiti. Inoltre aveva il brutto vizio di mettersi in agguato sotto i mobili e prendeva di mira le gambe di chi gli passava davanti, strappando calze e pantaloni con una ferocia senza limiti.

Se qualcuno osava sgridarlo per le sue pessime abitudini, lui appiattiva le orecchie sulla testa, tagliava l'aria con la coda, gonfiava il pelo fino ad apparire due o tre volte più grosso, soffiava minacciosamente e i suoi occhi sprizzavano scintille di odio e di dispetto.

– Non fate arrabbiare il mio caro Briciola – diceva allora Agata. – Quando si arrabbia, il mio tesorino non digerisce bene.

M. Pearce, *Cinque storie di gatti*, Mondadori

## 1 Completa la tabella.

BRICIOLA	
<b>Aspetto fisico</b>	Razza:
	Pelo:
	Corporatura:
	Occhi:
<b>Comportamento</b>	A tavola:
	Brutto vizio:
	Quando viene sgridato:

# La vecchia casa

Là in fondo, dentro alla valle, dove a nessuno verrebbe in mente di abitare, c'era una casetta diroccata, con le travi puntellate e il tetto rattoppato. Addossate ai muri cadenti dell'abitazione, altre costruzioni dall'architettura fantasiosa, messe in piedi con mezzi di fortuna e ricoperte di lamiera arrugginite, servivano da legnaia e da ripostiglio per le cianfrusaglie accumulate in una vita.

Da sotto la tettoia occhieggiavano i fari di una vecchia auto con le ruote sgonfie e sprofondate nel terreno, i vetri opachi di polvere e il cofano del motore divelto, perché usato per chiudere un buco nella parte del fienile.

Il vecchio gallo dormiva appollaiato sul volante mentre le galline, che una alla volta entravano in macchina dal finestrino rotto, dalla parte del guidatore, si contendevano lo spazio sugli schienali dei sedili. Una bracciata di fieno dentro al bagagliaio aperto, serviva egregiamente da comodo nido per la deposizione delle uova e per la successiva cova da parte della chioccia.

Anche d'inverno, con gli alberi senza foglie e l'erba bruciata dal freddo, l'ambiente intorno era dominato da una sfumatura verde. I tronchi, i ceppi, le pietre, i rami caduti e perfino i muri, erano completamente vestiti di muschio.

I vetri delle finestre erano coperti di ragnatele e ogni angolo invaso dall'edera. Sarebbe impossibile elencare le cose conservate nella casa e nelle adiacenti baracche, tuttavia un tentativo renderebbe forse l'idea del posto. Dai chiodi arrugginiti, infissi nelle travi nel corso di secoli, pendevano oggetti di varia provenienza e diversamente datati: zappe senza manico e completamente consumate, un elmetto austriaco bucato della prima guerra mondiale, indumenti sbrindellati, il cesto di una lavatrice, vecchie gabbie per gli uccelli, pentole bucate, rastrelli sdentati, pezzi di catena, corde, filo spinato, una sega, lame di falciatrice, cinghie per le pulegge e i resti di un'intera dinastia di cappelli da caccia.

da I segreti del bosco, *Giancarlo Ferron*, Biblioteca dell'Immagine

## 1 Rispondi alle domande.

- Che cosa descrive il testo?
- Dove si trova la casa?
- Che cosa sono addossate ai muri dell'abitazione?
- Che cosa si trova sotto la tettoia?
- Com'è la vecchia auto?
- Chi dorme appollaiato sul volante?
- Dove depongono le uova le galline?
- Come sono i muri della casa?
- Da che cosa sono ricoperti i vetri delle finestre?

## 2 Seguendo la stessa struttura del testo, descrivi anche tu una casa vecchia e abbandonata.

# Una bella regione

La casa di Meggie si trovava sulla sommità di un'altura. Intorno crescevano le ginestre, in quel periodo rivestite da abbondanti fiori gialli.

La casa era di legno, a un solo piano, in base alla teoria che, se vi fosse stato un terremoto, avrebbe potuto stare in piedi, almeno in parte.

Infatti sotto la terra si nascondeva una forza talmente grande che, trent'anni prima, un'intera montagna era scomparsa. Getti di vapore erano sgorghiati dalle crepe del terreno e i vulcani avevano riversato fumo nel cielo, facendo sì che i torrenti delle alte montagne scorressero caldi.

Eppure si trattava di una regione dolce e bella.

Al di là della casa si stendeva una pianura ondulata verde smeraldo e disseminati di fagotti color crema che, veduti da vicino, risultavano essere pecore.

Là, dove le colline si alzavano nel cielo celeste chiaro, il monte Egmont sveltava per tremila metri, con i pendii ancora bianchi di neve.

Colleen McCullough, *Uccelli di rovo*, Bompiani

## 1 Metti una X per ogni affermazione corretta.

- La descrizione è:

- oggettiva
- soggettiva

- Viene descritto un ambiente:

- interno
- esterno

- La descrizione dell'ambiente segue un percorso:

- dal lontano al vicino
- dal vicino al lontano

## 2 Come sarà l'ambiente interno della casa di Maggie? Immagina e descrivi sul quaderno.

# Il mare

Mi piace remare la mattina presto, sul mare.

Il mare ha un odore fresco di alghe verdi e ci volano sopra le farfalle bianche, due a due, come sui prati in campagna.

Il mare è liscio, di un blu di vetro, io remo piano, raggiungo la costa e prendo a remare vicino alle rocce.

Ogni tanto mi fermo e guardo nell'acqua, vedo che è trasparente fino a una grande profondità e posso scorgere dei pesciolini che nuotano nello scintillio del sole scodinzolanti, argentei con una riga nera dentro il corpo di vetro e la pallina nera dell'occhio nella testa.

A. Moravia, *Racconti*, Bompiani

## 1 Metti una X per ogni affermazione corretta.

• Nel testo prevalgono:

- dati olfattivi
- dati uditivi
- dati visivi

• Il mare descritto è:

- in burrasca
- calmo
- mosso

## 2 Sottolinea i dati visivi.

## 3 Cerca nel brano gli aggettivi qualificativi riferiti ai seguenti nomi.

- Odore .....
- Mare .....
- Alghe .....
- Acqua .....
- Farfalle .....
- Pesciolini .....

## 4 Usando opportunamente i dati sensoriali descrivi il mare dopo il tramonto. Poi illustra il testo.

# Mattino

La volta del cielo era disseminata di nuvolette bianche.

Negli spazi liberi, le stelle erano ancora visibili, ma non brillavano più.

In basso il cielo era già chiaro. Subito sopra l'orizzonte le nuvole erano grigie e parevano una seconda catena di monti dal contorno appena più frastagliato e bizzarro.

Poi il turchino del cielo si cambiò in azzurro chiaro. La stella di Venere, la sola che ancora si vedesse, era impallidita. Parecchie nuvole s'erano ammassate all'orizzonte, comprimendo la striscia luminosa che orlava il profilo delle colline.

Queste erano dello stesso colore delle nuvole. Ma via via che il fulgore aumentava incupivano.

Anche le nuvole si scurirono: come sempre accade quando la luce incontra un corpo che non può attraversare.

Finché il sole emerse dietro una gobba. Per un momento apparve al di qua dell'orizzonte, come se l'avesse scavalcato. Sopra, la grossa nuvola era investita dai raggi che la tingevano di un rosso vivido e delicato insieme.

C. Cassola

- Quali dati sono presenti nel testo?

**1** Collega ogni riferimento spaziale all'elemento corrispondente osservato e descritto dall'autore.

In basso

Sopra l'orizzonte

All'orizzonte

Dietro una gobba

Al di qua dell'orizzonte

Sopra

le nuvole erano grigie

il cielo era già chiaro

il sole apparve

la grossa nuvola era investita dai raggi

si erano ammassate parecchie nuvole

emerse il sole

## Quattro più uno

A colazione la famiglia avrebbe dovuto trovarsi riunita, ma accadeva di rado che si sedessero tutti e quattro insieme.

Mamma e papà uscivano per andare a lavorare e c'era sempre qualcuno che correva intorno alla tavola in preda al panico, alla ricerca di un foglio perduto, un'agenda, o magari una scarpa; così bisognava arrangiarsi a prendere quel che c'era nei tegami e trovarsi un posto per mangiare.

L'atmosfera era carica di accuse nervose travestite da domande.

- Chi ha dato da mangiare al gatto?
- A che ora pensi di essere a casa?
- Hai finito i compiti?
- Chi ha preso la mia valigetta?

Con il passare dei minuti crescevano il **trambusto** e la tensione.

In famiglia vigeva una regola: prima che tutti uscissero, la cucina doveva essere in ordine. Capitava perciò di dover acchiappare alla svelta una fetta di pancetta, se non la si voleva veder finire direttamente nella ciotola del gatto mentre la padella affondava **sfrigolando** dentro l'acqua dei piatti.

I quattro membri della famiglia andavano e venivano di corsa urtandosi, e c'era sempre chi brontolava: – Sono di nuovo in ritardo. Con questa, fa tre volte, in una settimana.

C'era però anche un quinto membro della famiglia, il quale ignorava tutto quel finimondo.

Se ne stava sdraiato sulla mensola sopra il calorifero, con gli occhi socchiusi, sbadigliando di quando in quando.

La bocca si spalancava rivelando una bella lingua rosa e, quando finalmente tornava a chiudersi, il corpo intero, dal baffo alla punta della coda, era percorso da un fremito pigro: William, il gatto, si preparava a vivere un'altra giornata.

Quando Peter afferrava la cartella e si dava ancora un'occhiata intorno prima di uscire di corsa, era sempre William l'ultima cosa che vedeva. Teneva la testa appoggiata a una zampa, mentre quell'altra ciondolava molle dal bordo della mensola e si godeva l'aria calda che saliva.

Una volta liberatosi di quei ridicoli esseri umani, il gatto avrebbe potuto sonnecchiare in pace per qualche ora.



Nei pomeriggi d'inverno, di ritorno da scuola, non c'era cosa che Peter amasse di più che sfilarsi con un calcio le scarpe e sdraiarsi davanti al fuoco del **tinello** accanto al gatto William.

Gli piaceva mettersi giù all'altezza di William e poi andargli vicino vicino con la faccia a guardare la sua, quella faccia straordinaria, diversa e bellissima, con ciuffi di pelo nero che si aprivano a raggio intorno al musetto e i baffi bianchi leggermente piegati all'ingiù, e i peli del sopracciglio sparati dritti come antenne della televisione e gli occhi verde chiaro con quelle fessure strette come porte socchiuse su un mondo in cui Peter non sarebbe mai potuto entrare.

Appena gli si avvicinava, cominciava il ronzio soddisfatto delle sue fusa, così basso e potente da far vibrare anche il pavimento. E Peter sapeva di essere gradito.

I. McEwan, *L'inventore dei sogni*, Einaudi

**Trambusto:** movimento disordinato e rumoroso.

**Sfrigolare:** fare un rumore crepitante.

**Tinello:** stanza da pranzo vicina alla cucina.

**1** Sottolinea in rosso le parti che descrivono l'aspetto fisico del gatto e in verde quelle che si riferiscono al suo comportamento.

Individua i paragoni usati per descrivere il gatto William e completa le frasi.

- I peli del sopracciglio erano sparati dritti come .....
- Gli occhi verde chiaro con quelle fessure strette come .....

**2** Rispondi alle domande.

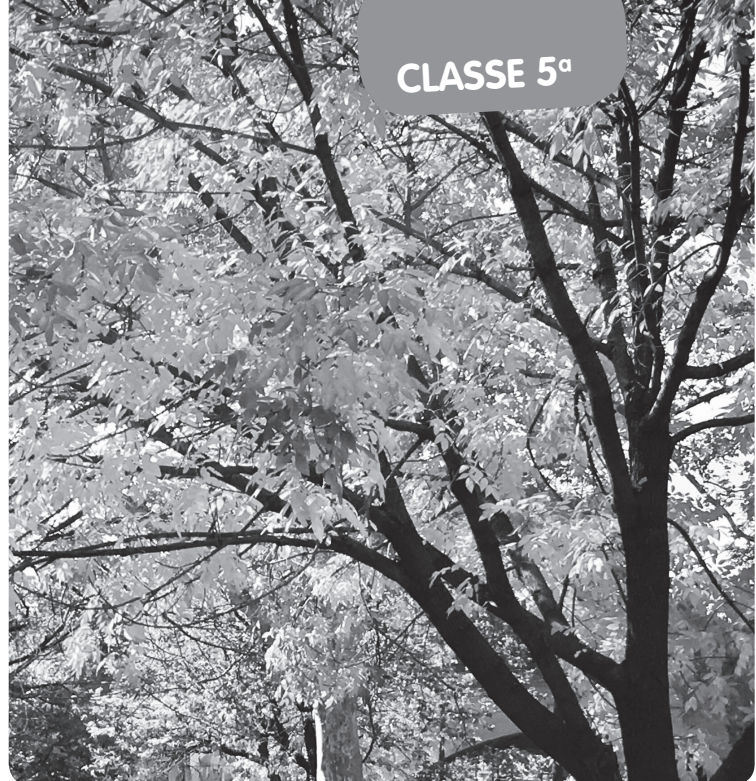
- Com'è l'atmosfera nella famiglia al mattino? .....
- Quale regola vige? .....
- Chi è il quinto "membro" della famiglia? .....
- Quale momento attende? .....

# Bosco autunnale

A che somiglia un bosco in pieno autunno?  
Soprattutto ad un sommesso incendio.  
Lambiscono mute la coppa dei cieli  
gialle lingue di fiamma.

Più d'uno scialle zingaro è screziato  
il bosco ancora un po' verde.  
Ad ogni albero, come a un falò,  
puoi riscaldarti l'anima.

B. Sluckij, *Nuovi poeti russi*, Einaudi



**1** Cerca nel dizionario il significato delle seguenti parole e scrivilo.

- **sommesso:** .....
- **lambire:** .....
- **coppa:** .....
- **screziato:** .....

**2** Sottolinea di rosso le metafore presenti nella prima strofa e di blu le similitudini presenti nella seconda strofa.

**3** Completa la poesia con una similitudine e una metafora.

## Rondini

Le rondini ricamano voli.  
Sembrano .....

fanno mille capriole  
sono .....

Volano fino al tramonto  
in cerca di sogni e di stelle.



# Stupore

L'azzurro infinito del giorno  
è come una seta ben tesa  
ma sulla serena distesa  
la luna già pensa al ritorno.

Lo stagno risplende. Si tace  
la rana. Ma guizza un bagliore  
d'acceso smeraldo di brace  
azzurra: il martin pescatore.

E non sono triste. Ma sono  
stupito se guardo il giardino...  
stupito di che? Non mi sono  
sentito mai tanto bambino.

## 1 Rispondi alle domande.

- Da quante strofe è composta la poesia?
- Quanti versi in ogni strofa?
- Nella prima strofa come sono le rime?
- E nella seconda e terza strofa?

## 2 Sottolinea la similitudine presente nella prima strofa.

## 3 Qual è la figura retorica presente nella seconda strofa? Segna con una X.

- Similitudine       Metafora       Personificazione

# Messaggi

Sulla pagina  
d'oro del tramonto  
gli alberi del prato  
scrivono  
misteriose parole.

*Cento Haiku*, Longanesi

## 1 Rispondi alle domande.

- Per il poeta il cielo al tramonto è .....
- Egli ha usato una .....
- Gli alberi del prato scrivono è .....
- Il poeta ha usato un .....

# Formica

Fra le crisalidi, si è addormenta la formica.  
O vento, non soffiare via cara, le crisalidi!  
Del resto, anche così va bene.

China la sua piccola, stanca testolina  
Sulla sabbia scintillante:  
dorme insieme a lei la sua minuscola ombra.  
Svegliarla con un filo di paglia?  
Ma no, è meglio che ci avviamo a casa:  
Il cielo si è fortemente annuvolato.

In mezzo alle crisalidi si è addormentata una formica  
e tac-tac una goccia cade sulla mia mano.

Attilia Jözef, in Donatella Bisutti, *L'albero delle parole*, Feltrinelli



## 1 Rispondi alle domande.

- Nella poesia quale parola riproduce il suono della goccia? .....

## 2 Trova altre onomatopree e indica anche il suono, il rumore o il verso che riproducono.

### ONOMATOPEE

### CHE COSA RIPRODUCONO?

- |                |       |                             |
|----------------|-------|-----------------------------|
| • Drin drin    | ————→ | • Il suono di un campanello |
| • Chicchirichì | ————→ | • Il verso del gallo        |
| • Don don      | ————→ | • .....                     |
| • Splash       | ————→ | • .....                     |
| • .....        | ————→ | • .....                     |
| • .....        | ————→ | • .....                     |

# Pioppo morto

Vecchio pioppo!  
Sei caduto  
nello specchio  
dello stagno addormentato.

Piegando la fronte al tramonto...  
non sarai più  
la culla della  
luna,  
né il magico riso  
della brezza,  
né il bastone di una stella a cavallo...

Sarai nido  
di rane e di formiche.  
Avrai per capelli  
le ortiche,  
e un giorno la corrente  
porterà via la tua corteccia  
tristemente.

Federico Garcia Lorca, *Tutte le poesie*, Newton



## 1 Rispondi alle domande.

- Quanti versi ci sono nella poesia?
- I versi sono liberi o in rima?
- Da quante strofe è composta la poesia?
- Di che cosa parla?
- Cosa ha provato il poeta scrivendola?
- E tu quali emozioni hai provato?

# Stelle cadenti

Quante! Così da pensare  
che il vento,  
l'immenso  
fanciullo supino,  
le scagli per gioco oltre il ciglio  
della sua culla affondata  
di là dai monti,  
nelle invisibili valli.  
Prodigiose stelle – zampilli  
di aeree fontane –  
piume scosse da un'ala  
di fiamma – sui mondi –  
fiori di mandorlo colti  
negli orti  
infiniti – che la notte disfoglia.

Antonia Pozzi

## 1 Rispondi alle domande.

- Quale elemento viene personificato nei primi versi?

.....

- A chi viene paragonato?

.....

- A che cosa vengono paragonate le stelle?

.....

## 2 Sottolinea le metafore presenti nella poesia.

# I cetacei

I cetacei appartengono all'ordine dei Mammiferi e sono perfettamente adattati alla vita acquatica; presentano quindi, unitamente alla respirazione polmonare, all'omotermia (mantengono sempre la stessa temperatura) e all'allattamento della prole, arti anteriori trasformati in pinne, arti posteriori assenti, pinna caudale orientata orizzontalmente e pinne dorsali adipose.

Il corpo è tozzo, fusiforme, con capo molto sviluppato inserito direttamente senza l'ausilio di un collo, la bocca è larga, munita di denti o di fanoni, la pelle è sottile, oleosa, il pelo assente se si eccettuano poche setole sparse qua e là, lo strato adiposo sottocutaneo sempre presente e ben sviluppato.

Ancora in relazione alle condizioni ambientali in cui vivono presentano ossa spugnose, compenstrate di grasso, polmoni lunghissimi di diametro notevole e quindi capaci di immagazzinare aria sufficiente per lunghe immersioni, occhi piccoli, naso posto molto in alto in modo da affiorare per primo in emersione, sfiatatoio dorsale al capo per l'eliminazione dell'acqua filtrata e del vapore acqueo in espirazione. Nelle femmine è sviluppatissimo l'amore per i piccoli che vengono alla luce, in numero di uno per parto, dopo 8-12 mesi di gestazione e che si nutrono del latte materno per parecchi mesi.

*Gli animali e la loro vita, De Agostini*

## 1 Completa.

I cetacei sono mammiferi adattati .....

### Caratteristiche:

- Respirazione .....
- Temperatura del corpo .....
- Nutrizione dei piccoli .....
- Arti anteriori .....
- Arti posteriori .....
- Pinna caudale .....
- Pinne dorsali .....
- Corpo .....
- Capo .....
- Bocca .....
- Pelle .....
- Polmoni .....
- Naso .....
- Nelle femmine è sviluppatissimo .....

# Sorvolando l'Italia

In Italia la natura è molto varia.

Noi vi presentiamo i paesaggi più tipici, quelli che si incontrano più facilmente. Partiremo dal nord, immaginando di viaggiare in aereo: stiamo sorvolando le Alpi. Oltre alle cime innevate, ai ghiacciai, ai laghi, ai fiumi e alle profonde valli, possiamo vedere le foreste di abete, pino e larice. Ci sono anche campi coltivati? Certamente, ma non proprio in cima: tra i castagni, i noccioli o i faggi della mezza montagna, campi se ne trovano di sicuro.

Ma il paesaggio sta cambiando: abbiamo lasciato le Alpi alle nostre spalle e stiamo sorvolando la Pianura Padana. Dall'alto sembra tutta piatta e tutta uguale.

Piatta lo è veramente, ma differenze ce ne sono, eccome.

Più vicino alle montagne si incontra la pianura asciutta con i boschi.

Viene poi la fascia delle sorgenti, così preziosa per l'agricoltura, e infine la pianura umida con i suoi acquitrini, che diventano lagune quando si arriva al mare.

Nella visione dall'alto domina su tutto il paesaggio il Po, con i suoi affluenti e il suo ampio delta. Proseguendo verso sud, vediamo comparire di nuovo delle colline.

Sono i primi rilievi dell'Appennino.

Spingendoci sopra gli Appennini, come quando abbiamo sorvolato le Alpi, vediamo montagne e valli, anche se le cime innevate sono meno numerose perché le montagne sono più basse e gli inverni diventano più corti e meno rigidi man mano che si prosegue verso sud.

La vegetazione è simile a quella della collina e della montagna alpina.

Anche qui si trovano boschi di faggi e castagni con il loro ricco sottobosco.

Mentre sorvoliamo gli Appennini è sufficiente che il nostro pilota viri verso ovest o verso est per poter scorgere, in lontananza, il mare e prima del mare la costa, sabbiosa o rocciosa, alta o bassa, diritta o incisa da baie e insenature.

Sulle isole e sulla costa, fino a dove il mare fa sentire la sua presenza, la vegetazione è a macchia, la macchia mediterranea. Pini marittimi spesso inclinati dal vento, lecci, sugheri e ulivi selvatici sono gli alberi di questi paesaggi.

In molte zone si distinguono, nella vegetazione, le coltivazioni di ulivi e, molto a sud, gli agrumeti.

Per un primo giro esplorativo forse possiamo considerarci soddisfatti e chiedere al pilota di farci atterrare.

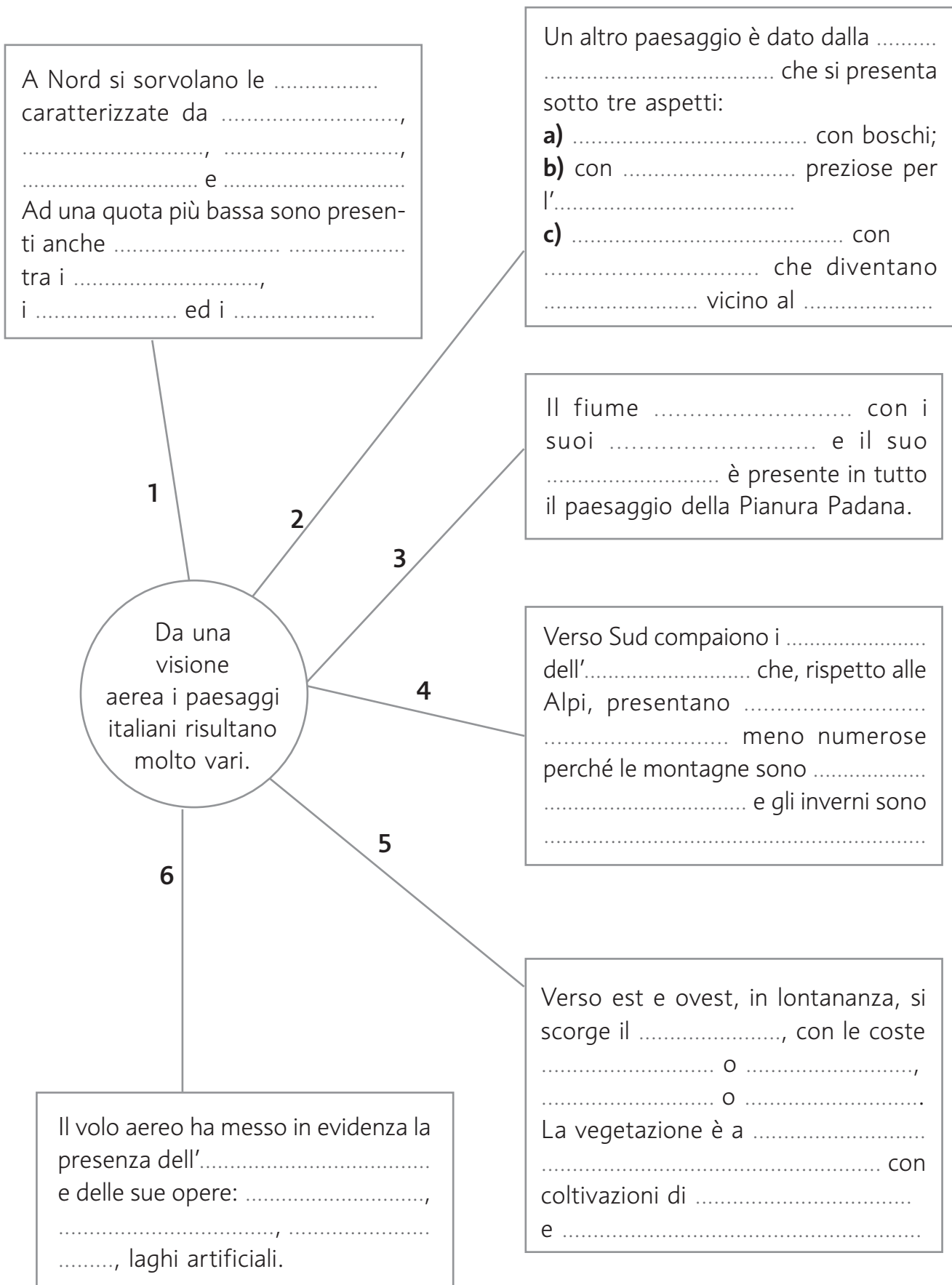
Nel nostro giro, non abbiamo potuto fare a meno di accorgerci della grande presenza dell'uomo.

Abbiamo visto città, paesi e strade dappertutto, campi coltivati e pascoli dalla riva al mare fino in alta montagna, dighe e laghi artificiali ad altezze dove fanno fatica a crescere persino i pini.

AA.VV. *Viaggio nel parco*, Milano, Carthusia



1 Completa lo schema.



# Le tavolette di Ebla

Nel 1975, durante gli scavi archeologici, vennero alla luce i resti del Palazzo Reale di Ebla (Siria).

Era una costruzione imponente e complessa. In tre diverse stanze del palazzo sono stati trovati gli archivi del sovrano: più di 17 000 tavolette d'argilla, incise con caratteri cuneiformi.

Una di queste stanze era la biblioteca che, lungo le pareti, aveva delle scaffalature in legno su cui erano state sistemate in modo ordinato (proprio come nelle nostre biblioteche) migliaia e migliaia di tavolette.

Il Palazzo Reale fu dato alle fiamme e le tavolette sono rimaste sepolte per 4500 anni, finché oggi, tornate alla luce, ci raccontano la storia di una città altrimenti dimenticata.

Le tavolette conservate nel Palazzo Reale presentano forme diverse.

Alcune sono piccole e rotondeggianti, e su di esse sono registrate le entrate.

Altre sono quadrate con angoli arrotondati: vi sono registrate le uscite, cioè le spese sostenute. C'è poi un terzo tipo di tavolette, più grandi e squadrate.

Il contenuto di molte tavolette è di carattere amministrativo ed economico; molte altre, però, hanno un contenuto letterario o scientifico.

Gli Eblaiti avevano accolto e rielaborato le conoscenze dei Sumeri, che attribuivano grande importanza alle Scienze: infatti nella biblioteca di Ebla sono presenti testi di matematica, fisica, botanica, zoologia, mineralogia.

## 1 L'argomento del brano che hai letto è:

- geografico  
 artistico  
 storico  
 scientifico

## 2 Segna con una X se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

	V	F
I resti del Palazzo Reale di Ebla vennero alla luce negli anni Ottanta del 1900.		
La biblioteca del palazzo contiene più di 17 000 tavolette d'argilla.		
Le tavolette sono incise con caratteri geroglifici.		
Le tavolette hanno diverse forme.		
Il contenuto di tutte le tavolette è di carattere amministrativo ed economico.		

# Trombe d'aria e grandinate.

## Notte di paura al Nord

**Brescia** – Tre ore di maltempo, ed è stato un disastro: una maxi-grandinata, con chicchi pesanti fino a sette ettogrammi, trombe d'aria, alberi sradicati, danni a persone, abitazioni e coltivazioni, si è abbattuta sulle regioni del Nord Italia.

Una lunga notte di paura, quella fra sabato 3 e domenica 4 agosto, per gli abitanti della provincia di Brescia. Tutto è cominciato verso le 3 del mattino, quando chicchi di grandine delle dimensioni di pesche, accompagnati da una tromba d'aria, hanno colpito vaste zone del bresciano. A Manerba sono stati devastati alcuni campeggi: i chicchi hanno forato le tende e rovinato le strutture.

Pesantemente danneggiata l'agricoltura: la produzione di uva è stata falciata; bisognerà vedere se i grappoli rimasti sui tralci "guariranno" o marciranno; duecentomila ulivi colpiti comporteranno anche la perdita di cinquecento tonnellate di olio pregiato.

Tutta colpa di Ermengarda: è questo il nome che i meteorologi hanno dato all'aria temporalesca che si accumula sulle acque del lago di Garda: l'aria fredda che arriva dall'Europa, a contatto con l'umidità dell'acqua, si raffredda ulteriormente provocando violente grandinate e colpi di vento.

Da «la Repubblica»

### 1 Completa.

- What? **(Che cosa è accaduto?)**

.....  
.....

- When? **(Quando?)**

.....  
.....

- Where? **(Dove?)**

.....  
.....

- Why? **(Perché?)**

.....  
.....

# La delfina Bonnie di nuovo mamma

La delfina Bonnie, ospite dell'acquario di Genova e proveniente dal Delphinarium di Riccione, è di nuovo mamma.

Il 22 agosto Bonnie ha dato alla luce un cucciolo; proprio nella stessa vasca in cui, nel 1994, partorì la piccola Cleo. Il neonato è un maschio, pesa 10 chilogrammi e misura circa 90 centimetri.

Mamma Bonnie si è immediatamente presa cura del cucciolo, affiancandolo nelle prime nuotate, e lo accompagnerà nelle emozionanti esplorazioni di un nuovo mondo.

Il Dipartimento di Mammiferi e Uccelli marini, coordinato da Guido Gnone, la veterinaria dell'acquario, Claudia Gili, e i tecnici del Delphinarium di Riccione, che hanno assistito Bonnie durante la gravidanza, hanno constatato le loro buone condizioni di salute.

I visitatori dell'acquario di Genova possono già ammirare Bonnie e il suo cucciolo all'interno della grande vasca espositiva.

Dopo lo svezzamento, il piccolo farà ritorno al Delphinarium di Riccione, dove vivrà con gli altri delfini.

Da Oasis, Sergio Musumeci Editore

**1** Leggi l'articolo di cronaca e rispondi alle domande dopo aver sottolineato le informazioni con il colore indicato.

- Quando è avvenuto il fatto? **(verde)** .....
- Dove è avvenuto? **(rosa)** .....
- Di chi si parla? **(rosso)** .....
- Che cosa si dice nell'articolo? **(azzurro)** .....

# Rico, il cane che capisce 200 parole

**Roma** – Non capita spesso che al centro delle cronache scientifiche ci sia un cane. E non capita spesso nemmeno che un cane dimostri di saper comprendere un vocabolario di oltre 200 parole diverse e di poterne imparare di nuove dopo un'unica "lezione".

Il prodigioso animale, a cui è dedicata una ricerca pubblicata sul numero di oggi della rivista americana «Science», si chiama Rico, ha nove anni ed è di proprietà di una famiglia tedesca.

Secondo un gruppo di scienziati di Lipsia, che lo ha sottoposto a una serie di rigorosi test scientifici, Rico ha capito che gli oggetti possono essere associati a uno specifico suono umano, cioè che possono avere un nome. Nomi che impara e "usa" attraverso il più classico dei giochi: "Prendi e riporta".

Durante una delle prove ha riportato correttamente 37 dei 40 oggetti che gli era stato chiesto di prendere da una stanza in cui non poteva vedere né i ricercatori né il padrone.

Tra le parole che ha dimostrato di conoscere, rispondendo a una domanda, ci sono vocaboli come "tigre", "capra", "banana", "limone" o "stella", ma anche "dinosauro" e "BigMac": tutti riferiti a pupazzi oppure oggetti abbastanza piccoli da essere afferrati da un cane della sua taglia.

Secondo i ricercatori, il vocabolario di Rico è di dimensioni pari a quello di animali addestrati come scimpanzé o pappagalli, ma prima d'ora non era mai stato scientificamente dimostrato in un cane.

I ricercatori non sanno ancora se i risultati ottenuti da Rico siano dovuti a un'intelligenza superiore alla media o all'intenso addestramento a cui è stato sottoposto, e intendono verificarlo con altre ricerche che serviranno inoltre a scoprire se il cane riesce a capire, oltre che singole parole, anche intere frasi.

Da «la Repubblica»

## 1 Rispondi alle domande.

- Di chi si parla? .....
- Perché Rico è oggetto di studio? .....
- Che cosa affermano i ricercatori? .....

# Il nutrimento dei colori = Benessere



Diventa  
sostenitore

## 1 Rispondi alle domande.

- Quale scopo ha questa pubblicità?  
.....
- Che cosa rappresenta l'immagine?  
.....  
.....
- Che impressione dà? Perché?  
.....
- Lo slogan comunica un messaggio. Quale?  
.....  
.....

- ## 2 Prova a progettare una pubblicità per convincere i bambini a fare ogni mattina una ricca colazione. Pensa al disegno e allo slogan cioè alle parole da utilizzare.

# Denti sani

Una corretta igiene della bocca migliora la qualità della vita.

I denti sani contribuiscono a migliorare le nostre relazioni con gli altri: sono belli da vedersi, ci permettono quindi di parlare, sorridere, ridere con tranquillità. I denti sani, inoltre, favoriscono una salute migliore: possiamo masticare bene e quindi digerire meglio; abbiamo meno possibilità che i nostri denti siano attaccati da infezioni batteriche che potrebbero danneggiare il cuore.

È quindi molto importante mantenere i denti in perfetta salute. Come? Bisogna agire su vari fronti: sull'alimentazione che deve essere varia, ricca di fibre e povera di zuccheri; sulla regolarità dei pasti, evitando il più possibile i fuoripasto; sull'igiene dentale.

## 1 Rispondi alle domande.

- Quale problema viene affrontato?

.....

- Quale tesi sostiene l'autore?

.....

- Con quali argomenti?

.....

.....

.....

## 2 Scrivi anche tu un testo argomentativo scegliendone uno tra i seguenti:

- I compiti durante le vacanze natalizie sono utili o inutili?
- È bello addormentarsi ascoltando una fiaba?

## 3 Completa.

- Il problema: .....

- La tesi: .....

- Le argomentazioni: .....

.....

.....

- Le conclusioni: .....

.....

.....

# Collaborare in casa

Caro lettore,

anche tu devi fare la tua parte nella vita familiare sbrigando piccoli lavori in casa. Quando più persone condividono lo spazio – la casa, ma anche la classe, la palestra o il giardino – è importante che questo spazio venga pulito e tenuto in ordine. Se ciascuno collabora, si fa prima e l'ambiente diventa accogliente. Tu dici che ti piace giocare invece di sparecchiare la tavola, ma anche i tuoi genitori preferirebbero dedicarsi ai loro passatempi invece di fare la spesa, cucinare tutti i giorni, tenere pulito.

Prova a pensare come sarebbe la tua casa se nessuno rifacesse i letti, riordinasse, pulisse; che confusione!

Dopo qualche giorno sono sicuro che non ne potresti più: nessuno è felice di vivere nel disordine e poi non troveresti più i tuoi giochi, i tuoi vestiti e perderesti un sacco di tempo per cercare qualsiasi cosa.

Tenere pulita e in ordine la casa richiede tanto lavoro.

I tuoi genitori lo fanno volentieri perché ti vogliono bene e si preoccupano di te. Fare la tua parte è un modo per contraccambiare il loro amore. E, se ci pensi, ti verranno in mente tante piccole azioni per collaborare. Ogni volta che apparecchi la tavola o metti in ordine la tua camera, ricordati che stai facendo un dono speciale ai tuoi genitori. Sono tutte azioni semplici, ma che fanno sentire loro che apprezzi quello che fanno per te. E poi in questo modo regali loro un po' di tempo libero, che potrete passare insieme! Inizia a vivere i piccoli lavori di casa come gesti d'amore così ti peseranno di meno, parola di roditore!

*Geronimo Stilton, Focus Junior, n. 38*

## 1 Rispondi alle domande.

- Quale problema viene affrontato?
- Qual è la tesi?
- Qual è l'antitesi?

## 2 Con quali argomenti viene sostenuta la tesi? Sottolineali nel testo.

## 3 Quali argomenti porteresti a favore della collaborazione in casa? Quali a sfavore?

- A favore della collaborazione in casa .....
- A sfavore della collaborazione in casa .....



# A spasso con papà!

Oggi papà mi ha svegliata presto e mi ha detto:

– Metti i jeans che faremo un po' di strada.

Eh sì, perché quando si va in moto non ci si deve vestire leggeri.

Tutti **bardati**, siamo partiti all'avventura.

In cima a una stradina si vedeva un villaggio.

– Oggi è giorno di mercato. E noi abbiamo una missione importante da compiere.

– Quale missione? – ho chiesto.

– Dobbiamo scovare un regalo per la mamma.

Ho sbirciato le prime bancarelle, c'era una varietà di utensili e attrezzi tutti di legno, anche alcuni giocattoli.

Più avanti c'era una vecchina che riempiva di fiori secchi alcuni sacchetti profumati. Fiori di lavanda. Un'altra signora ricamava seduta su un mucchio di trapunte. Papà si era fermato davanti a un banco pieno di **marchingegni** strani.

C'era anche una vecchia bilancia per il grano. Papà ha comprato la bilancia per la mamma, sa che le piacciono gli oggetti antichi! Anch'io mi fermo a comprare un paio di sacchetti di lavanda per la mamma.

Poi mi giro e lui non c'è più! Non so che cosa fare, mi sono persa! Aiuto! Giro e rigiro tra i banchetti. È un labirinto!

Improvvisamente papà si materializza davanti a me!

Pfuuuu, passata la paura, ho cominciato a guardarmi attorno. In quel momento ho visto una marionetta di paglia e legno agganciata a un'asta. Bellissima!

– Questa è la mia preferita – ha risposto il giocattolaio.

Poi ho visto che il papà dava dei soldi al vecchio, che bello: l'aveva comprata per me!

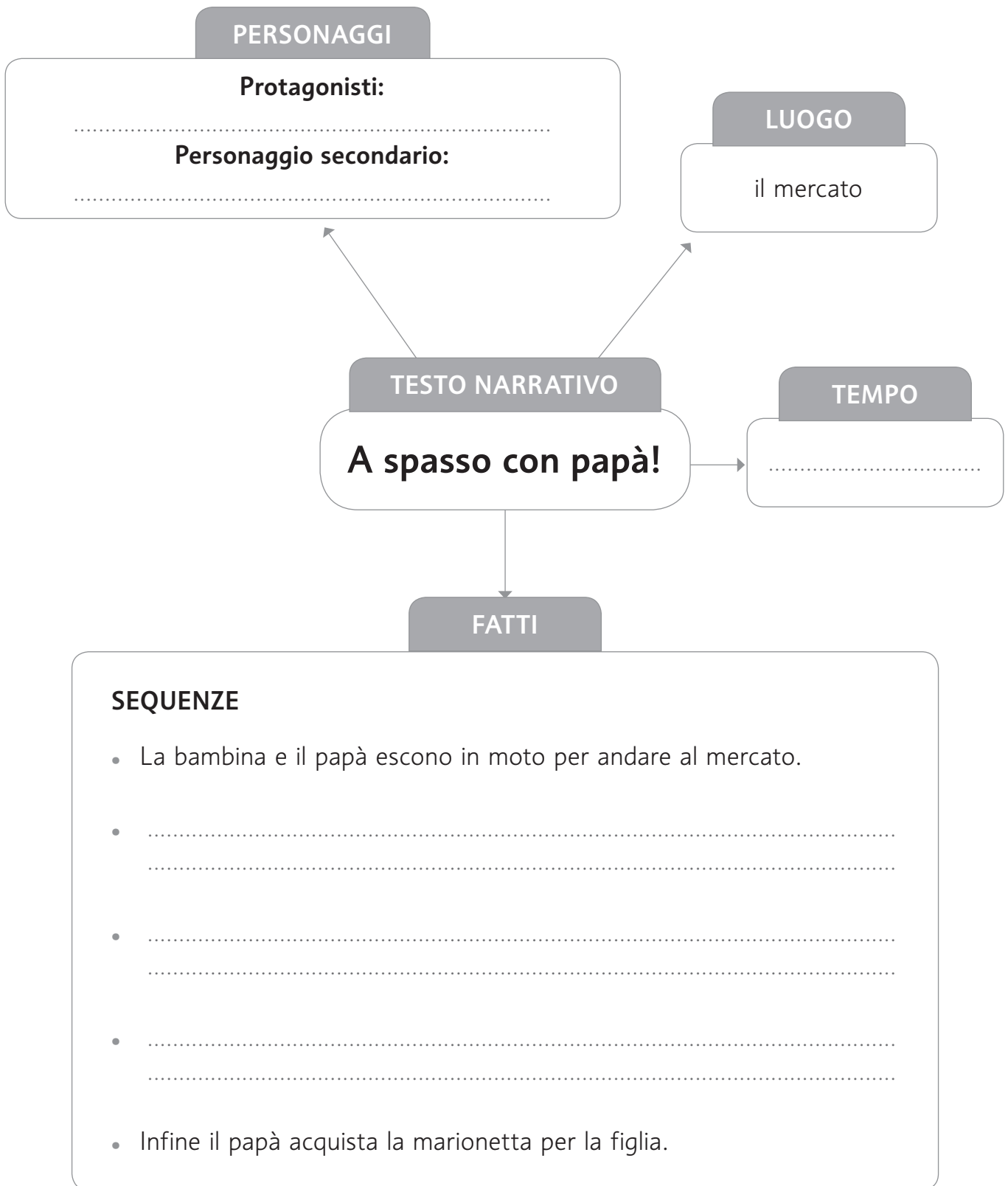
L. Cima, 7 + 7 + 7. Rizzoli

**Bardato:** vestito in modo pesante.

**Marchingegno:** aggeggio complicato.



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.



# Uno splendido cane

Buck viveva in una bella casa, grande e comoda, con scuderie, portici, frutteti, aiuole sempre in fiore e, tutto intorno, grandi prati.

Là, in quell'assolato paese del Sud, era nato. Da allora erano trascorsi quattro anni, quattro anni spensierati e sereni.

Buck era affezionato al suo padrone, un giudice di mezza età.

Da piccolo in estate faceva il bagno nella piscina con i figli maschi del giudice e accompagnava le femmine in lunghe passeggiate; d'inverno invece passava le serate davanti al caminetto, sdraiato su un tappeto.

Ora portava a cavalcioni sulla schiena i nipotini del giudice, correva a lungo instancabile nei prati, trascorrevano la maggior parte del tempo all'aperto e aveva saputo imporsi con autorità a tutti gli altri cani, ed erano molti, che popolavano la casa.

Buck era un incrocio tra un San Bernardo e un pastore scozzese, una collie, e aveva preso il meglio di tutti e due.

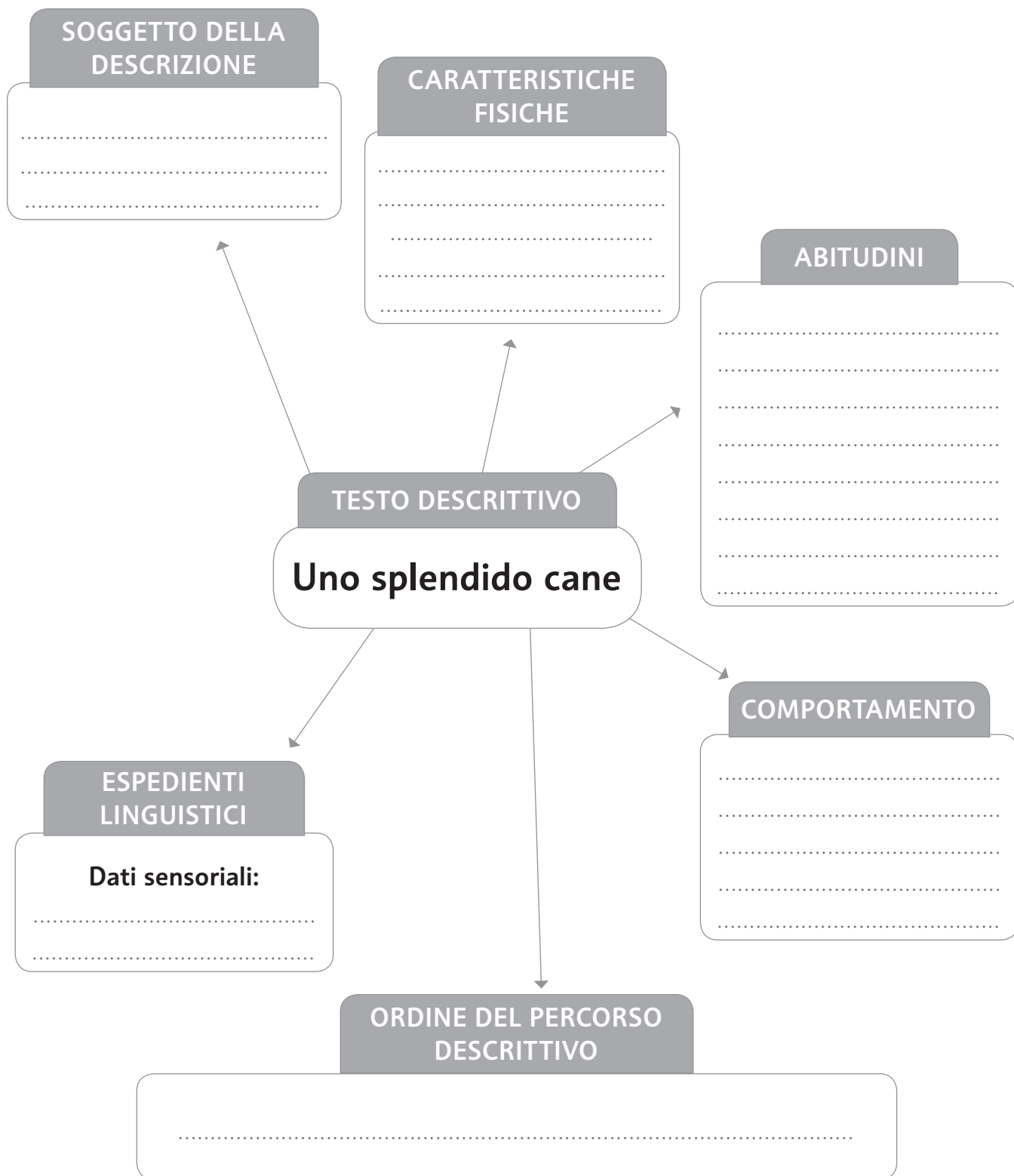
Era meno grosso del padre, pesava una settantina di chili ed aveva un pelame splendido, lungo e setoso, color bruno, con una macchia bianca, che dal muso affilato ereditato dalla madre, scendeva fino al petto. I muscoli erano forti e scattanti.

Un animale stupendo, insomma, molto intelligente, appena un po' viziato dalla vita comoda. Non aveva mai conosciuto la fame, il freddo, il bastone.

J. London



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.



# Là dove si specchiano i pioppi

Là dove si specchiano i pioppi  
cammina per i viottoli campestri  
se vuoi gustare la gioia  
della natura a primavera  
che da ogni parte sorride.

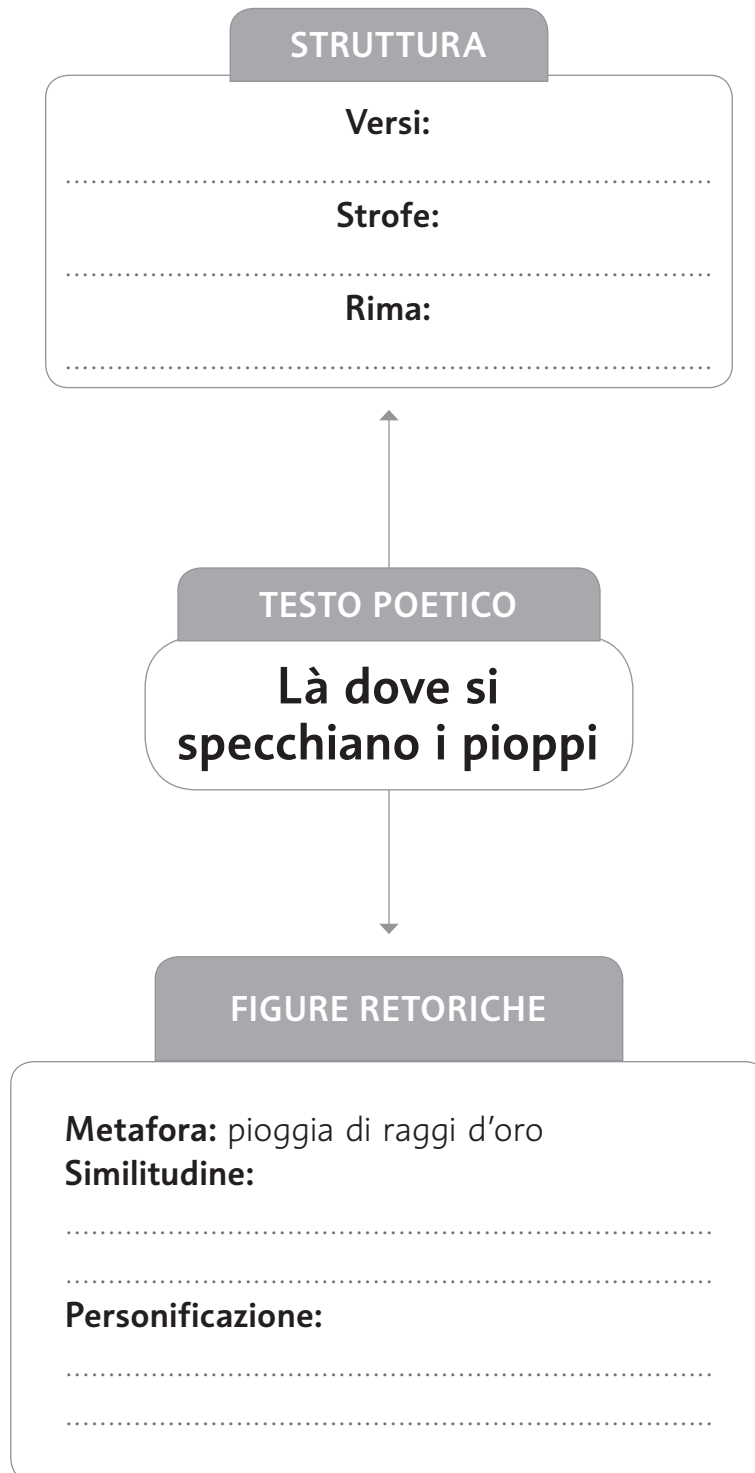
Verdi foglie in germoglio  
fiori gialli, bianchi e rossi danno  
varietà di toni al paesaggio.

E il sole sulle fronde tenere  
era una pioggia di raggi d'oro;  
nel sonoro scorrere del fiume ampio  
si specchiavano argentei e sottili i pioppi.

Antonio Machado



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.



# La iena maculata

La iena macchiata, o maculata, vive nelle **aree semidesertiche** e nella **savana dell’Africa sud sahariana**. Oltre a essere la iena di maggiori dimensioni, è quella più diffusa.

Il pelo non è particolarmente lungo, ma la schiena è ricoperta da una folta e ruvida criniera. Il colore della pelliccia varia **dal giallo scuro al rossastro**, e sul manto sono visibili numerose **macchie nere**. La **forma del cranio** consente alle fauci di questo carnivoro di sviluppare una **forza notevole**: il suo morso è così potente da permetterle di **spezzare** di netto anche il grande osso della zampa degli erbivori più grandi. I denti, **acuminati e fortissimi**, vengono utilizzati per smembrare la preda ma non per masticare.

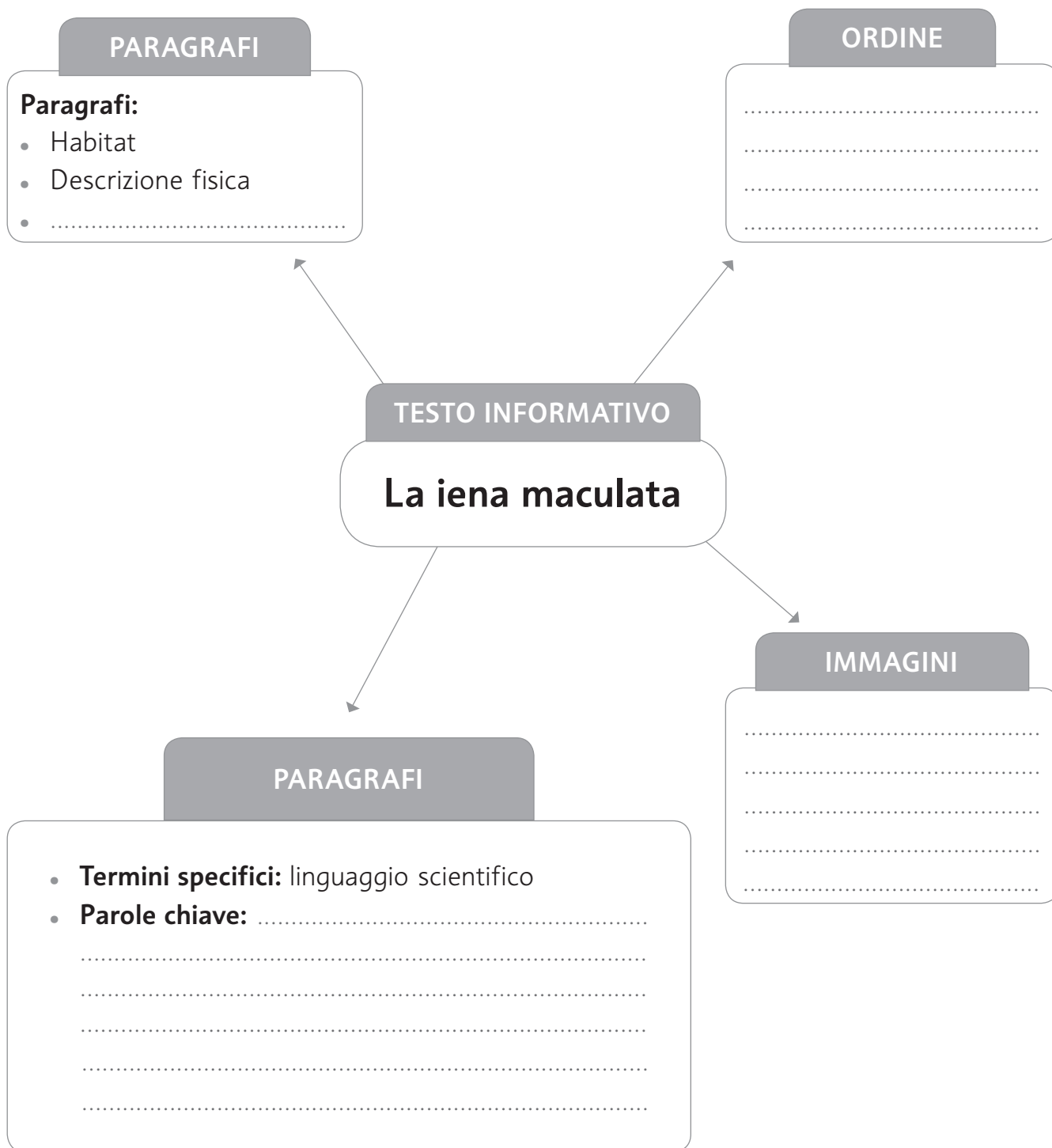
Gli arti anteriori sono più lunghi di quelli posteriori e le quattro dita delle zampe sono provviste di **unghie possenti non retrattili**, attrezzi estremamente utili per le operazioni di scavo.

Per consentire il reciproco riconoscimento tra gli individui del medesimo branco, alcune **ghiandole** della iena producono sostanze **dall’odore nauseante**: una caratteristica poco gradevole che, in passato, ha contribuito ad accrescere la cattiva fama di questo animale come “divoratore di carogne”. Contrariamente a quanto si è creduto a lungo, però, la iena macchiata **non si nutre principalmente di carogne**, ma di prede che **uccide cacciando** per lo più di notte.

Da *I nostri amici animali*



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.





# Lettera alla nonna

Issopyxos, mercoledì 7 agosto

Cara nonna Mizzi,

oggi il cielo è grigio invece che azzurro. Però fa sempre molto caldo. Ho litigato con il papà e la mamma. Il papà dice che sono una lagna perché non gioco con gli altri bambini. Ma sono gli altri bambini che non giocano con me! Fanno tutto quello che dice una bambina antipatica che si chiama Anita!

La mamma poi si arrabbia perché non mi piace il mangiare. Anche a te, nonna non piacerebbe. Il burro sa di rancido, la carne è grassa. I pesci sono pieni di lisce, nei pomodori mettono un ripieno di riso con una strana spezia di budino giallo che non è male. Se tu fossi qui potresti spiegare alla mamma che per una volta un bambino può vivere tranquillamente per quattro settimane mangiando budini, patatine fritte e pesche. A me la mamma non vuole credere!

Domani arriva la nave del giovedì.

Cara nonna, ti prego, incrocia le dita perché il mio amico Paul sia su quella nave!

Tanti bacini,

La tua Susi

P.S.: quando ti sarà arrivata la mia lettera, Paul dovrebbe essere qui già da un pezzo. Puoi dunque tranquillamente risparmiarti di incrociare le dita.

Christine Nöstlinger, *Cara nonna, la tua Susi*, Piemme

1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.



## Bilbo si è salvato!

Bilbo era fuggito agli orchi, ma non sapeva dove si trovava. Girovagò finché il sole cominciò a tramontare a ovest, dietro le montagne. Queste proiettavano la loro ombra sul suo cammino, ed egli dapprima guardò indietro, poi avanti, e poté vedere di fronte a sé solo pendii che **degradavano** verso i bassipiani e pianure qua e là tra gli alberi. – Santo cielo! – esclamò. – Pare proprio che io sia arrivato dall'altra parte delle Montagne Nebbiose, al confine della Terra Remota. Vorrei solo sapere dove sono andati a finire Gandalf e i nani! Spero proprio che non siano ancora là dentro, in mezzo agli orchi.

Girovagò ancora fuori dalla piccola valle elevata, l'oltrepassò e scese giù dall'altra parte; ma per tutto il tempo un pensiero molto sgradevole ingigantiva dentro di lui. Si chiedeva se, ora che aveva l'anello magico, non dovesse tornare indietro in quegli orribili tunnel a cercare i suoi amici.

Aveva appena deciso che questo era il suo dovere, che doveva tornare indietro – e ciò lo rese assai felice – quando udì alcune voci.

Si fermò ad ascoltare. Non sembravano voci di orchi; così avanzò strisciando con prudenza. Sotto al livello del sentiero si aprivano dei canaloni, sulle cui pareti crescevano arbusti e cespugli.

In fondo a uno di questi **canaloni**, sotto i cespugli, c'era della gente che parlava.

Improvvisamente, spiando tra due grossi massi vide Gandalf che stava litigando con i nani. Stavano discutendo di quello che era loro successo nei tunnel, e si chiedevano e **dibattevano** cosa dovessero fare ora. Gandalf diceva che non se ne parlava nemmeno di continuare il viaggio abbandonando il signor Bilbo Baggins nelle mani degli orchi, senza cercare di scoprire se fosse ancora vivo e senza cercare di liberarlo.

– Dopo tutto è amico mio – disse lo stregone – e come persona, non è niente male. Mi sento responsabile verso di lui. Ah, come vorrei che non lo aveste perso!

Uno dei nani disse: – Se adesso dobbiamo anche tornare indietro in quegli **abominevoli** tunnel per cercarlo, accidenti a lui, dico io!

Bilbo velocemente scivolò in mezzo a loro, togliendosi l'anello.

Che salto fecero tutti quanti! Poi gridarono per la sorpresa e la gioia.

Gandalf era stupefatto come ciascuno di loro, ma probabilmente più compiaciuto di tutti gli altri.

Bilbo ridacchiò tra sé e non disse nulla dell'anello.

Poi i nani e lo stregone vollero sapere le avventure che aveva avuto dopo che l'avevano perso ed egli sedette e raccontò tutto, tranne il rinvenimento dell'anello.

Dopo un po' lo stregone li richiamò alla realtà: – Dobbiamo rimetterci in cammino subito, adesso che ci siamo riposati un po'. Appena fa notte gli orchi usciranno a

centinaia per darci la caccia e le ombre si stanno già allungando. Ci sarà un po' di luna, se il cielo rimane sereno, e questa è una fortuna. Almeno avremo un po' di luce per dirigere i nostri passi. Forza, andiamo o saremo mangiati per cena...

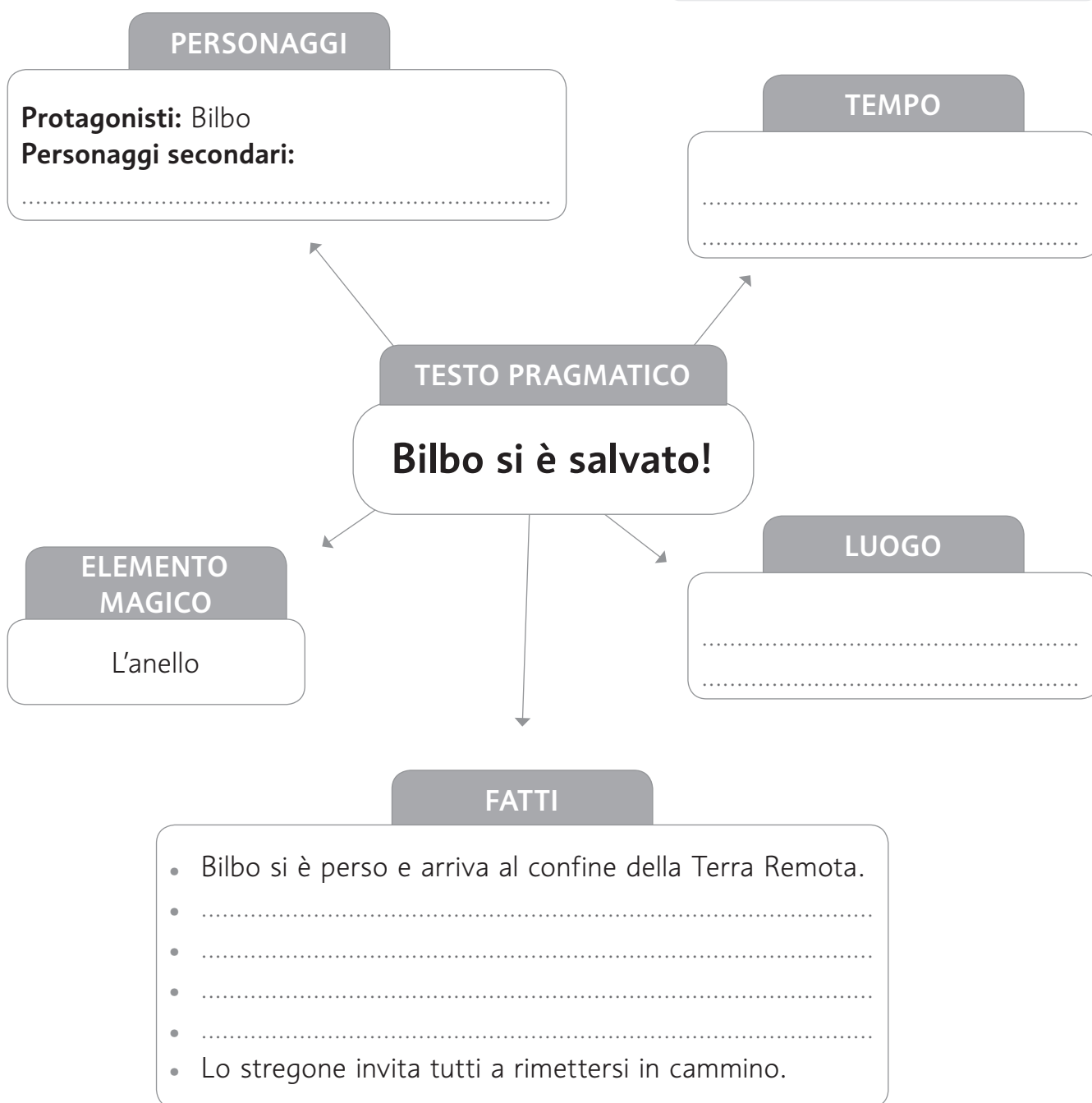
rid. e adatt. da John R.R. Tolkien, *Lo Hobbit e la Riconquista del Tesoro*, A. Mondadori

**Degradare:** diminuire gradualmente di altezza.

**Canalone:** profondo solco di erosione in una parete di montagna.

**Dibattere:** discutere considerando ogni aspetto.

**Abominevole:** orribile, odioso.



# La signora Fontana

Mia madre conobbe la signora Fontana dal parrucchiere. Seduta su un altro sgabello girevole, al fianco di mia madre, c'era una donnetta con una corta **zazzera** color fieno, con una faccia aguzza e occhi **miopi**; aveva una pelle porosa, che pareva di creta, teneva le dita sollevate e le agitava in aria, per far asciugare lo smalto alle unghie; anche lei protestava per quelle folate fredde; e prese a compatire mia madre, che era là da un pezzo sotto il casco, anzi rise un poco di mia madre, in un modo piuttosto insolente; spiegò che lei veniva in quel luogo per farsi fare le mani, ma i capelli se li lavava in casa, perché sua figlia per il suo compleanno le aveva regalato un fon.

La donnetta parlava con una voce rauca e ronzante, indossava un vestito a dadini e aveva ai piedi un paio di scarpe a sandalo, niente adatte per la stagione invernale; e mia madre quel giorno per l'appunto non aveva una gran voglia di conversare; e poi non le era piaciuto il modo insolente come quella donnetta dalla zazzera aveva riso di lei, perché chiamava e non le davano ascolto; e così sul principio **rispose** con una certa freddezza, **a monosillabi**, ai discorsi della donnetta; la quale seguitava a dire che quel parrucchiere non valeva più niente, c'era sempre troppa folla e lavoranti sgarbate; a sua figlia una volta, nella fretta, le avevano versato sul vestito un barattolo di non so che acido; era un bel vestito **granata**, nuovissimo, e sua figlia l'aveva dovuto far tingere di nero; e il nero non andava mica bene per una ragazzina di diciotto anni.

Adatt. da N. Ginzburg, *Sagittario*, Einaudi



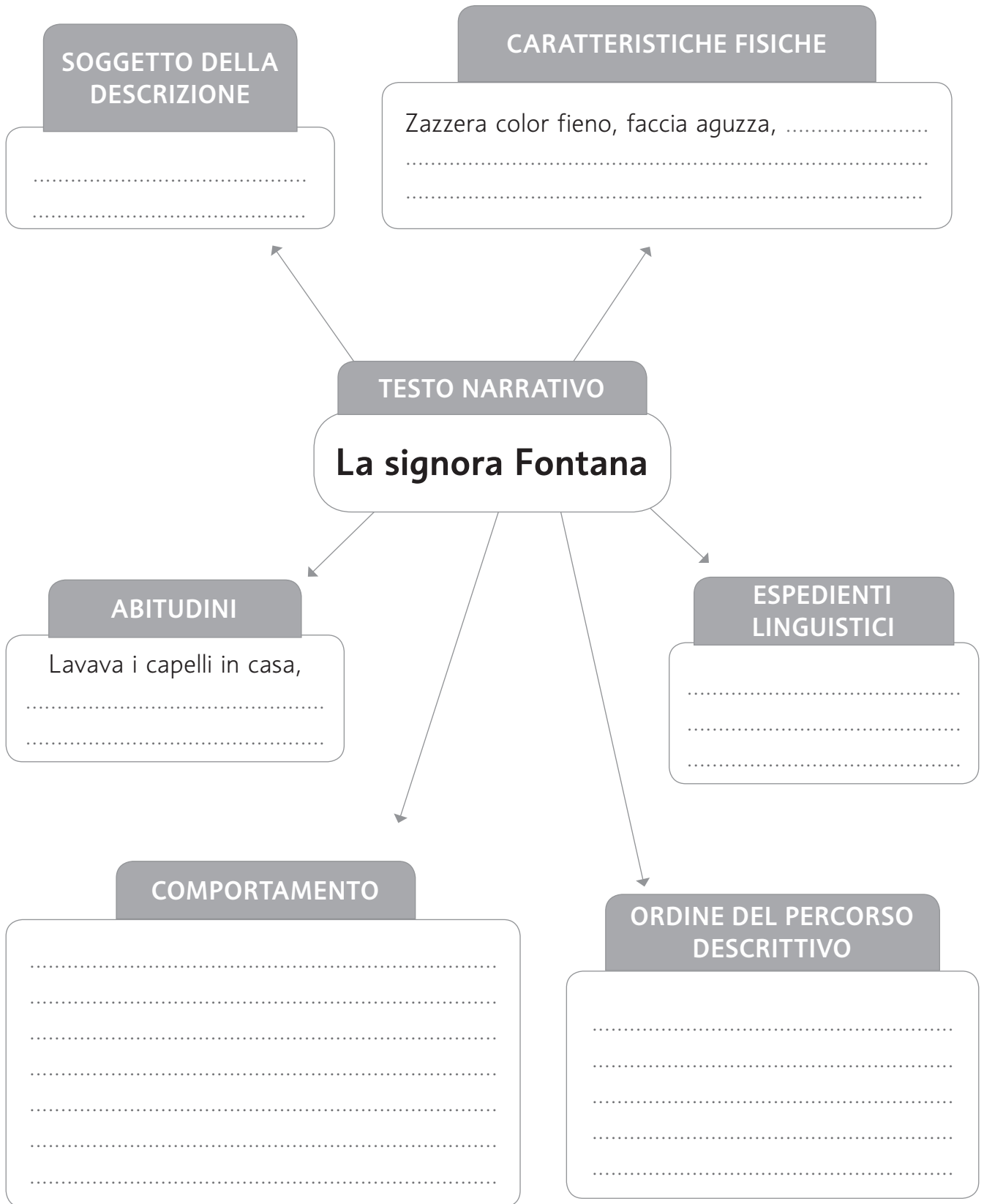
**Zazzera:** capelli lasciati crescere senza cura.

**Miope:** chi non vede bene gli oggetti lontani.

**Rispondere a monosillabi:** dire soltanto il minimo indispensabile.

**Granata:** di colore rosso scuro.

1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.

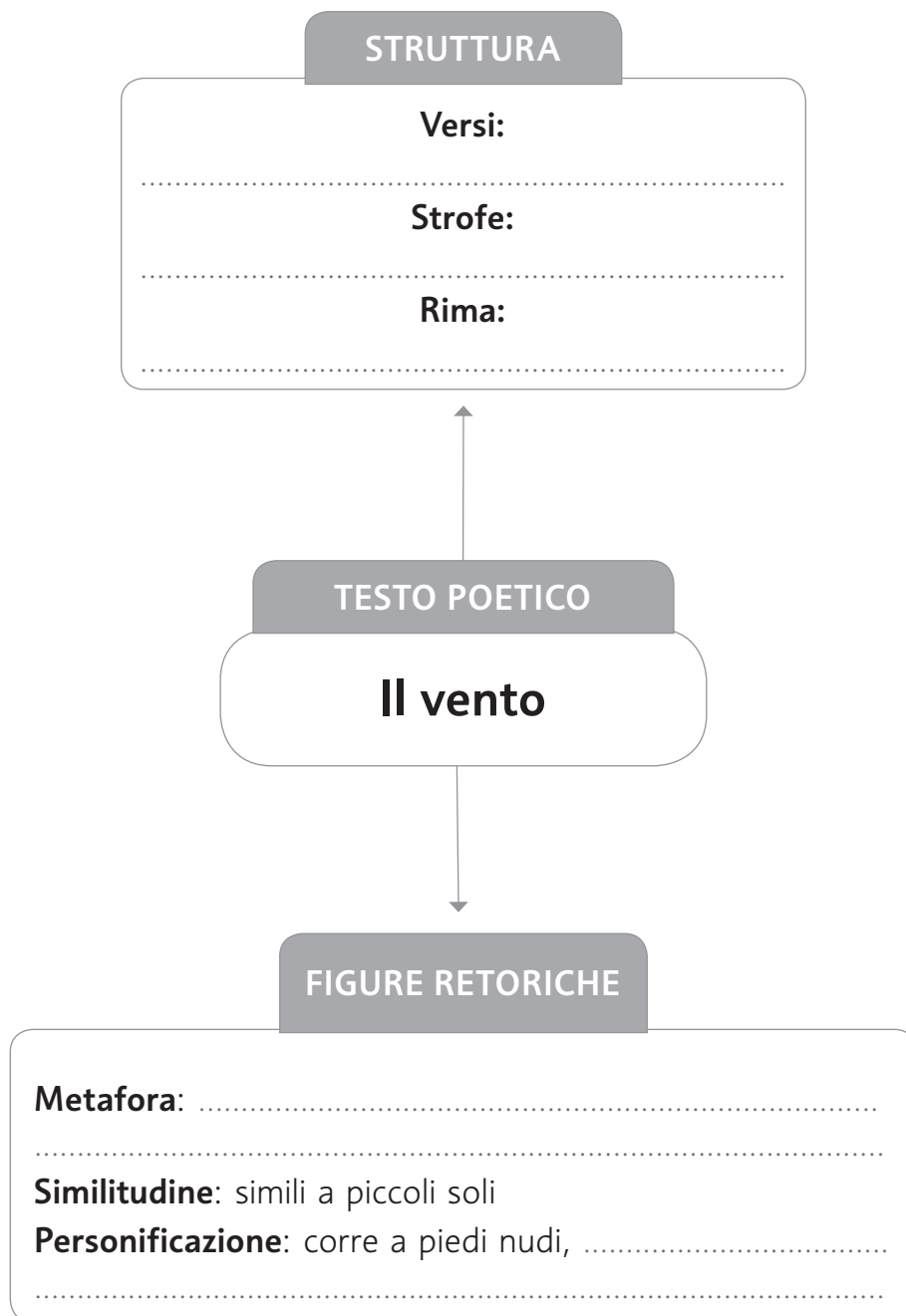


## Il vento

Corre a piedi nudi  
sul prato,  
leggero,  
alato,  
con un sorriso di mistero.  
Piega i fragili steli dell'erbe,  
le superbe corolle delle margherite  
simili a piccoli soli;  
s'infiltra nel bosco  
tra i rami  
dei vecchi quercioli...  
Scompare.  
È sul mare  
dietro le vele  
dei pescatori.  
Ascolta, è tornato!  
Corre leggero,  
alato,  
a piedi nudi, sul prato.

da Dea, *Nuove letture per un anno*, Garzanti

1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.





# L'agricoltura biologica

L'agricoltura biologica è un tipo di coltivazione che si è diffusa sempre di più a partire dagli anni '90. L'idea di fondo che la ispira è il **rifiuto** di quelle **sostanze chimiche** che normalmente vengono usate nella coltivazione moderna, come fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti.

L'obiettivo è principalmente la produzione di alimenti privi di residui tossici e perfettamente integri nel loro valore nutritivo. La fertilità del terreno viene salvaguardata mediante l'**utilizzo di concimi organici**; la lotta ai parassiti delle piante è consentita solamente con preparati vegetali, minerali e animali non tossici o con l'utilizzo di insetti predatori. Tutte le tecniche di coltivazione, inoltre, **rispettano l'ambiente circostante**.

Anche negli allevamenti gli animali devono ricevere solo **mangimi naturali**, invece di farine preparate industrialmente.

In ogni fase della lavorazione vanno utilizzate unicamente **sostanze naturali**: è per esempio vietato usare conservanti o coloranti chimici ed è vietato trattare gli alimenti per conservarli più a lungo, come invece accade per quelli destinati alla grande distribuzione. Naturalmente le rese sono minori e le lavorazioni più complesse; per questo i prodotti biologici costano più degli altri. Nonostante questo, la loro **richiesta è in continua crescita**.

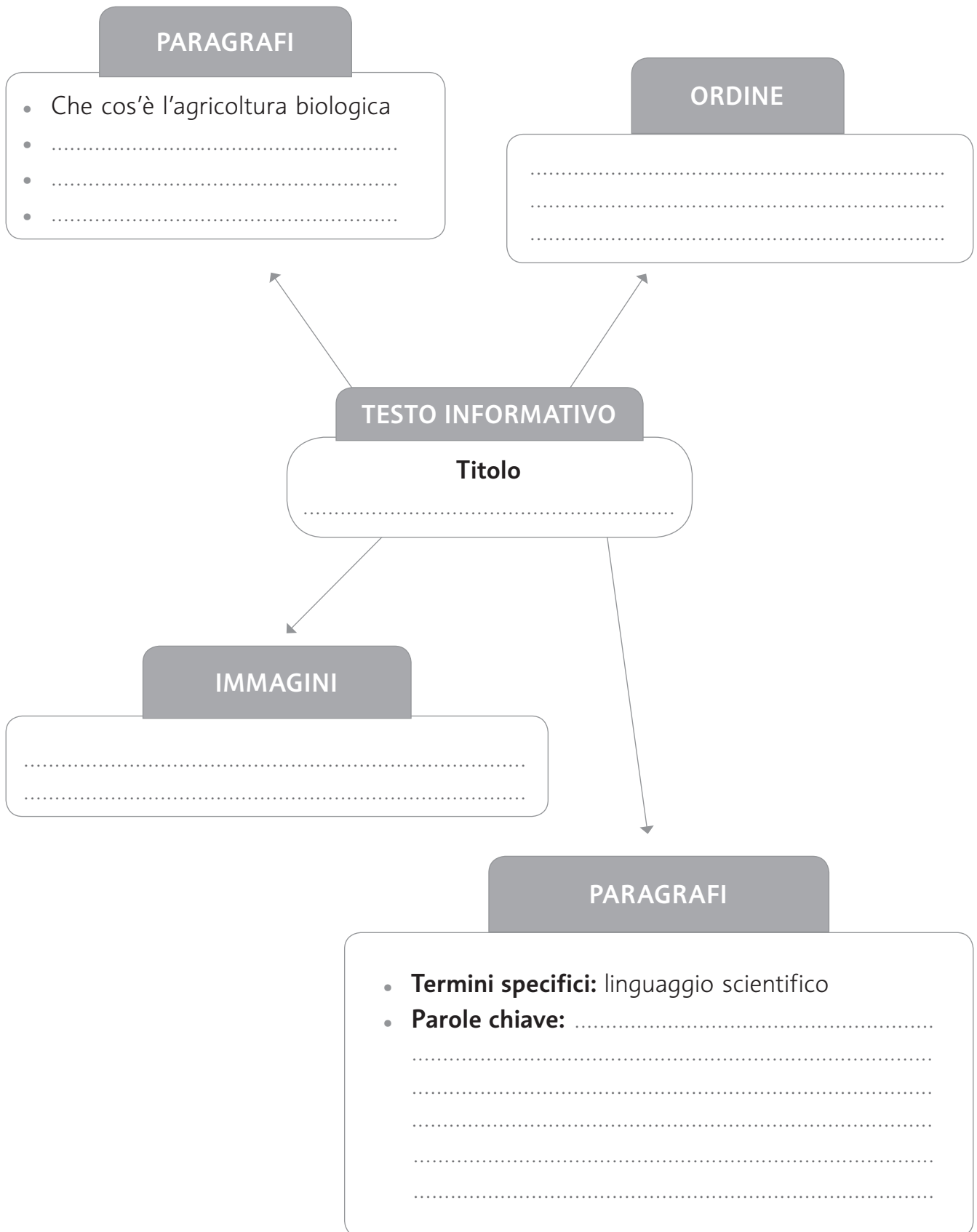
Le prime norme dell'Unione Europea di regolamentazione del settore sono del 1992 e da allora ben 10.000 aziende si sono convertite a questo modo di produrre nuovo e al tempo stesso antichissimo.

I veri prodotti biologici sono contrassegnati da un apposito **marchio di qualità** o dalla dicitura: "Coltura biologica. Controllo CEE".

M. Aziani, P. Azzi, da *Speciale geografia, I*, La Nuova Italia



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.

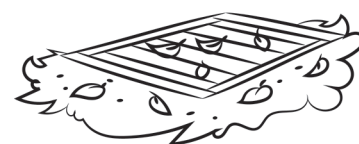


# La zanzara tigre

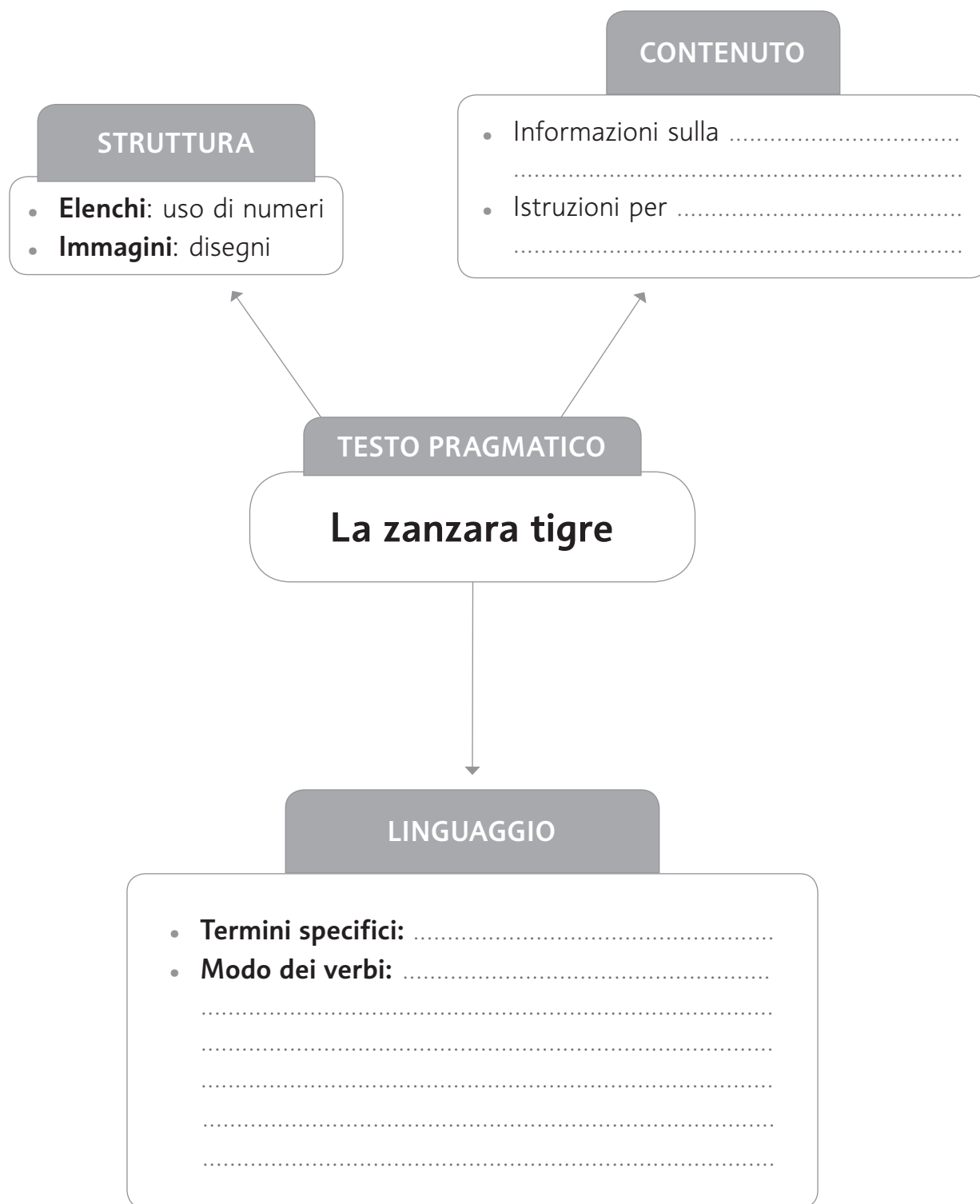
La zanzara tigre, originaria dell'Asia orientale, è giunta in Italia nel 1990 dagli USA con il commercio di copertoni d'auto usati. Ha dimensioni simili alla zanzara comune. Per riprodursi è in grado di sfruttare anche i più piccoli ristagni d'acqua che si formano in qualsiasi recipiente all'aperto.

Nelle zone di origine trasmette virus di malattie che nelle nostre zone non esistono. Da noi il guaio maggiore è dato dalle punture fastidiose e dal fatto che è attiva durante le ore del giorno. Come proteggerci?

1. Non abbandonare in giardino i secchi, annaffiatoi, vasi, sottovasi, giocattoli o qualsiasi altro oggetto in grado di trattenere l'acqua piovana.
2. Introdurre il filo di rame (10-20 grammi di filo elettrico spelato) nei sottovasi. Il rame impedisce lo sviluppo delle larve delle zanzare.
3. Svuotare e pulire ogni settimana i sottovasi e le vaschette di condensazione dei condizionatori.
4. Durante la stagione invernale, pulire con cura tutti i contenitori non rimuovibili per eliminare le uova di zanzara che si schiuderebbero a primavera.
5. Proteggere nell'orto le vasche e i bidoni contenenti acqua, coprendoli con reticelle o con teli impermeabili.
6. Pulire con frequenza fontane e vasche dai detriti e introdurre, se possibile, pesci rossi che si nutrono di zanzare.
7. Controllare che tombini, condutture e grondaie non siano intasati e che non si formino ristagni d'acqua.



1 Leggi il testo, poi inserisci gli elementi mancanti nella mappa.



# A CACCIA DI SUONI

## 1 Completa le parole con **ca, co, cu**.

- |                |                   |              |                |
|----------------|-------------------|--------------|----------------|
| • .....ramella | • fran.....bollo  | • tac.....   | • .....stode   |
| • .....bo      | • .....stello     | • .....vallo | • .....raggio  |
| • fra.....sso  | • .....ccia       | • pe.....ra  | • pelli.....la |
| • par.....     | • albi.....c..... | • .....rota  | • .....ore     |
| • .....tena    | • fal.....        | • .....gnome | • s.....ola    |

## 2 Completa le parole con **ga, go, gu**.

- |              |             |               |                |
|--------------|-------------|---------------|----------------|
| • .....llina | • .....sto  | • .....rofano | • an.....ria   |
| • te.....la  | • .....anto | • .....mba    | • pa.....ro    |
| • re.....lo  | • .....scio | • can.....ro  | • .....lfo     |
| • .....rilla | • ri.....   | • an.....lo   | • .....tto     |
| • lin.....a  | • .....fo   | • dis.....sto | • mani.....ldo |
| • .....zza   | • la.....   | • .....ardia  | • .....mitata  |
| • a.....sto  | • .....cce  | • al.....     | • s.....mbetto |
| • ag.....ato | • fun.....  | • .....mitolo | • pa.....ro    |

## 3 Completa le frasi con **cia, cio, ciu** e **gia, gio, giu**.

- Il gatto di .....seppe e di Gisella insegue in .....rdino le farfalle.
- Al centro commer.....le il papà di .....como ha comprato una bilan....., una .....cca e un paio di .....batte.
- Per il suo compleanno .....lia ha ricevuto un brac.....le d'oro e un grazioso .....ndolo.
- Nel mese di .....gno .....ditta trascorrerà molte .....rnate al mare.
- Tutti i giorni il nonno di Lu..... compra il .....rnale dall'edicola.
- Ho fatto una scorpac.....ta di .....mbelle al .....ccolato.
- Il nonno di .....como è un signore pan.....to.

## 4 Con le seguenti parole, contenenti **cia, cio, ciu** e **gia, gio, giu**, inventa sei frasi sul quaderno.

**CIUFFO • CALCIO • CAMICIA • GIACCONE • GIOSTRE • GIUSTO**

# ANCORA SUONI

## 1 Completa le parole con **ce, ci** e **che, chi**.

- |                  |                |                |              |
|------------------|----------------|----------------|--------------|
| • .....cilia     | • .....cchi    | • .....rcuito  | • .....stino |
| • for.....tte    | • .....le      | • .....tarra   | • fo.....    |
| • .....rvo       | • formi.....   | • .....rbiatto | • nemi.....  |
| • .....avi       | • pes.....     | • bian.....ria | • tri.....co |
| • .....ci        | • .....occiole | • .....rniera  | • .....tarra |
| • .....nerentola | • mas.....re   | • .....bo      | • forbi..... |

## 2 Completa le parole con **ge, gi** e **ghe, ghi**.

- |                |               |               |                |
|----------------|---------------|---------------|----------------|
| • .....lato    | • .....accio  | • .....ande   | • stre.....    |
| • .....glio    | • .....ranio  | • spi.....    | • vi.....le    |
| • mar.....rite | • .....ro     | • rag.....    | • .....lsomino |
| • .....nte     | • .....riglio | • .....ottone | • mar.....rite |
| • .....pardo   | • cin.....ali | • ma.....     | • tartaru..... |

## 3 Volgi al plurale le seguenti parole.

- |           |   |       |            |   |       |
|-----------|---|-------|------------|---|-------|
| • ago     | → | ..... | • riga     | → | ..... |
| • lisca   | → | ..... | • fuga     | → | ..... |
| • alga    | → | ..... | • mago     | → | ..... |
| • diga    | → | ..... | • spago    | → | ..... |
| • fungo   | → | ..... | • lago     | → | ..... |
| • valigia | → | ..... | • spranga  | → | ..... |
| • spiga   | → | ..... | • siringa  | → | ..... |
| • fuoco   | → | ..... | • guscio   | → | ..... |
| • bosco   | → | ..... | • luogo    | → | ..... |
| • sindaco | → | ..... | • torcia   | → | ..... |
| • scoglio | → | ..... | • spiaggia | → | ..... |
| • foca    | → | ..... | • baco     | → | ..... |
| • ruga    | → | ..... | • fico     | → | ..... |

# GLI, LI - GNI, NI

1 Colora il riquadro della parola scritta correttamente.

- |                                   |                                    |                                      |                                   |
|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Veliero  | <input type="checkbox"/> Ventaglio | <input type="checkbox"/> Candeliere  | <input type="checkbox"/> Milione  |
| <input type="checkbox"/> Vegliero | <input type="checkbox"/> Ventalio  | <input type="checkbox"/> Candegliere | <input type="checkbox"/> Miglione |
| <input type="checkbox"/> Italia   | <input type="checkbox"/> Tiglio    | <input type="checkbox"/> Coniglio    | <input type="checkbox"/> Oliera   |
| <input type="checkbox"/> Itaglia  | <input type="checkbox"/> Tilio     | <input type="checkbox"/> Conilio     | <input type="checkbox"/> Ogliera  |
| <input type="checkbox"/> Tagliere | <input type="checkbox"/> Attilio   | <input type="checkbox"/> Sicilia     | <input type="checkbox"/> Giulia   |
| <input type="checkbox"/> Taliere  | <input type="checkbox"/> Attiglio  | <input type="checkbox"/> Siciglia    | <input type="checkbox"/> Giuglia  |

2 Leggi le parole e scrivile nella colonna giusta.

montagna • comignolo • sogno • guadagni • lavagna • ragno • castagne •  
 bagnino • cicogne • macigno • ognuno • prugna • pugni • gnu • gnomo • lasagna  
 • pigne • spugna • regni • cigni • campagna • disegni • piagnucolare • agnello •  
 gnocchi • ingegnere

GNA	GNE	GNI	GNO	GNU

3 Completa le parole con **gn** o **ni**. Poi scegli cinque parole e scrivi sul quaderno una frase con ciascuna di esse.

- |                 |               |                 |                |
|-----------------|---------------|-----------------|----------------|
| • inse.....ante | • compa.....o | • inge.....ere  | • pa.....ere   |
| • dise.....o    | • Campa.....a | • matrimo.....o | • pu.....ale   |
| • ragio.....ere | • ma.....ere  | • ge.....ale    | • stra.....ero |
| • cimi.....era  | • ba.....ino  | • giu.....o     | • o.....uno    |
| • .....ente     | • gera.....o  | • mi.....olo    | • mi.....era   |

# SCE - SCIE – SCI

## 1 Completa inserendo nelle parole **sce - scie - sci**.

- .....nza
- .....nziato
- .....na
- co.....nzioso
- inco.....nza
- co.....nza
- fanta.....nza
- .....occhezza
- .....volo
- camo.....o
- di.....ndere
- a.....ugamano
- pasta.....utta
- a.....lla
- .....gliere
- a.....nsore
- .....ntilla
- .....upare
- pro.....utto
- cono.....nza

## 2 Completa il cruciverba.

- Piccolo torrente. →
  - Soglia. →
  - Nuotano nel mare. →
  - Si usa per salire o scendere. →
  - Si usano per sciare. →
  - Sulla strada, quelle pedonali. →
  - Si prende per la tosse. →
- |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

## 3 Completa le frasi.

### SCIENZA • SCIENZIATO • SCIENTIFICA • FANTASCIENZA COSCIENZIOSO • COSCIENTE • INCOSCIENTE

- Ettore mi ha consigliato di leggere un bellissimo libro di .....
- Il nonno è molto anziano, ma è ben .....
- La polizia ..... analizza le tracce con tecniche sofisticate.
- La ..... sta facendo passi da gigante.
- Quell'..... è passato con il rosso!
- Quel bravo alunno si dimostra ..... nell'esecuzione di qualsiasi lavoro.
- Uno ..... ha scoperto il vaccino per debellare l'epidemia.



# CU - QU - CQU

## 1 Colora il riquadro della parola scritta correttamente.

- |                                   |                                   |                                     |                                    |
|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Cuintale | <input type="checkbox"/> Cuindici | <input type="checkbox"/> Questo     | <input type="checkbox"/> Cuaderno  |
| <input type="checkbox"/> Quintale | <input type="checkbox"/> Quindici | <input type="checkbox"/> Cuesto     | <input type="checkbox"/> Quaderno  |
| <input type="checkbox"/> Qubo     | <input type="checkbox"/> Qualità  | <input type="checkbox"/> Cuscino    | <input type="checkbox"/> Aquila    |
| <input type="checkbox"/> Cubo     | <input type="checkbox"/> Cualità  | <input type="checkbox"/> Quscino    | <input type="checkbox"/> Acuila    |
| <input type="checkbox"/> Cuadro   | <input type="checkbox"/> Cupola   | <input type="checkbox"/> Accuazzone | <input type="checkbox"/> Subacqueo |
| <input type="checkbox"/> Quadro   | <input type="checkbox"/> Qupola   | <input type="checkbox"/> Acquazzone | <input type="checkbox"/> Subaccueo |
| <input type="checkbox"/> Cirquito | <input type="checkbox"/> Taccue   | <input type="checkbox"/> Liquido    | <input type="checkbox"/> Accuisto  |
| <input type="checkbox"/> Circuito | <input type="checkbox"/> Tacque   | <input type="checkbox"/> Licuido    | <input type="checkbox"/> Acquisto  |

## 2 Completa le parole con **cu - qu - cqu**.

- |                |                  |                  |
|----------------|------------------|------------------|
| • na.....e     | • .....artiere   | • fre.....entare |
| • Pas.....ale  | • con.....istare | • .....ercia     |
| • a.....istare | • profi.....o    | • .....aglia     |
| • ta.....e     | • .....scino     | • .....ando      |
| • a.....isire  | • scia.....are   | • .....alità     |
| • in.....inare | • a.....ila      | • s.....sa       |
| • .....lla     | • .....pola      | • si.....ra      |
| • s.....ola    | • .....indici    | • ar.....ato     |
| • .....ore     | • .....oio       | • a.....itrino   |

## 3 Rispondi agli indovinelli.

- Batte forte se ti spaventi. ....
- La classe che frequenti quest'anno. ....
- L'oggetto sul quale annoti qualcosa di importante. ....
- È il triplo di cinque. ....
- La frequenti per imparare. ....
- Si dice di un grande disordine. ....
- Vi nuotano i pesci in cattività. ....
- Lo ottieni moltiplicando sei per otto. ....

# La lettera H

## 1 Completa le frasi con la forma corretta.

Ho - o - oh

- ..... che bellezza! Finalmente ..... capito il problema. Riuscirò a prendere un bel voto.
- ..... sistemato ogni cosa e finalmente potrò guardare i cartoni alla tivù ..... giocare in giardino.

Ha - a - ah

- Ludovico ..... giocato ..... dama con mio cugino e non ..... studiato.
- La zia ..... regalato ..... Chiara un anellino d'oro.
- .....! Che fortuna! ..... vinto un bel premio.

Hai - ai - ahi

- ..... visto in che modo si è comportato quel ragazzino?
- Perché non ..... voluto giocare ..... videogiochi?
- .....! Mi sono punto il dito! ..... del disinfettante?

Hanno - anno

- L'..... scorso ho avuto la varicella.
- ..... divorato le merendine in un baleno.
- Tra qualche ..... potrò andare da solo ai giardini.

## 2 Completa con l'ho - l'ha.

- Finalmente ce ..... fatta.
- L'auto non funzionava così il papà ..... portata dal meccanico.
- La sciarpa rossa ce ..... Mara.
- Sono stato ammalato, ma non ve ..... detto.
- Mi è caduta la sciarpa e Mario ..... raccolta.
- Ieri sera ..... visto nei pressi della tua casa.
- Quel modello di telefono non ce ..... più nessuno.

## 3 Inserisci opportunamente gliel'ha - gliel'ho - gliel'hai - gliel'hanno.

- Fernanda è andata a comprare il pane: ..... chiesto tu?
- Mario ha preso un regalo per Lia e ..... spedito tramite corriere.
- Gina ha vinto il primo premio ma non ..... ancora detto.
- Quella penna non è sua: ..... prestata io.
- Dario desiderava la bici nuova e i nonni ..... regalata.

# L'accento

## 1 Metti l'accento dove occorre.

- Non c'è nulla da fare, ce ne andiamo subito.
- Non ho più ne biscotti ne latte.
- Cerchi gli occhiali? Sono proprio li!
- La tua maglietta e la sulla sedia.
- Se ne ando senza salutare.
- L'aquilone sali in alto nel cielo.
- Quando la mamma gli ha detto: – Sì, andiamo al circo – Matteo si è messo a saltare dalla felicità.
- Gianni è in cortile e corre qua e là dietro il pallone.
- Chiara porta con sé il suo cagnolino Flip.
- Porto con sé anche i regali.
- Luca dà a tutti buoni consigli.
- Mi parlo a lungo di te.
- Il lavoro del babbo gli dà tante soddisfazioni.
- Molti anni fa qui ci fu un lungo periodo di siccità.
- Cosa ci fai là?
- Un dì andrò a casa dei nonni.
- Da quando sei arrivato?
- Si mise il cappotto e ci piantò tutti in asso.

## 2 Consulta il vocabolario e completa con le definizioni esatte.

- c`apitano .....
- capit`ano .....
  
- `ancora .....
- anc`ora .....
  
- l`eggere .....
- legg`ere .....
  
- t`endine .....
- tend`ine .....

# Espressioni particolari

1 Completa le frasi con:

te, t'è – me, m'è

- ..... mai capitato di cadere dalla bici?
- Non mi fido di .....
- Ora ..... ne vado, ..... venuto sonno.
- È meglio che pensi per .....!
- ..... venuto finalmente appetito!

se, s'è – ve, v'è

- Potete dire ..... il film non ..... piaciuto!
- ..... avesse studiato avrebbe avuto un buon voto.
- Quella bambina non ..... più vista.
- Vi prego, non ..... ne andate!
- ..... incontrate Nico ditegli di telefonarmi.
- Chi ..... permesso di prendere la mia penna?

ce – c'è

- Non ..... più pane.
- Di là ..... tua cugina che ti aspetta.
- Di biscotti ..... ne sono abbastanza.
- E chi ..... lo garantisce?
- Non ..... fretta!
- ..... ne andiamo subito.

ne – n'è

- Ve ..... siete andati prima del gran finale.
- ..... vuoi un po'?
- Lucrezia doveva prestarmi il quaderno, ma se ..... dimenticata.
- Che buone queste pere! ..... posso prendere ancora una?
- Avrei mangiato ancora un po' di minestra ma non ce ..... più.
- Ce ..... di uva da raccogliere!

# Il troncamento

**1** Esegui il troncamento nelle seguenti espressioni.

- Nessuno errore
- Tale è
- Dottore Marelli
- Quale era
- Ingegnere Rossi
- Buono onomastico
- Grande vento
- Alcuno amico
- Signore Daniele
- Suora Gemma
- Nessuno testimone
- Nessuno caso

**2** In ogni coppia di frasi una richiede il troncamento, l'altra no. Esegui il troncamento dove occorre.

- Stai attento, arriva un acquazzone!
- Luigi sta sempre attento.
  
- Non dire di no.
- Dici di no.
  
- Roberta, presto vai via!
- Roberta purtroppo va via.
  
- Senti, fai come ti dico!
- Quattro settimane fa sono andata a Parigi.
  
- Muoviti, dai una mano al tuo amico.
- Sono appena uscito da scuola.

**3** Riscrivi le frasi usando il troncamento.

- Vai a trovare la nonna! .....
- Fai quello che ti ho detto! .....
- Hai dormito un bel poco, vero? .....
- Stai attento a quello che dirai. ....
- Ciascuno alunno sarà informato. ....
- Gianni ha fatto un buono lavoro. ....
- Questo male di denti non mi lascia in pace. ....
- Bisogna aiutare quel buono uomo. ....

# Dal discorso diretto al discorso indiretto

- 1 Riscrivi il testo sul quaderno trasformando i discorsi diretti in discorsi indiretti.

## Il cervo e il suo cerbiatto

Un cerbiatto disse un giorno a suo padre: – Tu sei più alto e più agile dei cani. Inoltre sei armato di un paio di corna poderose, per poterti difendere. Perché mai hai tanta paura di loro?

Il cervo sorrise e rispose: – Vedi, figlio mio, la disgrazia è questa: appena li sento abbaiare, non ho più il tempo di stare a riflettere su chi di noi è più forte: corro giù a precipizio.

Lev. N. Tolstoj, *Il secondo libro di lettura*, Fabbri

- 2 Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

- Carlo mi chiamò e disse: – Domani non potrò partecipare alla tua festa perché dovrò andare dal dentista.

.....

- La maestra appena entrò in classe disse: – Parlate pure ma a bassa voce – e poi iniziò a scrivere l'esercizio alla lavagna.

.....

- 3 Trasforma il discorso indiretto in discorso diretto.

- Mamma entrò nella stanzetta e ci disse di mettere ogni cosa al suo posto e i libri nella cartella.

.....

- Il nonno ci chiese di entrare nel capanno degli attrezzi e di prendere il martello, i chiodi e la torcia elettrica.

.....

# La punteggiatura

## 1 Metti la virgola al posto giusto.

- Mentre la pasta cuoce nella pentola Mara sistema i bicchieri sulla tovaglia.
- Nell'aula gli scolari leggono la maestra li ascolta.
- Maria e Giulia corrono a gambe levate Martina le guarda.
- Mentre Paolo gioca la nonna lavora a maglia.
- Nel cortile della scuola c'è molta confusione: alcuni scolari parlano altri si spingono altri ancora si rincorrono.
- Verrei con te ma la mamma mi aspetta a casa.
- Ieri mentre andavo a scuola sono scivolato.
- Mentre Elvira chiacchierava con Luisa Angelo le scarabocchiava il quaderno.

## 2 Metti i due punti, le virgolette o le lineette dove occorrono.

- L'insegnante chiese Chi di voi non ha risolto il problema?
- Il babbo urlò Si può avere un po' di silenzio?
- Posso guardare la tivù? chiese Federica.
- È un bel libro esclamò Vittoria.
- Aspetta, mi metto l'impermeabile puntualizzò Gianni.
- Dove hai messo il dizionario? domandò la maestra a Sara.
- Non posso crederci! esclamò Giuseppe ascoltando la bella notizia.
- La bambina piagnucolando chiese alla mamma Posso giocare in cortile?

## 3 Metti la punteggiatura e trascrivi il testo sul quaderno con le maiuscole.

Un pomeriggio d'estate Paolo stava sonnecchiando sotto un albero maestoso all'improvviso si svegliò spalancò gli occhi e vide una grossa ape che gli ronzava intorno agitando le alucce

Paolo preso dalla stizza lanciò in aria il suo sandalo nel tentativo di colpirla ma il sandalo dopo un breve volo atterrò tra l'erba e l'ape come per magia non c'era più.

# Dettati ortografici

## Arturo

Non un ragazzo camminava. Tutti saltavano, correvano, sfrecciavano e, con precisione matematica, scegliendo tra mille itinerari quello giusto, raggiungevano la mamma, il fratello, lo zio, il nonno in attesa.

Arturo, mio nipote, bussò allo sportello dell'auto quasi fosse atterrato dal cielo, con il corpo ancora dondolante per la velocità impiegata per raggiungermi. Mi diede un bacio e mi disse che quel giorno avevano lavorato poco in classe.

D. Rea

## Il terribile pirata

Giacomo uncino, il terribile pirata, era un uomo non brutto con i capelli che gli cadevano in lunghi boccoli, gli occhi azzurri e tristi. Aveva modi signorili, una vera adorazione per le belle maniere.

Era un ottimo spadaccino e vestiva con molta eleganza.

Teneva tra i denti uno speciale bocchino di sua invenzione che gli permetteva di fumare due sigari contemporaneamente. Ma ciò che in lui impressionava di più era un aguzzo, sinistro uncino di metallo che portava al posto della mano destra: una terribile arma temuta dai suoi stessi uomini.

Rid. da J.M. Barrie, *Peter Pan*, Fabbri

## Un angolo di bosco

Ho visto un angolo di bosco. Non lo dimenticherò mai. Non era che un pezzo di terra, ma quali meraviglie comprendeva!

Era tutto raccolto intorno al piede di un castagno molto grosso, macchiettato qua e là di muschio verdastro.

Da un nodo della corteccia spuntavano alcune foglie ancora fresche, color marrone bruciato, accartocciate e rotte: a toccarle sarebbero andate in briciole.

Dall'alto pendeva un tralcio di vite del Canada. Le foglie più alte grosse e un po' avvizzite, erano opache, ma a mano a mano che digradavano si accendevano di bruno e di fiamma, più simili a fiori che a foglie.

R. Ramponi, *Cieli aperti*, SEI



# Dettati ortografici

## Il faggio

Grande, maestoso, elegante, il faggio è una pianta tipicamente europea; ama un clima non troppo freddo né troppo caldo, con un'umidità non eccessiva. Vive, perciò, a quote piuttosto elevate, soprattutto sugli Appennini e sui Pirenei, dove l'influsso del mare non lontano addolcisce il clima. Si addensa allora in fitte foreste, mescolato con abeti e larici, e copre vaste aree in un'ombra fresca e suggestiva.

Alti e colonnari, con la verde chioma piuttosto ridotta per la vicinanza reciproca, i faggi selvatici forniscono un ottimo legname da costruzione e per mobilio.

Altre varietà, invece, dalle foglie variamente colorate, dal rosso al rosa e spesso variegata, crescono nei parchi, in esemplari isolati nel mezzo di un prato.

A. Sironi, *Il meraviglioso mondo delle piante*, AMZ

## Il ciclone

Un lampo accecante, che mostrò per qualche momento le nubi tempestose sospinte da un forte vento, illuminò la baia. Seguì un tuono spaventoso che durò parecchi secondi e che parve lo scoppio di una ventina di cannoni. Gli alberi si piegarono sotto una raffica terribile che s'addentrò nella foresta.

La notte era calata già da parecchie ore, una notte scurissima, senza stelle e senza luna, e che solamente i lampi illuminavano di quando in quando, a intervalli lunghissimi.

Pareva che fosse lì lì per scoppiare uno di quei formidabili cicloni, molto temuti dalle persone che abitavano in quelle zone.

rid. da E. Salgari, *Sandokan alla riscossa*, Fabbri

## Il giardino

Il bel velo di tenere foglioline si era steso sui muri, sugli alberi, sui ramoscelli penduli, sulle fronde, sull'erba; qui e lì, dappertutto, c'erano tocchi e macchie color oro, porpora, bianco; sopra di lui gli alberi erano rosa e candidi come la neve; si udivano battiti d'ali, dolci cinguettii sommessi, ronzii e profumi, tanti profumi. Il sole gli accarezzava tiepido il volto, simile al tocco gentile di una mano.

F. E. Burnett, *Il giardino segreto*, De Agostini

# Il soggetto

**1** Sottolinea di rosso il soggetto; in alcune frasi il soggetto non si trova all'inizio oppure è sottinteso.

- Quando sorgerà il sole?
- La grandine ha provocato gravi danni.
- Degli scolari hanno partecipato alle gare.
- La nonna ha regalato a Giovanna un bel braccialetto d'oro.
  
- Appena videro l'incendio, i pompieri si misero al lavoro.
- Gli alberi del pesco crescevano rigogliosi.
- Andiamo a passeggio in centro o rimaniamo a casa?
- Domani arriveranno i miei zii.
  
- Nessuno sapeva risolvere il problema.
- Fra pochi giorni finiranno le vacanze.
- Quando si accorse di essere seguito, il ladro abbandonò la refurtiva.
- – Quando verrà l'estate? – chiese Martina ai nonni.

**2** Scrivi il soggetto che non è espresso.

- Dirige il traffico. (.....)
- Costruiscono i palazzi. (.....)
- Progetta ponti e strade. (.....)
- Confeziona l'abito. (.....)
- Cura gli ammalati. (.....)
- Splende di notte nel cielo. (.....)
- Insegnano agli scolari. (.....)
- Lavora nei campi. (.....)
- Vende gli ortaggi. (.....)

**3** Scrivi il pronome personale soggetto.

- |                   |                   |                        |
|-------------------|-------------------|------------------------|
| • ..... pregano   | • ..... beve      | • ..... correrò        |
| • ..... parla     | • ..... giochi    | • ..... furono visti   |
| • ..... scrive    | • ..... guardiamo | • ..... scivolerò      |
| • ..... partiremo | • ..... studiano  | • ..... siete arrivati |

# Predicato verbale e predicato nominale

**1** Sottolinea di rosso il predicato verbale e di blu il predicato nominale.

- Il gatto di Luisa spesso si addormenta nel cestone della biancheria.
- Nell'acquario nuotano molti pesci: alcuni sono piccoli e azzurri, altri sono argentati.
- Il vento ha sradicato due alberi del giardino.
- Spesso il cane della nostra dirimpettaia entra nella mia cameretta dalla finestra aperta e si nasconde sotto il letto.
- Quando giungono le rondini, il cielo si riempie di voli.
- Le rose sono gialle e profumate.
- Sofia immerse una gamba nell'acqua e rabbrivì per il freddo.
- Chicca era una cagnolina di media grandezza.
- Marcello è stato punito per le sue bugie.
- La mia gatta era allegra e giocherellona.
- Molti alberi sono stati abbattuti.
- La casa della zia è spaziosa.
- Le arance e i limoni sono agrumi.
- Lia e Gianna prepararono una crostata.
- L'Etna e il Vesuvio sono vulcani.

**2** Per ogni soggetto scrivi un predicato verbale e un predicato nominale.

	Predicato verbale	Predicato nominale
Il dottore		
Il Tevere		
L'uccellino		

**3** Scrivi due frasi col predicato verbale e due col predicato nominale.

- .....
- .....
- .....
- .....

# Complemento oggetto

1 Completa le frasi con il complemento oggetto.

Soggetto	Predicato	Complemento oggetto
Mario	disegna	una barca
Anna	suona	
Giorgio	mangia	
Luca	ha pescato	

2 Leggi le frasi e sottolinea solo il complemento oggetto.

- Il cane dei vicini mi seguì fino al cancello.
- Carla mi ha offerto una caramella.
- Il passero beccò le briciole di pane.
- I contadini falciano e trebbiano il grano sotto il sole cocente.
- Spesso faccio i compiti con Ornella.
- Alessia ripone i colori nell'astuccio.
- Il nonno spazzò accuratamente il viale.
- La mia amica Camilla ha portato la sua bambola a scuola.
- Tua sorella ha riposto le scarpe nel posto sbagliato.
- Chi apparecchia la tavola?

3 Completa le frasi con un complemento oggetto appropriato.

- Clara ha vinto (*che cosa?*) .....
- Il nonno accompagna (*chi?*) .....
- Giovanni scrive (*che cosa?*) .....
- Carla ha perduto (*che cosa?*) .....
- Rosa pettina (*chi?*) .....
- Il vigile multa (*chi?*) .....
- Per strada abbiamo incontrato (*chi?*) .....
- Il papà riparò (*che cosa?*) .....
- Ho apprezzato molto (*che cosa?*) .....
- Franco rincorse (*chi?*) .....

4 Scrivi sul quaderno sei frasi con il complemento oggetto.

# Complementi indiretti

## 1 Analizza i complementi evidenziati.

- Luca ha pasticciato il quaderno **di Mara**. .....
- **A mia sorella** manca un dente. ....
- Arriveranno **stasera**. ....
- Incontriamoci **davanti alla scuola**. ....
- Dammi una fetta **di pane** con la marmellata. ....
  
- Mi hanno regalato un pallone **di cuoio**. ....
- Marco parla **sottovoce**. ....
- Il nonno cammina **lentamente**. ....
- **Di notte** i cani fanno baccano. ....
- I denti **di Fabrizio** sono storti. ....
  
- Il cavallo nitrisce **nella scuderia**. ....
- Il nonno mi raggiunse **al parco**. ....
- **In primavera** arrivano le rondini. ....
- **In cortile** i ragazzi fanno baccano. ....
- **Dopo dieci minuti** il cameriere servì il risotto. ....

## 2 Analizza le frasi.

- La bambina regalò alla mamma un mazzo di rose.  
 La bambina = .....  
 regalò = .....  
 alla mamma = .....  
 un mazzo = .....  
 di rose = .....
  
- La nonna di Lucia rimase in casa per il temporale.  
 La nonna = .....  
 di Lucia = .....  
 rimase = .....  
 in casa = .....  
 per il temporale = .....

# I complementi indiretti

**1** Leggi le frasi e sottolinea di verde il complemento oggetto e di blu i complementi indiretti.

- Il nonno di Luigi cura le piante del giardino.
- La mamma di Clara legge il giornale.
- Marco impara la poesia.
- La nonna ha cucinato il dolce nel forno.
- Abbiamo mangiato un'ottima bistecca.
- La mamma e il papà di Martina hanno organizzato la festa in giardino.
- La mamma di Luca sorseggia il tè.
- Il papà di Laura suona la chitarra.
- In TV ho visto un film molto divertente.

**2** Osserva le espressioni in grassetto e scrivi a quale complemento indiretto corrispondono.

- Il pilota guida la sua Ferrari **con sicurezza**.
- Nel giardino **della nonna** c'è un bellissimo acero.
- Ci troviamo ai giardini **alle quindici!**
- Ha regalato **al nipote** quel bel trenino.
- Penso a mia sorella che sta sciando **in montagna**.
- Quella ballerina danzava **divinamente**.
- **Nel palazzetto** si sfidano due squadre di pallavolo.
- Sto andando al cinema **con Stefano**.
- Mi sono allenato molto **per la gara**.
- Passeggio nel bosco **con il nonno**.
- Sono andato **al parco** con gli amici.
- Gli zii sono arrivati da Roma **col treno**.
- Il calciatore segnò la rete **dal centrocampo**.
- **Di notte** il mio cane ulula alla luna.
- **In una rivista** ho trovato una nuova ricetta per preparare la crostata.

# Complementi indiretti

1 Completa le frasi minime con un complemento. Poi fai l'analisi di ognuno.

	Complemento
Potrò venire .....	.....
Gino è partito .....	.....
Il babbo guida .....	.....
La mamma ha telefonato .....	.....
Andremo in gita .....	.....
La festa è fissata .....	.....
Bobbi corre .....	.....
Ho prestato .....	.....
Ho dipinto .....	.....
Luca ha mangiato .....	.....
Il mio bracciale è .....	.....

2 Analizza le frasi.

- La stufa scaldava a stento la stanza.

La stufa = .....

scaldava = .....

a stento = .....

la stanza = .....

- Ogni mattina il papà prepara la colazione a Francesco.

Ogni mattina .....

il papà = .....

prepara = .....

la colazione = .....

a Francesco = .....

- Il cielo si coprì all'improvviso di nuvole.

Il cielo = .....

si coprì = .....

all'improvviso = .....

di nuvole = .....

# Il nome

## 1 Sottolinea i nomi presenti nel testo.

Matilde vide un viottolo di terra battuta che portava a un cottage di mattoni, così piccolo che somigliava più a una casa di bambole che a un'abitazione per gente in carne e ossa.

I mattoni erano vecchissimi e sbriciati, di un rosa stinto. Il tetto era di ardesia grigia, con un minuscolo comignolo marrone, e sulla facciata si aprivano due finestrelle.

Ai lati del viale le ortiche e le gramigne crescevano rigogliose.

Un'enorme quercia ombreggiava la casetta, con lunghissimi rami che sembravano avvolgerla e abbracciarla, nascondendola al resto del mondo.

R. Dahl, *Matilde*, Salani

## 2 Nelle frasi sottolinea in rosso i nomi comuni e in giallo i nomi propri. Poi riscrivili nella colonna giusta.

- In montagna Roberta e la mamma hanno visto un'aquila, Andrea una marmotta.
- Quest'estate siamo andati in Sardegna che è un'isola stupenda; il prossimo anno visiteremo anche la Sicilia.
- La nonna ha ricevuto un mazzo di fiori: c'erano rose, tulipani e iris.
- Il fiume Nilo scorre in Egitto e attraversa la capitale, il Cairo.
- La mamma di Chiara ha raggiunto i suoi parenti a Firenze.
- Il fiume Po nasce dal Monviso.
- Il fiume Tevere attraversa la città di Roma.

NOMI COMUNI	NOMI PROPRI



# Il genere e il numero dei nomi

## 1 Trasforma i nomi dal femminile al maschile.

- gatta .....
- zia .....
- gallina .....
- allieva .....
- direttrice .....
- fotografa .....
- pittrice .....
- signora .....
- scultrice .....
- elefantessa .....
- cavalla .....
- maga .....
- senatrice .....
- orsa .....
- autrice .....
- professoressa .....

## 2 Trasforma le frasi dal maschile al femminile.

- Il nonno mi ha detto di portare il latte al nostro cagnolino.  
.....
- Il preside della scuola di mio fratello va dal mio stesso dentista.  
.....
- L'infermiere ha sistemato l'ammalato nel letto numero ventuno.  
.....
- Che nuotatore! Va veramente veloce!  
.....
- Lo zio mi ha regalato un gattino bianco e nero.  
.....

## 3 Forma il plurale dei seguenti nomi.

- tiglio → .....
- uscio → .....
- pendio → .....
- secchio → .....
- ozio → .....
- denuncia → .....
- bugia → .....
- treccia → .....
- scintillio → .....
- leggio → .....
- pronuncia → .....
- magia → .....
- roccia → .....
- cencio → .....

# L'articolo

**1** Anteponi alle parole sia l'**articolo determinativo** che quello **indeterminativo**.

- |                      |                    |                    |
|----------------------|--------------------|--------------------|
| • ..... scienziato   | • ..... imbuto     | • ..... aereo      |
| • ..... pensiero     | • ..... gnocco     | • ..... asina      |
| • ..... avventura    | • ..... infermiera | • ..... zio        |
| • ..... appartamento | • ..... zoo        | • ..... gnocco     |
| • ..... scherzo      | • ..... insalata   | • ..... dottoressa |

**2** Leggi le frasi e sottolinea di rosso gli articoli partitivi e di blu le preposizioni articolate.

- La mamma ha comprato dei panini per merenda.
- Il sogno dei miei genitori finalmente si è realizzato.
- Ho preso delle caramelle dalla scatola rossa.
- Ho comprato del basilico e del prezzemolo dall'ortolano.
- Sui bignè ho aggiunto dello zucchero e delle scaglie di cioccolato.
- Emma mi ha mostrato delle foto scattate durante le vacanze estive.
- A merenda ho mangiato una fetta della tua crostata.
- Preferisco gli spaghetti al pomodoro piuttosto che la pasta con i legumi.

**3** Volgi al plurale le seguenti frasi sul quaderno.

- La zanzara è un insetto molto fastidioso.
- Lo zio arriverà domenica sera con mio cugino.
- Lo scoiattolo vive nel bosco e il grillo nel prato.
- La valanga è formata da neve che precipita dalla cima della montagna.
- L'attrice ha recitato in modo espressivo.

**4** Volgi al singolare le seguenti frasi sul quaderno.

- Gli affluenti sono corsi d'acqua che si versano in fiumi maggiori.
- Le banane sono nutrienti, le arance sono dissetanti.
- Quali sono le città turistiche più importanti d'Italia?
- Abbiamo ritrovato i nostri giocattoli!
- I miei amici hanno acquistato dei gelati al cioccolato.
- Le farfalle sono insetti che rallegrano i prati.

# Nomi primitivi, derivati, alterati, composti

**1** Per ogni nome scrivi il suo primitivo.

- muratore .....
- fioriera .....
- commerciante .....
- cartiera .....
- panificio .....
- fienile .....
- giocatore .....
- collana .....
- giardiniere .....
- peschereccio .....

**2** Per ogni primitivo trova almeno tre nomi derivati.

PANE		ACQUA	

MARE	

**3** Sostituisci con un nome alterato.

- Un piccolo cane → .....
- Un ragazzo maleducato → .....
- Una brutta giornata → .....
- Un piccolo orso → .....
- Un fiore grazioso → .....

**4** Dividi i nomi composti nelle due parti che li compongono. Poi indica da quali parti del discorso è formato ciascun nome.

- spazza/camino → verbo + nome
- portabagagli → .....
- capoclasse → .....
- pianoforte → .....
- arcobaleno → .....
- salvagente → .....

# Nomi concreti, astratti, collettivi

**1** Sottolinea in blu i nomi concreti, in rosso i nomi astratti.

- Una gioia immensa è il più bel dono che si possa ricevere.
- La bontà di Nicola è immensa.
- Il gatto attraversò la strada con prudenza.
- Quel medico cura gli ammalati con umanità.
- Molte persone non conoscono l'onestà.

**2** Scrivi tre frasi con i nomi concreti e tre con i nomi astratti.

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**3** Sottolinea i nomi collettivi.

- La banda del nostro paese suona in tutte le feste importanti.
- Il frutteto dello zio dista pochi chilometri dalla mia casa.
- Una grande folla attendeva in piazza l'arrivo dei corridori.
- La mia famiglia si trasferirà in un'altra città.
- Ieri abbiamo visitato una pinacoteca.
- Ho preso dalla biblioteca scolastica un libro.
- L'esercito marciò per molte ore.
- Il nonno spazza il fogliame dal vialetto.
- Lo stormo di rondini sta migrando verso sud.

**4** Segna con una **X** il significato corretto.

- |           |   |   |
|-----------|---|---|
| • sciame  | <input type="checkbox"/> insieme di uccelli     | <input type="checkbox"/> insieme di insetti |
| • pineta  | <input type="checkbox"/> insieme di querce      | <input type="checkbox"/> insieme di pini    |
| • mandria | <input type="checkbox"/> insieme di buoi        | <input type="checkbox"/> insieme pecore     |
| • ciurma  | <input type="checkbox"/> equipaggio di una nave | <input type="checkbox"/> insieme di navi    |

# L'aggettivo qualificativo

## 1 Sottolinea tutti gli aggettivi qualificativi.

- Angela cerca la sua camicia azzurra nella cameretta di sua sorella.
- Il piccolo cagnolino di Anita ha gli occhi vivaci e il pelo bianco.
- Mia cugina è una bambina simpatica: ha un grazioso nasino, le guance morbide e gli occhi grandi e vivaci.
- La nostra dirimpettaia ha i capelli grigi e la sopracciglia sottili.
- Il giardino dei miei zii è meraviglioso: ci sono alberi maestosi e fiori colorati e profumati.

## 2 Sottolinea gli aggettivi e riscrivi il testo utilizzando gli aggettivi contrari.

Lo zio di Andrea ha la barba lunga, gli occhi grandi e incorniciati da folte sopracciglia, la sua bocca è piena di dentoni neri.

Quando ride il suo pancione va su e giù e puntualmente dalla giacca schizzano i bottoni.

.....

.....

.....

.....

.....

## 3 Trova l'aggettivo qualificativo di significato contrario.

- |                     |                      |
|---------------------|----------------------|
| • bello → .....     | • spento → .....     |
| • simpatico → ..... | • nero → .....       |
| • morbido → .....   | • storto → .....     |
| • freddo → .....    | • grande → .....     |
| • alto → .....      | • silenzioso → ..... |
| • sottile → .....   | • allegro → .....    |

## 4 Collega gli aggettivi qualificativi di significato simile.

- |           |            |
|-----------|------------|
| limpido   | fragile    |
| debole    | allegro    |
| rumoroso  | chiaro     |
| contento  | divertente |
| simpatico | chiassoso  |

# L'aggettivo qualificativo

**1** Completa le frasi e indica se il comparativo è di maggioranza (>), minoranza (<) o uguaglianza (=).

- La camera di Andrea è ..... spaziosa ..... mia. (.....)
- La neve è soffice ..... il cotone. (.....)
- Quella festa è stata ..... divertente ..... nostra. (.....)
- Il rubino è una pietra preziosa ..... lo smeraldo. (.....)
- Le scarpe con il tacco sono ..... comode ..... pantofole. (.....)

**2** Indica se l'aggettivo è un comparativo di maggioranza (CM) o un superlativo relativo (SR).

- Quelli dell'ominide Lucy sono i più antichi resti di un antenato dell'uomo. ....
- Hammurabi fu il più importante imperatore dei Babilonesi. ....
- Il faraone era il più potente di tutti i sacerdoti. ....
- Il mar Adriatico è più esteso del mar Ligure. ....
- Le Alpi sono il sistema montuoso più elevato dell'Europa. ....
- Il monte Bianco è più alto del Monviso. ....
- Il ghepardo è più veloce sia del leone che della tigre. ....
- Secondo molti sportivi Maradona è stato il più grande giocatore di calcio. ....

**3** Scrivi alcune frasi con i seguenti gruppi di parole utilizzando opportunamente i gradi dell'aggettivo qualificativo.

- Asia – continenti – vasto
- Roma – Verona – popolosa
- Mare – lago – esteso
- Etna – Vesuvio – alto

**4** Scrivi quale comparativo o superlativo viene usato.

- Il ghepardo è il più veloce (.....) dei quadrupedi.
- L'elefante è più imponente (.....) della giraffa.
- L'arrosto del cuoco è meno saporito (.....) di quello del nonno.
- L'aereo è il mezzo più veloce (.....) per viaggiare
- Mauro ha avvistato un bosco fittissimo (.....) di abeti.
- Il lago di Garda è più esteso (.....) del lago Maggiore.
- Maria Callas è stata il più grande (.....) soprano della storia .
- La piramide di Cheope è una costruzione grandissima (.....).

# Aggettivi e pronomi possessivi

## 1 Sottolinea di rosso gli aggettivi possessivi e di blu i pronomi possessivi.

- Ettore vuole molto bene a suo padre.
- Il mio cane abbaia quando incontra il tuo.
- Nella nostra classe siamo in ventiquattro e nella vostra?
- Come si chiama il loro cane?
- Luca è andato a casa di Mario perché vuol conoscere la sua famiglia.
- I cigni hanno aperto le loro ali quando i bambini hanno fatto rumore.
- La sua casa è più lontana della mia.
- I nostri amici sono molto stanchi.
- Vuoi un po' del mio panino?
- Mi presti la tua sciarpa?
- Io penso agli affari miei, voi pensate ai vostri!

## 2 Completa le frasi con un aggettivo possessivo adatto.

- La gatta allatta i ..... micini e bada alla ..... pulizia.
- Ognuno deve ragionare con la ..... testa.
- Perché vuoi il ..... dolce?
- Sono ..... queste forbici?
- Ognuno fa le ..... scelte.
- I ..... desideri sono tanti.
- Il ..... cane si chiama Argo. E il tuo?
- I ..... amici sono molto stanchi.
- Non sopporto le ..... prediche.

## 3 Completa le frasi con gli aggettivi e i pronomi possessivi adatti.

- I nostri quaderni sono sulla cattedra e i .....?
- Il mio zaino è come il .....
- Gli Eschimesi utilizzarono blocchi di neve ghiacciata per costruire le ..... abitazioni.
- I tuoi amici sono simpatici. Verrai a casa ..... con loro?
- Papà ha regalato a me e a ..... sorella un paio di scarpe da ginnastica.
- Le ..... scarpe sono bianche, le ..... sono rosse.
- Rispettiamo sempre le opinioni .....
- Non trovo più la mia penna, mi passi la .....?
- Se hai dimenticato i colori, prendi pure i .....

# Aggettivi e pronomi dimostrativi

## 1 Nelle frasi, sottolinea gli aggettivi dimostrativi.

- Questo quaderno è di Caterina; questa penna, invece, appartiene a Giovanni.
- In quell'armadio teniamo i nostri quaderni di storia e geografia.
- Abbiamo visitato quel museo: i reperti custoditi sono molto interessanti.
- Questi disegni sono proprio fantasiosi.
- Per ritornare a Roma faremo il medesimo percorso dell'andata.
- Quella strada è poco illuminata e passa poca gente.
- Guarda quegli stormi di rondini, sono di ritorno dai Paesi caldi.
- Usiamo gli stessi libri dell'anno scorso.
- In quella classe molti alunni scrivono con la penna blu.
- Quei cani sono di mia cugina.

## 2 Sottolinea i pronomi dimostrativi.

- Quale penna vuoi? Quella rossa o quella blu?
- Questa valigia è troppo pesante per te, prendi quella.
- Puoi portare quel pacco a Martina? Questo glielo porto io.
- Questa maglietta è leggera; starai meglio se indossi quella.
- In questo albergo abbiamo soggiornato una settimana, in quello due.
- Quale preferisci? Questo giubbotto o quello?
- Questo quadro è stupendo, quello non mi piace.
- Non mi fido di costoro.
- Ricorda ciò che ti ho detto.
- Quella ragazza alta e quella bionda sono sorelle.
- Quelle conchiglie sono più grandi di queste.

## 3 Completa con gli aggettivi e i pronomi dimostrativi adatti.

- ..... scarpe e ..... borsa sono della mamma.
- ..... rivista è interessante mentre ..... non lo è affatto.
- Portami ..... matita perché ..... è spuntata.
- Preferisco questo gioco a .....
- Prima di rispondere ricorda ..... che ti ho raccomandato.
- Ho risposto al tuo indovinello ma ..... che mi hai appena detto è difficile.
- Con ..... confusione non riesco a concentrarmi.
- ..... storia è davvero divertente, non come ..... che ho letto ieri.



# Aggettivi e pronomi indefiniti

**1** Sottolinea in blu gli aggettivi indefiniti e in rosso i pronomi.

- Su quell'albero ci sono tanti frutti.
- Alcuni libri sono divertenti, altri noiosi.
- Sono andato al mercato e ho comprato molte ciliegie. Alcune erano guaste.
- Il tuo zainetto è molto bello, il mio invece è parecchio rovinato.
- Ognuno può esprimere le proprie idee.
- Tutti i miei parenti sono simpatici, alcuni però lo sono più di altri.
- Chi ama i fiori non li raccoglie ma li lascia al loro posto perché tutti possano guardarli.
- Qualcuno pensa che sia più bello trascorrere le vacanze in montagna; molti, però, non sono d'accordo.
- Nessuno di noi vuole fare brutta figura. Per questo è necessario che tutti si impegnino nelle attività scolastiche.
- Solamente qualcuno ha superato l'esame.
- Ognuno di noi ama qualche attività scolastica più delle altre. Marco però le ama tutte allo stesso modo.
- Tutti i cagnolini di nonna Camilla era piccoli ma ognuno di loro aveva qualcosa di speciale.
- Parecchie strade della nostra città sono fiancheggiate da alberi.
- Con pochi ingredienti ho preparato un'ottima minestra.
- Ognuno prenda il suo quaderno.

**2** Completa con i pronomi e gli aggettivi adatti scegliendo fra quelli elencati qui di seguito.

**OGNI • TANTO • ALCUNE • ALTRE • TUTTE • TUTTO • MOLTI • QUALCUNO • QUALCHE**

- ..... persona ha delle qualità. .... sono considerate più belle ..... meno, ma ..... sono importanti.
- I ragazzi fecero ..... rumore per ..... il pomeriggio e ..... inquilini si lamentarono.
- ..... mi ha detto che fra ..... mese riaprirà la scuola.

# Aggettivi e pronomi numerali, esclamativi, interrogativi

## 1 Completa le frasi mettendo il numerale adatto.

- I ..... malviventi se la diedero a gambe levate.
- La mia sorellina frequenta la ..... classe, il mio fratellino la .....
- Febbraio è il ..... mese dell'anno, marzo il .....
- Ogni ..... mesi vado dal dentista.
- Il mio appartamento è al ..... piano, il suo al .....
- Mia sorella ha ripetuto ..... pagine di geografia, ma ne deve ripetere ancora .....
- Mi sono classificato al ..... posto nella gara di nuoto.
- Noi abbiamo ..... anni.
- In questa casa ci sono ..... camere da letto.
- Io ho due cani, tu ne hai .....

## 2 Evidenzia con colori diversi l'aggettivo esclamativo e l'aggettivo interrogativo.

- |                                      |                                 |
|--------------------------------------|---------------------------------|
| • Quale libro ti piace?              | • Oh, che spettacolo magnifico! |
| • Quanti fratelli hai?               | • Quanti anni hai?              |
| • Quante figurine hai comprato?      | • Ma che bella sorpresa!        |
| • Quanti anni ha tuo nonno?          | • Che ora è?                    |
| • Quale vestito preferisci?          | • Quali colori ti piacciono?    |
| • Quanta fatica sprecata!            | • Che bellezza!                 |
| • Che belle castagne!                | • Quanti fratelli hai?          |
| • Con quali compagni vuoi giocare?   | • Quanti capricci!              |
| • Quanta neve è caduta in poche ore! | • Quanta pasta devo cuocere?    |

## 3 Evidenzia con colori diversi i pronomi interrogativi e i pronomi esclamativi.

- |                             |                                    |
|-----------------------------|------------------------------------|
| • Quale preferisci?         | • Memorizza la poesia!             |
| • Quanti sono gli invitati? | • Quanto ci metterà per arrivare!  |
| • Che fai domani?           | • Ma che ti passa per la mente?    |
| • A chi l'hai raccontato?   | • Chi hai invitato alla tua festa? |
| • Che bella giornata!       | • Quanto hai speso al ristorante?  |
| • Non so chi ha pagato!     | • Ma che dici!                     |

# Pronomi personali

## 1 Completa mettendo il pronome personale soggetto.

- ..... hai giocato troppo.
- ..... sono stato in pizzeria.
- ..... abbiamo ricevuto un dono.
- ..... non avevamo fame.
- ..... avete fatto una figuraccia.
- ..... sono partite all'improvviso.
- ..... ha letto molto bene.
- ..... avete vinto la gara.
- ..... praticano da due anni il calcetto.
- ..... verranno alla festa di Mario.
- ..... abbiamo preparato i panini.
- ..... siete i miei migliori amici.

## 2 Completa mettendo il pronome personale complemento.

- Ho domandato a Sara di portar..... i compiti a casa mia.
- Enzo ..... ha telefonato l'altro ieri.
- Calmatevi, ..... spiegherò tutto!
- Dove sono i cuccioli? Non ..... vedo.
- Non ..... ha rivolto la parola.
- Dirò ..... di essere più puntuali.
- Tu ..... hai visti da qualche parte?
- Il papà chiamò Sara e ..... disse di mettere in ordine la cameretta.
- Il maestro prese il registro e ..... aprì.
- Sara vide la gatta e ..... accarezzò.
- ..... piacerebbe giocare con .....

## 3 Completa le frasi con un pronome personale soggetto o complemento adatto.

- Mamma, voglio venire con .....
- Daniele ..... voleva incontrare.
- ..... non mi sento bene, ..... accompagni a scuola?
- ..... ha visto i miei quadri e ..... ha detto che sono belli.
- ..... incontrai Mario e ..... salutai con calore.
- Sonia canta una ninna nanna al bambino e ..... culla.
- ..... porterò alle giostre.
- Sta arrivando Gianni. Non ..... vedevo da tanto tempo.

## 4 Sottolinea di blu i pronomi soggetto e di rosso i pronomi complemento.

- Tu mi hai detto che io sono il tuo migliore amico.
- Non gli avete detto che noi siamo impegnati oggi pomeriggio?
- Io credo che ci debbano delle spiegazioni. Non possono fare sempre come pare a loro.
- Chi fa da sé fa per tre.
- Voi avete preparato una festa per Laura ma qualcuno le ha già svelato la sorpresa.
- Nicola incontrò Ludovica e le offrì un gelato.

# Pronome relativo

**1** Sottolinea i pronomi relativi e scrivi accanto a ciascuna frase il nome al quale si riferiscono.

- Il vecchietto che abita al secondo piano si chiama Aldo. ....
- Gina è l'amica con la quale vado d'accordo. ....
- Mi piace il vestito che indossi. ....
- Il libro di cui ti ho parlato è interessante. ....
- Domani prenderò il treno che è diretto per Torino. ....
- Ho perso l'aereo che doveva partire alla cinque. ....
- Sull'uscio di casa c'era un gattino che miagolava. ....
- Vuoi la ciambella che ti ho comprato? ....

**2** Cerchia di rosso che quando è pronome relativo e di blu quando svolge la funzione di congiunzione.

- Ho saputo che sei stato poco bene.
- Credo che tu sia stanco per tutto questo.
- Sull'aia c'erano molte galline che beccavano i semi.
- Penso che partirò domani.
- Sono partito col treno che arriverà alle dieci.
- È necessario che tu ti dia una mossa.
- Il cane che abbaia si chiama Riki.
- Marco pensa che Dario abbia spifferato tutto.
- Nel cielo vedo nuvole che offuscano il sole.
- La maestra ha detto che andremo in palestra a fine giornata.
- Il fiore, che è sbocciato ieri, è una bellissima rosa rossa.
- Si pensa che sia stato Andrea.
- Sul trespolo c'era un pappagallo che ripeteva il nome del suo padrone.
- È necessario che si faccia chiarezza sul problema che sta affliggendo la popolazione.

**3** Completa scegliendo il pronome relativo adatto.

- Per chi hai scritto la lettera (*cui, che, il quale*) ..... è sulla scrivania?
- Gianni, (*a cui, che, sul quale*) ..... ho dato fiducia, mi ha raccontato tante frottole.
- Ha telefonato una signora (*di cui, che, della quale*) ..... non ricordo il nome.
- C'è un sentiero lungo il fiume (*sul quale, di cui, che*) ..... transita solo biciclette.

# I verbi

## 1 Leggi la favola e sottolinea i verbi presenti nel testo.

Un cane stava attraversando a nuoto uno stagno. Teneva in bocca un pezzo di carne e non vedeva l'ora di mangiarlo. A un certo punto, mentre nuotava, vide riflessa nell'acqua l'immagine di un cane con un pezzo di carne tra i denti.

Subito volle impossessarsi di quel boccone squisito: spalancò la bocca e abbassò il muso per azzannare la preda, ma la carne gli sfuggì e cadde in fondo allo stagno.

Il cane ingordo restò così a bocca asciutta.

Esopo

## 2 Indica il tempo di ciascuna voce verbale.

- avevano regalato .....
- cadde .....
- telefonerò .....
- mangiai .....
- sperava .....
- furono andati .....
- ho letto .....
- avranno visto .....
- salutarono .....
- ho giocato .....
- eravamo .....
- leggevano .....
- voi aveste parlato .....

## 3 Leggi e cancella la forma verbale errata.

Luca mentre attraversava la strada **rischiava - rischiò** di essere investito da un'automobile.

Il bambino **incomincia - incominciò** a piangere tanto era spaventato e, col cuore che gli **batte - batteva** forte, **entra - entrò** nel cortile della scuola.

In classe **racconta - raccontò**, durante l'intervallo, la brutta avventura al suo compagno di banco che l'**ascoltava - ascoltò** impallidendo dallo spavento.

– Ho rischiato di morire – disse Luca in un sussurro, sistemando sul banco i suoi quaderni.

## Ancora verbi

- 1** Completa il testo con i verbi che mancano coniugando correttamente quelli indicati tra parentesi al modo infinito.

Il nonno abitava in un piccolo paesino siciliano in riva al mare e *(fare)* ..... il pescatore.

Un giorno il nonno *(essere)* ..... fuori con la barca a motore e si era spinto un po' al largo.

Aveva attaccato delle sarde alle esche e ora le lenze immerse nell'acqua *(aspettare)* ..... un pesce.

Ad un tratto alla lenza sinistra un pesce *(abboccare)* .....

Era un pesce spada. Il nonno *(tirare)* ..... la lenza con le due mani, ma il pesce era fortissimo, e si dibatteva violentemente per liberarsi.

In quel momento un'ombra agile e veloce e un muso appuntito *(emergere)* ..... dall'acqua, vicinissimo: era un delfino.

Il nonno e il delfino *(guardarsi)* ..... negli occhi come due persone. Poi, con un piccolo grido e un movimento velocissimo, il delfino *(dare)* ..... un morso secco alla lenza, spezzandola.

Allora pieno di stupore il nonno *(vedere)* ..... il delfino avvicinarsi al pesce spada e spingerlo lontano dalla barca, con colpi delicati ma decisi del muso.

Roberta Grazzani, *Nonno Tano*, Edizioni Piemme

- 2** Sottolinea i verbi presenti nel testo e riscrivili all'infinito sul quaderno.

Stamattina mi sono alzato che avevo tutta la faccia piena di grossi foruncoli rossi. Dice mia madre che è colpa dei nervi ma io resto dell'idea che è la dieta inadeguata. Ultimamente non abbiamo mangiato che precotti da scaldare nella busta. Forse sono allergico alla plastica. Mia mamma ha telefonato al medico per prendere appuntamento, ma non potrà visitarmi prima di lunedì! Ho detto alla mamma di spiegargli che era un caso di emergenza, ma secondo lei esagero come al solito!

Dice che non morirò certo per qualche foruncolo.

Quando ho visto che andava a lavorare come se niente fosse, credevo di sognare. Adesso il lavoro è più importante di suo figlio?

S. Townsend, *Diario segreto di Adrian Mole di 13 anni e ¾*, Mondadori Education

# Il verbo essere

**1** Analizza le seguenti voci verbali.

- egli fu → .....
- noi fummo stati → .....
- egli era → .....
- noi eravamo stati → .....
- egli è stato → .....
- tu fosti → .....
- voi sarete → .....
- essi sono → .....
- egli sarà stato → .....

**2** Segna con una **X** in quale modo sono espresse le voci del verbo essere.

	congiuntivo	condizionale	imperativo
che tu sia stato			
noi saremmo stati			
che noi siamo			
sii tu			
io sarei			
che essi siano			
essi sarebbero			
siate voi			
che essi siano stati			

**3** Scrivi sei frasi con alcune voci verbali del verbo essere.

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

# Il verbo avere

**1** Analizza le seguenti voci verbali.

- egli aveva avuto → .....
- noi avremo → .....
- voi aveste avuto → .....
- noi avevamo → .....
- essi ebbero → .....
- essi avranno avuto → .....
- egli ha avuto → .....
- voi avrete avuto → .....
- essi hanno → .....

**2** Segna con una **X** in quale modo sono espresse le voci del verbo avere.

	congiuntivo	condizionale	imperativo
che io avessi			
che voi abbiate			
che noi abbiamo			
tu avresti avuto			
che essi abbiano avuto			
egli avrebbe			
voi avreste			
noi avremmo			
egli abbia			

**3** Scrivi sei frasi con alcune voci verbali del verbo avere.

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....



# Essere e avere

**1** Sottolinea di rosso essere e avere se sono usati nel loro significato proprio e di blu se sono ausiliari.

- Ero rimasto a casa perché avevo avuto un gran da fare.
- Il gattino di Gino è bianco come la neve.
- Ho risolto il problema in un baleno.
- Gianni e Marisa sono andati a scuola.
- Lia e Marco hanno letto un divertente racconto.
- Silvia è una ragazza simpatica.
- Saverio ha gli occhi celesti.
- La mia penna era sul banco e ora è scomparsa.

**2** Completa le frasi con l'ausiliare adatto.

- I fratellini di Luisa ..... fatto tanti capricci.
- I miei zii ..... partiti con il treno delle ore 16:00.
- ..... giunto in tempo all'appuntamento.
- Marco ..... andato al cinema con i suoi genitori.
- Io e mio fratello ..... dormito profondamente.
- Silvio ..... battuto la testa cadendo dalla bici.
- Verso sera ..... piovuto così forte che si ..... allagato lo scantinato.
- L'avvocato ..... andato in tribunale per una causa importante.
- In montagna ..... nevicato tanto.

**3** Scrivi l'ausiliare dei seguenti verbi:

- |                  |                   |
|------------------|-------------------|
| • ..... nevicato | • ..... volato    |
| • ..... scesi    | • ..... venuti    |
| • ..... giunto   | • ..... caduto    |
| • ..... mangiato | • ..... pattinato |
| • ..... cantato  | • ..... scivolato |
| • ..... pregato  | • ..... letto     |

# Modo indicativo

1 Sottolinea i verbi e segna con una **X** il tempo di ognuno.

	Tempi semplici	Tempi composti
Debora ha preparato una squisita minestra.		
Avevano visto nel bosco due scoiattoli.		
Ti spedirò una cartolina.		
Abbiamo vinto un viaggio.		
Spesso giocavamo a nascondino.		
Apprezzai la sua sincerità.		
Dormirò a casa dei nonni.		
Federica correva lungo il viale.		
I guardacaccia avevano arrestato un bracconiere.		

2 Volgi le frasi dal presente al passato prossimo.

- Io gioco con Marica. ....
- Noi siamo molto felici. ....
- Tu organizzi il viaggio. ....

3 Volgi le frasi dall'imperfetto al trapassato prossimo.

- Noi studiavamo con impegno. ....
- I treni arrivavano con ritardo. ....
- Voi mangiavate poco. ....

4 Volgi le frasi dal passato remoto al trapassato remoto.

- Parlai con Giulio. ....
- Noi ricevemmo un telegramma. ....
- Ti suggerii la risposta. ....

5 Volgi le frasi dal futuro semplice al futuro anteriore.

- A primavera giungeranno le rondini. ....
- Quando arriverai? .....
- Domani visiteremo l'antico castello. ....

# Modo congiuntivo e condizionale

**1** Sottolinea le voci verbali al congiuntivo e scrivi accanto il tempo di ognuno.

- Credevo che fosse partito (.....) per Roma.
- Temo che la neve non cessi (.....) di cadere prima di sera.
- Pensavo che quel ragazzo fosse (.....) tuo cugino.
- Credevo che noi fossimo andati (.....) a casa dei suoi zii.
- Ho paura che abbiano ascoltato (.....) i nostri discorsi.
- Mamma vorrebbe che io telefonassi (.....) a Claudia.
- È evidente che tu abbia torto (.....).
- Sarebbe opportuno che Fabio salutasse (.....) gli ospiti.

**2** Continua le frasi usando il modo congiuntivo.

- Aiuterò Clarissa sebbene .....
- Nicola è sicuro che .....
- Penso che .....
- La mamma temeva che .....

**3** Sottolinea i verbi al modo condizionale.

- Se fosse stato più attento non avrebbe perso i guanti.
- Lo avremmo perdonato se avesse chiesto scusa.
- C'è qualcuno che potrebbe darmi una mano?
- Sarebbe troppo faticoso salire fin lassù.
- Se i miei amici non abitassero così lontano andrei a trovarli più spesso.
- Decise che non gli avrebbe telefonato.

**4** Completa le frasi coniugando al modo condizionale i verbi in parentesi.

- Chiara, mi (*aiutare*) ..... a riordinare la tua cameretta?
- Dubitavano che (*riuscire*) ..... a raggiungere il traguardo.
- Se fossi in te (*dire*) ..... la verità.
- Se i nonni ti avessero visto in quel momento (*essere*) ..... fieri di te.

# Modo imperativo e modi indefiniti

**1** Sottolinea i verbi all'imperativo e completa l'esercizio scrivendo altre frasi.

- Aprite la porta!
- Aiutami a trovare la strada.
- Non allontanarti!
- .....
- .....
- .....
- Riportate il libro in biblioteca!
- Spostiamoci, c'è molta confusione.
- Attraversa sulle strisce!
- .....
- .....
- .....

**2** Sottolinea in rosso i verbi all'infinito presente e in blu quelli all'infinito passato.

- Andremo a trovare il nonno dopo aver fatto la spesa.
- Bere lo sciroppo prima dei pasti.
- Impastare dopo aver aggiunto il lievito e le uova.
- Dopo aver ascoltato attentamente il fatto andai via dall'assemblea.

**3** Per ciascuno dei seguenti verbi scrivi la forma dell'infinito presente.

- venni .....
- avevo cantato .....
- ebbi mangiato .....
- prendo .....
- ebbi dormito .....
- credendo .....

**4** Sottolinea di rosso i participi presenti nelle frasi.

- Abbiamo cantato a squarciagola.
- Ho letto con piacere tutti libri.
- Ha una voce squillante.
- Ho scritto poche righe.
- Dicono di aver visto un disco volante.
- Pinocchio incontrò il grillo parlante.

**5** Sostituisci la forma verbale con un verbo al gerundio.

- ..... (camminare) inciampai e caddi.
- ..... (parlare) si trova sempre una soluzione.
- ..... (perdere) l'autobus, fui costretto a prendere il treno.
- ..... (sbagliare) si impara.

# Gli avverbi

1 Inserisci nella tabella gli avverbi.

**OGGI • FORSE • LÀ • DAVANTI • ABBASTANZA • PRIMA • BENE • PIÙ • MAI •  
EVENTUALMENTE • PROBABILMENTE • LONTANO • TROPPO • NON • POCO •  
SOTTOVOCE • POI • SU • GIÙ • NEMMENO • CERTO • SÌ •  
NEPPURE • NEANCHE • CHISSÀ**

dubbio	affermazione	negazione	luogo	tempo	modo	quantità

2 Leggi e sottolinea gli avverbi e precisa a quale categoria appartengono.

- Tea dorme tranquillamente. ....
- Mi sono svegliata tardi. ....
- Ho camminato piano. ....
- È là che devi andare. ....
- Non mangio volentieri gli spinaci. ....
- Se mangio tanto, mi fa male lo stomaco. ....
- Non usciva mai senza essere accompagnato. ....
- Andrea arriverà da Roma domani. ....
- I mesi di scuola sono trascorsi serenamente. ....
- Ho ascoltato attentamente la canzone. ....
- Luisa parla troppo. ....

3 Completa le frasi con un avverbio adatto.

- Sono stato in vacanza e mi sono divertito .....
- Elisa legge .....
- Tu ..... ascolti i miei consigli.
- Ieri sera ho studiato .....
- Ho dormito poco .....

# Le preposizioni

## 1 Sottolinea con colori differenti le preposizioni semplici e articolate.

- Alessia usa la bicicletta per andare a scuola.
- Il vaso dei fiori è sul davanzale della finestra.
- Ho guardato un cartone animato alla tivù.
- Con lo zaino sulle spalle, Stefania si ferma davanti al semaforo.
- Ho gustato un gelato con molta panna.
- Il paese è lontano dal mare.
- Arrivarono in ritardo alla casetta in fondo al viale.
- Paola dipinge il paesaggio con le tempere.
- Il tuo cellulare è nello zainetto.
- La casa dei miei amici è dietro la pineta.
- Mi assenterò da scuola per alcuni giorni.
- Sul davanzale delle finestre ci sono alcuni vasi di gerani.
- Il papà di Gianni è partito con la sua auto per Torino.

## 2 Completa le frasi inserendo le preposizioni semplici o articolate adatte.

- Lo zio è tornato ..... Bergamo.
- Lucio è diventato pallido ..... lo spavento.
- Ho colto le rose ..... giardino.
- Maria si dondola .....'altalena.
- Ho bevuto tre tazze ..... latte.
- Domani andrò ..... teatro ..... i miei amici.
- ..... giardini pubblici ci sono tanti bambini: alcuni giocano ..... loro, altri si divertono ..... il papà o ..... la mamma.

## 3 Scrivi sei frasi in tutto: tre con le preposizioni semplici e tre con le preposizioni articolate.

- preposizioni semplici: .....
- preposizioni articolate: .....

# Le congiunzioni

## 1 Sottolinea nel testo le congiunzioni.

- Fa molto caldo, perciò Martina ha deciso di indossare un abito molto leggero.
- Prendo i guanti e l'ombrello.
- Luca ha acquistato al supermercato: carne, pesce, ortaggi e verdura.
- È una bambina taciturna, ma molto generosa.
- La mamma è preoccupata quando mio fratello ha la febbre.
- Spesso leggo o guardo i cartoni alla tivù.
- Il babbo era molto stanco perché aveva lavorato tutto il giorno.
- Il mio cane abbaia quando ha fame oppure quando vede un estraneo.
- Non prendiamo le bici ma i pattini.
- L'ho inviata a casa mia perché le voglio parlare.

## 2 Completa le frasi.

- Davide afferma **che** .....
- Michele colora **mentre** .....
- Non mi parlare **quando** .....
- Andremo in palestra **se** .....
- Guardo i cartoni **o** .....
- Ha urlato molto **perché** .....
- Sono stanchi **perciò** .....
- Sei convinto di avere ragione **invece** .....
- Piove a dirotto **quindi** .....
- Lo spettacolo è stato interessante **infatti** .....
- Valeria è andata a scuola **sebbene** .....
- Ho mal di testa **perciò** .....
- Ti presto i miei libri **ma** .....

## 3 Scegli la congiunzione adatta per completare le frasi.

- Spero **quando - che** il nonno arrivi presto.
- La mamma è spesso stanca **quando - perché** lavora molto.
- Davide colora **poiché - mentre** Sonia legge una storia.
- L'erba era bagnata **infatti - ma** era piovuto.
- Non andrò in piscina **perciò - perché** ho la febbre.
- Bisogna riparare lavatrice **che - quando** è rotta.

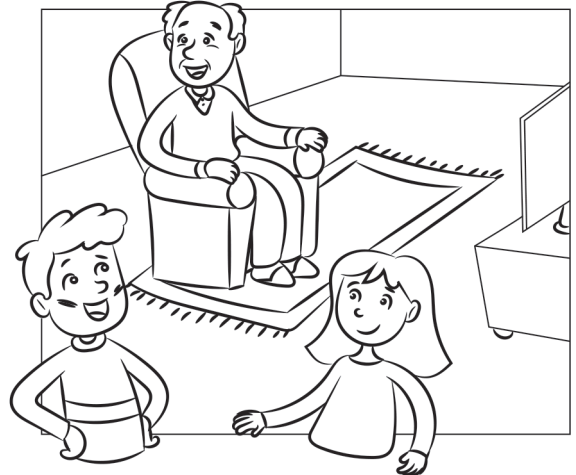
# I suoni C - G

## 1 Completa le parole inserendo i suoni **ce - cie e ge - gie**.

- Il .....lo è nuvoloso e nuvole gri..... minacciano pioggia.
- All'incrocio un vigile effi.....nte sorveglia il traffico ma la sua opera non è suffi.....nte.
- Le auto avanzano lentamente con i fari ac.....si.
- La .....nte cammina frettolosamente sui marciapiedi.

## 2 Leggi e sottolinea le parole errate. Poi riscrivile correttamente nel riquadro.

Luca e Marisa facevano i compiti. Il nonno guardava la tivù e ogni tanto si lagnava perché aveva una chostola rotta: era scivolato scendendo gli ultimi gradino della scala. I due fratellini leggevano più volte il problema e si chimentavano per trovare la soluzione. – Giocamo agli indiani – esclamò Luca e, tingendosi le guance con il rossetto della mamma, riapparve fanciando sorridere il nonno.



.....

.....

.....

.....

## 3 Per ciascun nome scrivi la parola derivata aggiungendo opportunamente i suffissi **iere - iera**.

- |                   |                   |
|-------------------|-------------------|
| • arco .....      | • raggio .....    |
| • bilancia .....  | • brace .....     |
| • pace .....      | • formaggio ..... |
| • pasticcio ..... | • pancia .....    |



# GLI - GN

**1** Completa le frasi inserendo correttamente le parole contenenti i suoni **gli - li - g + l** (suono duro).

- La mamma mi ha regalato un ..... di lana.
- Nicola ha i denti lunghi simili a quelli di un .....
- Il mappamondo rappresenta il ..... terrestre.
- Le ..... sono navi che trasportano il petrolio.
- Il ..... è una pianta ornamentale.

**2** Completa le parole con **gn - ni**.

- |                   |               |                |
|-------------------|---------------|----------------|
| • condomini.....o | • vergo.....a | • ra.....atela |
| • carabi.....ere  | • cri.....era | • stra.....ero |
| • zampo.....a     | • impe.....o  | • ge.....o     |
| • cimi.....era    | • soste.....o | • pa.....ere   |

**3** Per ogni nome scrivi una parola derivata.

- |                    |                     |
|--------------------|---------------------|
| • olio → .....     | • maglia → .....    |
| • vigna → .....    | • ragno → .....     |
| • foglia → .....   | • griglia → .....   |
| • castagna → ..... | • falegname → ..... |

**4** Leggi le frasi, sottolinea le parole errate e riscrivile correttamente.

- Mi hanno regalato un bel vegliero di porcellana. ....
- Ognuno pensa per sé. ....
- Antognio mangia le castagne. ....
- Gniente mi fa paura. ....
- Luigi si era molto impegnato. ....
- Abbiamo sognato due buffi draghi. ....
- Ilenia ha spesso idee gegniali. ....
- La signora puliva i vetri con la spugna. ....
- Un ragno tesseva tranquillamente la sua ragniatela. ....
- Luisa è andata a fare una gita in campagna. ....
- La mia compagnia di banco si chiama Angela. ....
- Mio padre mi accompagna ogni giorno a scuola in moto. ....

# I suoni qu - cu - cqu - qqu

1 Indica con una **X** le parole scritte in forma corretta.

scuadra / squadra

scuotere / squotere

cirquito / circuito

quota / cuota

incuieto / inquieto

scualo / squalo

cuoco / quoco

discutere / disqutere

riscuotere / risquotere

acquatico / accuatico

arcuato / arquato

squalifica / scualifica

2 Inserisci **cu** o **qu**.

- |                 |                |                     |                 |
|-----------------|----------------|---------------------|-----------------|
| • rin.....orare | • a.....ilone  | • profi.....o       | • per.....otere |
| • .....intale   | • .....ota     | • .....aranta       | • in.....ilino  |
| • .....oziente  | • inno.....o   | • soq.....adro      | • a.....ilino   |
| • Pas.....a     | • .....ocere   | • cir.....ito       | • in.....dine   |
| • .....bo       | • fre.....enza | • ar.....ato        | • in.....adrare |
| • li.....ore    | • tac.....ino  | • .....otidiano     | • s.....ola     |
| • a.....ila     | • .....alsiasi | • centocin.....anta | • s.....do      |

3 Scrivi una frase per ogni parola che deriva da acqua.

- acquazzone .....
- acquerelli .....
- acquedotto .....
- acquitrino .....
- subacqueo .....
- acquaragia .....
- acquaio .....
- acquario .....
- acquasantiera .....
- acquavite .....

# Le doppie

1 Completa con le consonanti semplici o doppie.

## IL TEMPORALE

Un ven.....o impetuoso spa.....a le strade e sol.....eva le foglie e le carta.....e.

Un lampo violet.....o, all'impro.....iso, il.....umina il cie.....o.

Un tuo.....o a.....ordante fa tintin.....are i vetri.

Una pio.....ia violenta inonda le vie e la campagna.

Ardengo Soffici

2 Sottolinea le parole scritte in modo errato e riscrivile correttamente.

sottrazione • abbondante • soprattutto • mantelo • camminare • scimie •  
chiocciola • apprezzare • acorciare • amalato • pasticcio • alberello • batello •  
accusare • penacchio • cannuccia • pizza • stazione

.....

.....

.....

.....

3 Indica con una ✕ la parola errata.

carroziere / carroziere

prezioso / prezioso

eccezione / eccezione

nazione / nazione

colazione / colazione

emozione / emozione

tappezziere / tappeziere

ambizione / ambizione

creazione / creazione

4 Riscrivi solo le parole errate.

- |                     |                       |
|---------------------|-----------------------|
| • riscossione ..... | • collezione .....    |
| • trapassatto ..... | • biblioteca .....    |
| • diggitare .....   | • supposizione .....  |
| • astuccio .....    | • compasso .....      |
| • coalizione .....  | • costellazione ..... |



# L'apostrofo e il troncamento

## 1 Riscrivi mettendo l'apostrofo dove occorre.

- |                        |                        |
|------------------------|------------------------|
| • una idea .....       | • una altalena .....   |
| • sullo elmo .....     | • dallo ottico .....   |
| • lo scudo .....       | • nella entrata .....  |
| • sullo scoglio .....  | • ciascuna ape .....   |
| • allo indietro .....  | • nella aiuola .....   |
| • sotto acqua .....    | • nessun fiore .....   |
| • di estate .....      | • lo anno scorso ..... |
| • questa impresa ..... | • ci erano .....       |

## 2 Fai il troncamento dove occorre.

- Vai piano e fai attenzione allo stop.
- Fai in fretta, altrimenti rischi di perdere il pullman.
- Dai la mano e saluta.
- Oggi fa freddo.
- Sono tornato da circa un'ora.
- Dici la poesia e poi vai a giocare con gli amici.
- Dai retta a me e fai come ti ho detto.

## 3 Completa le tabelle con le forme adeguate.

Nessuno	Ciascuno	Alcuno	Buono
..... uomo	..... fiore	..... modo	..... consiglio
..... abito	..... telefono	..... isola	..... lavoro
..... auto	..... bambino	..... uliveto	..... dottore

## 4 Fai il troncamento opportuno.

- |                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| • Ciascuno atleta .....   | • Frate Giuseppe .....     |
| • Bello giardino .....    | • Quello quadro .....      |
| • Quello semaforo .....   | • Tale comportamento ..... |
| • Signore Francesco ..... | • Alcuno inganno .....     |
| • Santo Stefano .....     | • Nessuno amico .....      |
| • Buono interesse .....   | • Quale era .....          |

# L'accento

## 1 Segna l'accento sui monosillabi che lo richiedono.

- Cosa ci fai là?
- Alcuni anni fa qui ci fu un'alluvione.
- Ti ho detto di sì perché condivido la tua idea.
- Luca corre su e giù per le scale.
- Il mio lavoro mi dà molte soddisfazioni.
- C'è chi va e c'è chi viene.
- Oggi fa molto caldo.
- Prendo lo sciroppo due volte al dì.
- Là sul divano c'è il tuo diario.
- I tuoi libri? Te li metto lì sulla scrivania.
- Il blu è il mio colore preferito.

## 2 Completa le frasi con i monosillabi indicati.

ne - né

- Non ho ..... sonno ..... fame.
- Ecco il dolce. Quanto ..... desideri?
- Perché ve ..... andate così presto?
- Perché non me ..... dai un po'?

la - là

- Mi è caduta ..... gomma per terra.
- È ..... che dobbiamo arrivare.
- Prendi il mio quaderno e mettilo .....
- Eccolo ..... sotto il porticato.

da - dà

- Non ti ..... fastidio tutto questo rumore?
- Mi ..... sempre le sue cose.
- Verrò ..... te nel pomeriggio.
- ..... domani inizieranno gli allenamenti.

se - sé

- Luca e Andrea sanno pensare solo per .....
- Non so ..... verrò da te.
- Camilla porta spesso con ..... il suo cane.
- Chissà ..... pioverà!

# Espressioni particolari

## 1 Completa opportunamente con **glielo - gliel'ho, gliela - gliel'ha, gliel'hai - gliel'hanno**.

- ..... chiesto appena cinque minuti fa.
- Chiara ha una bel maglione, ..... regalato Luisa.
- Francesca mi ha chiesto un libro, ..... darò domani.
- Luca ha una bici nuova: ..... regalata i suoi genitori.
- ..... presti la penna?
- Perché non ..... dici?
- ..... detto la mamma e ..... ripetuto il babbo.
- Questo regalo è per lei: ..... manda la sua amica.
- ..... prestato il computer?

## 2 Completa le frasi.

### me la - me l'ha

- Ero certa che ..... sarei cavata.
- ..... detto durante l'intervallo.
- È stato mio fratello: ha preso il libro e ..... nascosto.

### te la - te l'ha

- ..... detto tua sorella che devi studiare di più.
- Chi ..... detto che andremo a cinema stasera?
- Non avevi la gomma, per fortuna ..... data Sara.
- ..... compri la maglia?

### ve lo - ve l'ho

- ..... restituirò domani.
- ..... detto anche se era un segreto.
- L'esercizio? ..... rispiego subito.
- Vi piace il torrone perciò la nonna ..... fa spesso.
- ..... chiesto io.

### ce lo - ce l'ho

- La gomma non .....
- Il pallone è caduto nel giardino. Speriamo che il proprietario ..... restituisca.
- Il tuo numero telefonico non .....
- Il gelato fu molto buono: ..... offrì Andrea.

# La punteggiatura

## 1 Metti la punteggiatura.

Un lupo percorreva un pianoro al tramonto..... Camminando..... prese ad ammirare la propria ombra che diventava sempre più lunga.....

.....Uno come me non dovrebbe mai temere un leone..... Guardate..... Sono alto più di una casa.....

E..... pieno di orgoglio..... aggiunse..... Presto sarò il re di tutti gli animali.....

Proprio in quel momento arrivò il leone che..... per nulla impressionato da quell'ombra gigantesca..... divorò il lupo in un sol boccone.....

da *Favole di Esopo*, Emme Edizioni

## 2 Metti correttamente i due punti, la virgola e il punto e virgola.

- Il mio cane mangerebbe di tutto..... pane..... pasta..... carne e persino i gelati.
- Faccio sempre un'abbondante colazione..... mangio frutta..... biscotti..... fette biscottate e yogurt.
- I guanti e il cappello sono di Silvia..... la sciarpa è di Simona.
- Il pesce è già pronto..... Briciola già si lecca i baffi.
- Gli antichi Romani ci hanno tramandato il mito di Proserpina..... che era la figlia di Cerere..... la dea dell'agricoltura.
- Giulia mise nello zaino tutto ciò che le serviva..... maglietta..... un pigiama..... calze e un paio di scarpe.
- Il tempo è bello..... il cielo è azzurro e non ci sono nuvole.
- Vento..... pioggia..... fulmini si scatenarono all'improvviso.
- A Giuseppe piacciono le storie di fantascienza..... a Michele..... invece..... piace leggere storie che fanno ridere.
- Dalla finestra Alessio guarda sotto di sé i tetti..... le strade..... gli alberi coperti di neve.

## 3 Inserisci il punto esclamativo o interrogativo.

- – Evviva..... Anche quest'anno si va in campagna dai nonni..... – esclamò Lucia.
- Sapete come si chiama quel bambino.....
- Che bella notizia.....
- E ora, che succederà.....
- A che ora inizierà la festa.....
- Uffa, che noia.....
- Che bel tramonto.....



# La frase

## 1 Sottolinea la frase minima.

- Il circo è arrivato in città.
- Il fornaio mette il pane nel forno.
- Il pubblico ha applaudito il cantante.
- Il nonno ha regalato a Valeria un libro di fiabe.
- Marta ogni sera legge alcune pagine di un romanzo di avventura.
- Lucia ha regalato le rose alla nonna.
- Le rane gracidano nel laghetto del parco.
- Elisa gioca con le bambole in giardino.
- Laura cerca il suo ombrello.
- Giulio si nasconde dietro la siepe.
- Gli atleti hanno partecipato alle gare.
- Presto il vento staccherà le foglie gialle dagli alberi.

## 2 Sottolinea in rosso il soggetto e in blu il predicato e indica se è un predicato verbale o un predicato nominale.

- Il cagnolino è di Luca. ....
- Più tardi arriveranno i mie cugini. ....
- Gina è molto stanca. ....
- I gatti sono mammiferi. ....
- Nel cielo splendono le stelle. ....
- Le rose sono profumate. ....
- Luca è capriccioso. ....
- I miei genitori sono partiti. ....
- Questo letto è morbidissimo. ....
- Mio zio Carlo è simpatico. ....

## 3 Completa le frasi con il complemento oggetto.

- Mara ha sognato .....
- Il nonno ha raccolto .....
- A pranzo abbiamo mangiato .....
- Ieri ho visto .....
- Mio fratello ha disegnato .....
- Lara comprerà .....
- Manuel rincorre .....

# I complementi indiretti

1 Sottolinea i complementi indiretti e analizzali.

## IL NONNO

La mamma era l'unica figlia del nonno Ottaviano.  
 Il giorno della nascita della mamma il nonno andò in paese.  
 Il pomeriggio tornò a casa con una pianta di ciliegio.  
 Andò nell'orto e piantò l'albero; poi con un temperino  
 arroventato incise sul tronco un nome: Felicità.

Angela Nanetti



.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

2 Analizza i complementi evidenziati, aiutandoti con le domande.

- Il cane di Fabio abbaia **furiosamente**. .....
- Ho regalato a Lucia un braccialetto **d'argento**. .....
- Paolo ha dimenticato l'astuccio **a scuola**. .....
- Ho prestato un libro **a Marco**. .....
- Ai giardini ho incontrato **un compagno**. .....
- La focaccia è stata impastata dallo zio **di Lucia**. .....
- La zia di Chiara telefona alla nonna **ogni giorno**. .....
- Sono andato in vacanza **in montagna**. .....
- L'uccellino cinguettava **allegramente**. .....
- Sofia rabbrividì **per il freddo**. .....
- Un vento impetuoso spazza **le strade**. .....

3 Aggiungi le espansioni al predicato rispondendo alle domande e poi scrivi per intero la frase sul quaderno.

- |                      |                        |                   |
|----------------------|------------------------|-------------------|
| • Lucia ha scoperto: | • Il nonno è tornato:  | • Gianni cammina: |
| Che cosa? .....      | Con quale mezzo? ..... | Come? .....       |
| Dove? .....          | .....                  | Dove? .....       |
| Perché? .....        | Dove? .....            | Con chi? .....    |
| Quando? .....        | Perché? .....          | Quando? .....     |

# L'attributo e l'apposizione

## 1 Sottolinea nelle frasi l'attributo.

- L'antica casa dei nonni era fantastica.
- Nella grande cucina la nonna preparava deliziosi dolci.
- Il vento emetteva un suono spaventoso.
- Ammiravamo il cielo stellato.
- Il mare tempestoso mi fa paura.
- L'aquila è un uccello rapace.
- Mi piace la tua maglia nuova.
- Una farfalla vola sui fiori profumati.

## 2 Sottolinea nelle frasi l'apposizione e cerchia il nome a cui si riferisce.

- Il burattino Pinocchio è stato costruito da Geppetto.
- Il mio amico Davide è insopportabile.
- La menta, pianta aromatica, ha un forte profumo.
- Elena, l'amica della mamma, ha un bambino di pochi mesi.
- Leonardo, celebre pittore, realizzò la Gioconda.
- Attila, re degli Unni, invase l'Italia nel 452 d. C.
- Madrid, capitale della Spagna, è visitata da molti turisti.
- La maestra Maria ci ha raccontato una fiaba.

## 3 Analizza le frasi.

- Alessia, l'amica di Angela, ha mangiato tutta la minestra.

Alessia = .....

l'amica = .....

di Angela = .....

ha mangiato = .....

tutta la minestra = .....

- Lo scrittore Gianni Rodari ha scritto molti libri divertenti.

Lo scrittore = .....

Gianni Rodari = .....

ha scritto = .....

molti libri divertenti = .....

# I nomi

1 Segna con una crocetta.

	Astratto	Concreto
carità		
torrente		
città		

	Astratto	Concreto
ruscello		
generosità		
cortile		

2 Scopri il significato dei seguenti nomi collettivi.

- sciame: .....
- biblioteca: .....
- fogliame: .....
- esercito: .....
- gregge: .....
- pineta: .....
- scolaresca: .....
- arcipelago: .....
- folla: .....
- mandria: .....

3 Analizza i nomi composti.

- pungitopo: pungi (verbo), topo (nome)
- pescecane: .....
- cassapanca: .....
- capostazione: .....
- barbabetola: .....
- scaldabagno: .....
- ferrovia: .....
- rompicapo: .....

4 Colloca opportunamente ciascun nome in tabella.

Mario • sciame • pineta • vetro • vetraio • pane • panetteria • ragazzaccio • saggezza  
• omaccione • onestà • Po • Milano • libertà • Tiziana • passerotto • portachiavi •  
apribottiglie • libreria • passaporto • Carlo • squadra • comitiva • pescheria

Nomi primitivi	Nomi propri	Nomi composti	Nomi collettivi	Nomi alterati	Nomi derivati

# Gli articoli

- 1** Individua nel testo gli articoli. Cerchia di verde gli articoli determinativi e di blu quelli indeterminativi.

## LO SCOIATTOLO

Era un animale corto corto, fulvo, con una gran coda gonfia, gli occhietti tondi e le orecchie a punta, ma elastico, esperto in ogni sorta di acrobazia, e presto tornò a riempire di sé tutto il bosco. Indemoniato passava da un ramo all'altro a corsettine, senza mai toccar terra, saltava su un abete, rimbalzava su un pino, s'arrampicava, appariva sul lago, faceva provviste.

F. Tombari, *Il libro degli animali*, Mondadori

- 2** Sottolinea in rosso gli articoli determinativi, in verde gli articoli indeterminativi e in giallo gli articoli partitivi.

- Il gatto del mio amico è molto affettuoso.
- I cani dei vicini hanno scavato una buca nel mio giardino.
- Ho acquistato del pane e della frutta.
- Sui mobili sono esposti un vaso antico e un bellissimo orologio d'argento.
- Nella fruttiera ci sono delle mele e delle pere.
- Ho preparato la torta con la crema, la panna e le fragoline.
- Ho commesso degli errori perché mi sono distratto.
- Vorrei delle penne nuove.

- 3** Articolo partitivo o preposizione articolata? Segna una **X** al posto giusto.

	Articolo partitivo	Preposizione articolata
• Hai <b>dei</b> vestiti molto belli.		
• I quaderni <b>dei</b> bambini sono molto colorati.		
• Gina ha terminato i compiti <b>delle</b> vacanze.		
• La maestra ha controllato gli esercizi <b>degli</b> alunni.		
• Vorrei <b>delle</b> ciliegie mature.		

# Gli aggettivi

**1** Sottolinea con colori diversi i comparativi di maggioranza, di minoranza e di uguaglianza.

- Lucia è meno chiacchierona di suo fratello.
- La mia aula è più spaziosa della tua.
- Ivano dice di essere studioso quanto Piero.
- Il giardino di Fabiola è meno fiorito di quello dei vicini.
- Il cane di Fabio è vivace quanto il mio.
- I miei capelli sono più lunghi dei tuoi.
- Lucia è più vivace di Carla.
- La rosa è meno profumata del giglio.

**2** Completa le frasi con il superlativo relativo.

- Massimo è ..... dei miei cugini.
- Paolo è ..... della nostra classe.
- Il Po è ..... tra i fiumi d'Italia.
- Il Monte Bianco è ..... delle Alpi.
- La mia mamma è ..... del mondo.
- Il giaguaro è ..... tra gli animali.

**3** Leggi le frasi, sottolinea con colori diversi i vari aggettivi (possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali, interrogativi ed esclamativi) e poi analizzali sul quaderno.

- Quelle canzoni mi sono rimaste in mente.
- I vostri disegni sono bellissimi.
- È bene preoccuparsi della propria salute.
- Marco racconta sempre le stesse barzellette.
- Il pero ha dato molti frutti.
- Ho trascorso alcuni giorni in campagna.
- La febbre è durata quattro giorni.
- Quanti ragazzi sono venuti alla tua festa?
- Quante domande!
- A quale squadra appartieni?
- Nella mia classe siamo in venticinque alunni: tredici femmine e dodici maschi.
- Ogni bevanda mi va bene.
- Stetti in tensione per tutta la partita.

# I pronomi

## 1 Sottolinea i pronomi e scrivi in tabella.

- Dammi quel quaderno a quadretti, questo è terminato.
- Filippo ha molta cura dei suoi libri, meno di quelli del suo amico.
- Questo problema è più semplice di quello.
- Molti uomini amano parlare, pochi sanno ascoltare.
- Ho letto tante storie: alcune erano divertenti, altre no.
- I miei zii partiranno domani e i tuoi?
- Cambia il tuo posto con quello di Gianni.
- Che vuoi a pranzo?
- Quanti non hanno mai viaggiato in aereo?
- Chi si rivede!

Possessivi	Dimostrativi	Indefiniti	Interrogativi	Esclamativi

## 2 Cerchia in rosso i pronomi personali.

- La scambiai per mia zia tanto le somigliava.
- Io lo vorrei, ma lui non è d'accordo.
- I fiori le piacciono molto, in particolare ama le rose.
- I rumori della strada non gli permisero di svolgere il compito.
- Anche loro partecipano alla tua festa di compleanno?
- Ho incontrato Paolo e gli ho chiesto se veniva a giocare in cortile.
- Il nonno saluta Luigi e lo stringe forte a sé.
- Gli promisi che l'avrei accompagnato in piscina.
- Le indicai il luogo dell'appuntamento.
- Mi dispiace che nessuno vi abbia rivolto la parola.
- Le arance sono molto gustose, le mangio molto volentieri.

# I pronomi personali

**1** Sottolinea lo, la, gli, le di blu se sono articoli, di rosso se sono pronomi personali.

- Il tè è pronto. Lo bevete ora?
- Gli avevo detto di indossare l'impermeabile.
- Le mele sono buone: le utilizzerò per preparare una torta.
- Marco ha una bellissima bici, ma la dovrà usare con attenzione.
- La mamma è in giardino, adesso la chiamo.
- Gli amici gli hanno telefonato spesso.
- Rivedesti le vecchie foto.
- Sara ha trovato un cane ferito e lo ha curato con amore.
- Se incontro Davide gli chiedo se mi può prestare i pattini.

**2** Completa le frasi con gli, le, la, lo, loro, li.

- È il compleanno della nonna, ..... telefonerò più tardi per far..... gli auguri.
- Ho scritto una lettera a Fabio e ..... ho parlato della nostra disavventura.
- Simona e Daniela sono assenti perciò darò ..... i compiti.
- ..... incontrai allo stadio e ..... salutai calorosamente.
- Prendo la tuta e ..... indosso.
- Quando ..... incontrerò, gli spiegherò tutto.
- Quanto è caro Luca! ..... voglio tanto bene!

# I pronomi relativi

**1** Leggi le frasi e completale aggiungendo i pronomi relativi adatti fra quelli proposti.

che(2) • il quale • alla quale • in cui • su cui • con la quale • per i quali • nella quale

- Il ragazzo ..... corre nel campetto, è mio fratello.
- Ho trovato un amico ..... non vedevo da molto tempo.
- Ecco l'amica ..... andrò in vacanza.
- La casa ..... vivo è circondata da un giardino.
- La signora ..... ho affidato il bambino è molto brava.
- È quello l'albero ..... è finito il mio pallone.
- Ieri abbiamo visto il film ..... si narra la storia di Anna Frank.
- Le vicende ..... hai vissuto sono davvero emozionanti.
- Ho diversi cugini ..... provo un grande affetto.



# Il verbo

1 Sottolinea i verbi presenti nel testo.

## IL LEPROTTO

Andrea e Luca si allontanarono dal gruppo e si avviarono verso il fiume che attraversava il bosco.

Ad un tratto sentirono un rumore e, dopo un po', videro un piccolo leprotto. I due amici trattennero il fiato, l'animaletto li fissò con gli occhi umidi ed essi capirono il suo sgomento.

Luca si avvicinò e subito si accorse che era ferito ad una zampa così si tolse dalla tasca il fazzoletto e gliela fasciò.

La bestiola scomparve tra le braccia di Luca; ogni tanto dava segni di vita, muovendo appena la coda.

2 Analizza i verbi in tabella.

	infinito	coniugazione	modo	tempo	persona
camminando					
avete scritto					
corremmo					
ebbero					
ha					
furono					
dimenticato					
avrebbe ascoltato					
verrebbe					
venissimo					
aveste sentito					
vinceste					
scrivendo					
saresti caduto					

# Verbi transitivi e intransitivi

## 1 Leggi e sottolinea con colori diversi i verbi transitivi e i verbi servili.

Il sole stava calando dietro la collina. Clara e Raffaella guardarono il sole e rimasero incantate, ora il paesaggio sembrava completamente diverso. Nel cielo volavano ancora gli uccelli e il silenzio era interrotto a intervalli irregolari dai loro gridi e dai canti dei contadini.

Ad un tratto le sorelline videro il nonno arrivare e gli andarono incontro.

Nonno Bartolo reggeva una grande cesta colma di grappoli d'uva.

Raffaella e Clara gli sorrisero e gli buttarono le braccia al collo.

Le sorelline insieme al nonno si diressero verso casa piluccando di tanto in tanto qualche acino d'uva.

## 2 Per ogni frase scrivi T se il verbo è transitivo, I se è intransitivo.

- Ho bevuto un sorso d'aranciata.
- Le pecore brucavano l'erba.
- Il vento piegava gli alberi.
- Ho colorato con i pennarelli.
- Il fornaio impasta il pane.
- Sono stata a casa di Mattia.
- Scendemmo in piazza.
- Il delfino fu avvistato dai pescatori.
- Ho colorato il disegno.
- Ho comprato dei libri.
- Domani ti scriverò una lettera.
- Il bosco brucia da due ore.

## 3 Completa le frasi con un verbo transitivo e uno intransitivo.

- La nonna .....
- Il sole .....
- Il preside .....
- Mio fratello .....
- Gli atleti .....
- Stefania .....
- Noi .....
- Il nonno .....
- Un pesciolino .....
- Laura .....

# Forma attiva, passiva, riflessiva

## 1 Trasforma le frasi dalla forma attiva a quella passiva.

- Un lampo incendiò la quercia. ....
- Lia ha mangiato una caramella. ....
- Laura guarda la tivù. ....
- Il giardiniere spazza il vialetto. ....
- L'atleta all'improvviso prese la rincorsa. ....
- La mia squadra di calcio giocherà la finale. ....

## 2 Completa le frasi con la forma verbale riflessiva adatta.

- Gianna (lavarsi) ..... in fretta.
- Il mattino dopo il papà (svegliarsi) ..... presto e (alzarsi) ..... di buon umore.
- I ragazzi (tuffarsi) ..... nel mare.
- Gli zii (recarsi) ..... al lavoro con la propria auto.
- Ogni mattino io (pettinarsi) ..... con cura allo specchio.
- La mamma dice che io (muoversi) ..... troppo e non sto mai fermo.

## 3 Trasforma i verbi nella forma riflessiva.

- |                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| • lavare .....      | • lodare .....      |
| • pettinare .....   | • schiacciare ..... |
| • tuffare .....     | • riposare .....    |
| • alzare .....      | • muovere .....     |
| • allontanare ..... | • agitare .....     |
| • prendere .....    | • specchiare .....  |
| • incontrare .....  | • scatenare .....   |

## 4 Leggi le frasi e analizza i verbi.

- Il vicino lanciò un urlo. ....
- Laura si vestì con cura. ....
- Il bimbo si schiacciò il dito. ....
- Azzurra ha comprato un bel vestito. ....
- Gino si accorse di essere inseguito. ....
- L'auto è stata tamponata da un furgoncino. ....
- Il giornale è stato letto da tutti. ....

# Verbi impersonali e servili

## 1 Sottolinea con colori diversi i verbi impersonali e i verbi servili.

- Si dice che Mario sia un bravissimo attore.
- Sembra che sia appena uscito di casa.
- Si temeva che il fiume straripasse.
- Si raccomanda la massima puntualità.
- Bisogna studiare con impegno.
- Si sta comodi in poltrona.
- Occorre che tu impari meglio le tabelline.
- Si bussa prima di entrare.
- Potete andare insieme alla casa dei nonni.
- Devo fare i compiti con più impegno.
- Voglio parlare per raccontare l'accaduto.
- Ma Carlo non doveva arrivare con il treno delle 5?
- Prima di uscire devo completare l'esercizio.

## 2 Nelle seguenti frasi sottolinea di rosso i verbi impersonali e di blu i verbi riflessivi.

- Sembra che tu voglia piangere.
- Camilla si pettinava davanti allo specchio.
- Fuori nevicava: bisogna rientrare.
- Oggi piove tantissimo.
- In quel ristorante si mangia benissimo.
- I cagnolini si azzuffano per gioco.
- Si dice che tu sia un mago del computer.
- Tutti i bambini si divertono con i loro giochi.
- Bisogna riposarsi sempre dopo un esercizio fisico.
- Nella notte buia tuonò forte e il cielo si rischiarò grazie ai lampi.
- Bisognerebbe essere più prudenti.
- Ieri ha piovuto tantissimo. Sembrava il diluvio universale!

## 3 Sottolinea i verbi servili.

- Vorrei andare in gita a Venezia.
- Non posso giocare perché devo completare l'esercizio.
- Vi devo raccontare ciò che è accaduto durante l'intervallo.
- Vorrei telefonare all'agenzia di viaggi.
- Voglio leggere una storia divertente.
- Se potessi aiutare il tuo amico lo farei.
- Ogni giorno devo fare tanta strada per arrivare a scuola.
- Vorrei possedere una bacchetta magica.

# Gli avverbi

## 1 Sottolinea gli avverbi.

- Le lumache strisciavano lentamente.
- Gino si spostava di qua e di là per non essere acciuffato da suo fratello.
- Luigi era molto stanco perché aveva corso velocemente.
- Domani non potrò certamente venire a casa tua.
- Ieri ho giocato tanto con i miei compagni di classe.
- Vedo laggiù i tuoi fratelli.
- Ora telefonerò a Martina.
- Fabio ha risolto subito il problema.
- Forse andremo al mare.
- Ti ricordi sempre del mio onomastico.
- Abbiamo camminato molto!

## 2 Completa le frasi con gli avverbi adatti.

- Da qualche giorno mi sento .....: avrò l'influenza?
- Daniela camminava ..... lungo la spiaggia.
- Presto o ..... ti chiederà scusa.
- ..... riuscirò a partecipare all'assemblea.
- Verrei ..... a trovarti, ma ho l'auto danneggiata.
- Oggi mi sono alzato ....., ma domani mi alzerò .....
- Ho mangiato .....
- Mi fa ..... il dente.
- Ho visto un bellissimo uccellino ....., in cima a quell'abete.
- Verrò ..... alla tua festa di compleanno.
- ..... ha avuto un contrattempo perciò è rimasto in montagna.

## 3 Leggi le parole e cerchia soltanto gli avverbi.

palazzo

tranquillamente

salute

abbastanza

forse

coraggio

della

con

dà

molto

lontano

dietro

bene

non

oggi

naturalmente

# Le preposizioni

## 1 Sottolinea nel testo le preposizioni.

### IL VECCHIO PIRATA

Tutto cominciò al tempo in cui ero un ragazzino e mio padre conduceva la locanda "Ammiraglio Benbow". O meglio, cominciò quando il vecchio marinaio sfregiato prese alloggio sotto il nostro tetto.

Mi ricordo di lui come se fosse ieri, mentre si avvicinava lentamente alla porta della locanda, seguito da un uomo che portava su un carretto la sua cassetta da marinaio, era grande, forte, pesante, con la pelle abbronzata dal sole; il codino della parrucca gli penzolava giù dalle spalle sulla sudicia giacca blu; aveva mani ruvide coperte di cicatrici e con le unghie nere e spezzate, e il segno livido di una sciabolata gli attraversava una guancia.

R. L. Stevenson, *L'isola del tesoro*

## 2 Completa con le preposizioni adeguate.

- Gioco ..... pirati ..... Marco.
- Sguazzo ..... acqua ..... mare.
- La panchina è accanto ..... fiori.
- Luigi giunse ..... Bari ..... l'auto.
- Torno ..... scuola ..... pomeriggio.
- Corro ..... gli alberi ..... parco.
- Telefonerò ..... nonna ..... il cellulare.
- Scrivo ..... taccuino ..... la penna.
- Passeggio ..... riva ..... mare.
- Persevero ..... impegno.
- Torno ..... casa ..... tredici.
- Disegno ..... album ..... la matita.
- Il gatto ..... Silvia si acciambella spesso ..... divano.
- I rami ..... piante sono ormai quasi spogli perché siamo ..... autunno.



## 3 Sottolinea le preposizione improprie.

- Abito vicino alla ferrovia.
- Ho messo i quaderni sopra la mensola.
- Corro lungo il fiume.
- Il gatto si è infilato sotto l'automobile.
- Nico si è nascosto dietro l'albero.
- Il trattore è dietro la casa.
- La casa di Sara è vicino al parco.
- Le canne crescono rigogliose lungo il fiume.

# Le congiunzioni

## 1 Sottolinea le congiunzioni.

- Ho indossato il cappotto e il cappello perché sono raffreddato.
- Sono molto triste perché non trovo i pattini nuovi.
- Credevo che tu mi avresti raggiunto perciò ho aspettato per ore nel parco.
- Ho comprato un nuovo videogioco, ma non so ancora usarlo.
- Non so se guardare la tivù o ascoltare la musica.
- Sebbene il cielo sia nuvoloso, ogni tanto appare il sole.
- Noi disegnavamo mentre voi imparavate la poesia.

## 2 Completa i periodi facendo attenzione alle congiunzioni.

- Piove a diretto **perciò** .....
- Sono preoccupato **perché** .....
- Questa giornata è piovosa, **ma** .....
- Il cielo si rischiarà **quando** .....
- La gallina cova **e** .....
- Balbettò **quando** .....
- La mamma è andata a letto **perché** .....
- Andremo al mare **oppure** .....
- Ho freddo **perciò** .....
- Noi disegneremo, **mentre** .....
- Il mio zaino è molto pesante **perché** .....
- La mamma deve andare in ufficio, **ma** .....
- Sono accaldato **perché** .....
- Preferisci guardare la televisione **o** .....
- Credevo che tu mi avresti raggiunto, **quindi** .....

# Le esclamazioni

## 1 Componi una frase adeguata con ogni esclamazione.

- Ohimè! .....
- Oh! .....
- Ah! .....
- Uh! .....
- Aiuto! .....
- Evviva! .....

**1** Cerchia la parola esatta.

- bambino – bambino
- soquadro – socquadro
- saliera – sagliera
- giostra – ghiostra
- familia – famiglia
- coscenza – coscienza
- salvagente – salvagiente
- acuario – acquario
- sufficiente – sufficente
- intelligente – intelligente
- onbrello – ombrello
- onbelico – ombelico

**2** Completa con **sce, scie, sie**.

- |                  |                   |
|------------------|-------------------|
| • .....nza       | • .....pe         |
| • mi.....la      | • a.....nsore     |
| • remini.....nza | • bi.....         |
| • a.....lla      | • co.....         |
| • inco.....nte   | • lumine.....nte  |
| • ma.....lla     | • pe.....         |
| • corte.....     | • incande.....nte |
| • .....ro        | • iride.....nte   |
| • .....nziato    | • .....ntifico    |

**3** Metti la doppia dove occorre.

O.....i sono andato in bicicle.....a  
e ho incontra.....o il mio amico  
Ma.....eo che co.....eva per il  
par.....o con il suo cane Ote.....o.  
Ci siamo fermati a chia.....hierare  
e il tempo è vo.....ato via.

**4** Completa con **gli, li, lli**.

- |                |                |
|----------------|----------------|
| • geme.....    | • polti.....a  |
| • coni.....o   | • ga.....      |
| • sbadi.....o  | • conchi.....a |
| • vermi.....o  | • va.....gia   |
| • o.....o      | • botti.....a  |
| • a.....o      | • bosca.....a  |
| • a.....to     | • ca.....      |
| • ribe.....one | • bo.....no    |
| • ma.....one   | • ti.....o     |
| • pa.....accio | • cava.....ere |
| • mo.....ca    | • ve.....ero   |
| • mani.....a   | • meda.....a   |

**5** Elimina la parola sbagliata.

- birichino – biricchino
- cartelo – cartello
- martelo – martello
- cucchiaio – cuchiaio
- sedile – sedille
- mobile – mobille
- pagine – paggine
- pantallone – pantalone
- pollice – police
- brillante – brilante

**6** Completa con **cu, ccu, qu, cqu**.

- .....anto sei a.....to!
- Il globo terrestre è o.....pato  
dall'a.....a per i .....attro  
.....inti.
- Mi hanno a.....sato ingiustamente.
- Ho utilizzato poca a.....a per  
dipingere il mio a.....erello.
- L'a.....ilone ha .....attro punte.



**7** Indica la sequenza che contiene 4 parole nell'ordine alfabetico corretto e riscrivi correttamente sui puntini le sequenze sbagliate.

- Mare – muschio – mosto – mela  
 Marina – Melania – Monica – Micaela  
 Mercoledì – minuscolo – martedì – mortadella  
 Mestiere – mezzo – minimo – motoscafo  
 Marisa – Martina – Marcella – Marilù  
 Mauro – Marco – Mimmo – Mino

**8** Metti in ordine alfabetico le seguenti parole, usando i numeri da 1 a 9.

- Sedia                       Seggiola                       Sicurezza  
 Saliera                       Serpe                       Sogliola  
 Salina                       Silenzio                       Soglia

**9** Indica con una **X** solo le parole che devono essere sempre scritte con la lettera maiuscola.

agosto	
martedì	
flavio	
milano	
estate	

garda	
domenica	
pasqua	
tevere	
stagione	

claudia	
giovanni	
garibaldi	
romolo	
natale	

**10** Segna se le parole composte, all'interno delle frasi, sono corrette. Metti una crocetta per ogni riga.

	Corretta	Sbagliata
L'altro giorno ho visto i pescicani dalla barca.		
Mario mi ha regalato il suo portafoglio.		
Lascia l'ombrello nel portaombrelli.		
Ho comprato un nuovo apriscatole.		
Quei calciatori sono dei veri fuoriclasse.		

**11** Leggi le frasi, sottolinea le parole errate e riscrivile correttamente.

- Ho agliutato la mamma a fare la spesa. ....
- Verso la fine dello spettacolo pubblicò in sala protestò rumorosamente. ....
- Gulielmo ha messo a soquadro la sua camera. ....
- È impossibile che tu abbia gia finito i compiti. ....
- Il tuo cane mi fa paura anche se dici che è innoquo. ....
- Per domani è prevista una verifica scritta di scenze. ....
- A settenbre cominciano a cadere le prime fogle. ....
- Il riccio ha il compito di proteggere la castagna. ....
- Quest'hanno studieremo l'analisi logica piu approfonditamente. ....

**12** Indica con una **X** solo le espressioni corrette.

Lo stagno profondo	
L'imbuto giallo	
Il celo blù	
La scquadra del cuore	
La candela di c'era	
Il mio compagno di banco	
Lo capito subito	
Lo gnomo nel bosco	

Quest'anno sono in cuinta	
Lo scenziato sperimenta	
All'inprovviso	
Di qua e di là	
Il chicco di mais	
La maglietta gialla	
La saliera e l'ogliera	
Lo schiatore in montagna	

**13** Metti l'accento dove occorre.

La carriola  
 Cigola, cigoli  
 la carriola piange cosi.  
 Cigoli, cigola  
 un po' d'olio chi me lo da?  
 Cigola, cigoli  
 porto i sassi tutto il di.  
 Cigoli, cigola  
 la mia ruota si romperà.

da "Raccolte di Conte, Cantilene, filastrocche"

**14** Completa con è- e.

- ..... troppo presto.
- Marco ..... Giovanni
- Doveva partire ..... andò via a malincuore.
- Il nonno ha fatto la spesa ..... ha comprato la frutta.
- Questo comportamento non ..... da te.
- ..... il figlio di mio cugino.
- L' armadio di Davide ..... pieno di maglioni.
- ..... tardi, Gianna ..... Marta devono tornare a casa.

**15** Dividi in sillabe le parole delle frasi che seguono.

- Simone vorrebbe imparare ad andare in bicicletta, ma è ancora molto insicuro.
- La nonna ha preparato una torta squisita per il mio compleanno.
- Se solo potessi essere bravo quanto te in matematica, non prenderei quei brutti voti!
- Mi piacerebbe fare più sport, per tonificare i muscoli.

**16** Segna l'apostrofo dove occorre.

- |             |                |              |                 |
|-------------|----------------|--------------|-----------------|
| • Un uomo   | • Quest anno   | • Un anno    | • Quest ora     |
| • Buon anno | • Nient altro  | • Buon anima | • Nient affatto |
| • Qual è    | • Un orso      | • Qual era   | • Un oca        |
| • Cos è     | • Un albero    | • Cos era    | • D adesso      |
| • D ottone  | • Nessun altra | • D oro      | • Nessun altro  |
| • Com è     | • Dall inizio  | • Com era    | • Dal finale    |

**17** Segna l'elisione dove occorre e poi riscrivi.

- |                      |                       |
|----------------------|-----------------------|
| • Una antenna .....  | • Dalla alba .....    |
| • Uno specchio ..... | • Santa Anna .....    |
| • La arancia .....   | • Sulla erba .....    |
| • Lo scrigno .....   | • Nello armadio ..... |

**18** Evidenzia gli errori nell'uso dell'apostrofo.

un'aquilone • un'arco • un'orco • un'arma • un'apostrofo  
 un'alunna • un'amica • un'orecchio • un'albero • un'impresa • un'esperimento  
 un'amo • un'inserimento • un'ape • un'inno • un'anno • un'estate • un'altro • un'annata.

**19** Inserisci gli apostrofi mancanti.

Quest inverno ho deciso di comprare finalmente quell armadio che avevo visto nel negozio all angolo. Quando sono tornato a casa ho pensato: "Qual è il posto migliore per l armadio", ma gira e rigira era troppo grande per questa o quell altra stanza. "Proprio un bell acquisto" ho pensato e poi l ho riportato in negozio.

**20** Inserisci in modo adeguato i troncamenti con l'apostrofo.

po' • da' • sta' • va' • di' • fa'

- |                              |                         |                    |
|------------------------------|-------------------------|--------------------|
| • ..... la tua!              | • ..... il compito!     | • ..... a scuola!  |
| • ..... fermo!               | • ..... da Luca subito! | • ..... calmo!     |
| • ..... un bacio alla nonna. | • Ne vuoi un .....?     | • ..... in fretta! |

**21** Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

- Marco chiede al papà: – Mi compri le figurine?  
.....
- L'autista chiese al vigile: – Potrebbe indicarmi via Verdi?  
.....
- La signora chiede al cameriere: – Vorrei un cappuccino ben caldo.  
.....
- Il collaboratore scolastico ci comunicò: – Non prendete l'ascensore perché non funziona.  
.....
- Un signore infuriato protestò: – È da un'ora che aspetto il pullman!  
.....
- Il nonno rivolgendosi alla mamma disse: – Domani verrà il giardiniere.  
.....
- La mamma chiede al babbo: – Mi aiuti ad apparecchiare la tavola?  
.....

**22** Trasforma il discorso indiretto in discorso diretto.

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luca mi chiese se volevo uscire con lui.<br/>.....</li> <li>• Gli dico che sono davvero stanco.<br/>.....</li> <li>• Dissi al dottore che avevo un gran male ai denti.<br/>.....</li> <li>• Chiesi a Lucia di passarmi la sua penna.<br/>.....</li> <li>• Esclamai che era tutto davvero perfetto.<br/>.....</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• La maestra chiese se qualcuno voleva essere interrogato in storia.<br/>.....</li> <li>• La mamma di Carlo gli ordinò di andare in cantina.<br/>.....</li> <li>• Il nonno mi chiese di trovare i suoi occhiali.<br/>.....</li> <li>• La mamma ci disse di rientrare subito in casa.<br/>.....</li> </ul> |
|--|--|

**23** Inserisci ? o !.

- Meraviglioso..... Avevi mai visto uno spettacolo del genere.....
- Ahi..... Mi sono fatto male al dito.
- Vuoi venire al cinema con me.....
- Spaventoso..... È uno spettacolo orribile.....
- Sei proprio convinto di quello che dici..... È stupendo.....
- Eccomi..... Sono pronta.

**24 Segna l'accento dove occorre.**

- Se non farai attenzione, la sedia si romperà.
- La prima volta che mio nonno mi portò al porto ero poco più di un bambino.
- Se deve essere così stancante, preferisco non farlo più.
- Non parlerò più con lei.
- Domani non andrò più al mare.
- È troppo presto.
- Non mi dà mai retta.
- La pianta del tè ha fiori bianchi.

**25 Trascrivi il brano usando il discorso indiretto.**

Luca chiese a Marco: "Vuoi giocare a palla nella mia squadra?"

E lui rispose: "Oggi ho molti compiti da fare. Ci vediamo domani."

E Luca a malincuore: "Va bene! Per oggi troveremo un altro portiere."

.....

.....

.....

.....

**26 Inserisci la punteggiatura dove occorre.**

..... Buongiorno ..... disse la mamma a Martina, aprendo le imposte e facendo luce .....

..... Ancora cinque minuti ..... esclamò la bambina girandosi dall'altro lato.....

.... Su pigrona .... alzati .... Oggi è una bellissima giornata di sole ..... le rispose la mamma  
 .... mentre usciva dalla stanza per andare a preparare la colazione ....

**27 Inserisci la “,” o la “e” dove occorre.**

- Mi piace molto mangiare pane ..... marmellata ..... accompagnato da una bella tazza di latte ..... caffè.
- Il gelato crema ..... cioccolato mi fa impazzire ..... ancora di più con una spruzzatina di panna.
- Giovanni mi ha detto di comprare: uova ..... pane ..... latte ..... biscotti ..... farina ..... zucchero ..... cacao in polvere.
- Vorrei una pizza ..... una bottiglietta d'acqua ..... una coca.
- La mamma di Rita .... la mia migliore amica .... sorride spesso.
- Luisa ha meritato un buon voto .... le ho fatto i complimenti.
- L'abeto è un albero sempreverde .... offre riparo agli uccellini che non temono il freddo.

**28** Sottolinea le parole scorrette e riscrivile correttamente.

Cara Elisa,  
 come stai? Io bene, le mie vacanze sono state davvero divertenti e ti racconto perché.  
 Sono partita in campeggio con i miei genitori e abbiamo raggiunto dei loro amici che non  
 conoscevo. Io ero già preparata alla solita vacanza di ogni anno, ma non sapevo che  
 avrei trascorso due settimane con Martina e Roberto, i figli degli amici di mamma e papà.  
 Che dire? Sono due ragazzi simpaticissimi, senza contare che abbiamo gli stessi interessi.  
 Poi quando ci rivediamo ti racconto meglio.  
 Un grande bacio.  
 La tua amica Laura.

.....

.....

.....

**29** Completa con **è, e**.

- ..... ora di svegliarsi!
- Mio padre ..... un uomo molto simpatico.
- Ho comprato delle pere ..... delle mele.
- Bevi un po' di latte ..... miele, ti darà sollievo alla gola.
- Mi piace il mare ..... la montagna.
- Questo non ..... il mio stile.
- ..... stato Giulio a pasticciarti il quaderno.
- Chi ..... generoso dona senza pretendere nulla in cambio.
- Vorrei acqua ..... zucchero.
- Questo ..... il mio diario!

**31** Completa con **ce, c'è**.

- Non ..... più tempo, dobbiamo andare.
- Oggi non ..... nessun autobus che porta in centro.
- La maestra ..... lo aveva detto di studiare.
- In cielo non ..... nemmeno una nuvola.
- Oggi non ..... ne va bene una.
- Nella soffitta ..... troppa polvere.

**30** Completa con **ne, né, n'è**.

- Non ho ..... fame ..... sete.
- Non ..... posso più di rincorrerti. Potresti fermarti un attimo?
- Me ..... rimane solo una da leggere, poi ho finito!
- ..... mangerei ancora un po'.
- Luigi non mi disse ..... sì ..... no, non so cosa pensare.
- ..... avanzato almeno un pezzetto?

**32** Completa con **se, sé, s'è**.

- Non so ancora ..... andrò a trovare Luca o ..... leggerò un libro.
- Mamma vuole portarmi con ....., ma io vorrei restare a casa ..... fosse possibile.
- Marco ..... dimenticato di venire a prendermi.
- ..... non studia abbastanza non ha fiducia in ..... durante le interrogazioni.
- Chi ..... visto ..... visto!
- ..... Gianni non ti avesse portato con ..... ora avresti già finito i compiti!
- ..... ne andò senza salutare.
- Martina prese con ..... l'ombrello e raggiunse la mamma.

**33 Completa con *cera, c'era, c'erano*.**

- Non entrare! Sul pavimento hanno appena passato la .....
- Nella scatola ..... ancora un altro cioccolatino alla nocciola.
- Queste statuette sono fatte di ....., ma è impressionante quanto sembrano reali.
- ..... nel nido cinque piccoli passeri.
- Al cinema ..... un bel film, ma non ho fatto in tempo ad andarci.
- Le api producono una gran quantità di .....
- In tv non ..... nulla da vedere, perciò andai a dormire presto.
- Non ..... i miei amici e non ..... neppure quelli di Giulio.

**34 Completa con *centra, c'entra*.**

- L'atleta ..... il bersaglio con un solo colpo.
- Cosa ..... adesso questo argomento?
- Non ..... nulla con quello che ti ho appena detto!
- Licia ..... sempre il mio punto debole nei momenti meno opportuni.
- Questo divano non ..... con il resto dell'arredamento.
- Dimmi un po' se è vero che Maria non ..... nulla con questa storia!

**35 Completa con *te, t'è, tè*.**

- Adesso vorrei rilassarmi un attimo e bere una tazza di .....
- Come ..... venuto in mente che potessi dire una cosa del genere?
- Mi piacerebbe fare una lunga chiacchierata con ....., come ai vecchi tempi, magari sorseggiando un .....
- Con ..... sto davvero bene.
- Verrò a cinema con .....
- Che cosa ..... preso?

**36 Completa con *me, m'è*.**

- Vieni a fare un giro con .....?
- Non ..... mai passato per la mente di dirti una bugia.
- Vorrei essere fiera di .....
- Non ..... mai capitato di uscire a quest'ora.
- Ora ..... ne vado.

**37 Completa con *cene, ce ne, ce n'è*.**

- Mi piace organizzare le ..... con gli amici.
- La marmellata è finita non ..... più nel barattolo.
- ..... andiamo via!
- Lino organizza delle ..... molto divertenti a casa sua.
- C'è pane o non .....?
- Non ..... dimenticheremo mai.

**38 Completa con *nera, n'era*.**

- La notte è ....., non si vede nulla.
- Ha una capigliatura ..... e molto lucida.
- Mio nonno non poteva mangiare i dolci, ma ..... molto ghiotto.
- Non era stato lui, ..... convinto!

**39 Completa con *sera, s'era*.**

- Ne parliamo questa ..... quando torno.
- ..... dimenticato di scrivermi quella mail.
- La ..... sono sempre troppo stanco per uscire.
- Non ..... vista più da quelle parti.

**40 Completa con ve, v'è.**

- ..... lo dirò quando sarò pronto!
- Non ..... soluzione al caso.
- Cosa ..... passato per la mente?
- ..... lo diremo al momento giusto.
- Che ..... ne pare?

**41 Completa con la, l'ha, l'hai.**

- ..... mia onestà ..... potuta testare durante quei giorni.
- Non ..... presa molto bene!
- Martina ha perso ..... palla, poi ..... ritrovata in un cespuglio.
- ..... luna illumina a giorno ..... strada.
- Il tuo zainetto è molto pesante: quanto ..... riempito!
- La torta è molto buona e tu ..... gustata.

**42 Completa con lo, l'ho.**

- Vuoi giocare con ..... scivolo o con l'altalena?
- Da quel giorno non ..... visto più.
- ..... scorso anno non ..... visto mai in spiaggia.
- L'ultimo pezzo di torta ..... mangiato io, non pensavo ..... volessi tu.
- I coccodrilli sono teneri con i loro piccoli, ..... letto sull'enciclopedia.
- Ho comprato una cartolina, ..... scritta e ..... spedita.

**44 Completa con ho, hai, ha, hanno, o, ai, a, anno.**

- Lei non ..... ancora cominciato e ..... già nostalgia del vecchio lavoro.
- Torno ..... casa per pranzo, ma non ..... molta fame.
- L'..... scorso non ..... fatto vacanze, perciò quest'..... mi prenderò qualche giorno in più di ferie.
- Di solito i cani di quella razza ..... il pelo lungo.
- Tu non ..... mai visto questo film?
- Vuoi l'acqua ..... il vino?
- Ti accompagno io ..... scuola.
- Amo giocare ..... videogiochi.

**43 Completa con oh, ah, ah.**

- .....! Ho un brutto mal di denti.
- ..... che meraviglia! Resterei ore a guardarlo.
- .....! Non avevo capito che dicevi sul serio.
- ..... che bel tramonto!
- ..... no! Ancora gli spinaci!

**45 Completa con gliela, gliel'ha.**

- Laura ha una bellissima collana, ..... regalata Nico.
- La valigia di Emma è molto pesante, infatti ..... porta il papà.
- Se ..... racconti, si arrabbierà moltissimo.
- Vito ha preso il disegno di Luigi e ..... scarabocchiato tutto per dispetto.
- Chi ..... detto?



**46** Completa con **glielo**, **gliel'ho**.

- Ho ritrovato la penna di Lucia e ..... riportata.
- ..... vuoi dire tu, o preferisci che ..... dica io?
- Se lo vedessi un po' più spesso ..... direi io.
- Non ..... perdonerò mai! Lo giuro.

**47** Leggi il brano, sottolinea gli errori e riscrivi le parole correttamente, nel riquadro.

Ora ti racconterò come ho visto la volpe la prima volta. Con i miei fratellini andai un giorno in un campo di una zia dove c'erano due grandissime cuerce e qualche albero da frutta; dovevamo fare la raccolta delle ghiande per dare da mangiare a un magliolino. Il campo non era lontano dal paese, ma tuttavia tutto era deserto e si doveva scendere in una valle.

Appena entrati nel campo ecco che, sotto un albero, era tranquillamente seduta una grossa volpe, con la bella coda eretta come una bandiera. Non si spaventò per nulla; ci mostrò i denti, ma sembrava che ridesse, non che minaccasse. Noi bambini eravamo in collera che la volpe non avesse paura di noi; proprio non aveva paura. Le tirammo dei sassi, ma essa si scostava appena e poi continuava a ci guardare beffarda e sorniona. Ci mettevamo dei bastoni sulla spalla e facevamo tutti insieme: BUM! come fosse una fucilata, ma la volpe ci mostrava i denti senza scomodarsi troppo.

Dun tratto si sentì una fucilata sul serio, sparata da qualcuno nei dintorni. Solo allora la volpe dette un balzo e scappò rapidamente. Mi pare di vederla, tutta gialla, correre come un lampo su un muretto, sempre con la coda eretta, e sparire in un macchione.

Da A. Gramsci, *L'albero del riccio*, Editori Riuniti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### 1 Sottolinea i soggetti in rosso e i predicati in blu.

Poseidone abitava in uno stupendo palazzo sull'isola di Eubea. La reggia era decorata di madreperla con numerosi intarsi di conchiglie, coralli e gemme preziose. Quando Poseidone usciva su un carro d'oro trainato da alati cavalli bianchi, era seguito dalla numerosa corte dei tritoni, sirene e nereidi. Tutte le creature del mare gli ubbidivano e buona parte di quelle della terra lo temevano perché egli aveva piena signoria sulle onde, i maremoti e le burrasche.

AA. VV., *Dei ed eroi dell'Olimpo*, Dami Editore

### 2 Completa le frasi inserendo il soggetto giusto.

- ..... corre veloce sulle rotaie.
- Ieri ..... ha giocato a palla con il suo amico Antonio.
- ..... di Ludovica è una cuoco eccellente.
- ..... si chiama Minù e quando la accarezzo mi fa le fusa.
- ..... è un animale molto elegante.

### 3 Sottolinea il soggetto.

- La giraffa è un animale erbivoro.
- Oggi il cielo è limpido.
- La pioggia cade incessante.
- Cinzia sta aspettando da un'ora sotto casa.
- Carlo trova sempre la soluzione giusta ad ogni problema.
- L'altro giorno, Maria si è persa perché c'era troppa nebbia.

### 4 Indica per ciascuna frase qual è il soggetto o se è sottinteso.

- Questa notte non sono riuscito a chiudere occhio. ....
- Domani partiremo per una lunga vacanza. ....
- Martina e Lucia tornano sempre a casa insieme. ....
- Oggi la maestra interrogherà in geografia. ....
- Hanno fatto tanti giochi divertenti. ....
- Ho ordinato un antipasto e un primo. ....
- Vorremmo partire all'alba, ma non so se riusciremo. ....
- Sarete dei bravi genitori da grandi. ....
- Datemi una mano a scaricare la spesa. ....
- Dovrei mangiare di meno, sto ingrassando. ....

### 5 Sottolinea e analizza il soggetto di ogni frase.

- Tu arriverai in ritardo come sempre. ....
- Mangiare è la mia passione. ....
- Luca è un bravo ragazzo. ....
- "Ma" è una congiunzione. ....
- Forse domani lui verrà con noi. ....
- Nuotare rilassa tanto. ....
- Ti serve qualcosa? .....

### 6 Sottolinea in rosso il predicato verbale e in blu quello nominale.

- Il panorama è splendido.
- Oggi il mare è agitato.
- Le scarpe rosse sono di mia madre.
- Il nonno di Luigi è molto anziano.
- Le mosche sono molto fastidiose.
- Le pagine del tuo libro sono tutte macchiate di inchiostro.
- Di certo tuo fratello diventerà un artista famoso.
- Sul tavolo ci sono i fogli e i pennarelli per disegnare.
- La nonna inforna i biscotti.

### 7 Per ogni soggetto scrivi un predicato nominale e un predicato verbale.

- Laura: .....
- Il treno: .....
- Il delfino: .....
- Il computer: .....
- Il vigile: .....
- L'auto: .....
- La borsa: .....

### 8 Completa le frasi con il predicato nominale adatto.

- La mia cartella è .....
- Il cane di mio nonno è .....
- Le canzoni sono .....
- La mia vicina di casa è .....
- Le giornate di primavera sono .....
- Mio nonno è .....
- La casa è .....
- Il giardino di Luisa è .....
- La Sardegna è .....

### 9 Sottolinea la frase minima.

- L'altro giorno, Marina ha raccontato ad Antonio i suoi progetti per la prossima estate.
- Nel cortile di casa mia, i bambini giocano felici tutte le mattine durante le vacanze estive.
- Il mio cane abbaia insistentemente se nota che in giardino c'è qualcosa di sospetto.
- Stamattina in casa di Viola c'è uno strano silenzio.
- Gli amici di Davide hanno costruito sulla riva un castello di sabbia.
- In autunno le rondini raggiungono i Paesi caldi.
- Nell'aiuola sono spuntati tanti fiori colorati.

**10** Indica se la parola sottolineata è un predicato (P) o un soggetto (S).

- Leggere è la mia passione. ....
- Vorrei fare una lunga doccia. ....
- Matteo mangia un panino gigante. ....
- Cantare è rasserenante. ....

**11** Espandi le frasi per renderle complesse.

- La farfalla vola .....
- Antonio scrive .....
- Il nonno legge .....
- Il babbo va .....
- Il cane abbaia .....
- La luna splendeva .....
- Il treno è giunto .....
- I vicini sono partiti .....
- Clara acquista .....
- Stefania impara .....
- Gli amici ..... parlano .....

**12** Dividi in sintagmi le seguenti frasi.

- Domani Romina andrà in campagna con suo nonno.
- Nel cielo si addensò una fitta nube di polvere.
- Queste scarpe sono di mia cugina Giulia.
- Il quaderno di storia e il sussidiario sono finiti sotto il tuo letto.
- L'Etna si trova in Sicilia.
- Sulla costa spira una brezza leggera.

**13** Metti in ordine i sintagmi per comporre delle frasi di senso compiuto.

- molto freddo / Oggi / fa  
.....  
.....
- in palestra / sono andata / Ieri pomeriggio / con Licia  
.....  
.....
- la porta / Per favore / apriresti  
.....  
.....
- mangia / Luisa / uno yogurt  
.....  
.....

**14** Sottolinea il complemento oggetto all'interno delle frasi.

- Lo scrigno contiene un anello meraviglioso.
- La maestra rivolse agli alunni una domanda.
- Ho scoperto un giardino fiorito vicino casa mia.
- Martino pone la chiave di casa sotto lo zerbino.

**15** Completa le frasi con il complemento oggetto.

- Biancaneve mangiò .....
- Vorrei ..... nuova, l'altra non scrive più.
- Ho sete! Ho bisogno di bere ..... d'acqua.
- Pinocchio disse ..... e il suo naso crebbe.

**16** Evidenzia i pronomi che hanno funzione di complemento oggetto.

- Andate, la nonna vi sta aspettando.
- Chiarirò tutto con Gianni quando lo incontrerò.
- Quando vedrai Fabio, salutalo da parte mia.
- Giulia mi ha invitata per un caffè.

**17** Dividi le frasi in sintagmi ed evidenzia il complemento di specificazione.

- Le pareti della mia cameretta sono gialle.
- Ho trascorso le vacanze nel paese natale di mio padre.
- Adoro il profumo del vento di mare.
- Francesca è golosa di gelato al cioccolato.

**18** Completa le frasi con il complemento di specificazione.

- Adoro il profumo ..... appena sbocciate.
- Mi piace il sapore ..... al cioccolato.
- Amo il colore ..... quando è sereno.
- Mi piacciono le carezze ..... sul viso.

**19** Sottolinea i complementi di specificazione all'interno del brano.

Per preparare una torta al cioccolato servono:

- 100 gr. di cioccolata,
- 300 gr. di farina,
- 150 gr. di zucchero,
- 100 gr. di burro,
- 200 ml. di latte,
- una bustina di lievito,
- 3 uova,
- un pizzico di sale.

**20** Sottolinea il complemento di termine all'interno delle frasi.

- Marco regala un fiore a Donatella.
- Non parlare a nessuno del mio progetto.
- Rino ha dato una mano ai suoi compagni.
- Ho spedito una foto ai nonni.

**21** Sottolinea i pronomi con funzione di complemento di termine.

- Mi interessa sapere il tuo parere.
- Ti piace la torta di mele?
- Non le crederò più.
- Birillo ti obbedisce sempre.

**22** Sottolinea di rosso i complementi di specificazione e di blu i complementi di termine.

- Non trovo gli occhiali del babbo.
- La nonna di Marta ha regalato alla sua nipotina un cucciolo.
- Hai trovato le chiavi di casa?
- Ho prestato i colori a Matilde.
- Ho regalato un libro a mia cugina.
- La mia compagna di banco si chiama Chiara.
- Dai un bacio ai nonni.
- I capelli di Marina sono lunghi e biondi.

**23** Sottolinea il complemento d'agente e di causa efficiente all'interno delle frasi.

- Durante il picnic sono stato punto da un'ape.
- Sono stato invitato ad una festa da Maria.
- L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.
- Il topolino era stato catturato dalla trappola.
- Le rose del giardino furono distrutte dalla pioggia.
- Il corvo fu ingannato dalla furba volpe.

**24** Trasforma le frasi da attive a passive usando il complemento d'agente o di causa efficiente.

- Silvia è stata punta da una vespa.  
.....
- L'aereo ha sorvolato la costa.  
.....
- Il cuoco prepara dei piatti deliziosi.  
.....
- La pioggia ha rinfrescato i campi.  
.....

**25** Sottolinea il complemento di luogo all'interno delle frasi.

- Mattia sta giocando con la sorellina in giardino.
- La nave attraccherà al porto di Brindisi.
- Cappuccetto Rosso camminò attraverso il bosco per raggiungere la casa della nonna.
- Questa cartolina è stata spedita da Londra.

**26** Completa le frasi con i complementi di luogo adatti.

- La sedia a dondolo si trova .....
- Io abito .....
- Domani andremo .....
- Sono uscito ..... in orario.

**27** Individua i complementi di luogo.

- L'ascensore sta salendo al quarto piano.
- La mattina esco di casa alle otto.
- Sto tornando da Milano.
- La nave passa attraverso le onde.
- Io vivo in Puglia.
- Domani andrò al mare con la mia amica Chiara.
- Per arrivare in tempo sono passato per una scorciatoia.
- Luca è tornato da Londra.
- Nell'acquario ci sono alcuni pesciolini rossi.
- Il ladro è passato per la finestra.
- Il treno proveniente da Milano è in ritardo.
- Il cane di Sergio corre in giardino.

**28** Sottolinea il complemento di tempo all'interno delle frasi.

- Ho cominciato la scuola nel 2005.
- Ogni giorno mi sveglio alle sette.
- Piovve per tutta la notte, ma al mattino spuntò il sole.
- La lezione di ginnastica comincia alle 17.00.
- La scuola si chiuderà il 9 giugno.
- La scorsa settimana sono andato a trovare mia zia.
- Lasciare in posa per un'ora.

**29** Individua se il complemento di tempo è determinato (D) o continuato (C).

- Ho la febbre da quattro giorni. ....
- Matteo è nato nel 2006. ....
- Ogni giorno papà mi accompagna a scuola. ....
- Nel passato non esistevano i telefoni. ....
- A pranzo mangerò dalla nonna. ....
- Il mio compleanno è il 9 maggio. ....
- La prossima domenica andrò a trovare i nonni. ....
- La partita di calcio durò novanta minuti. ....
- Mi tratterrò a Venezia per dieci giorni. ....

**30** Sottolinea il complemento di compagnia all'interno delle frasi.

- Uscirò a fare una passeggiata con Mirella.
- Mia cugina Sara va a scuola con la mia amica Rosa.
- La nonna gioca a carte con il nonno.
- Sto andando al cinema con i miei amici.

**31** Individua i complementi all'interno delle frasi e scrivi di quale complemento si tratta.

- Mara trema per il freddo.  
(.....)
- Ci vado per lavoro.  
(.....)
- Andranno in treno.  
(.....)
- Ha ascoltato con interesse.  
(.....)
- Ho comprato un anello d'oro.  
(.....)

**32** Scrivi una frase che contenga ciascuno dei complementi indicati.

- Complemento di mezzo:  
.....
- Complemento di causa:  
.....
- Complemento di fine o scopo:  
.....
- Complemento di termine:  
.....
- Complemento di specificazione:  
.....
- Complemento di tempo:  
.....
- Complemento di luogo:  
.....
- Complemento d'agente:  
.....
- Complemento di causa efficiente:  
.....

**33** Sottolinea gli attributi.

- Questo treno corre velocemente.
- Abbiamo realizzato maschere bellissime.
- La gazzella è un animale veloce.
- Marta è una brava insegnante.
- Una vetta innevata sovrastava il paese.
- Gusterò questo gelato.
- Mi piace la tua maglietta nuova.
- Mio cugino ha molti amici.
- Quella bambola ha i capelli lunghi.
- Cecilia indossa un vestito a quadretti blu.
- Quel castello ospitava molti turisti.
- Un vento furioso ha sradicato gli alberi del mio giardino.

**34** Evidenzia gli attributi e indica se appartengono al soggetto (**S**) o al complemento (**C**).

- La nuova casa di Lucia è spaziosa .....
- La strega cattiva diede la mela a Biancaneve .....
- Il brutto anatroccolo si trasformò in cigno .....
- Il caminetto riscalda con un fuoco vivace .....
- La vipera predilige i luoghi caldi .....

**35** In ogni frase sottolinea le apposizioni.

- Ho un appuntamento dalla dottoressa Bruni.
- La maestra Giovanna è molto dolce e comprensiva.
- Lo scrittore Carlo Collodi ha scritto Pinocchio.
- Matteo fu sgridato dal preside Bucci.
- Ho trascorso il pomeriggio con la nonna Franca.
- Vorrei fare pace con la mia amica Flavia.

**36** Cerchia le apposizioni e indica se appartengono al soggetto (**S**) o al complemento (**C**).

- La professoressa Rossi interrogherà in scienze. ....
- Il detersivo Boll smacchia tutti i capi. ....
- Il mio amico Giovanni è passato a trovarmi. ....
- Sono stata in gita alle isole Tremiti. ....
- Il commissario Rex prese i ladri sul fatto. ....
- Ho comprato un regalo per il compleanno del mio amico Mattia. ....
- Ulisse, eroe mitologico, compì un viaggio avventuroso. ....
- Il fiume Po nasce dal Monviso e si getta nel Mar Adriatico. ....
- Nonno Luigi è partito l'altro ieri. ....
- Roma, capitale d'Italia, è visitata da molti turisti. ....

**37** Un po' di analisi logica:

- |                            |                              |
|----------------------------|------------------------------|
| • Maria = .....            | • Il nonno = .....           |
| ha letto = .....           | di Luigi = .....             |
| un libro = .....           | ha pescato = .....           |
| di avventure = .....       | una trota gigantesca = ..... |
| per tutta l'estate = ..... |                              |
| <br>                       |                              |
| • Ogni giorno = .....      | • Una donna anziana = .....  |
| Martina = .....            | camminava = .....            |
| va = .....                 | lentamente = .....           |
| a scuola = .....           | lungo il viale = .....       |
| a piedi = .....            |                              |



**1** Sottolinea i nomi.

Una mattina vedemmo nostro padre indaffarato, sul tavolo della cucina, con grandi fogli di carta, stecche, spago e barattoli di colla. Fu una giornata indimenticabile. Il lavoro durò per ore, ma poi alla fine il risultato furono due splendidi aquiloni, uno per me e uno per mia sorella. Passammo il resto della giornata in giardino, con papà, a far volare i nostri aquiloni.

**2** Scrivi nelle caselle se i nomi sono: **M** (maschili), **F** (femminili), **M e F** (maschili e femminili).

- farmacista .....
- sindacalista .....
- assessore .....
- poliziotta .....
- guardia .....
- poeta .....
- sindaco .....
- attrice .....
- eroe .....
- giraffa .....
- serpente .....
- regista .....
- ciclista .....
- commissione .....
- erede .....
- moglie .....
- girino .....
- astronauta .....
- paracadutista .....

**3** Completa la tabella.

MASCHILE	FEMMINILE
attore	.....
direttore	.....
.....	avvocata
leone	.....
.....	moglie
.....	regina
.....	pittrice
fratello	.....
bambino	.....

**4** Sottolinea di rosso i nomi propri, di blu i nomi comuni.

- L'amico di mio figlio si chiama Gabriele.
- L'orso bruno vive nei boschi di questa regione.
- La regione Lombardia ha organizzato l'Expo.
- La maestra Lucia è andata in gita con la sua classe.
- Per le vacanze di Pasqua vorrei visitare Barcellona.
- Briciola, il cane del signor Guido, abbaia appena mi vede.
- Firenze è una città bellissima. È attraversata dal fiume Arno ed è ricca di bellissimi monumenti.
- Il mio amico abita in via Garibaldi. La sua casa è circondata da un bel giardino.
- Quando vado a casa dei nonni porto sempre un biscotto per il cane.

**5** Elimina le parole che non sono nomi.

- città • castello • via • andare • cantante • sale • salita • sapere • dama • principe • mare • spada • barba • cappello • acconciatura • sedia • stare • gioco • passero • starnuto • ginocchio • foglio • scrivere • saltare • mano • fare

**6** Elimina l'intruso in ogni serie.

- rami - foglie - fiori - stecche
- ciliegie - pesche - mirtilli - rose
- estuario - foce - sorgente - cratere
- era - secolo - data - decennio
- divano - tavolino - ombrello - sedia
- nero - crepuscolo - alba - tramonto

**7** Completa con alcuni nomi specifici.

- mobili → .....
- fiori → .....
- frutti → .....
- stoviglie → .....
- mestieri → .....
- veicoli → .....
- cetacei → .....
- erbivori → .....

**8** Completa con il nome generico.

- forchetta → .....
- aquila → .....
- Roma → .....
- pallavolo → .....
- mela → .....
- pullman → .....
- ape → .....
- arancia → .....
- rondine → .....
- insalata → .....
- frigorifero → .....
- divano → .....

**9** Completa la tabella.

	Sing.	Pl.	Sing. e Pl.
Granello			
Bar			
Alunni			
Gru			
Stella			
Forbici			

**10** Volgi al plurale.

- lenzuolo → .....
- valigia → .....
- mago → .....
- caffè → .....
- collegio → .....
- città → .....
- sindaco → .....
- dialogo → .....

**11** Completa con **P** (primitivo), **D** (derivato) o **A** (alterato).

- ..... cassetta
- ..... porticina
- ..... ortolano
- ..... arte
- ..... barca
- ..... scarpiera
- ..... piedino
- ..... cappone
- ..... panettiere
- ..... saliera
- ..... pioggerella
- ..... ditale

**12** Per ogni gruppo di parole sottolinea con colori diversi il nome primitivo, il nome derivato e il nome alterato.

- musichetta, musicista, musica
- canile, cagnetto, cane
- campanile, campana, campanaccio
- portiere, porta, porticina
- bosco, boscaiolo, boschetto
- libro, libricino, libreria
- pescheria, pescione, pesce
- barchetta, barca, barcaio
- manina, mano, maniglia

**13** Completa spiegando il nome collettivo.

- sciame = .....
- scolaresca = .....
- ciurma = .....
- frutteto = .....
- team = .....
- risma = .....
- esercito = .....
- fogliame = .....
- pentolame = .....
- agrumeto = .....

**14** Cerchia i nomi composti.

- pianeggiante • arcobaleno • pescecane •  
 contrasto • caffelatte • altopiano •  
 scarpetta • apribottiglie • lavastoviglie •  
 saliscendi • marmellata • sottoscala •  
 fogliame • benpensante • malvivente •  
 spugnetta • bianconero • bracciale •  
 tragicomico • scatoletta • gatto

**15** Cerchia di rosso i nomi concreti e di blu i nomi astratti.

- simpatia • cane • amicizia • estro •  
 bambola • solitudine • auto •  
 scarpa • strada • noia • prato •  
 velocità • malessere • malattia •  
 maglietta • lentezza • pasta •  
 anima • vetro • sonno • bacio •  
 cattiveria • letto • ape • euforia •  
 stanchezza

**16** Sottolinea di rosso gli articoli determinativi e di blu gli indeterminativi.

Un giorno un bambino di nome Ugo voleva giocare con la sua palla in giardino. Accadde però una cosa strana, con un calcio la palla volò molto lontano. Il bambino la seguì per riprenderla. La palla era finita in un giardino. Così il bambino suonò il campanello. Aprì la porta un bambino, anche lui solo. Chiese a Ugo di seguirlo in giardino. I due cominciarono a giocare insieme e da quel giorno divennero amici inseparabili.

**17** Aggiungi l'articolo determinativo.

- |                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| • ..... ape        | • ..... elefante  |
| • ..... parcheggio | • ..... squame    |
| • ..... albero     | • ..... scorpioni |
| • ..... ruote      | • ..... casse     |
| • ..... uomo       | • ..... segnale   |
| • ..... pesci      | • ..... calzini   |

**18** Trasforma gli articoli determinativi in indeterminativi.

- la stella → .....
- l'arancia → .....
- l'orso → .....
- l'uovo → .....
- il brivido → .....
- l'ortica → .....
- la scarpiera → .....
- il braccio → .....
- il monte → .....
- la terra → .....
- il rifugio → .....
- l'area → .....

**19** Completa con l'articolo partitivo.

- ..... libri
- ..... quaderni
- ..... penne
- ..... fazzolettini
- ..... acqua
- ..... colori
- ..... pennarelli
- ..... colla
- ..... pasticcini
- ..... matite
- ..... acquerelli
- ..... fogli

**20** Sottolinea e correggi gli errori nell'uso degli articoli.

- Le maestra spiega le lezione agli alunni.
- I viaggio verso Nord fu lungo e pieno di imprevisti.
- Preferisco mangiare uno panino quando ho poco tempo per lo pranzo.
- Uno mio cugino ha un collezione di macchinine.
- Ho mangiato uno scatola di cioccolatini.
- Lo strada oggi era uno deserto.

**21** Sottolinea gli aggettivi qualificativi.

- Francesca è una brava sorella.
- Queste mele sono gialle e rosse.
- La nuova poltrona che ho acquistato è molto comoda.
- La vecchia macchina di mio padre è ancora molto confortevole.
- Lungo il viaggio la strada era scorrevole.
- I suoi lunghi capelli biondi splendevano al sole.

**22** Analizza gli articoli.

	Determinativo	Indeterminativo	Maschile	Femminile	Singolare	Plurale
La						
Un						
Le						
Uno						
Il						
Una						

**23** Scrivi un sinonimo.

- gioioso: .....
- corpulento: .....
- agiato: .....
- introverso: .....
- servizievole: .....
- ruvido: .....
- sereno: .....

**24** Contrassegna il contrario.

- |           |                                     |
|-----------|-------------------------------------|
| Irritante | <input type="checkbox"/> sarcastico |
|           | <input type="checkbox"/> divertente |
| Generoso  | <input type="checkbox"/> avaro      |
|           | <input type="checkbox"/> altruista  |
| Elegante  | <input type="checkbox"/> accurato   |
|           | <input type="checkbox"/> sciatto    |
| Prudente  | <input type="checkbox"/> penoso     |
|           | <input type="checkbox"/> incauto    |
| Amabile   | <input type="checkbox"/> antipatico |
|           | <input type="checkbox"/> piacevole  |
| Quieto    | <input type="checkbox"/> agitato    |
|           | <input type="checkbox"/> scomodo    |

**28** Cerchia di rosso gli aggettivi di grado superlativo relativo e di blu quelli di grado superlativo assoluto.

- Sei troppo stonato.
- Sei il più antipatico.
- Vorrei essere il più bravo della classe.
- Chiara è la bambina più chiacchierona che conosco.
- Giulia è la più alta tra le sue amiche.
- Questo tramonto è bellissimo.
- La mia mamma è la più buona del mondo.
- Al cinema ho visto un film molto noioso.

**25** Scrivi una frase con un aggettivo di grado:

- positivo: .....
- comparativo di minoranza: .....
- comparativo di maggioranza: .....
- comparativo di uguaglianza: .....
- superlativo relativo: .....
- superlativo assoluto: .....

**26** Aggiungi tre aggettivi per ogni nome.

- leone: .....
- strada: .....
- montagna: .....
- auto: .....
- cioccolata: .....

**27** Concorda gli aggettivi con i nomi.

- bosco incantat.....
- occhi dolc.....
- bambine chiacchieron.....
- viaggi avventuros.....
- cani e gatti addomesticat.....
- penna e colore ross.....
- canzone melodios.....
- foglie verd.....

**29** Indica il grado dei seguenti aggettivi qualificativi.

- |                  |   |       |                |   |       |
|------------------|---|-------|----------------|---|-------|
| • assoluto       | → | ..... | • eccellente   | → | ..... |
| • le più grandi  | → | ..... | • meno attento | → | ..... |
| • troppo forte   | → | ..... | • facile       | → | ..... |
| • terribile come | → | ..... | • bravissimo   | → | ..... |

**30** Completa con l'aggettivo o il pronome possessivo esatto.

- I ..... piedi sono piccoli, invece i ..... sono grandi.
- La ..... alimentazione deve essere varia, se vogliamo mantenere il ..... corpo in salute.
- Questo libro è ....., riprendilo.
- I ..... compagni di classe sono tutti molto vivaci.
- Questa penna è proprio la ..... !
- Qui ci sono degli zaini: saranno i .....?

**31** Sottolinea di rosso gli aggettivi dimostrativi, di blu i pronomi dimostrativi.

- Questo cane che gioca con Fufi appartiene a quel signore.
- Passami quel libro, questo l'ho già letto.
- Questa lavatrice è molto silenziosa, non come quella che avevamo prima.
- Questo paesaggio toglie il fiato!
- Scriverò con questa penna, non con quella blu.
- Questi letti sono più comodi di quelli di casa.
- Questa è mia figlia.
- Quel treno va a Milano, questo a Torino.

**32** Aggiungi gli aggettivi o i pronomi indefiniti esatti.

- ..... bambino prenda il suo sussidiario.
- ..... faccia per sé.
- Vorrei ascoltare ..... delle mie canzoni preferite.
- ..... si misero a ballare, appena partì la musica.
- ..... le mattine arrivo a scuola in orario.
- ..... ha bussato alla porta.
- ..... bambini hanno dimenticato il diario a casa.

**33** Sottolinea di rosso gli aggettivi numerali cardinali e di blu quelli ordinali.

- Gennaio è il primo mese dell'anno.
- La famiglia di Laura è composta da quattro persone, due adulti e due bambini.
- Luca è il quarto in elenco, in tutto ci sono venticinque bambini.
- Il cubo ha sei facce uguali.
- Il rettangolo ha quattro lati, a due a due uguali e quattro angoli retti.
- Per il cenone di Capodanno siamo in dodici, ho preparato quattro antipasti e tre portate.

**34** Cerchia i pronomi personali che incontrerai nella lettera.

Ciao Luca,  
 mi chiamo Lisa e sarò la tua nuova amica di penna. Io ho dieci anni e frequento la classe 5<sup>a</sup> C dell'istituto "De Amicis". Io vivo in Italia, in un paesino in provincia di Taranto. Il mio paesino mi piace molto e conosco quasi tutti gli abitanti, specialmente i bambini della mia età. Ho tanti amici e la mia migliore amica si chiama Loredana. È una bambina molto simpatica. Io adoro andare a cavallo e ogni domenica i miei genitori mi portano al maneggio a trovare il mio cavallo, Viola. E tu cosa mi racconti di te? Dove abiti? Cosa ti piace fare? Chi sono i tuoi amici? Aspetto tue notizie.  
 Ciao Lisa.

**35** Completa con i pronomi personali.

- ..... andrò al cinema.
- ..... vogliamo adottare un cane.
- ..... è molto arrabbiato.
- ..... volete il nostro aiuto, ..... ve lo daremo.
- ..... sei davvero bravo.
- ..... andarono a cavallo da soli.
- ..... sei davvero spaventoso.
- ..... verrete in vacanza con .....
- Vorrai scusarmi, ma ..... non so di cosa ..... stia parlando.

**36** Sottolinea di rosso i pronomi personali.

- Metti giù la bottiglia o la romperai.
- Prendo lo spago e lo lego.
- Le diedi un bacio e le feci i miei complimenti.
- Prese la mela e la mangiò tutta.
- Guardò lo specchio, vide che era macchiato e lo pulì.
- Prendi le chiavi di casa e portale con te.
- Io e la mamma siamo andate alle giostre.
- Chiara spesso parla a vanvera e non mi ascolta mai.
- Il fratellino Claudio mi ha fulminato con gli occhi e mi ha detto di riordinare la cameretta.
- Sono davvero bravi ragazzi: fidati di loro.
- Oggi Alfredo era assente così l'ho chiamato al telefono e gli ho dettato i compiti.
- Se mi presti i colori, io ti presto le penne.
- Quel cagnolino ci segue.

**37** Completa le frasi con il pronome relativo adatto.

- Ecco il costume ..... mi ha regalato Mara.
- Ho preso il bicchiere ..... era sul tavolo.
- La frutta è un alimento ..... non rinuncerei mai.
- Questo è il libro ..... ti ho parlato.
- Giulia è l'amica ..... confido i miei segreti.
- Ti presento i cugini ..... andrò in vacanza.

**38** Sottolinea i nomi ai quali si riferiscono i pronomi relativi.

- I funghi che abbiamo raccolto sono stati ottimi.
- Ecco il libro che mi avevi chiesto.
- Il bambino, che hai conosciuto, è mio cugino.
- Ho raccolto le rose che erano in giardino.
- Ho invitato alla festa di compleanno alcuni amici che mi hanno regalato un bellissimo zainetto.
- Al parco c'erano tanti cignetti che nuotavano nel laghetto.

**39** Completa le frasi.

- La tigre è un animale che .....
- Questa è la stazione da cui .....
- Nel mio frutteto ci sono tanti alberi, tra cui .....
- Lucia è la bambina con cui .....
- Mia nonna è la persona alla quale .....
- Questo è il quartiere in cui .....
- Questo è il motivo per cui .....
- Mio padre è la persona a cui .....

**40** Sottolinea in rosso "che" pronome e in blu "che" congiunzione.

- Ti piacciono le scarpe che ho comprato?
- Credo che il treno arriverà in ritardo.
- La signora che sta arrivando è mia zia.
- La pasta che ha cucinato Marta è squisita.
- Fa così freddo che tremo.
- Il gatto che dorme sul divano è Minù.
- Il bambino che vedi in prima fila è mio figlio.
- La maestra volle che ognuno scrivesse una pagina di diario.
- Daniela mi ha riferito che è molto dispiaciuta per quanto è successo.
- Il quadro che vedi in salotto è un Mirò.
- Arrivò il pullman che aspettavo.

**41** Segna con una X la frase corretta tra le due proposte.

- Lui è l'amico cui ti parlavo.
- Lui è l'amico di cui ti parlavo.
- Sto andando a visitare il paese in cui visse Leopardi.
- Sto andando a visitare il paese cui visse Leopardi.
- La macchina che vedi in garage è mia.
- La macchina la quale vedi in garage è mia.
- Mia madre è la persona a cui faccio sempre affidamento.
- Mia madre è la persona su cui faccio sempre affidamento.



**42** Analizza i seguenti verbi.

- Avrò lasciato = .....
- Avranno avuto = .....
- Avrei camminato = .....
- Avranno cantato = .....
- Giocherebbe = .....
- Mangeremmo = .....
- Sarei stato = .....
- Chiederanno = .....
- Direbbe = .....
- Avrebbero udito = .....

**43** Inserisci il verbo nella frase concordandolo.

- La popolazione ..... (*dovere*) affrontare difficili problemi, subito dopo la guerra.
- Il taxi ..... (*arrivare*) all'aeroporto con molto anticipo.
- ..... (*studiare*) ho superato la prova di matematica.
- Il gatto si ..... (*sdraiare*) sulla poltrona e rimase lì tutto il giorno.

**44** Segna con una crocetta il modo dei seguenti verbi.

	Indic.	Cong.	Cond.
vorrei			
che egli dica			
andrò			

	Indic.	Cong.	Cond.
sia andato			
avrebbe preso			
vissi			

**45** Sottolinea i verbi avere ed essere in rosso se sono usati nel loro significato proprio, in blu se sono usati come ausiliari.

- Vorrei che tu fossi qui.
- Vorrei che tu fossi giunto puntuale.
- Davide ha paura degli insetti.
- Davide ha dormito profondamente.
- Gianni ha mangiato tutte le fragole.
- Gianni ha un cane molto vivace.
- Ho letto parecchie pagine.
- Hanno tanta voglia di giocare.
- Hai risposto alle domande?
- Loro hanno una comoda roulotte.
- Dove siete adesso?
- Sono andata in montagna con la mia famiglia.

**46** In ciascun gruppo dei verbi cancella l'intruso.

Presente	Passato	Futuro
dormo	avevi disegnato	leggeranno
cammina	costruirono	udimmo
arriveranno	vedo	raccoglierete
scoprono	giunsero	scriveranno

**47** Completa con il congiuntivo.

- Vorrei che tu .....
- Sarebbe opportuno che .....
- Il negozio è affollato sebbene i prezzi .....  
..... alti.
- Verrò con te a fare quelle commissioni purché  
..... bel tempo.
- Mi piacerebbe che tu ..... i miei compiti.
- È meglio che .....
- Aiuterò mio fratello sebbene .....  
uno scherzo spaventoso.

**48** Sottolinea con colori diversi i verbi all'infinito, al participio e al gerundio.

- Per calcolare l'area del rettangolo bisogna moltiplicare la base per l'altezza.
- Giocando a carte ho imparato a fare le addizioni.
- Visto il trambusto, pensò di interrompere lo scherzo che aveva preparato.

**49** Scrivi l'infinito, il participio e il gerundio presente dei seguenti verbi.

INFIN.	PART.	GERUN.
giocare		
	avente	
	sognante	
		amando
saltare		
	vincente	
		parlando
baciare		

**50** Scrivi quattro frasi di forma attiva, quattro di forma passiva e quattro di forma riflessiva.

**FORMA ATTIVA**

- .....
- .....
- .....
- .....

**FORMA PASSIVA**

- .....
- .....
- .....
- .....

**FORMA RIFLESSIVA**

- .....
- .....
- .....
- .....

**51** Sottolinea gli avverbi.

- Maria è sempre triste.
- Domani non posso, verrò oggi.
- Questa auto costa troppo.
- Marco piangeva disperatamente.
- Hai già detto abbastanza.
- Giulia saluta sempre calorosamente.
- La pioggia scorre lentamente.
- L'aereo è già arrivato.
- Oggi mi sento bene.
- Vorrei vivere serenamente.
- Parlale lentamente.
- Mi trovo bene con te.

**52** Sottolinea le locuzioni avverbiali.

- D'un tratto scoppiò un temporale.
- Potevi dirmelo prima invece di andare via all'improvviso.
- A poco a poco i tifosi abbandonarono lo stadio.
- Sono sicuro che finirai la pizza in un batter d'occhio.
- A mano a mano che ci avvicinavamo il cagnolino randagio si tranquillizzava.
- Quasi quasi me ne vado a letto, sono stanca.
- Sapete dirmi, più o meno, a che ora arriva Giacomo?

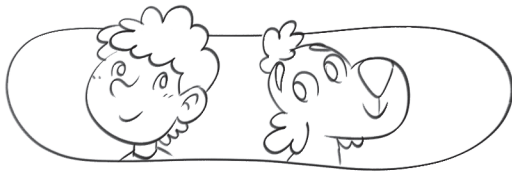
**53** Scrivi se gli avverbi sono di modo (M), di tempo (T), di luogo (L) o di quantità (Q).

- Ieri ..... mi sono coricato presto ..... e velocemente .....
- Laggiù ..... c'è un grande giardino, l'ho visto ieri ..... mentre passeggiavo lentamente ..... con il mio cane.
- A Francesca piace tanto ..... il gelato, prende sempre ..... quello al cioccolato.
- Qui ..... si trova la casa dove ho sempre ..... vissuto.
- Verrò volentieri ....., con te mi trovo bene .....
- Oggi ..... arriverà a scuola un nuovo compagno.
- Non ti ho sentito perché parlavi piano. ....
- Silvia dorme profondamente. ....
- Ha urlato forte ..... il tuo nome.
- Stasera ..... verranno a trovarci alcuni amici di famiglia.

**54** Completa con le preposizioni semplici o articolate.

- Carlotta si preoccupa ..... il saggio ..... danza ..... domani.
- L'ape svolazza ..... un fiore ..... altro senza sosta, ..... trovare il polline.
- Arriverò ..... scuola ..... cinque minuti.
- Prenderò l'aereo ..... Roma ..... 19,25.
- La sirenetta vive ..... fondo ..... mare.
- La tigre si avventò ..... preda ..... furia.
- Ti va di venire ..... me ..... ristorante?

# UN NUOVO AMICO



Uscendo da scuola ho visto un **cagnolino** tutto solo che sembrava essere stato **abbandonato**.

Mi ha fatto tanta tenerezza e ho pensato di prenderlo per portarlo a casa con me. Ho fatto però molta fatica a conquistarmi la sua fiducia. Il cagnolino era **impaurito** e diffidente e non voleva avvicinarsi. Allora gli ho offerto la **metà del mio pane e cioccolato** e lui ha abbaiato per la **contentezza** e mi ha **leccato tutta la faccia**, scodinzolando per la gioia.

L'ho portato a casa e l'ho chiamato **Rex**, come il cane poliziotto che ho visto in TV.

Adatt. Sempè-Gosciny, *Le avventure di Nicolino*, RAI ERI



## COMPRENDO

### 1 Cosa trova il protagonista fuori scuola?

- Un gattino ferito
- Un cagnolino abbandonato e impaurito

### 2 Cosa fa il protagonista per conquistarsi la sua fiducia?

- Gli offre un biscotto
- Gli offre metà del suo pane e cioccolato

### 3 Come reagisce il cagnolino?

- Gli lecca la faccia per la contentezza
- Mangia e scappa

### 4 Che nome dà il protagonista al cagnolino?

- Lassie
- Rex

# IO E MARIBEL

In classe è arrivata una nuova compagna:

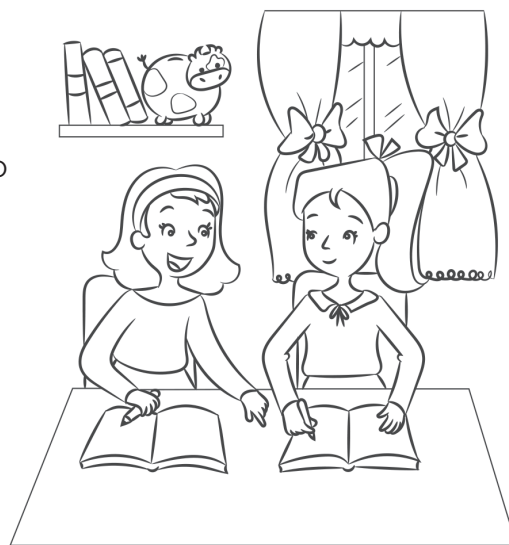
**Maribel.**

È nata in Perù **ha gli occhi scuri e grandi** e i **capelli** neri raccolti in una **coda di cavallo**.

Si è seduta, **timida**, nel banco ed è rimasta in silenzio con gli occhi bassi.



Durante la ricreazione mi sono avvicinata e le ho chiesto se sapeva parlare in italiano. Mi ha risposto che lo parla poco. Al termine della ricreazione l'ho invitata a casa mia a studiare. Quando, alle quattro, è arrivata abbiamo subito fatto merenda e dopo ci siamo ritirate in camera mia e ci siamo messe subito al lavoro. Il **problema di Maribel è la lingua** così mi è venuta un'idea: **io avrei insegnato l'italiano a lei e lei lo spagnolo a me**. Così ho preso due quaderni, uno per ciascuna, e abbiamo cominciato a scrivere le parole nuove che via via imparavamo. È stato divertentissimo.



Alle sette Maribel doveva andar via, ma prima di lasciarmi mi ha abbracciata e mi ha sussurrato all'orecchio - **Grasie**.

Avrei voluto dirle anche io che le dovevo molto ma ormai era entrata nell'ascensore.

Adatt. da Sonia Coloru, *Ogni giorno un giorno nuovo*, Edizioni EL



## COMPRENDO

1 Segna con una X Maribel.



2 Com'è Maribel?

- Allegra
- Timida

3 Cosa fa la bambina che racconta la storia?

- Le fa un dispetto
- Durante la ricreazione la invita a casa sua

4 Qual è la difficoltà di Maribel?

- Non sa fare le operazioni di matematica
- Non conosce bene la lingua italiana

5 Che idea ha la bambina?

- Di regalarle un vocabolario
- Di usare due quaderni: uno per l'italiano e l'altro per lo spagnolo

6 Cosa ha detto alla nuova amica Maribel prima di andare via?

- Grazie
- Grasiè

# Il problema di Sibilla

La strega **Sibilla** aveva sempre viaggiato con la sua scopa col suo gatto **Serafino**.

Ma ora **il cielo era troppo affollato**.

Una volta Serafino aveva urtato un **elicottero** e aveva perso due peli dei suoi preziosi baffi.

Un'altra volta aveva urtato un grosso **drone** e la **coda** di Serafino ci era andata di mezzo

Il cielo stava diventando troppo pericoloso, così Sibilla tirò fuori la bacchetta magica e trasformò la scopa in una **bicicletta**.

Pedalando però caddero in una pozzanghera.

Allora Sibilla trasformò la bicicletta in un **monopattino**. Subito dopo si scontrarono contro un carretto dei gelati.

Sibilla e Serafino decisero allora di tornare a casa a piedi e nel tragitto si fermarono per comprare latte e biscotti. La signora del negozio disse che non vendeva queste cose, ma che poteva aiutarli lo stesso. E vendette a Sibilla **un paio di occhiali**.

Ora Sibilla e Serafino viaggiano sulla scopa senza più problemi.

Adatt. da Korky Paul e Valerie Thomas, *Sibilla torna a volare Ape*, Junior



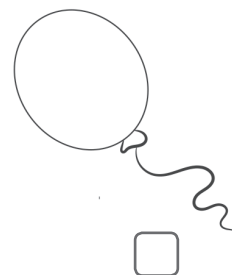
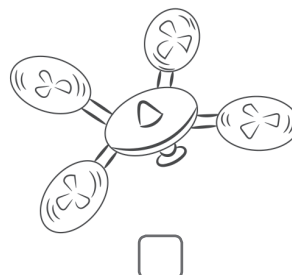
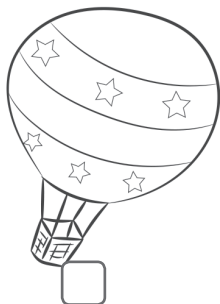
## COMPRENDO

**1** Che tipo di testo è?

- Realistico
- Fantastico

**2** Perché Sibilla non vuole più volare con la scopa?

- Perché non sa volare
- Perché il cielo è troppo affollato

**3** Contro cosa si erano scontrati in cielo? Segna con una X.**4** Cosa era capitato a Serafino in questi incidenti?

- Aveva perso due baffi e un'unghia
- Aveva perso due baffi e si era ferito alla coda

**5** Sibilla in cosa trasforma la sua scopa?

- In una bicicletta e in un monopattino
- In una bicicletta e in uno skate

**6** Sibilla entra in:

- Una pasticceria
- Un negozio di occhiali



lunedì 15 febbraio

Caro diario,

stamattina mi sono svegliata con un **prurito incredibile e tanti puntini rossi**. Ero un mostro.

La mamma e il papà si sono spaventati e mi hanno portato dal **dottore**.

Lui **mi ha fatto soffiare in un coso** e mi ha spiegato che serviva a misurare la capacità dei miei polmoni.

Poi mi ha fatto dei disegni sulle braccia ci ha versato sopra delle gocce e **ha fatto dei forellini** con la punta di un ago. **Ho stretto i denti e non ho pianto** neanche un po'.

Finalmente ce ne siamo andati. Ero stanca e mi prudeva tutto.

La mamma ha proposto di passare in un **negozio di giocattoli**.

Ero così contenta che non sentivo più il prurito.

Adatt. da S.Bordiglioni, M. Badocco, *Dal diario di una bambina troppo occupata*, Einaudi



**COMPRENDO****1 In quale giorno la bambina scrive sul diario?**

- 15 gennaio
- 15 febbraio

**2 Come si è svegliata?**

- Con la febbre
- Con il prurito e tanti puntini rossi

**3 Cosa hanno fatto la mamma e il papà?**

- L'hanno portata dal dottore
- Le hanno dato uno sciroppo

**4 Che cosa ha fatto il dottore?**

- Le ha misurato la febbre
- L'ha fatta soffiare in un corno

**5 Cosa ha fatto la bambina quando il dottore le ha fatto dei forellini sul braccio?**

- Ha pianto
- Ha stretto i denti senza piangere

**6 Secondo te cosa significa "ho stretto i denti"?**

- Chiudere forte i denti
- Sopportare una situazione sgradevole

**6 Dopo la visita dove l'ha portata la mamma?**

- In pasticceria
- In un negozio di giocattoli

# Un cane speciale

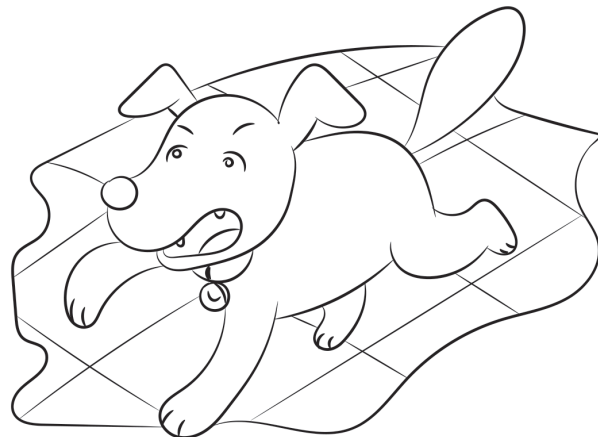
**Marley** ogni giorno era un po' più largo, un po' più lungo, un po' più alto, un po' più robusto. Pesava circa dieci kg quando l'avevo portato a casa e **ora raggiungeva i venticinque.**

Quando era piccolo la sua pelle era così **floscia** che sembrava indossasse **un'enorme pelliccia gialla.**

A cinque mesi, però **la sua bella testolina** da cucciolo si era rapidamente trasformata in qualcosa che somigliava **all'incudine di un fabbro.**

Quando si rizzava in piedi sulle zampe, riusciva a guardarmi **dritto negli occhi.** Ogni volta che suonava il **campanello** sfrecciava, **buttando tutto all'aria** finché non finiva addosso alla porta con un tonfo. Allora si alzava **sulle zampe posteriori** **guaendo** per guardare chi fosse dall'altra parte. Terrorizzati gli estranei battevano in ritirata nel vialetto.

Adatt. da John Grogan, *Marley un cane unico al mondo*, Sperling & Kupfer



**COMPRENDO**

**1 Da cosa hai capito che la descrizione si riferiva a un cane?**

- Dal titolo
- Dalla lettura del testo e dall'immagine

**2 Il cane viene descritto:**

- Solo fisicamente
- Nell'aspetto fisico e nel comportamento

**3 La descrizione del cane fa capire:**

- Il suo cibo preferito
- I cambiamenti dovuti alla crescita e il suo comportamento

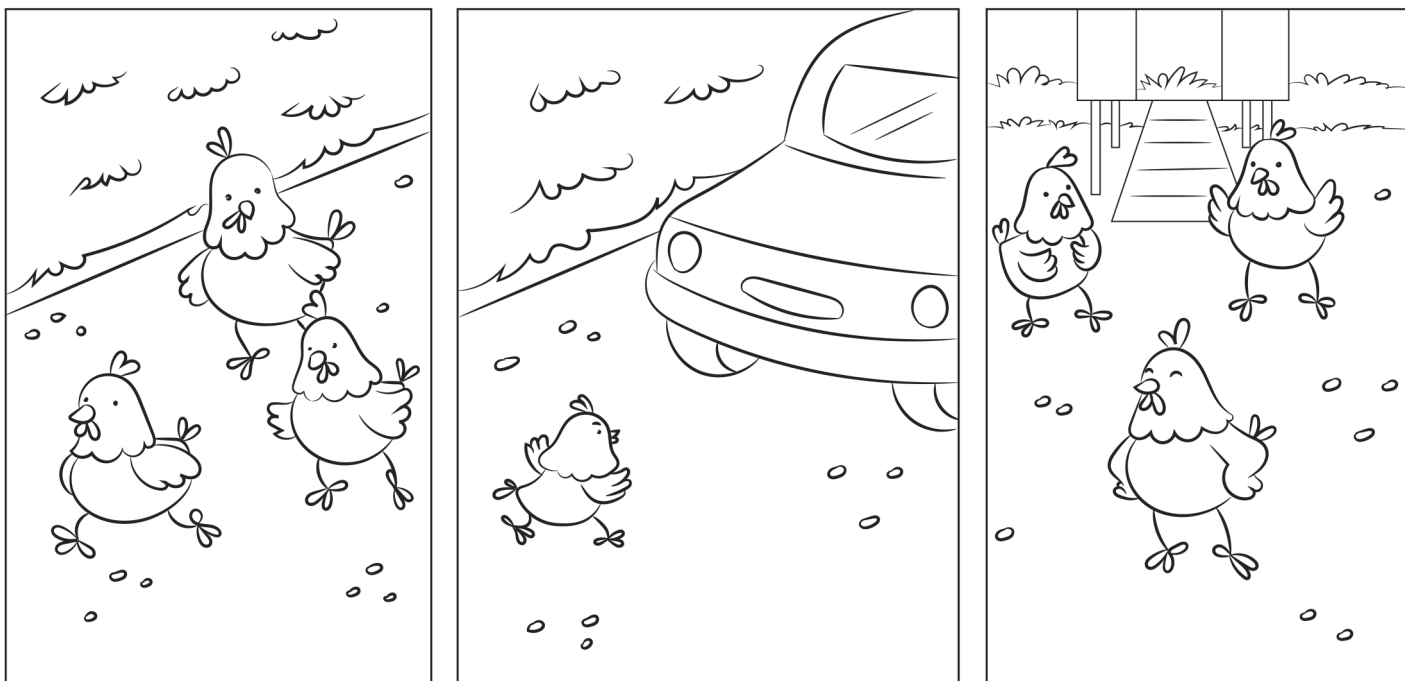
**4 Completa il testo che descrive Marley aiutandoti con le parole del testo in grassetto.**

Marley ogni giorno diventava un po' più grande e ora raggiungeva i ..... kg.

Quando era piccolo la sua pelle era così ..... che sembrava indossasse .....

A cinque mesi ..... si era trasformata in qualcosa che somigliava .....

Quando si rizzava in piedi sulle zampe, riusciva a guardarmi .....  
 ..... Ogni volta che suonava il ..... sfrecciava  
 ..... e si alzava .....



## La gallina e l'automobile

**Tre galline** razzolavano tranquille per la strada.

A un tratto arrivò, sfrecciando, un'automobile.

**La prima gallina saltò nel fosso** lungo la strada, **la seconda svolazzò oltre la staccionata**, la terza non sapeva che fare.

L'uomo dell'auto, suonò il clacson e la gallina, atterrita, **cominciò a correre** prima **nel mezzo della strada**, poi fece dietrofront e iniziò a correre incontro all'automobile.

Si accucciò, ritirò la testa e chiuse gli occhi.

L'uomo che non voleva investirla si fermò.

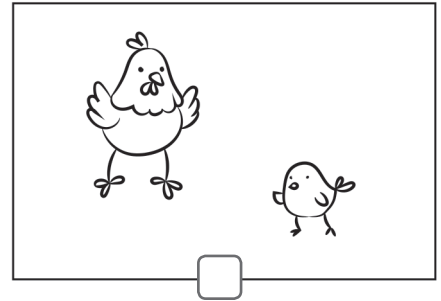
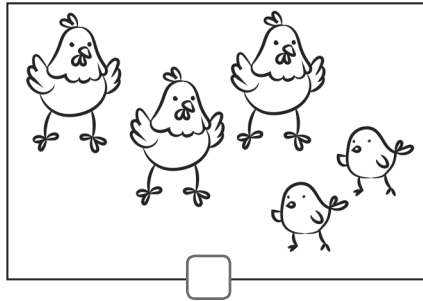
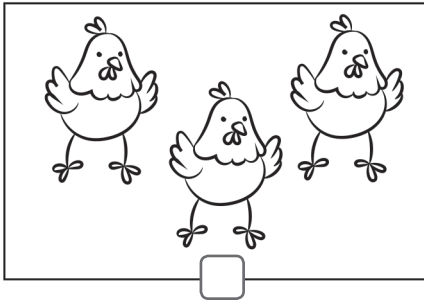
**La gallina** allora si alzò e con calma se ne tornò in cortile, allungando il collo e passeggiando con aria superba.

Tutta fiera **gridò**: - Coo... coo... - guardatemi tutte sono stata io, **io ho fermato quella grande automobile!**

Adatt. da Ursula Wolfel, *Storie per ridere*, Nuove Edizioni Romane

**COMPRENDO**

**1** Segna con una X i protagonisti del racconto.



**2** Cosa fece la prima gallina?

- Saltò in un burrone
- Saltò in un fosso

**3** Cosa fece la seconda gallina?

- Svolazzò oltre la staccionata
- Svolazzò su un albero

**4** Collega ogni parola al suo significato.

Sfrecciando

Atterrita

Fiera

Spaventata

Orgogliosa

Correndo

**5** Numera in ordine cronologico i fatti narrati nel testo.

- La gallina tornò fiera in cortile.
- Tre galline razzolavano per la strada.
- La seconda svolazzò oltre la staccionata.
- La prima gallina saltò in un fosso.
- La terza cominciò a correre incontro all'automobile.

**6** Sottolinea in verde le parti della storia che fanno ridere.



## Il tesoro nascosto

La grossa pietra si sollevò lentamente e al suo posto comparve una **caverna**. L'eccitazione fu talmente intensa che cominciai a tremare.

C'erano davvero in quel luogo **oscuro** così tante ricchezze? La vecchia che ci accompagnava disse: - C'è una leggenda che dice che chiunque entrerà nella stanza morirà.

Entrammo e ci trovammo di fronte ad una porta in legno spalancata. Sulla **soglia** giaceva una borsa di pelle di capra, abbandonata in tutta fretta. Era pesante ed era piena di diamanti.

**Sir Henry** proseguì e sollevò la lampada sopra la sua testa. - Perbacco **ragazzi!** - disse - c'è una **nicchia** -. Ci avvicinammo e contro le pareti della nicchia erano sistemati **tre forzieri di pietra**. Due erano chiusi, ma il coperchio del terzo era aperto. Guardammo e fummo accecati da un **luccichio** argentato.

**Il forziere era pieno di diamanti.**

Adatt. da Henry Rider Haggard, *Le miniere di Re Salomone*, Donzelli

## COMPRENDO

**1** Il racconto è narrato in prima persona. Cerchia nel testo i verbi che, all'inizio e nella conclusione lo fanno capire.

**2** A quale pronome si riferisce il "ci" nella seguente frase: "La vecchia che ci accompagnava disse..."

Loro

Noi

**3** Dove si svolgono i fatti narrati?

In un castello

In una caverna

**4** Collega ogni parola al suo significato:

Caverna

Oscuro

Soglia

Nicchia

Rientranza  
in un muro

Grotta

Misterioso

Parte di pavimento  
alla base di una porta

**5** Cosa significa forziere?

Scrigno

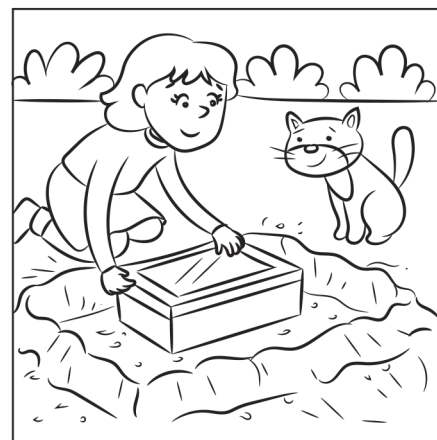
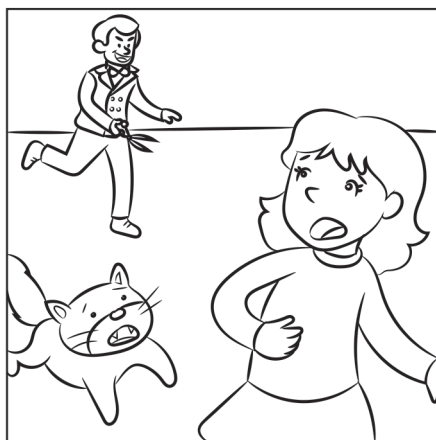
Borsa

**6** Cosa trovano nel forziere?

Monete d'oro

Tanti diamanti





## Il pupazzo

Ero davanti alla vetrina di un negozio di giocattoli quando uscì un signore che mi regalò una grossa scatola.

**Corsi a casa**, ruppi il cartone e dentro c'era **un bellissimo pupazzo**, si chiamava Slappy. Era di legno con i capelli castani dipinti sulla testa. Lo sollevai e gli osservai il viso. Era... non so dire... strano. **Aveva** gli occhi azzurri e le labbra rosse che accennavano un **sorriso misterioso**. Mentre lo sollevavo mi sembrò che mi guardasse negli occhi. **Avvertì un brivido**, ma sembrava tutto a posto. A un tratto nella scatola, vidi **un foglietto** e sopra c'era **una formula** in una lingua **sconosciuta**. Lessi ad alta voce le parole - Karru marri odonna loma lononu carrano ù -. Abbassai lo sguardo verso Slappy, il **pupazzo** mi fece l'occholino, si mise a sedere con **un'espressione malvagia** e, con una **vocina metallica**, mi ringraziò di averlo risvegliato. Poi scese dalla scatola e prese un **paio di forbici**.

Dopo avermi graffiato comincio a inseguire **Birba**, la mia adorata gattina. Ero atterrita, non sapevo che fare, cercavo di fermarlo, ma non ci riuscivo. Mi chiusi a chiave nella mia camera e ripresi in mano quella **formula** misteriosa. Lei lo aveva risvegliato, lei doveva bloccarlo. Cominciai a leggerla spostando le parole, ma niente. Poi **pensai a leggerla alla rovescia** e all'improvviso ci fu il silenzio.

Uscii **timorosa** dalla stanza e finalmente lo vidi a terra **inanimato**. Lo presi, lo rinchiusi in fretta nella scatola e **lo sotterrai in giardino** seguita dalla mia gattina che miagolava felice.

Adatt. da R.L. Stine, *Il pupazzo parlante*, Mondadori

**COMPRENDO**

**1 Dove si svolge il racconto?**

- In un negozio di giocattoli
- Nella casa della protagonista

**2 Cosa è successo prima del risveglio del pupazzo?**

- La bambina ha premuto un pulsante sul pupazzo
- La bambina ha pronunciato ad alta voce una formula

**3 Che significato ha nel testo l'espressione "Avvertì un brivido"?**

- Avere freddo
- Avere paura

**4 Quando il pupazzo si risveglia come viene descritto dalla protagonista? Le parole in grassetto ti aiuteranno.**

- Con un'espressione allegra e una vocina sottile
- Con un'espressione malvagia e una vocina metallica

**5 Come riesce la bambina a fermare il pupazzo?**

- Lo brucia
- Pronuncia la formula alla rovescia

**6 Cosa fa la protagonista per liberarsi del pupazzo?**

- Lo riporta al negozio di giocattoli
- Lo sotterra in giardino

**7 Collega le parole al significato giusto.**

Vocina metallica	Timorosa	Inanimato
Preoccupata	Senza vita	Sonora, ma fredda

# Armi dell'allegria

Eccole qua  
le armi che piacciono a me:  
la pistola che fa solo “pum”  
(o “bang”, se ha letto  
qualche fumetto)  
ma buchi non ne fa...  
Il cannoncino che spara  
senza fare tremare  
nemmeno il tavolino...  
il fuciletto ad aria  
che talvolta per sbaglio  
colpisce il bersaglio  
ma non farebbe male  
né a una mosca né a un caporale...  
Armi dell'allegria!  
Le altre, per piacere,  
ma buttatele tutte via!

Gianni Rodari, *Armi dell'allegria*



## ANALIZZO

**1** Quanti versi ha la poesia?

- 17  
 18

**2** Le parole “Pum” e “Bang”.

- Segnano il ritmo  
 Imitano un suono

**3** Chi è il caporale?

- Un militare
- Un capo di una squadra di operai

**4** Completa la tabella scrivendo affianco alla parola data la rima corrispondente.

<b>Letto</b>	
<b>Sbaglio</b>	
<b>Male</b>	

**5** Nella poesia si parla di:

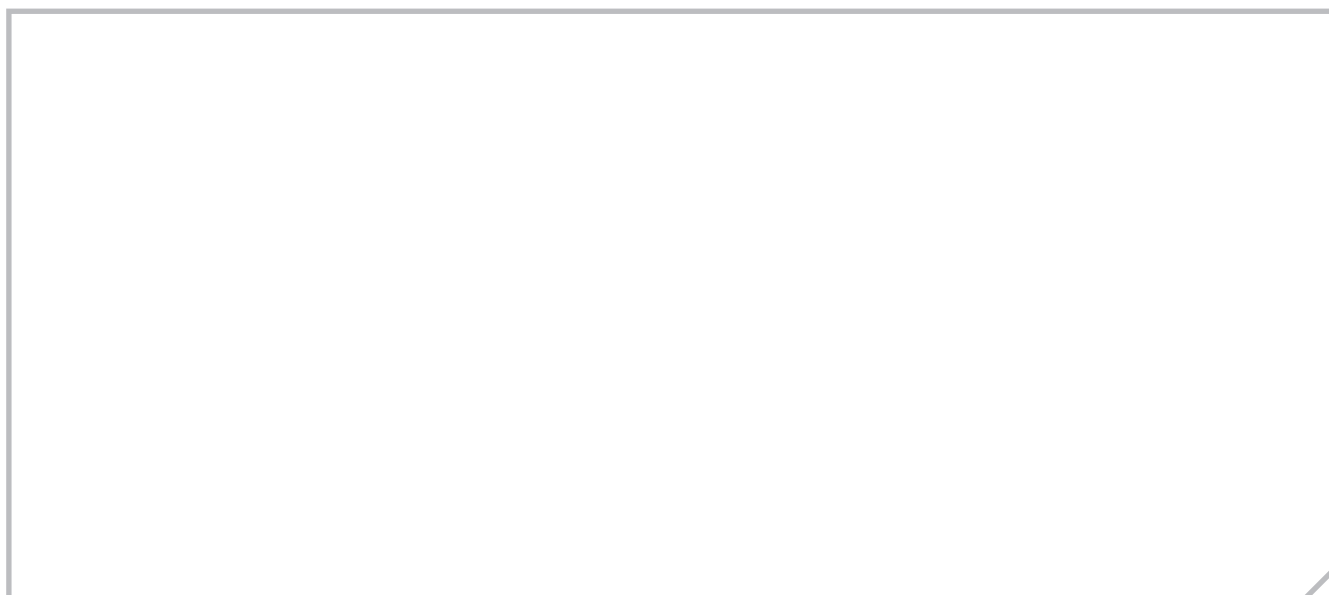
- Armi vere
- Armi giocattolo

**6** Che cosa esprime il poeta nella poesia? Puoi segnare più di una risposta.

- Invita a buttare via le armi vere
- Invita ad usare le armi per fare la guerra
- Le uniche armi che ama sono quelle dell'allegria

**7** Hai mai giocato alla guerra con i tuoi amici?

Rappresenta con un disegno il gioco che ti piace di più.



# E lasciatemi divertire

Tri, tri tri  
fru fru fru,  
uhi uhi uhi,  
ihu ihu, ihu!

Il poeta si diverte,  
pazzamente,  
smisuratamente.  
Non lo state a **insolentire**,  
lasciatelo divertire  
poveretto,  
queste piccole **corbellerie**  
sono il suo diletto.

Cucù rurù,  
rurù cucù,  
cuccuccurucù!

Cosa sono queste  
indecenze?  
Queste strofe **bisbetiche**?  
Licenze, licenze,  
licenze poetiche,  
sono la mia passione.

Farafarafarafa,  
tarataratarata,  
paraparaparapa,  
laralaralarala!

Sapete cosa sono?  
Sono robe avanzate,  
non sono **grullerie**,  
sono la...spazzatura  
delle altre poesie.

Bubububu,  
fufufufu,  
friù!  
Friù!

Se d'un qualunque nesso  
son prive,  
perché le scrive  
quel fesso?

Bilobilobilobilobilo  
blum!

Filofilofilofilofilo  
flum!  
Bilolù. Filolù.  
U.

Aldo Palazzeschi, *L'incendiario*, Mondadori

BU BU BU  
CUCÙ RURÙ  
FRU FRU FRU  
TRI TRI



**Insolentire:** offendere  
**Corbellerie:** stupidaggini  
**Bisbetiche:** strane, bizzarre  
**Grullerie:** sciocchezze

1 **Sottolinea nella filastrocca i suoni onomatopeici.**

# Il bagno del passero

C'era sul davanzale una **scodella piena d'acqua**. Era là dimenticata. Era l'alba. (L'avevo io là posata: ma per altri). Venuto per il pane suo quotidiano la scopriva un **passero**. Stupito si guardò (o mi parve) intorno. V'immerse prima la testina; poi (il mondo è tutto casa sua, e la mia col resto) entrava tutto quanto in quella. Breve fu il mio stupore ed il suo sguazzo. Improvviso partì come venuto.

Umberto Saba, *Il canzoniere*, Einaudi



## COMPRENDO

**1** Da quanti versi è composta la poesia?

- 10  
 11

**2** Cosa descrive il poeta?

- Un passero che mangia le briciole sul suo balcone  
 Un passero che fa il bagno in una scodella piena d'acqua

**3** Cosa significa sguazzare?

- Farsi il bagno agitandosi  
 Divertirsi

**4** Le frasi in parentesi cosa rappresentano?

- Il dialogo tra il poeta e il passero  
 I pensieri del poeta

# I tornado

## Che cosa sono i tornado

I tornado si formano durante i temporali e sono dei **vortici d'aria** molto pericolosi. Possono assumere la **forma** di un **cono gelato** o di **una colonna**.

## Nella scia del tornado

Quando un tornado colpisce un centro abitato fa **molti danni: solleva tetti, abbatte muri, sradica alberi, rovescia auto**.

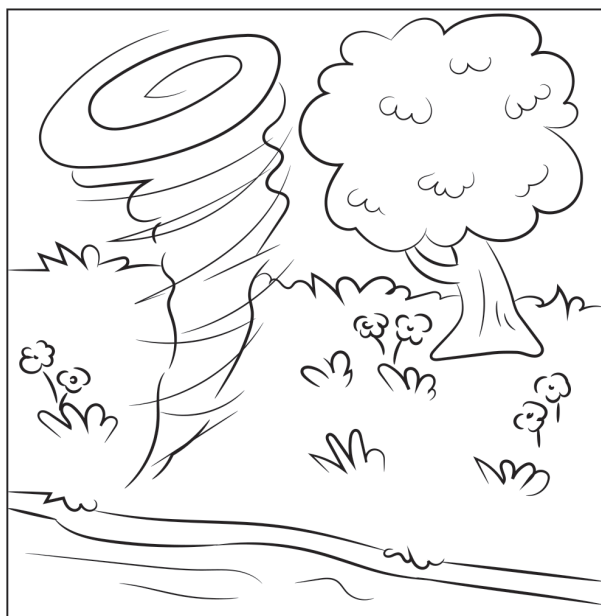
Un tornado può rovesciare un treno, sollevare un frigorifero e trascinare con sé moltissimi altri oggetti.

Quando passa **su un lago o un fiume risucchia tutto**: rane, rospi, pesci e piante e li trasporta per diversi chilometri, finché non esaurisce la sua forza e lascia cadere tutto quello che ha preso. Nel 1932 **una ragazzina inglese vide piovere** alcune **rane** che erano state trasportate da un tornado.

## Dove si formano i tornado

I tornado si formano spesso negli Stati Uniti, ma anche in altre parti del mondo. Il più terribile colpì nel 1989 il **Bangladesh** e uccise 1300 persone.

Adatt da Derek Elsom, *Il tempo: alla scoperta dei segreti della meteorologia*, Touring Junior



**COMPRENDO**

**1** Cos'è un tornado?

- Un forte temporale
- Un vortice d'aria

**2** Che forma può avere?

- Di una grande nuvola
- Di un cono gelato o di una colonna

**3** Che danni fa? Completa la tabella, aiutandoti con le parole evidenziate.

<b>Solleva</b>	
<b>Abbatte</b>	
<b>Sradica</b>	
<b>Rovescia</b>	

**4** Quando passa su un lago o su un fiume cosa fa il tornado?

- Solleva onde altissime
- Risucchia tutto: rane, rospi, pesci e piante

**5** Cosa vide piovere una volta una bambina inglese?

- Pesci
- Rane

**6** In quale paese un tornado ha ucciso 1300 persone?

- In Francia
- Nel Bangladesh

**7** Su cosa ci dà informazioni questo testo?

- Sui tornado
- Sui temporali





## Pesci nella rete

- 1) Si definisce il campo da gioco: palestra o cortile.
- 2) Un giocatore a sorte fa il pescatore e si mette al centro.
- 3) Gli altri giocatori sono pesci e si posizionano nel campo da gioco.
- 4) Al via i pesci scappano e il pescatore cerca di prenderli.
- 5) Il primo pesce catturato si unisce al pescatore, dandogli la mano.
- 6) Man mano che gli altri pesci vengono presi, la rete dei pescatori si allunga formando una catena che cerca di catturare i pesci liberi.
- 7) Vince chi rimane come ultimo pesce libero.

**COMPRENDO****1 Che cosa fornisce questo testo?**

- Le regole di un gioco
- Le istruzioni per una ricetta

**2 Perché le immagini sono utili?**

- Per capire meglio
- Per rendere il testo più interessante

**3 I verbi in che tempo sono espressi?**

- Infinito
- Presente

**4 Come è scritto il testo?**

- Con frasi lunghe
- Con frasi brevi secondo un ordine

**5 E tu rispetti le regole di un gioco?**

- Sì
- No

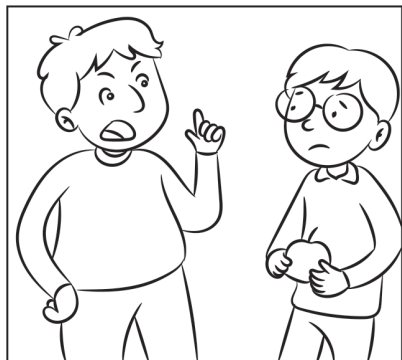
**6 Chi vince?**

- Chi cattura tutti
- Chi rimane come ultimo pesce libero

**7 Se perdi ad un gioco come reagisci?**

- Urlo e mi arrabbio
- Accetto la sconfitta perché l'importante è giocare e divertirsi

# Da prepotente a grande amico!



In classe di **Peter** c'era **un prepotente**: picchiava e spaventava e tutti avevano paura di lui.

Un giorno, durante l'intervallo, **con fare minaccioso**, chiese a Peter di dargli la mela che stava mangiando.

**Peter**, però, **calmo gli disse**. – Tu sei solo un grosso budino rosa coi denti di ferro. Quando sono stato a casa tua, nella tua camera **ho visto che hai un orsacchiotto sotto le tue coperte**. – Gli altri **compagni iniziarono a ridere** e a chiamarlo “piccolino”.

**Il prepotente** prima sollevò il pugno, tremando per la rabbia, ma poi **scoppiò a piangere** e il resto della mattina la passò con gli occhi bassi seduto nel suo banco.

Dopo il pranzo **Peter**, prima di uscire per l'intervallo, **appoggiò un biglietto sul banco del prepotente**:

“Vieni a giocare a pallone?  
P.S. Anche io aiuto la mamma  
e ho un orsacchiotto”.

Durante la partita si divertirono molto e da allora **Barry**, così si chiamava, **non fu mai più prepotente**.

Adatt. da I. Mc Ewan, *L'inventore di sogni*, Einaudi

**COMPRENDO**

**1** Indica con una **X** i ruoli dei protagonisti.

	VITTIMA	BULLO
Peter		
Barry		

**2** Che significa l'espressione "con fare minaccioso":

- Atteggiamento rassicurante
- Atteggiamento pericoloso

**3** Peter come reagisce alle minacce del prepotente?

- Si spaventa e gli dà la mela
- Lo prende in giro

**4** Come reagisce il prepotente quando viene preso in giro?

- Si mette a piangere
- Picchia Peter

**5** Perché, secondo te, Peter poi invita Barry a giocare a pallone?

- Gli dispiace di averlo fatto piangere
- Ha paura che Barry lo picchi

**6** Analizza le seguenti parole mettendo una **X**.

	Nome comune	Nome proprio	Aggettivo	Voce verbale
Peter				
intervallo				
rosa				
orsacchiotto				
ridere				
piccolino				
biglietto				
giocare				

# Le nostre bambine

**Letizia** è **vivace**, **curiosa** e **divertente**. Si veste in pochi minuti ed è veloce a fare i compiti. Ha otto anni ed è sempre in cerca di avventure. Ha **gambe lunghe e magre** ed è sempre allegra. Porta la **frangetta**, ha gli occhi **color miele** e il **nasino dritto**. Porta sempre dei **codini** molto alti **con elastici rossi**.



**Beatrice**, invece ha una **cascata di riccioli rossi**, le **lentiggini** e gli **occhi verdi**. È **paffutella** e **morbida** ed è una sognatrice. Da grande dice che sposerà un principe e avranno tantissimi bambini. Ha sempre la testa fra le nuvole e ama molto disegnare.



Adatt. da Marta Vitale, Rosita Deluigi, *Avventure e scoperte in giardino*, Scienza Express

## COMPRENDO

- 1 Osserva le due immagini e scrivi sotto il nome giusto, poi colorale rispettando i particolari della descrizione.





**2** Attribuisce le seguenti parti descrittive alla bambina giusta con una **X**.

	Letizia	Beatrice
Ha una cascata di riccioli rossi		
Ha gambe lunghe e magre		
Ha le lentiggini		
Ha gli occhi color miele		
Ha il nasino dritto		
Ha gli occhi verdi		
È paffutella		

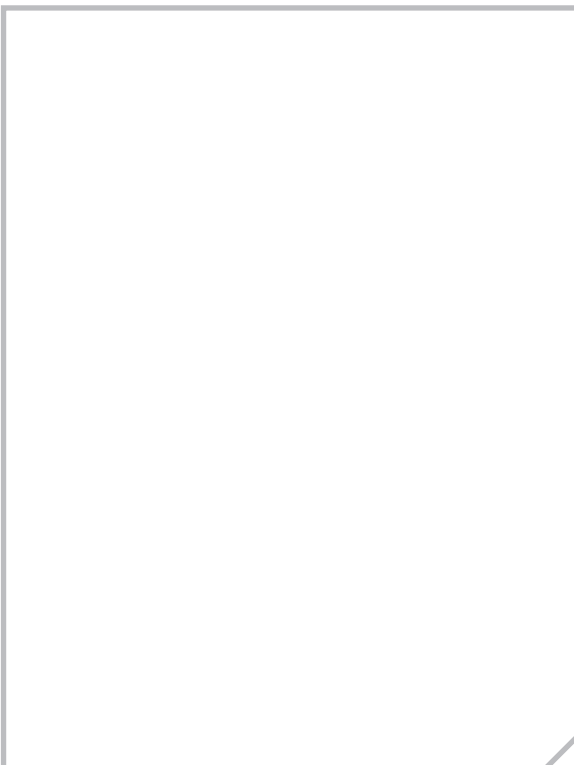
**3** Com'è il carattere di Letizia?

- Vivace, curiosa e divertente
- Timida e noiosa

**4** Beatrice ha la “testa fra le nuvole”. Che significa?

- Essere distratta e pasticciona
- Essere una sognatrice

**5** E tu come sei? Disegna te stesso, poi riempi la tabella.



Occhi	
Capelli	
Bocca	
Naso	
Corporatura	
Carattere	

# Le puzzette

Il mio cane **Dado** salta, corre, gioca, abbaia e scodinzola, ma fa anche le **puzze**.

Quando le fa si sente nell'aria una puzzetta, ma lui fa finta di niente, come se non fosse stato lui. Io non lo sgrido, perché anche io faccio le puzzette.

Sento nella mia pancia tante bollicine che spingono per uscire.

Non ci posso fare proprio niente, escono facendo **puf** quando sono contente, se invece sono arrabbiate fanno **prrr** e tutti mi guardano indignati.

Ho chiesto alla mamma e al papà dove vanno a finire tutte le puzzette, ma loro non me lo hanno voluto dire.

Così ho pensato che tutte queste puzzette finiscano tra le nuvole, e che tutte insieme fanno un rumore fortissimo che si chiama **tuono**.

Adatt. da Dino Ticli, *Il mio cane fa le puzze...e anch'io...* Edizioni Coccole Books



## COMPRENDO

### 1 Il racconto è umoristico perché...

- Perché i personaggi fanno cose buffe
- Perché si parla di puzzette

### 2 Come si chiama il cane del protagonista?

- Dodo
- Dado

**3** Segna con una X tutte le azioni che fa Dado.

Azioni	Dado	
	Sì	No
Rotola		
Corre		
Abbaia		
Salta		
Scodinzola		
Gioca		
Ringhia		
Fa le puzze		

**4** Perché il bambino non sgrida Dado?

- Perché Dado non lo fa apposta
- Perché anche lui fa le puzette

**5** Quando il bambino fa le puzette cosa fanno le persone?

- Sono indignate
- Ridono

**6** Cosa sono puf e prrr?

- Parole che non significano nulla
- Suoni onomatopeici, per indicare il rumore che fanno le puzette

**7** Secondo il bambino dove finiscono tutte le puzette?

- Spariscono nell'aria
- Formano i tuoni



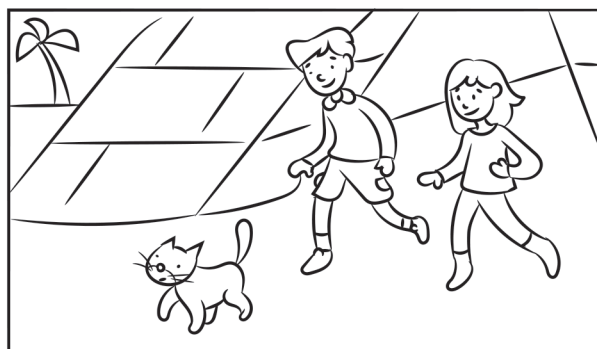
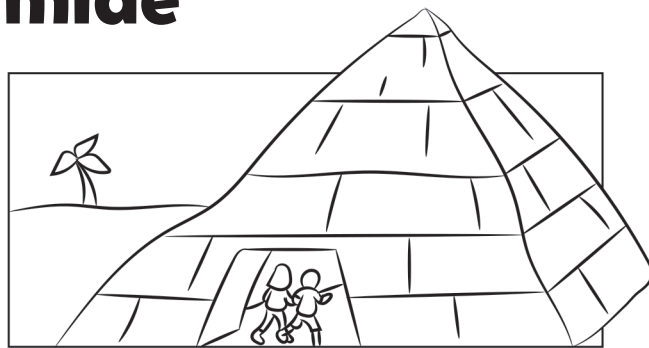
# Avventura nella piramide

I due fratellini, **Jack e Annie**, fecero un grosso **respiro** e si avventurarono all'interno della buia **piramide**, illuminata solo da poche torce.

Nel lungo e tenebroso **corridoio** c'era un **silenzio** tombale e in fondo c'era una porta di legno. Jack e Annie la spinsero ed entrarono, ma dopo pochi passi sentirono un grido e videro una **figura spettrale** che gli veniva incontro e poi improvvisamente spariva. I due fratellini corsero verso la porta per scappare, ma la porta si chiuse sbattendo. Decisero di cercare un'altra uscita, ma intorno era tutto buio e non vedevano nulla. Erano disperati e spaventati, si sentivano in trappola. Ad un tratto, però, sentirono un gatto miagolare e cominciarono a seguire quel miagolio finchè videro una luce.

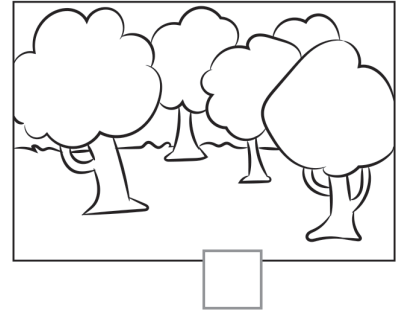
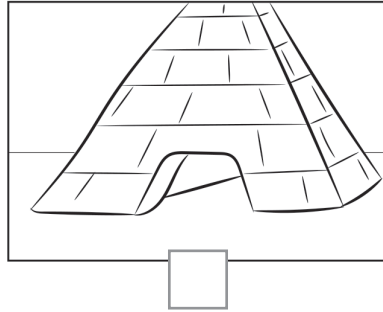
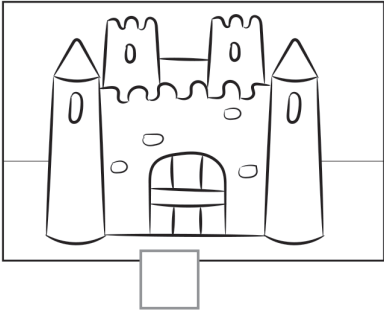
Finalmente, grazie al gatto avevano ritrovato l'uscita e in tutta fretta ritornarono **sollevati** verso casa.

Adatt. Mary Pope Osborne, *Una mattina fra mummie, faraoni e piramidi*, Edizioni Piemme, *Il Battello a Vapore*



**COMPRENDO**

**1** Dove si svolge la storia? Segna con una crocetta l'immagine giusta.



**2** Come si chiamano i due fratellini?

- Jack e Angie
- Jack e Annie

**3** Per ciascun nome evidenziato nel testo scrivi gli aggettivi corrispondenti.

respiro		
piramide		
corridoio		
silenzio		
figura		

**4** Chi incontrano nella piramide?

- Una mummia
- Una figura spettrale

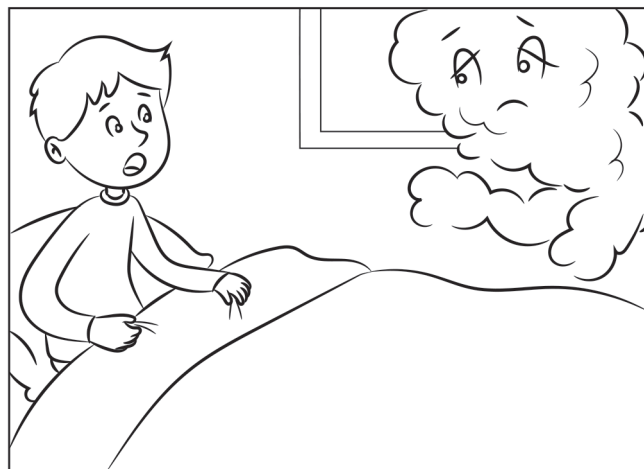
**5** Che significa "si sentivano in trappola"?

- Che si trovavano in una gabbia
- Che non avevano una via d'uscita

**6** Chi aiuta i due fratellini ad uscire dalla piramide?

- Un cane
- Un gatto

## Una visita notturna



La mia prima notte nella nuova stanza in affitto mi infilai nel letto e ascoltando la pioggia e il vento **mi addormentai**.

Improvvisamente dopo un po' mi ritrovai sveglio, pervaso da una strana paura. La coperta cominciò lentamente a scivolare verso i piedi del letto, come se qualcuno la stesse tirando.

Rimasi immobile e **grosse gocce di sudore mi coprivano la fronte**. Ad un tratto sentii un passo pesante nella stanza.

**Ero paralizzato dalla paura**, qualcuno era entrato e non ero più solo. Intorno al mio letto sentii sospiri e misteriosi sussurri. Vidi parti di un volto appena illuminato e mani bianche sollevate che si muovevano nell'aria. Poi avvertii un soffio impercettibile che mi sfiorava il volto e **vidi un mostruoso essere di nebbia con un volto malinconico**.

In un lampo **tutte le mie paure si dissolsero**, un viso così buono non poteva architettare nulla di cattivo.

Adatt. da Mark Twain, *Mille anni di storia di paura*, Edizioni EL

### COMPRENDO

1 In quale luogo si svolge il racconto?

- In cucina
- In camera da letto

**2** Numera in ordine cronologico le seguenti parti del racconto.

	Mi svegliai e vidi un mostruoso essere di nebbia.
	Le mie paure si dissolsero.
	Aveva un volto malinconico.
	Mi infilai nel letto e mi addormentai.

**3** Cosa vuol dire il narratore con l'espressione "Grosse gocce di sudore mi coprivano la fronte"?

- Che il protagonista sudava per il caldo
- Che il protagonista sudava per la paura

**4** Cosa vide il protagonista?

- Un mostruoso essere di nebbia
- Un mostruoso essere di fuoco

**5** Perché al protagonista passa la paura?

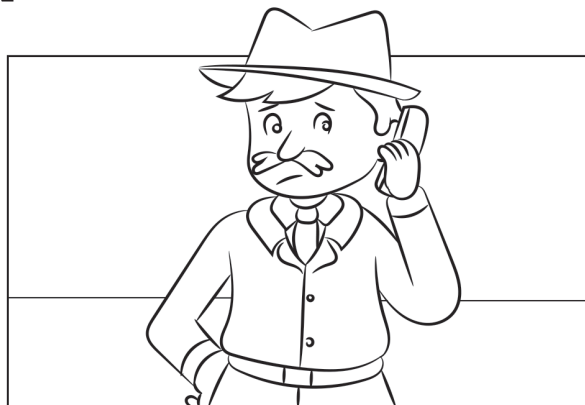
- Perché l'essere mostruoso scappa via
- Perché l'essere mostruoso ha un volto malinconico

**6** Cosa significa, secondo te "malinconico"?

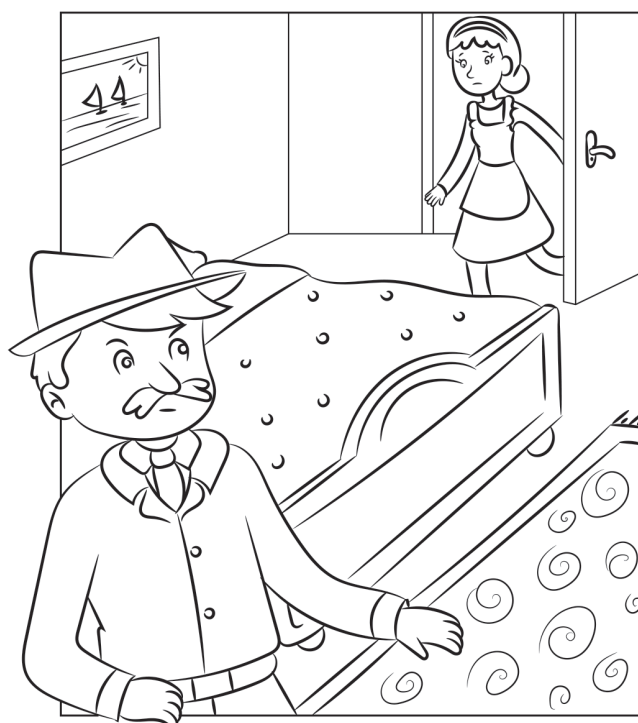
- Triste
- Malvagio

# Furto all'hotel Stella

Una mattina l'**investigatore Leo** riceve una telefonata dal direttore dell'hotel Stella che gli chiede di recarsi urgentemente da lui.



Arrivato in hotel il direttore gli spiega che qualcuno, durante l'assenza degli ospiti, **entra nelle camere** degli ospiti **per rubare** e che è seriamente preoccupato per il buon nome dell'hotel. **Leo** decide di indagare ed **entra nella camera della contessa Dell'Oro**, che era uscita per una passeggiata, per scoprire il ladro. Mentre è in camera entra **prima una cameriera** per cambiare le lenzuola. **Poi sente bussare** alla porta e dopo poco **un signore** entra nella camera, ma si scusa dicendo di aver sbagliato stanza. **Infine** entra, senza bussare, un signore, il **conte Dell'Oro**, che si stupisce di trovare Leo nella sua stanza.



È in quel momento che Leo capisce chi è il ladro: **è il signore che prima di entrare in camera ha bussato**. Infatti non ha senso bussare prima di entrare nella propria stanza.



Liberamente adattato da Aldo Denzi, *Binario magico*, Fabbri Editori

**COMPRENDO****1 In quale luogo si svolge il racconto?**

- All'hotel Stella
- All'hotel Miramare

**2 Perché il direttore dell'hotel chiama l'investigatore Leo?**

- Perché c'era stato un delitto
- Perché nel suo hotel c'era un ladro

**3 Cosa decide di fare l'investigatore Leo per trovare il ladro?**

- Mettere delle telecamere
- Entrare nella stanza della contessa Dell'Oro

**4 Scrivi affianco ad ogni frase cosa accade prima, poi, infine.**

	Un signore bussa e successivamente entra.
	Senza bussare entra il conte Dell'Oro.
	Una cameriera entra a cambiare le lenzuola.

**5 Chi è il ladro?**

- La cameriera
- Il signore

**6 Come lo ha capito l'investigatore Leo?**

- Ha visto il ladro rubare
- Non si entra nella propria camera bussando prima

# Gli specchi ustori

- Questa volta funziona - dice **Archimede**, mentre i ragazzi intorno lo guardano perplessi.

- Cosa stai inventando? - gli chiede **Didio**.

Archimede risponde che è da un po' che i Romani non attaccano la città e che è giunto il momento di passare all'azione.

- Zio, faremo un attacco a sorpresa? - dice Didio.

- Figurati - risponde Archimede - i Romani sono troppo numerosi -. Così per spiegare prende uno specchietto e cattura un raggio di sole e poi aggiunge:

- Immaginate questo **specchio cento volte più grande, esagonale, girevole e concavo**, ecco che avremo ottenuto uno **specchio ustore**.

- E a che serve? - domanda Didio.

- Ma dai -, risponde **Helio** - se è abbastanza potente, può colpire e incendiare una nave romana.

- Infatti ragazzi, tanti specchi insieme potrebbero distruggere molte navi, ma ora lasciatemi lavorare tranquillo.

Adatt. da Ave Gagliardi, *Il fuoco di Archimede*, Il Battello a Vapore,

Edizioni Piemme

Archimede fu uno scienziato siracusano che inventò gli specchi ustori per difendersi dall'attacco dei Romani. Fu ucciso nel 212 a.C.

**Ustori:** che hanno la funzione di bruciare.



## COMPRENDO

**1** Chi era Archimede?

- Un mago
- Un inventore

**2** Come si chiamano i due ragazzi?

- Dido e Elio
- Didio e Helio

**3** L'argomento di questo racconto è:

- la guerra tra la città di Archimede e i Romani
- le invenzioni

**4** Cancella nelle coppie di parole evidenziate quella sbagliata:

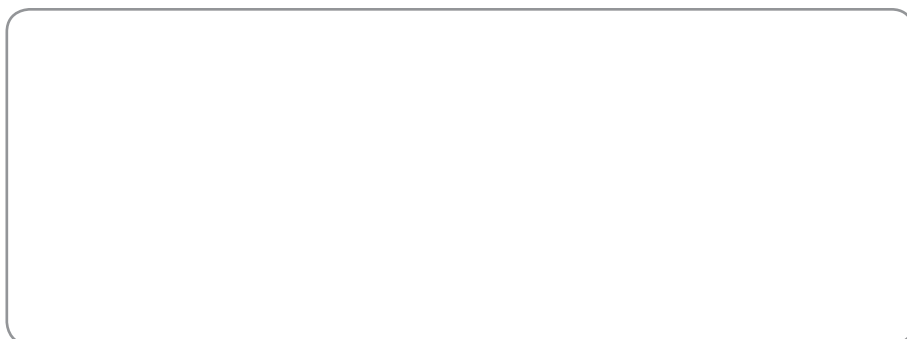
Lo specchio ustore deve essere **dieci/cento** volte più grande di un normale specchio, **esagonale/rotondo**, **fermo/girevole**, **convesso/concavo**.

**5** Può bastare un solo specchio ustore?

- Sì
- No

**6** Che tipo di discorso usa la scrittrice?

- Diretto
- Indiretto

**7** Disegna come lo immagini tu uno specchio ustore.



# Incontro con gli alieni

L'astronave luminosa si aprì e dal portellone uscirono **tre sagome, altissime e sottilissime**.

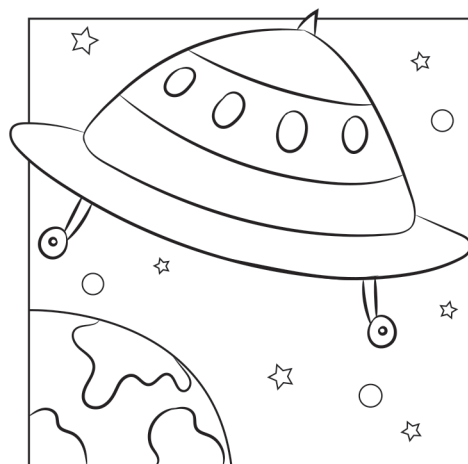
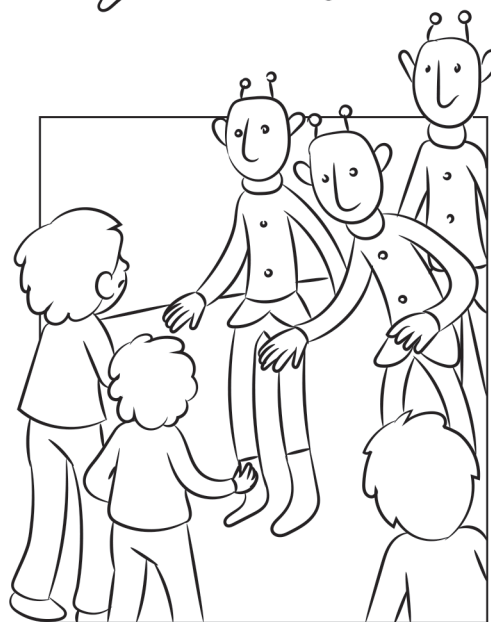
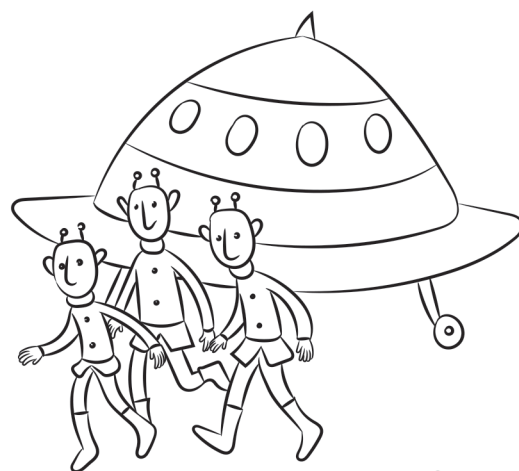
Somigliavano agli umani, perché si muovevano con delle **strane gambe** e agitavano delle **estremità simili a braccia**. Inizialmente questi strani esseri si comportarono con prudenza, poi **cominciarono a toccare tutto e tutti**.

Qualcuno si spaventava e allora le creature passavano a qualcun altro che invece era amichevole e loro, per la gioia, **emanavano colori luminosi**.

Poi si misero in fila dietro i dodici astronauti e li accompagnarono fin dentro l'astronave. L'enorme portellone si chiuse lentamente e la gigantesca nave spaziale si sollevò e salì su su oltre le nuvole, fino a diventare la più luminosa stella del cielo.

**I dodici astronauti insieme agli alieni decisero di salvare il pianeta Terra** e risolvere i problemi dell'uomo e della natura.

Adatt. da Steven Spielberg, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, Mondadori



## COMPRENDO

### 1 Com'era l'astronave?

- Nera
- Luminosa

**2** Quanti alieni uscirono dall'astronave?

- Tre
- Due

**3** Che aspetto avevano?

- Erano grassi e bassi
- Erano altissimi e sottilissimi

**4** Come si muovevano gli alieni?

- Su monopattini volanti
- Su strane gambe

**5** Com'erano gli alieni?

- Minacciosi
- Amichevoli

**6** Cosa emanavano per la gioia?

- Un profumo di fiori
- Colori luminosi

**7** Qual è il compito dei dodici astronauti saliti sull'astronave?

- Aiutare gli alieni a salvare il loro pianeta
- Salvare il pianeta Terra insieme agli alieni

# Agguato nella notte

Mentre **Harry Potter** e suo cugino **Dudley** stavano discutendo, all'improvviso il cielo stellato diventò nero come la pece e nel vicolo calò un freddo pungente.

Dudley cominciò a lamentarsi, ma Harry gli disse di stare zitto e spalancò gli occhi per cercare di vedere qualcosa. Era impossibile... non potevano essere lì... Tese le orecchie e sentì **respiri lunghi e rochi**.

Un pugno lo colpì improvvisamente, cadde e perse la sua bacchetta. Sentì Dudley sferrare **pugni** e urlare, poi calò il silenzio. Harry avvertì alle spalle un gelo, cercò per terra la sua bacchetta, la afferrò e si voltò. Una sagoma incappucciata scivolava verso di lui e un paio di **mani grigie, viscide, coperte di croste** spuntarono dalla veste del **Dissennatore**.

- Expecto patronum - gridò Harry e un **enorme cervo d'argento** spuntò dalla sua bacchetta e colpì il Dissennatore.

Mentre Harry raggiungeva Dudley, ancora rannicchiato a terra, **luna, stelle e lampioni si riaccesero**.

Adatt. da Joanne Kathleen Rowling, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, Salani

## COMPRENDO

### 1 Dove si svolge l'episodio narrato?

- In strada
- In un vicolo

### 2 In che momento della giornata?

- Mattina
- Pomeriggio
- Sera



**3** Come diventa il cielo?

- Nero come la pece
- Nero come il carbone

**4** Come si chiama la malvagia sagoma incappucciata?

- Dissennatore
- Satanasso

**5** Da cosa viene colpito improvvisamente Harry?

- Da un calcio
- Da un pugno

**6** In che modo Harry colpisce il Dissennatore?

- Con un calcio
- Con un cervo d'argento

**7** Da dove spunta l'animale fantastico?

- Dalla bacchetta di Harry
- Dalla bacchetta di Dudley

**8** Quando Harry raggiunge Dudley cosa succede?

- Il cielo viene illuminato da fulmini e saette
- Luna, stelle e lampioni si riaccesero

# Se vuoi la pace

**Dominio:** desiderio di potere sugli altri.

Se vuoi la pace,  
dichiara guerra alla guerra,  
al tuo egoismo che vuole tutto per sé  
e non ti fa vedere  
il bisogno del tuo fratello.  
Combatti ogni desiderio di **dominio**,  
che vuole farti comandare  
nel gioco, a scuola, a casa,  
dappertutto.

Se vuoi la pace,  
cerca che tutti attorno a te  
abbiano il necessario,  
abbiano la possibilità di parlare,  
siano liberi.

Come vuoi essere libero tu  
di parlare, di lavorare,  
di pregare, di amare, di vivere.

**La pace incomincia da te.**

G. Elba, *Poesie*, Mondadori



## ANALIZZO

### 1 Di cosa parla il poeta?

- Parla delle guerre nel mondo
- Raccomanda a tutti come comportarsi per essere in pace

### 2 Quante strofe ha questa poesia?

- Quattro
- Tre

**3** Tutte le strofe hanno lo stesso numero di versi?

- Sì  
 No

**4** La poesia:

- Non ha rime  
 Ha versi in rima

**5** Il verso evidenziato nella poesia cosa significa, secondo te?

- Tutti devono vivere in pace  
 Ognuno di noi può fare qualcosa per avere la pace nel mondo

**6** Colora tutte le parole che ti sembrano adatte per vivere in pace con gli altri.

Gentilezza

Egoismo

Violenza

Prepotenza

Libertà

Accoglienza

**7** Ognuno di noi può fare la sua parte per mantenere la pace.

**Tu cosa fai per riappacificare due compagni che litigano?  
Racconta brevemente seguendo le domande guida.**

- Cosa era successo?
- Cosa hai fatto per riappacificare i compagni?
- Come si è conclusa la vicenda?

# La fontana malata

Clof, clop, cloch,  
 cloffete,  
 cloppete,  
 chchch...  
 È giù nel  
 cortile  
 la povera  
 fontana  
 malata,  
 che **spasimo**  
 Sentirla  
 tossire!  
 Tossisce,  
 tossisce,  
 un poco  
 si tace,  
 di nuovo  
 tossisce.

CLOF Clop Clu  
 eh eh eh



## ANALIZZO

### 1 Di cosa parla il poeta?

- Del tic tac di un orologio  
 Della tosse di una fontana

### 2 I suoni onomatopeici sottolineati cosa indicano?

- La tosse della fontana  
 Gli starnuti della fontana

**Spasimo:** dolore acuto  
**Di sorta:** di nessun tipo

Si tace,  
 non getta più nulla,  
 si tace,  
 non s'ode  
 romore  
**di sorta**,  
 che forse...  
 che forse...  
 sia morta?  
 Che orrore!  
 Ah, no!  
 Rieccola  
 ancora tossisce.  
 Clof, clop, cloch  
 cloffete,  
 cloppete,  
 chchch...

Aldo Palazzeschi, *Poesie*, Mondadori

# Il mio gatto

**Ronfola:** mentre  
sonnecchia fa le fusa

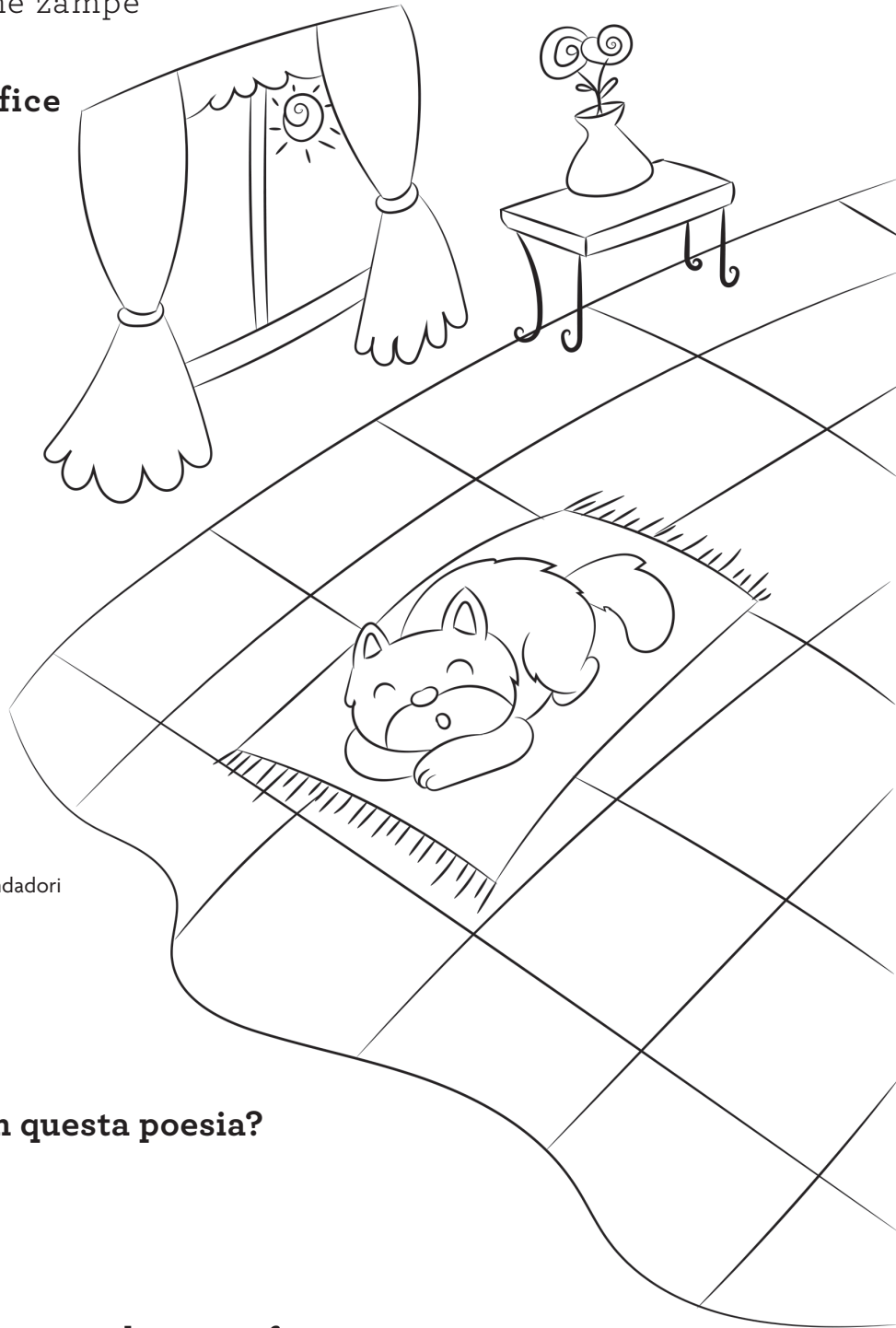
Dorme il mio gatto – bianche zampe  
infilate sotto il mento.  
È una **macchia grigia e soffice**  
sopra il pavimento.

Quando al sole sonnecchia  
è un **tondo sasso caldo**  
coperto di pelliccia.

Il mio gatto pisola:  
non un baffo tremola  
non un pelo sventola  
morbidamente **ronfola**.

Attenti a voi topini!  
Lui sente il vostro odore  
anche mentre sogna  
e ha già acceso il motore!

Barbara Esbensen, *Tante rime per i bambini*, Mondadori



## ANALIZZO

**1** Quante strofe ci sono in questa poesia?

- 5  
 4

**2** Nella poesia sono evidenziate due metafore.

**A cosa viene paragonato il gatto quando dorme?**

- A una macchia e a un sasso  
 A una macchia e a un cuscino



# Gli animali della montagna

Gli animali che vivono in montagna hanno abitudini di vita diverse.

Ci sono, per esempio, i **castori** che si costruiscono il rifugio con i rami che tagliano con i loro denti, formando delle vere e proprie dighe (sbarramenti) sui fiumi.

Le **puzzole**, invece, usano come tana le cavità degli alberi, mentre le **martore** abitano i nidi abbandonati dei rapaci. Anche il modo di difendersi dagli altri animali è diverso.

La **puzzola**, grazie a delle ghiandole, produce un odore orribile che fa scappare i nemici a gambe levate.

**Altri animali**, invece, **vivono in branco** e, alcuni tra loro, le **sentinelle**, avvisano in caso di un pericolo.

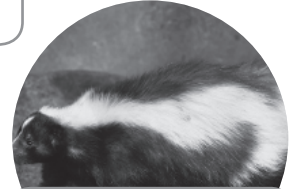
I **camosci** poi spaventano i predatori producendo un forte suono che fanno con le narici del loro naso.

Infine le **marmotte** emettono una specie di grido acuto.

Adatt da Gianni Padoan, *Libere attività in montagna*, Fabbri Editori



.....



.....



.....



.....



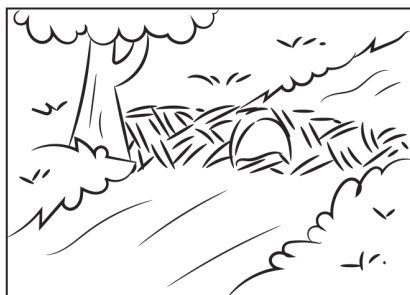
.....

## COMPRENDO

### 1 Dove vivono gli animali descritti?

- In collina  
 In montagna

**2** Collega ciascun animale alla sua tana.



Castoro

Puzzola

Martora

**3** Quale animale per difendersi produce un odore orribile?

- Marmotta
- Puzzola

**4** Cosa fanno i camosci per difendersi?

- Scalciano
- Producono un suono col naso

**5** Cosa fanno le sentinelle in un branco?

- Avvisano in caso di pericolo
- Attaccano i nemici

**6** Quale animale emette un grido acuto?

- Marmotta
- Martora

# Il regolamento della scuola di Harry Potter

1. Tutti gli studenti **devono rientrare** al castello entro le **otto di sera**. Entro le dieci devono andare nei dormitori.
2. **È vietato** andare nella **Foresta Proibita**.
3. In biblioteca si può accedere dalle otto di mattina alle otto di sera.
4. I libri del **Reparto proibito** possono essere letti solo **con un permesso**.
5. I duelli tra maghi si possono svolgere solo nel Club dei duellanti.
6. Gli studenti possono portare nella scuola un solo animale: **gatto, gufo, topo, rospo e muffola**.
7. È vietato dare ad altri la parola d'ordine della propria casa.
8. **È vietato** entrare negli **uffici e nei bagni dei professori**.
9. I maschi non possono accedere ai dormitori delle ragazze e viceversa.

Adatt. da Lettera 43.it 29 luglio 2015

## COMPRENDO

### 1 ▶ A che ora devono andare a dormire?

- Alle otto di sera
- Alle dieci di sera

### 2 ▶ Gli studenti possono andare nella Foresta Proibita?

- No
- Sì

### 3 ▶ Si possono leggere i libri del Reparto proibito?

- Senza il permesso
- Con un permesso

**4** Che animali possono portare a scuola?

- Gatto, gufo, topo, rospo e muffola
- Cane, gufo, topo, rospo e muffola

**5** Gli studenti possono entrare negli uffici e nei bagni dei professori?

- Sì
- No

**6** I ragazzi possono entrare nei dormitori delle ragazze e viceversa?

- Sì
- No

**7** Credi che sia importante rispettare in ogni ambiente di vita alcune regole di comportamento?

- Sì
- No

**Quali regole bisogna rispettare a scuola? Elenca quelle che ti sembrano più importanti.**

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....

**8** Secondo te è giusto che ci siano delle regole a scuola? Spiega brevemente perché.

.....

.....

.....

.....

.....

# I cavalieri fantasma

Sbucando fuori da una siepe, che costeggiava un campo, Indy si trovò a cadere in un canale di scolo. Allora c'è una strada!

Si rialzò faticosamente e, se c'era una strada, doveva esserci qualcuno, una fattoria... o un villaggio.

Riprese a correre, seguendo quella direzione, poi, davanti a sé, scorse una grossa massa scura. Il ragazzo la guardò sconsolato: quella strada portava su, verso la collina, quindi si stava allontanando dalla città!

Si girò indietro e, in lontananza, vide una figura stagliarsi al tenue chiarore della luna: Wace era ancora sulle sue tracce. Non gli restava che proseguire.

Man mano che si avvicinava alla massa scura, incominciò a vedere più chiaramente ed ebbe l'impressione di guardare qualcosa di familiare. Poi, finalmente, si ricordò: quel posto lo aveva visto mentre viaggiava in treno con Cerdic. Era il castello di Cadbury, l'antica fortezza.

Ma che gli aveva detto Cerdic di quella roccaforte? Indy era troppo spossato per ricordarsene. L'unica cosa che gli risollevò un po' il morale fu notare che la salita conduceva a una specie di piattaforma sulla cresta della collina.

Lassù c'erano degli alberi. Forse poteva trovare un nascondiglio...

Si fermò: era sicuro di aver sentito un suono. Poi lo udì di nuovo: un debole clip-clop attutito, il rumore degli zoccoli di un cavallo.

Forse si stava avvicinando qualcuno. Forse poteva dargli un passaggio... o almeno allontanarlo semplicemente da Wace.

Tuttavia era strano quel rumore, e Indy non riusciva a individuarne la provenienza. Era qualcuno che stava arrivando dalla collina, davanti a lui? O era un cavaliere, dietro di lui, che stava salendo sulla collina?

Adesso gli sembrò di udire il suono di parecchi zoccoli. Indy guardò un po' stralunato, dilatando gli occhi. Ma dov'erano quei cavalli? Sulla strada non c'era nessuno... tranne Wace e la sua pistola.

Rinunciando a ogni speranza di aiuto, Indy riprese a salire per il pendio. Sulla strada si era alzata la nebbia. Sembravano delle figure... figure di cavalli. Il fatto era che dietro quelle ombre spettrali riusciva a vedere gli alberi, come se quelle figure fossero fantasmi.

Allora gli sovvenne quello che gli aveva raccontato Cerdic sul treno: si raccontava che, ogni sette anni, i cavalieri fantasma uscissero cavalcando dal castello di Cadbury in occasione del Samhain, alla vigilia del Capodanno celtico... ad Halloween! Poi si rese conto che era esattamente la data di quel giorno.

**1** Il brano che hai appena letto è...

- A.  un testo informativo
- B.  un testo pragmatico
- C.  un testo narrativo
- D.  un testo poetico

**2** Nel brano che hai appena letto...

- A.  si descrive un animale
- B.  si parla di un evaso da una prigione
- C.  si accenna a una leggenda
- D.  si parla di vampiri

**3** Da chi è raccontata la storia?

- A.  Da Cerdic
- B.  Da un narratore esterno
- C.  Da Indy
- D.  Da Wace

**4** Chi è il protagonista della storia?

- A.  Wace
- B.  Cerdic
- C.  Un cavaliere fantasma
- D.  Indy

**5** Da chi sta scappando il protagonista?

- A.  Da Wace
- B.  Da Cerdic
- C.  Dai cavalieri
- D.  Dalle guardie del castello

**6** Quale dei seguenti personaggi non appartiene al racconto?

- A.  Indy
- B.  Wace
- C.  Cerdic
- D.  Cadbury

**7** La storia è ambientata...

- A.  in un luogo imprecisato
- B.  in un borgo antico
- C.  lontano dalla città
- D.  in una grande città

**8** Leggendo il brano puoi dedurre che...

- A.  la vicenda si svolge di notte in autunno
- B.  la vicenda si svolge di giorno in primavera
- C.  la vicenda si svolge di notte in primavera
- D.  la vicenda si svolge di notte in pieno inverno

**9** Come puoi sostituire l'espressione "costeggiava un campo" senza mutarne il senso?

- A.  Si sviluppava lungo la costa
- B.  Affiancava il mare
- C.  Correva lungo un campo
- D.  Era lontana da un campo

**10** Che cosa vuol dire stagiarsi?

- A.  Tagliarsi
- B.  Difendersi
- C.  Comprendersi
- D.  Mostrarsi

**11** In lontananza Indy scorge la sagoma del castello di Cadbury. Che cosa gli viene in mente?

- A.  Aveva sentito parlare del castello da suo nonno
- B.  Vi aveva trascorso le vacanze da bambino
- C.  Era la dimora del suo nemico Wace
- D.  Lo aveva visto in treno viaggiando con Cerdic

**12** Quale tra le seguenti parole non è sinonimo di fortezza?

- A.  Bastione
- B.  Roccaforte
- C.  Muscolosità
- D.  Fortino

**13** Un rumore desta l'attenzione di Indy. Quale?

- A.  Uno sparo in lontananza
- B.  Il sibilo di un serpente
- C.  Un rumore di zoccoli di cavallo
- D.  Una risata agghiacciante

**14** Dopo aver sentito il rumore, Indy pensa di...

- A.  chiedere aiuto
- B.  scappare
- C.  affrontare il nemico
- D.  nascondersi

**15** Dove pensa di nascondersi il protagonista?

- A.  All'interno del castello
- B.  Tra gli alberi in cima alla collina
- C.  Nei campi
- D.  In un fossato



**16** Nel brano il rumore clip-clop si riferisce al suono degli zoccoli dei cavalli. Viene cioè usata una...

- A.  metafora
- B.  similitudine
- C.  onomatopea
- D.  personificazione

**17** Perché Indy guarda la strada con aria stralunata?

- A.  Perché finalmente qualcuno lo aiuterà
- B.  Perché il rumore proveniva dal tronco di un albero
- C.  Perché sulla strada non c'è nessuno
- D.  Perché dal buio appare una carrozza

**18** Che cosa intravede Indy nella nebbia?

- A.  La sagoma di Wace
- B.  La casa di Cerdic
- C.  Figure di cavalli
- D.  Cavalieri armati

**19** Nella frase “gli sovvenne quello che gli aveva raccontato Cerdic” come potresti sostituire il verbo sottolineato senza cambiarne il significato?

- A.  Cadde
- B.  Tornò in mente
- C.  Accadde
- D.  Successe

**20** Cerdic aveva raccontato a Indy che...

- A.  ad Halloween dal castello usciva il fantasma senza testa del vecchio re
- B.  ad Halloween ogni sette anni dal castello uscivano i cavalieri fantasma
- C.  ad Halloween nel castello si teneva una grande festa
- D.  ad Halloween nel cimitero del castello si svolgeva un antico rituale

**21** Che cos'è Samhain?

- A.  La vigilia del Capodanno cinese
- B.  La vigilia del Capodanno celtico
- C.  Il Capodanno celtico
- D.  Il giorno successivo al Capodanno celtico

**22** Indica con una **X** se l'affermazione è vera o falsa.

		VERO	FALSO
A.	Indy scappa dalla città e si dirige verso la collina di notte.		
B.	Wace è armato di pistola e Indy vuole sfuggirgli.		
C.	Il castello di Cadbury si trova ai piedi di una collina.		
D.	Indy girovaga di notte e non ha paura di incontrare Wace.		
E.	Indy sente rumore di ruote in lontananza.		
F.	Indy ha l'impressione di vedere dei fantasmi tra gli alberi nella nebbia.		
G.	Un'antica leggenda narra che ogni sette anni, ad Halloween, dal castello escono i fantasmi dei cavalieri a cavallo.		

**23** Nelle frasi "Forse si stava avvicinando qualcuno. Forse poteva dargli un passaggio" quanti nomi ci sono?

- A.  Non ci sono nomi
- B.  Due
- C.  Uno
- D.  Quattro

**24** Sottolinea i verbi presenti nella frase "Riprese a correre, seguendo quella direzione, poi, davanti a sé, scorse una grossa massa scura." Poi analizzali in tabella.

	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona

**25** Qual è il soggetto nella frase “Sulla strada si era alzata la nebbia”?

- A.  Sulla strada
- B.  La nebbia
- C.  Si era alzata
- D.  È sottinteso

**26** Nella frase “Tuttavia era strano quel rumore” che funzione logica ha l’espressione sottolineata?

- A.  Soggetto
- B.  Predicato verbale
- C.  Predicato nominale
- D.  Complemento oggetto

## Casco Azzurro

A casa la mamma oggi ha cucinato il budino di cioccolato. Tutto per me. Ma Carlo è già al citofono. Dobbiamo andare al parco. Due della quinta ci hanno sfidato a una gara di skateboard. Andrea e Riccardo, quelli di quinta, ci aspettano sulla pista ciclabile. Sembrano due tronchi d'albero con i capelli. Sono tanto grandi.

– Dobbiamo batterli – Dice Carlo.

– Carlo, ti sembra facile? Io poi non capisco perché tu abbia accettato...

– Perché ti muovi veloce sulle ruote come una Ferrari.

Vicino alla rete che delimita la pista vediamo un gruppo di ragazzi.

– Chi sono quelli? – domando a Carlo.

– Ho chiamato qualche amico, tanto per farci il tifo.

Scuoto la testa. Lo scuoierei, giuro. Immagino la brutta figura, quelli di quinta ci faranno a pezzi, ne sono sicuro.

Andrea e Riccardo neppure ci salutano: un piede sullo skate e l'altro a terra e dalla rete sento un "pronti, attenti e via". Partiamo.

La pista ciclabile è vuota; ha una sola curva pericolosa perché quasi a gomito. Poi penso anche che queste sfide sono inutili, che io non voglio dimostrare di essere il più forte, mi piacerebbe divertirmi con gli amici sopra lo skate.

Rallento un attimo l'andatura per affrontare la curva, con la coda dell'occhio vedo il casco nero di Andrea a pochi centimetri da me. È un attimo, una gomitata allo stomaco mi sbilancia. La tavola sterza sotto il mio piede e sento il corpo ruzzolare via. Cado e il gomito batte contro la terra dura. Mi siedo sull'erba cercando con gli occhi il mio skate. Non lo vedo. Dalla rete sento esplodere un urlo.

Poi ecco la mia tavola mi passa davanti e sopra ci sono piedi che non conosco e un casco azzurro con disegnata una freccia di tanti colori.

Qualcuno ha preso il mio posto. Forse è Matteo, anche lui ci sa fare con lo skate. Casco Azzurro però mi sembra più bravo. Vola sulla tavola. Si tiene in equilibrio senza sforzo, anche quando Riccardo cerca con una mano di mandarlo fuori pista. Che razza di schifosi scorretti.

Casco Azzurro adesso sta per superare Andrea. Gli incitamenti dalla rete diventano sempre più chiassosi. Casco Azzurro mette il piede a terra per rinnovare la spinta e Andrea è solo un ricordo dietro a una scia di applausi. Riccardo si ferma e getta con rabbia il casco a terra.

Carlo prende la tavola e la alza verso il cielo in segno di vittoria. Vedo che lotta con Casco Azzurro. Non è possibile. Casco Azzurro non ha più il casco e

le trecchine si muovono nell'aria e si godono il sole.

Miriam: la mia compagna di classe!

I ragazzi dietro la rete applaudono e fischiano. Miriam è già vicino a me e mi porge la tavola.

– Scusa, ma non ho resistito – dice e sorride.

– Figurati – prendo la tavola.

– Sono stati scorretti. Non mi piace chi non ha il coraggio di battersi in modo onesto.

– Neanche a me – rispondo.

L. Frescura, "Miriam", in Diversi e uguali, Città Nuova Editrice

### 1 Il brano che hai appena letto è...

- A.  un testo informativo
- B.  un testo pragmatico
- C.  un testo narrativo
- D.  un testo poetico

### 2 Nel brano che hai appena letto...

- A.  si descrive una ricetta
- B.  si parla di una gara
- C.  si scrive una lettera
- D.  si racconta una leggenda

### 3 Da chi è raccontata la vicenda?

- A.  Dal protagonista
- B.  Da un narratore esterno
- C.  Da Carlo
- D.  Da Casco Azzurro

### 4 Carlo dice al protagonista che devono andare al parco perché...

- A.  c'è una festa a sorpresa
- B.  c'è una gara di skateboard
- C.  li aspettano per un picnic
- D.  non vuole fare i compiti

**5** A che cosa vengono paragonati Andrea e Riccardo?

- A.  A giganti capelloni
- B.  A pali della luce
- C.  A mostri con i capelli
- D.  A tronchi d'albero con i capelli

**6** Perché il protagonista è contrariato dalla presenza del pubblico?

- A.  Teme di fare brutta figura
- B.  Nel pubblico c'è un ragazzo che lo prende sempre in giro
- C.  Nel pubblico c'è una ragazza che gli piace
- D.  In realtà non sa usare lo skateboard

**7** Perché pensa che le sfide siano inutili?

- A.  Perché già sa di perdere
- B.  Perché ci si può far male
- C.  Perché non sa andare sullo skateboard
- D.  Perché gli piace divertirsi e non gareggiare

**8** Che cosa significa guardare "con la coda dell'occhio"?

- A.  Osservare senza farsi notare
- B.  Socchiudere gli occhi
- C.  Fare l'occholino
- D.  Incrociare gli occhi

**9** Perché il protagonista cade dallo skateboard?

- A.  Riceve un pugno in faccia
- B.  Si rompe la tavola dello skateboard
- C.  Riceve una gomitata nello stomaco
- D.  Qualcuno dà un calcio alla sua tavola

**10** Quale tra i seguenti verbi è sinonimo di ruzzolare?

- A.  Scendere
- B.  Ferirsi
- C.  Rotolare
- D.  Divincolarsi

**11** Che cosa vede il protagonista mentre è a terra?

- A.  Qualcuno con un casco azzurro ha preso il suo posto nella gara
- B.  Qualcuno con un casco azzurro sta picchiando Andrea
- C.  Matteo con un casco azzurro ha preso il suo posto
- D.  Il pubblico ha fermato la gara per protesta

**12** Che cosa significa “ci sa fare con lo skate”?

- A.  Sa usare bene lo skate
- B.  Sa costruire uno skate
- C.  È una frana con lo skate
- D.  Non sa usare lo skate

**13** Che cosa fa Riccardo per mettere in difficoltà Casco Azzurro?

- A.  Dà un calcio alla tavola
- B.  Prova a spingerlo a terra con una mano
- C.  Gli dà una gomitata
- D.  Gli dà un pugno

**14** Come puoi sostituire la frase “Andrea è solo un ricordo dietro a una scia di applausi” senza cambiarne il significato?

- A.  Andrea è ormai superato tra gli applausi del pubblico
- B.  Andrea ha dimenticato la gara e il pubblico applaude
- C.  Il pubblico applaude in memoria di Andrea
- D.  Tutti applaudono la vittoria di Andrea

**15** Come reagisce Riccardo alla vittoria di Casco Azzurro?

- A.  Applaude sportivamente
- B.  Chiede l'intervento dell'arbitro
- C.  Taglia il traguardo orgogliosamente
- D.  Si ferma e getta il casco

**16** Chi è in realtà Casco Azzurro?

- A.  Miriam
- B.  Carlo
- C.  Matteo
- D.  Un bambino sconosciuto

**17** Che cosa significa parlottare?

- A.  Dire parolacce
- B.  Gridare
- C.  Parlare animatamente
- D.  Parlare a bassa voce

**18** Come reagisce il pubblico?

- A.  Tutti fischiano e applaudono
- B.  Prendono in giro il protagonista
- C.  Prendono in giro Miriam
- D.  Tutti fischiano Andrea e Riccardo

**19** In che modo Miriam giustifica il suo intervento in gara?

- A.  Dice che non ha resistito perché adora le sfide
- B.  Dice che non ha resistito perché adora lo skateboard
- C.  Dice che non ha resistito perché non tollera i comportamenti scorretti
- D.  Dice che era l'unico modo perché facessero partecipare una bambina



**20** Indica con una **X** a chi appartengono le varie azioni (puoi mettere più di una **X** per ogni azione).

Azione	Protagonista	Carlo	Andrea	Riccardo	Casco Azzurro
Aspetta sulla pista ciclabile					
Odia le sfide					
Dà una gomitata					
Alza la tavola verso il cielo					
Getta la tavola a terra con rabbia					
Non saluta					
Restituisce la tavola al protagonista					
Suona al citofono					
Ruzzola sulla pista					
Si toglie il casco azzurro					

**21** Indica con una **X** se l'affermazione è vera o falsa.

	VERO	FALSO
<b>A.</b> Carlo mangia il budino al cioccolato.		
<b>B.</b> Il protagonista ama le sfide con lo skateboard.		
<b>C.</b> Andrea e Riccardo sono ragazzi di quinta.		
<b>D.</b> Il protagonista teme di fare brutta figura.		
<b>E.</b> La gara si svolge senza pubblico.		
<b>F.</b> Andrea e Riccardo durante la gara sono scorretti.		
<b>G.</b> Casco Azzurro è una bambina di nome Miriam.		
<b>H.</b> Miriam vince la gara di skateboard.		

**22** Collega con una freccia ogni aggettivo al suo sinonimo.

Veloce

Capace

Scorretto

Arrabbiato

Abile

Goffo

Maldestro

Sleale

Infuriato

Celere

- 23** Nella frase “Casco Azzurro però mi sembra più bravo” con quale grado è espresso l’aggettivo qualificativo?
- A.  Grado positivo
  - B.  Grado superlativo relativo
  - C.  Grado comparativo di minoranza
  - D.  Grado comparativo di maggioranza
- 24** Nella frase “Carlo prende la tavola e la alza verso il cielo in segno di vittoria” c’è un pronome personale. Quale parola precede?
- A.  Prende
  - B.  Alza
  - C.  Cielo
  - D.  Segno
- 25** Nella frase “Immagino la brutta figura” il soggetto è sottinteso. Quale pronome devi usare per esprimerlo?
- A.  Io
  - B.  Noi
  - C.  Egli
  - D.  Essi
- 26** Nella frase “A casa la mamma oggi ha cucinato il budino” qual è il complemento oggetto?
- A.  Oggi
  - B.  A casa
  - C.  La mamma
  - D.  Il budino

# Come imparano i cuccioli di animale

Tra le specie animali, i piccoli devono apprendere come muoversi, nutrirsi, socializzare.

I cuccioli di gorilla apprendono per imitazione, ma anche per ragionamento. I gorilla hanno capacità di apprendimento e di espressione delle emozioni sorprendentemente simili a quelle dell'essere umano: non è un caso che dopo i bonobo e gli scimpanzé sono i parenti più stretti dell'uomo. I gorilla hanno una tale capacità di apprendere, che in alcuni esperimenti un esemplare è stato capace di usare più di mille segni appresi dalla sua istruttrice e comprendere oltre duemila parole in lingua inglese. Questa grande capacità deriva dall'alto grado di socialità della specie: essi vivono, infatti, in natura in gruppi numerosi di diverse femmine, dominati da un maschio adulto. Oltre che apprendimento per imitazione e associazione, nel gorilla esiste anche l'apprendimento per ragionamento... un po' come accade nell'uomo. Ad esempio un gorilla in Congo, prima di attraversare un fiume, fu osservato utilizzare un bastone per capire la profondità e la difficoltà dell'azione.

I cuccioli di tigre, a pochi mesi d'età, cominciano a seguire la madre durante la caccia. Cominciano così a osservare il suo comportamento in agguato, il suo furtivo avvicinamento alle prede e il suo modo di abatterle, cimentandosi sempre più spesso in queste operazioni essi stessi, finché, all'età di circa due anni, il loro comportamento di predazione si sarà completamente formato. La predilezione per alcune prede e le tecniche di caccia, dipenderanno in gran parte proprio dai "gusti" della madre.

da Focus Junior

**1** Il brano che hai appena letto è un testo informativo...

- A.  geografico
- B.  storico
- C.  scientifico
- D.  di attualità

**2** Qual è l'argomento del testo?

- A.  L'apprendimento dei cuccioli di animale
- B.  Le tecniche di caccia
- C.  La salvaguardia delle specie
- D.  La riproduzione degli animali

**3** Che cosa devono imparare i cuccioli?

- A.  Devono imparare a proteggersi dall'uomo
- B.  Devono imparare a socializzare, a muoversi e a nutrirsi
- C.  Devono imparare a riprodursi e a costruire tane
- D.  Devono imparare a difendersi dai propri simili

**4** In che modo apprendono i cuccioli di gorilla?

- A.  Per ragionamento e associazione
- B.  Per imitazione e associazione
- C.  Per associazione, imitazione e ragionamento
- D.  Per imitazione e ragionamento

**5** Quale capacità rendono i gorilla molto simili agli esseri umani?

- A.  Le capacità di educare i cuccioli in branco
- B.  Le capacità di vita sociale
- C.  Le capacità di apprendere e di esprimere le emozioni
- D.  Le capacità di educare e proteggere i cuccioli

**6** Che cosa favorisce lo sviluppo delle capacità di apprendimento nei gorilla?

- A.  Il nutrimento ricco di vitamine
- B.  La forma del cranio
- C.  La vita sociale molto sviluppata
- D.  La vicinanza con gli uomini

**7** Che cos'è la socialità?

- A.  L'isolamento  
 B.  La socievolezza  
 C.  La società  
 D.  La simpatia

**8** Che cosa fanno, già a pochi mesi, i cuccioli di tigre?

- A.  Attaccano i fratellini  
 B.  Imitano il padre  
 C.  Seguono la madre a caccia  
 D.  Mangiano grossi pezzi di carne

**9** Come potresti sostituire l'espressione "in agguato" senza cambiarne il significato?

- A.  In attesa dell'attacco  
 B.  A bocca aperta  
 C.  In fuga  
 D.  Al contrario

**10** Indica con una **X** solo i comportamenti che i cuccioli di tigre apprendono dalla madre.

A.	Il modo di avvicinare la preda	
B.	Il comportamento dopo la caccia	
C.	Il modo di attaccare la preda	
D.	Il comportamento durante l'agguato	
E.	L'eleganza nella corsa	
F.	Le tecniche di caccia	

**11** A due anni, i cuccioli di tigre cacceranno da soli. Che cosa avrà influenzato il loro modo di cacciare?

- A.  L'esempio dato dal branco  
 B.  Le tecniche apprese dal padre  
 C.  I giochi fatti da cuccioli con i propri simili  
 D.  L'osservazione della madre durante la caccia

# Che bagno!

Hilda e Ginevra... decisero di fare il bagno al pappagallo.

Era un bel pappagallo verde che le sorelle avevano regalato al nonno tre anni prima in occasione del suo onomastico.

Il negoziante da cui lo avevano comprato aveva garantito che si trattava di un pappagallo parlante e per questo motivo lo aveva fatto pagare molto caro.

Anche Thabita (la sorella maggiore), che era andata a ritirarlo al negozio, giurava di aver sentito l'uccello, ancora in vetrina, pronunciare chiaramente alcune frasi in buon italiano.

– E ne imparerà molte altre! Tutte quelle che vorrete insegnargli! – Aveva assicurato il venditore.

Ma da quando era entrato in casa, Zep il pappagallo si era chiuso nel silenzio più ostinato.

E così Zitto diventò il nome proprio dell'animale.

Zitto di solito passava il suo tempo su un trespolo, sgranocchiando semi di girasole.

Non era legato, ma sebbene non gli avessero mai spuntato le penne delle lunghe ali verdi, nessuno lo aveva mai visto volare. Ma torniamo al fatto del bagno.

Il nonno si era ritirato per la siesta nella sua stanza all'ultimo piano e Diomira (la governante) sonnecchiava in cucina, le braccia incrociate sul tavolo e la fronte poggiata sull'ultima rivista di cruciverba. Emilia era sveglia e gorgheggiava alle mosche nella sua culla, ma le due bambine non la consideravano una presenza pericolosa.

Quatta quatta, Hilda arrivò alle spalle di Zitto e lo acchiappò, stringendogli il becco con la mano, e con l'altra tenendogli le ali aderenti al corpo perché non starnazzasse.

Ginevra aveva già preparato la vaschetta da bagno di Emilia e stava lì pronta con sapone e asciugamano. In un batter d'occhio, quasi senza rendersi conto di cosa gli stava capitando, il povero Zitto si trovò a mollo. Le due bambine però avevano pensato che, una volta in acqua, se ne sarebbe stato tranquillo come Emilia a farsi lavare. Invece il pappagallo riuscì a liberare il becco e le ali e cominciò a dibattersi furiosamente, schizzando dappertutto, beccando alla cieca e strillando con quanto fiato aveva in gola. Poi sgusciò dalle mani di Hilda e grondante d'acqua e di schiuma volò sul bastone della tenda, così in alto che nessuno senza una scala sarebbe riuscito ad acchiapparlo. Le due bambine iniziarono a litigare: – Sei stata tu che lo hai fatto scappare!

– No. Sei stata tu a lasciargli il becco. E guarda cosa mi ha fatto!

– Ben ti sta. Io con te non gioco più!

Ma a quel punto accadde una cosa straordinaria.

Lassù in alto il pappagallo, fradicio, tremava di freddo ed emetteva brontolii ringhiosi contro le due bambine, quando dalla sua culla Emilia fece sentire un lieve e gentile: – Gheeè gheeè.

Zitto allora allargò le ali, gonfiò tutte le penne scrollandole e si staccò dal bastone della tenda pronunciando distintamente queste parole: – Eccomi, padrona!

E come se non bastasse, mentre volava su Hilda e Ginevra che lo guardavano allibite col naso in su, tutta l'acqua di cui era zuppo il suo piumaggio si condensò in una nuvola e cadde a scroscio sulle loro teste, bagnandole da capo a piedi.

Perfettamente asciutto, il pappagallo si poggiò sul bordo della culla e ripeté in tono obbediente: – Eccomi, padrona.

Bianca Pitzorno, *Stregghetta mia*, Edizioni Elle

### 1 Il brano che hai appena letto è...

- A.  un testo informativo
- B.  un testo pragmatico
- C.  un testo narrativo
- D.  un testo poetico

### 2 Nel brano che hai appena letto...

- A.  si parla di un animale
- B.  si parla di una gara
- C.  si scrive un regolamento
- D.  si danno indicazioni

### 3 Da chi è raccontata la vicenda?

- A.  Dal protagonista
- B.  Da un narratore esterno
- C.  Da un negoziante
- D.  Dal nonno

**4** A chi appartiene il pappagallo?

- A.  A Hilda
- B.  A Ginevra
- C.  Al nonno
- D.  A Thabita

**5** Che cosa decidono di fare Hilda e Ginevra?

- A.  Decidono di fare il bagno al nonno
- B.  Decidono di fare il bagno al pappagallo
- C.  Decidono di fare uno scherzo alla governante
- D.  Decidono di insegnare nuove parole al pappagallo

**6** Come si chiama il pappagallo?

- A.  Zitto
- B.  Zep
- C.  Zippo
- D.  Zeppo

**7** Perché le bambine hanno cambiato il nome del pappagallo?

- A.  Perché il vecchio nome era brutto
- B.  Perché non parlava come invece era stato loro garantito
- C.  Perché il nuovo nome era più facile da pronunciare
- D.  Perché il pappagallo parlava di continuo

**8** Indica con una **X** le azioni compiute dai vari personaggi.

Azione	Nonno	Diomira	Emilia
Fa la siesta			
Sonnecchia			
Gorgheggia			
Poggia la testa sui cruciverba			
È sveglia			



**9** Che cosa significa quatta quatta?

- A.  Velocemente
- B.  Silenziosamente
- C.  A quattro zampe
- D.  Furbamente

**10** Chi cattura Zitto e in quale modo?

- A.  Ginevra lo prende per le zampe e lo lega
- B.  Hilda gli stringe il becco e gli tiene ferme le ali
- C.  Hilda gli stringe il becco e Ginevra le ali
- D.  Hilda e Ginevra lo coprono con una vaschetta

**11** Dove viene lavato Zitto?

- A.  Nella lavatrice
- B.  In una vaschetta da bagno
- C.  In una bacinella da bucato
- D.  Sotto la doccia

**12** Qual è la reazione del pappagallo?

- A.  Sguazza e nuota felice nell'acqua
- B.  Si agita schizzando e strillando
- C.  Si mette a cantare allegramente
- D.  Prende il sapone e si lava da solo

**13** Che cosa significa alla cieca?

- A.  Ad occhi chiusi
- B.  Senza motivo
- C.  Ad occhi spalancati
- D.  Disordinatamente

**14** Le bambine riescono a concludere il bagno a Zitto?

- A.  Sì, ma litigano per asciugarlo
- B.  No, perché Zitto scappa sul bastone della tenda
- C.  Sì e il pappagallo ha il piumaggio lucente
- D.  No, perché il nonno si sveglia e si arrabbia

**15** Come reagiscono Hilda e Ginevra?

- A.  Si accusano reciprocamente di aver fatto scappare Zitto
- B.  Scoppiano a ridere e si schizzano con l'acqua
- C.  Si spaventano e chiedono aiuto alla governante
- D.  Piangono disperate pensando a cosa dirà il nonno

**16** Qual è il fatto straordinario di cui si parla nel brano?

- A.  Il pappagallo torna da solo nella vaschetta
- B.  Il pappagallo comincia a parlare in risposta ad Emilia
- C.  Il pappagallo vola fuori dalla finestra
- D.  Il pappagallo indossa un accappatoio

**17** Che cosa capita alle due bambine?

- A.  Sono rimproverate severamente
- B.  Vengono messe in punizione
- C.  Si bagnano da capo a piedi
- D.  Vengono elogiate dal nonno

**18** Quale tra i seguenti aggettivi non è sinonimo di allibito?

- A.  Sbigottito
- B.  Meravigliato
- C.  Sbalordito
- D.  Stupefacente

**19** Quale tra le seguenti sequenze potrebbe essere inserita nella storia senza mutarne lo svolgimento?

- A.  Hilda chiuse la porta per non svegliare il nonno mentre lavavano Zitto
- B.  Ginevra si rifiutò di lavare il pappagallo
- C.  Hilda fece il bagnetto ad Emilia
- D.  Thabita impedì alle sorelline di lavare Zitto

**20** Indica con una **X** se le affermazioni sono vere o false.

		VERO	FALSO
A.	Il pappagallo è un regalo per il nonno.		
B.	Il primo nome del pappagallo è Zitto.		
C.	Hilda e Ginevra sono amiche.		
D.	Emilia è la sorellina di Hilda e Ginevra.		
E.	Hilda e Ginevra lavano il pappagallo di nascosto.		
F.	Il pappagallo non accetta di fare il bagno.		
G.	Il pappagallo si rifugia sul bastone della tenda.		
H.	Il pappagallo parla e dice "Gheeè gheeè".		
I.	Il pappagallo parla rispondendo ad Emilia.		
L.	Il pappagallo scuote le ali e bagna le due bambine.		

**21** Riordina le sequenze numerandole da 1 a 5.

- Il pappagallo fa il bagno
- Viene descritto il pappagallo
- Le bambine litigano fra di loro
- Il pappagallo si rivolge ad Emilia
- Le bambine decidono di fare il bagno al pappagallo

**22** Nella frase "il pappagallo si poggiò sul bordo della culla" in quale forma è espresso il verbo?

- A.  Non c'è verbo nella frase
- B.  Forma attiva
- C.  Forma riflessiva
- D.  Forma passiva

**23** Che cosa hanno in comune le parole obbediente e grondante?

- A.  Sono participi usati con valore di aggettivo
- B.  Sono pronomi usati con valore di aggettivo
- C.  Sono avverbi usati con valore di participio
- D.  Non hanno nulla in comune

**24** La frase “Zitto passava il suo tempo su un trespolo” è formata da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto e complemento di stato in luogo. Quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica?

- A.  Mirko andava ogni giorno in palestra
- B.  Claudio frequenterà l’università a Roma
- C.  Buck ama le crocchette di pollo
- D.  Voi avete avuto una gran fortuna

**25** Nella frase “Zep, il pappagallo, si era chiuso nel silenzio più ostinato” quale funzione logica ha la parola sottolineata?

- A.  È un complemento di modo
- B.  È un attributo
- C.  È un predicato nominale
- D.  È una apposizione

## Strane creature

A quell'ora, tutti gli animali che vivevano nel Bosco Fruscante si erano rintanati.

D'un tratto un debolissimo bagliore di luce guizzò rapido a zigzag nel sottobosco, si arrestò tremante qua e là, volò in alto, andò a posarsi su un ramo e poi balzò via di nuovo in grande fretta. Era una sfera luminosa della grandezza di una palla per bambini e avanzava a grandi salti. Era un Fuoco Fatuo.

All'interno della tonda forma di luce era chiaramente visibile una minuscola figurina assai mobile e vivace, che correva e saltava con tutte le forze che aveva in corpo. Non era né maschio né femmina,

perché differenze di questo tipo nei Fuochi Fatui non ci sono. Nella mano destra reggeva una minuscola bandierina bianca che gli svolazzava sopra il capo. Si trattava quindi di un messaggero o di un ambasciatore. Svoltò l'angolo di una sporgenza rocciosa e, spaventatissimo, fece un salto all'indietro. Ansimante come un cagnolino, si mise a sedere sul cavo di un albero e restò per un momento a riflettere...

Davanti a lui si apriva una radura del bosco e là nel mezzo, alla luce di un gran falò, stavano riunite tre figure straordinariamente differenti tra loro per specie e proporzioni.

Da una parte, disteso sulla pancia, c'era un gigante che aveva l'aria di essere tutto di pietra grigia. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco. Nel suo consunto volto di pietra, che si ergeva stranamente piccolo sulle spalle possenti, sporgeva in avanti un'enorme dentatura che pareva una fila di scalpelli d'acciaio. Il Fuoco Fatuo lo riconobbe: era un tale della specie dei Mordipetra. Erano, queste, singolari creature che vivevano in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Fruscante; ma non solo vivevano in quella montagna, vivevano anche di essa, perché infatti a poco a poco se la mangiavano. In altre parole: si nutrivano di pietra.

La seconda figura che se ne stava seduta davanti al fuoco era un piccolo Incubino. Era grande al massimo il doppio del Fuoco Fatuo e assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera come la pece. Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa e là, sotto la nera chioma arruffata dove probabilmente doveva trovarsi



la sua faccia, fiammeggiavano due grandi occhi tondi come lune. La terza figura, alla sinistra del falò, il Fuoco Fatuo la scoprì soltanto dopo, perché era tanto piccina che a quella distanza era molto difficile distinguerla. Apparteneva alla specie dei Minuscolini, ed era una creaturina dalle membra finissime, avvolta in un vestitino variopinto, con in testa un cilindretto rosso. Sui Minuscolini il Fuoco Fatuo era assai poco informato. Aveva soltanto sentito dire una volta che questo popolo aveva costruito intere città sui rami degli alberi... ma queste creature vivevano in una regione lontanissima dello sconfinato regno di Fantàsia.

Il Fuoco Fatuo si meravigliò non poco che proprio tre creature di così diversa natura si fossero riunite lì in pace e concordia, perché, per la verità, non era affatto cosa naturale in Fantàsia che tutte le specie più diverse vivessero in pace e concordia fra di loro.

Michael Ende, *La storia infinita*, Corbaccio

### 1 Il brano che hai appena letto è...

- A.  un racconto di paura
- B.  un racconto fantasy
- C.  un racconto di fantascienza
- D.  un racconto di avventura

### 2 Da chi è raccontata la vicenda?

- A.  Dal protagonista
- B.  Da un narratore esterno
- C.  Da un Incubino
- D.  Da un Mangiapietra

### 3 Dove è ambientata la vicenda?

- A.  In un bosco
- B.  In una grande città
- C.  Il luogo è imprecisato
- D.  In un grande castello

**4** La vicenda si svolge...

- A.  di notte
- B.  in pieno giorno
- C.  al tramonto
- D.  in un tempo imprecisato

**5** All'interno del brano puoi trovare...

- A.  sequenze dialogiche
- B.  sequenze descrittive
- C.  sequenze riflessive
- D.  solo sequenze narrative

**6** Quali sono le tre strane creature di cui si parla?

- A.  Un Incubino, un Mangiapietra, un Fuoco Fatuo
- B.  Un Minuscolino, un Incubino, un Mordipietra
- C.  Un Minuscolino, un Frusciante, un Incubino
- D.  Un Fuoco Fatuo, un Fantàsia, un Gigante

**7** “Era una sfera luminosa della grandezza di una palla per bambini e avanzava a grandi salti”. Questa è la descrizione di...

- A.  un Minuscolino
- B.  un insetto del Bosco Frusciante
- C.  un Fuoco Fatuo
- D.  un falò

**8** Come puoi sostituire l'espressione “nel suo consueto volto di pietra” senza cambiarne il significato?

- A.  Nel suo volto duro come la pietra
- B.  Sul suo viso ruvido come la pietra
- C.  Sul suo viso rugoso come la pietra
- D.  Nel suo volto di pietra consumato

**9** Che cos'è il cavo di un albero?

- A.  Una fune robusta
- B.  Un tubo di legno
- C.  La parte vuota di un tronco
- D.  Un ramo attorcigliato

**10** Da cosa si deduce che il Fuoco Fatuo fosse un messaggero o un ambasciatore?

- A.  Dal suo colore
- B.  Dalle sue parole
- C.  Dalla bandierina bianca
- D.  Dalla sua forma

**11** Indica con una **X** a quale delle tre creature si riferisce l'affermazione.

		Mordipietra	Incubino	Minuscolino
A.	Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco.			
B.	Assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera.			
C.	Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa.			
D.	Era una creaturina dalle membra finissime.			
E.	Sporgeva in avanti un'enorme dentatura.			
F.	Era avvolta in un vestitino variopinto.			
G.	Viveva in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Frusciante.			
H.	Viveva in una regione lontanissima del regno di Fantàsia.			
I.	Aveva due grandi occhi tondi come lune.			

**12** Che cosa significa arruffato?

- A.  Appiccicoso
- B.  Riccioluto
- C.  Rigonfio
- D.  Scompigliato



**13** Completa la tabella con le similitudini presenti nel brano.

A.	La dentatura del Mordipetra sembrava
B.	Il Fuoco Fatuo era ansimante come
C.	Gli Incubini assomigliavano a
D.	Gli occhi dell'Incubino erano grandi e tondi come
E.	La pelliccia dell'Incubino era nera come

**14** Che cosa significa fiammeggiare nella frase “fiammeggiavano due grandi occhi tondi come lune”?

- A.  Gli occhi bruciavano
- B.  Gli occhi splendevano
- C.  Dagli occhi usciva il fuoco
- D.  Gli occhi erano arrossati

**15** Perché il Fuoco Fatuo si meravigliò della presenza di queste creature giunte in pace e in concordia?

- A.  Perché nel regno di Fantàsia non era un fatto normale
- B.  Perché era in corso una guerra
- C.  Perché nessuno le aveva mai viste da vicino
- D.  Perché le tre specie erano nemiche da sempre

**16** Come puoi sostituire l'espressione “differenti tra loro per specie e proporzioni”?

- A.  Differenti tra loro per sesso e abitudini alimentari
- B.  Differenti tra loro per specie e tradizioni
- C.  Differenti tra loro per specie e dimensioni
- D.  Differenti tra loro per poteri e dimensioni

**17** “Il Fuoco Fatuo si meravigliò non poco che proprio tre creature di così diversa natura si fossero riunite lì in pace e concordia, perché, per la verità, non era affatto cosa naturale in Fantàsia che tutte le specie più diverse vivessero in pace e concordia fra di loro.” Quale tra i verbi sottolineati è al modo condizionale?

- A.  Si fossero riunite
- B.  Nessuno dei quattro
- C.  Si meravigliò
- D.  Vivessero

**18** “Nel suo consunto volto di pietra, che si ergeva stranamente piccolo sulle spalle possenti, sporgeva in avanti un’enorme dentatura che pareva una fila di scalpelli d’acciaio.” Che cosa sono le parole sottolineate?

- A.  Due pronomi relativi
- B.  Due avverbi
- C.  Due congiunzioni
- D.  Due preposizioni

**19** Che cosa hanno in comune le parole cilindretto, vestitino e manine?

- A.  Sono nomi composti
- B.  Sono nomi derivati
- C.  Sono nomi alterati
- D.  Sono nomi primitivi

**20** Nella frase “Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa e là, sotto la nera chioma arruffata dove probabilmente doveva trovarsi la sua faccia, fiammeggiavano due grandi occhi tondi come lune” sottolinea i verbi ed analizzali in tabella.

	Verbo	Coniugazione	Modo	Tempo	Persona

- 21** “Davanti a lui si apriva una radura del bosco”. Sottolinea il soggetto e il predicato verbale e scrivili sui puntini.

.....

.....

- 22** “Davanti a lui vedeva una radura del bosco”. Come cambia la frase rispetto alla domanda precedente?

- A.  Il soggetto della frase della domanda precedente è diventato complemento oggetto
- B.  Non c'è più il complemento di specificazione
- C.  Non c'è più il predicato verbale
- D.  Il complemento di luogo della domanda precedente è diventato soggetto

- 23** Nella frase “All'interno della tonda forma di luce era chiaramente visibile una minuscola figurina” qual è il soggetto?

- A.  Una minuscola figurina
- B.  Era visibile
- C.  Chiaramente
- D.  All'interno

# La donna etrusca

Il ruolo della donna nella società etrusca era molto più importante di quello che le veniva attribuito nella società greco-romana.

Le donne etrusche godevano di una notevole libertà: partecipavano ai banchetti insieme agli uomini e a tutte le manifestazioni della vita pubblica, come i concerti, le corse dei carri o gli incontri di pugilato.

Tutto ciò sta a testimoniare l'importante posizione che occupava la donna in Etruria, non solo in famiglia, ma anche nella società in generale. Ed è proprio questo status, così diverso da quelle donne greche e latine, che scandalizzava gli antichi. Nelle necropoli del periodo di maggiore sviluppo della civiltà etrusca, come quella di Cerveteri per esempio, alle donne il più delle volte veniva riservata la camera centrale, quella più ampia, nella quale abbondavano suppellettili di ogni tipo legate alla vita quotidiana e preziosi gioielli, sempre contraddistinti da incisioni di un marchio bene definito.

Inoltre, le sepolture femminili e maschili non presentano differenze significative e ciò sembra confermare che esistesse una sostanziale parità tra uomo e donna.

Nelle iscrizioni, cioè nelle frasi e nei testi incisi, lo stato civile delle donne viene in genere indicato prima con il prenome, il corrispondente del nostro nome personale, e anche con un nome gentilizio, simile al nostro cognome, che manteneva anche dopo il matrimonio.

Sin dall'inizio, nelle raffigurazioni a noi note, i volti femminili mostrano i segni di un maquillage (trucco del volto per mezzo di cosmetici) perfetto. Creme, profumi, unguenti conservati in contenitori di alabastro, di ceramica, oppure di ambra venivano utilizzati dalle più abbienti, che si agghindavano con l'ausilio di specchi decorati con particolare raffinatezza.

Marcella Visconti, *Leggenda degli Etruschi*, Fabbri

**1** Il brano che hai appena letto è un testo informativo...

- A.  scientifico
- B.  di attualità
- C.  geografico
- D.  storico

**2** Qual è l'argomento del testo?

- A.  Le usanze etrusche  
 B.  Le donne nella Storia  
 C.  La donna nella società etrusca  
 D.  La società etrusca

**3** Perché gli antichi si scandalizzavano del ruolo della donna nella società etrusca?

- A.  Perché potevano praticare sport maschili come il pugilato e la lotta  
 B.  Perché godevano di molta libertà rispetto alle donne greche e romane  
 C.  Perché potevano svolgere gli stessi lavori degli uomini  
 D.  Perché potevano avere molti mariti

**4** Indica con una **X** che cosa era concesso alle donne etrusche.

A.	Guidare i carri	
B.	Assistere alle gare di pugilato	
C.	Fare concerti in pubblico	
D.	Lavorare al posto del marito	
E.	Assistere alle corse con i carri	
F.	Truccarsi	
G.	Indossare gioielli	
H.	Assistere ad eventi pubblici	

**5** Che cosa si è scoperto nella necropoli di Cerveteri?

- A.  Le donne venivano sepolte nella camera del marito  
 B.  Alle donne era concessa una sepoltura molto semplice  
 C.  Alle donne veniva riservata una camera più ampia  
 D.  Non sono state trovate tombe di donne

**6** Che cosa sono le suppellettili?

- A.  L'insieme degli oggetti necessari al trucco  
 B.  L'insieme dei gioielli di una donna  
 C.  L'insieme degli oggetti necessari ad acconciare i capelli  
 D.  L'insieme degli oggetti che costituiscono l'arredamento

**7** Che cosa ci fa capire che c'era quasi parità tra uomo e donna nella società etrusca?

- A.  Le sepolture femminili e maschili non presentano grandi differenze
- B.  Il rinvenimento di documenti scritti
- C.  Il ritrovamento di incisioni sulle tombe
- D.  Le immagini degli affreschi nella necropoli

**8** Come viene indicato lo stato civile della donna?

- A.  Con un titolo specifico che fa capire se la donna è nubile o sposata
- B.  Con il prenome e il nome gentilizio
- C.  Con il nome del padre o del marito dopo il proprio
- D.  Con il nome del padre o del marito prima del proprio

**9** Che cosa conserva la donna etrusca, anche dopo il matrimonio?

- A.  La dote di famiglia
- B.  L'anello del padre
- C.  Non conserva nulla
- D.  Il nome gentilizio

**10** Quale tra i seguenti aggettivi è sinonimo di gentilizio?

- A.  Gentile
- B.  Cortese
- C.  Antico
- D.  Nobiliare

## • I CAVALIERI FANTASMA - PAG. 389

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																														
1	Comprensione	C	1																														
2	Comprensione	C	1																														
3	Comprensione	B	1																														
4	Comprensione	D	1																														
5	Comprensione	A	1																														
6	Comprensione	D	1																														
7	Comprensione	C	1																														
8	Comprensione	A	1																														
9	Lessico	C	1																														
10	Lessico	D	1																														
11	Comprensione	D	1																														
12	Lessico	C	1																														
13	Comprensione	C	1																														
14	Comprensione	A	1																														
15	Comprensione	B	1																														
16	Comprensione	B	1																														
17	Comprensione	C	1																														
18	Comprensione	C	1																														
19	Lessico	B	1																														
20	Comprensione	B	1																														
21	Comprensione	B	1																														
22	Comprensione	A. V            C. F            E. F            G. V B. V            D. F            F. V	7																														
23	Morfologia	C	1																														
24	Morfologia	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>verbo</th> <th>coniugazione</th> <th>modo</th> <th>tempo</th> <th>persona</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Riprese</td> <td>Riprendere</td> <td>2<sup>a</sup></td> <td>indicativo</td> <td>passato remoto</td> <td>3<sup>a</sup> persona sing.</td> </tr> <tr> <td>Correre</td> <td>Correre</td> <td>2<sup>a</sup></td> <td>infinito</td> <td>presente</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>Seguendo</td> <td>Seguire</td> <td>3<sup>a</sup></td> <td>gerundio</td> <td>presente</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>Scorse</td> <td>Scorgere</td> <td>2<sup>a</sup></td> <td>indicativo</td> <td>passato remoto</td> <td>3<sup>a</sup> persona sing.</td> </tr> </tbody> </table>		verbo	coniugazione	modo	tempo	persona	Riprese	Riprendere	2 <sup>a</sup>	indicativo	passato remoto	3 <sup>a</sup> persona sing.	Correre	Correre	2 <sup>a</sup>	infinito	presente	/	Seguendo	Seguire	3 <sup>a</sup>	gerundio	presente	/	Scorse	Scorgere	2 <sup>a</sup>	indicativo	passato remoto	3 <sup>a</sup> persona sing.	4
	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona																												
Riprese	Riprendere	2 <sup>a</sup>	indicativo	passato remoto	3 <sup>a</sup> persona sing.																												
Correre	Correre	2 <sup>a</sup>	infinito	presente	/																												
Seguendo	Seguire	3 <sup>a</sup>	gerundio	presente	/																												
Scorse	Scorgere	2 <sup>a</sup>	indicativo	passato remoto	3 <sup>a</sup> persona sing.																												
25	Sintassi	B	1																														
26	Sintassi	C	1																														
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>35</b>																														

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 35	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	34 - 35
9	32 - 33
8	29 - 31
7	25 - 28
6	21 - 24
Non sufficiente	< 21



## • CASCO AZZURRO - PAG. 396

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																																												
1	Comprensione	C	1																																																												
2	Comprensione	B	1																																																												
3	Comprensione	A	1																																																												
4	Comprensione	B	1																																																												
5	Comprensione	D	1																																																												
6	Comprensione	A	1																																																												
7	Comprensione	D	1																																																												
8	Lessico	A	1																																																												
9	Comprensione	C	1																																																												
10	Lessico	C	1																																																												
11	Comprensione	A	1																																																												
12	Lessico	A	1																																																												
13	Comprensione	B	1																																																												
14	Lessico	A	1																																																												
15	Comprensione	D	1																																																												
16	Comprensione	A	1																																																												
17	Lessico	D	1																																																												
18	Comprensione	A	1																																																												
19	Comprensione	C	1																																																												
20	Comprensione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Azione</th> <th>Protagonista</th> <th>Carlo</th> <th>Andrea</th> <th>Riccardo</th> <th>Casco Azzurro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Aspetta sulla pista ciclabile</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Odia le sfide</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Dà una gomitata</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Alza la tavola verso il cielo</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Getta la tavola a terra con rabbia</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Non saluta</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Restituisce la tavola al protagonista</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>Suona al citofono</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ruzzola sulla pista</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Azione	Protagonista	Carlo	Andrea	Riccardo	Casco Azzurro	Aspetta sulla pista ciclabile			X	X		Odia le sfide	X					Dà una gomitata			X			Alza la tavola verso il cielo		X				Getta la tavola a terra con rabbia				X		Non saluta			X	X		Restituisce la tavola al protagonista					X	Suona al citofono		X				Ruzzola sulla pista	X					10
Azione	Protagonista	Carlo	Andrea	Riccardo	Casco Azzurro																																																										
Aspetta sulla pista ciclabile			X	X																																																											
Odia le sfide	X																																																														
Dà una gomitata			X																																																												
Alza la tavola verso il cielo		X																																																													
Getta la tavola a terra con rabbia				X																																																											
Non saluta			X	X																																																											
Restituisce la tavola al protagonista					X																																																										
Suona al citofono		X																																																													
Ruzzola sulla pista	X																																																														
21	Comprensione	<b>A. F</b> <b>C. v</b> <b>E. F</b> <b>G. v</b> <b>B. F</b> <b>D. v</b> <b>F. v</b> <b>H. v</b>	8																																																												

22	Lessico		5
23	Morfologia	D	1
24	Morfologia	B	1
25	Sintassi	A	1
26	Sintassi	D	1
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>46</b>

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 46	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	45 - 46
9	42 - 44
8	38 - 41
7	34 - 37
6	30 - 33
Non sufficiente	< 30

• **COME IMPARANO I CUCCIOLI DI ANIMALE - PAG. 403**

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI
1	Comprensione	C	1
2	Comprensione	A	1
3	Comprensione	B	1
4	Comprensione	C	1
5	Comprensione	B	1
6	Comprensione	C	1
7	Lessico	B	5
8	Comprensione	C	1
9	Lessico	A	1
10	Comprensione	A • C • D • F	4
11	Comprensione	D	1
			<b>14</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 14	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	14
9	13
8	12
7	11
6	9 - 10
Non sufficiente	< 8

## • CHE BAGNO! - PAG. 406

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																								
1	Comprensione	C	1																								
2	Comprensione	A	1																								
3	Comprensione	B	1																								
4	Comprensione	C	1																								
5	Comprensione	B	1																								
6	Comprensione	A	1																								
7	Comprensione	B	1																								
8	Comprensione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Azione</th> <th>Nonno</th> <th>Diomira</th> <th>Emilia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fa la siesta</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sonnecchia</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Gorgheggia</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>Poggia la testa sui cruciverba</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>È sveglia</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> </tbody> </table>	Azione	Nonno	Diomira	Emilia	Fa la siesta	X			Sonnecchia		X		Gorgheggia			X	Poggia la testa sui cruciverba		X		È sveglia			X	5
Azione	Nonno	Diomira	Emilia																								
Fa la siesta	X																										
Sonnecchia		X																									
Gorgheggia			X																								
Poggia la testa sui cruciverba		X																									
È sveglia			X																								
9	Lessico	B	1																								
10	Comprensione	B	1																								
11	Comprensione	B	1																								
12	Comprensione	B	1																								
13	Lessico	D	1																								
14	Comprensione	B	1																								
15	Comprensione	A	1																								
16	Comprensione	B	1																								
17	Comprensione	C	1																								
18	Lessico	D	1																								
19	Comprensione	A	1																								
20	Comprensione	<b>A. V</b> <b>C. F</b> <b>E. V</b> <b>G. V</b> <b>I. V</b> <b>B. F</b> <b>D. V</b> <b>F. V</b> <b>H. F</b> <b>L. V</b>	10																								
21	Comprensione	3 • 1 • 4 • 5 • 2	5																								
22	Morfologia	C	1																								
23	Morfologia	A																									
24	Sintassi	B	1																								
25	Sintassi	B	1																								
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>42</b>																								

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 42	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	41 - 42
9	38 - 40
8	34 - 37
7	30 - 33
6	26 - 29
Non sufficiente	< 26

## • STRANE CREATURE - PAG. 413

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI																																								
1	Comprensione	B	1																																								
2	Comprensione	B	1																																								
3	Comprensione	A	1																																								
4	Comprensione	D	1																																								
5	Comprensione	B	1																																								
6	Comprensione	B	1																																								
7	Comprensione	C	1																																								
8	Lessico	D	5																																								
9	Lessico	C	1																																								
10	Comprensione	C	1																																								
11	Comprensione	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Mordipietra</th> <th>Incubino</th> <th>Minuscolino</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>B. Assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>C. Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>D. Era una creaturina dalle membra finissime</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>E. Sporgeva in avanti un'enorme dentatura</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>F. Era avvolta in un vestitino variopinto</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>G. Viveva in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Fruscante</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>H. Viveva in una regione lontanissima del regno di Fantasia.</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>I. Aveva due grandi occhi tondi come lune</td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Mordipietra	Incubino	Minuscolino	A. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco	X			B. Assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera		X		C. Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa		X		D. Era una creaturina dalle membra finissime			X	E. Sporgeva in avanti un'enorme dentatura	X			F. Era avvolta in un vestitino variopinto			X	G. Viveva in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Fruscante	X			H. Viveva in una regione lontanissima del regno di Fantasia.			X	I. Aveva due grandi occhi tondi come lune		X		9
	Mordipietra	Incubino	Minuscolino																																								
A. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco	X																																										
B. Assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera		X																																									
C. Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa		X																																									
D. Era una creaturina dalle membra finissime			X																																								
E. Sporgeva in avanti un'enorme dentatura	X																																										
F. Era avvolta in un vestitino variopinto			X																																								
G. Viveva in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Fruscante	X																																										
H. Viveva in una regione lontanissima del regno di Fantasia.			X																																								
I. Aveva due grandi occhi tondi come lune		X																																									
12	Lessico	D	1																																								
13	Comprensione	<p>A. La dentatura del Mordipietra sembrava una fila di scalpelli di acciaio</p> <p>B. Il Fuoco fatuo era ansimante come un cagnolino</p> <p>C. Gli Incubini assomigliano a grossi bruchi/un grosso bruco</p> <p>D. Gli occhi dell'Incubino sono grandi e tondi come lune</p> <p>E. La pelliccia dell'Incubino è nera come la pece</p>	5																																								
14	Lessico	B	1																																								
15	Comprensione	D	1																																								
16	Lessico	C	1																																								
17	Morfologia	B	1																																								
18	Morfologia	A	1																																								
19	Morfologia	C	1																																								

20	Morfologia		Verbo	Coniugazione	Modo	Tempo	Persona	10
		Parlando	Parlare	1 <sup>a</sup>	Gerundio	Presente	/	
		Gesticolava	Gesticolare	1 <sup>a</sup>	Indicativo	Imperfetto	3 <sup>a</sup> persona singolare	
		Doveva	Dovere	2 <sup>a</sup>	Indicativo	Imperfetto	3 <sup>a</sup> persona singolare	
		Trovarsi	Trovare	1 <sup>a</sup>	Infinito	Presente	/	
		Fiammeggiavano	Fiammeggiare	1 <sup>a</sup>	Indicativo	Imperfetto	3 <sup>a</sup> persona plurale	
21	Sintassi	una radura ( <b>soggetto</b> ) si apriva ( <b>predicato verbale</b> )						2
22	Sintassi	A						1
23	Sintassi	A						1
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>							<b>45</b>	

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

PUNTEGGIO MASSIMO: 45	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	44 - 45
9	41 - 43
8	37 - 40
7	33 - 36
6	29 - 32
Non sufficiente	< 29

## • LA DONNA ETRUSCA - PAG. 420

DOMANDA	AMBITO	RISPOSTA CORRETTA	PUNTI
1	Comprensione	C	1
2	Comprensione	B	1
3	Comprensione	B • E • F • G • H	5
4	Comprensione	C	1
5	Comprensione	D	1
6	Lessico	A	1
7	Comprensione	B	1
8	Comprensione	A	1
9	Comprensione	D	1
10	Lessico		1
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>			<b>14</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

PUNTEGGIO MASSIMO: 14	
VOTO	NUMERO RISPOSTE ESATTE
10	14
9	13
8	12
7	11
6	9 - 10
Non sufficiente	< 8